Anno 102 Numero 2

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21,121

LA STAMPA

Mercoledì 3 Gennaio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20123 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 600 il mm (posiz. o data rigore sup. 20%) - Avvisi occasionali, Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm. - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 650 la parola - Echi L. 1400 il mm - Economici: vedi rubriche - Estero 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia cs 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 20; * Danimarca kr. 1,50; * Etiopia D.E. 0,60; * Finlandia Fmk 0,70; Francia a. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran rls. 15; * Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,00; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 60; * Libia pias. 5; * Lussemburgo fr. 6; * Malta d. 15; * Messico Ps. 4,5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; * Portogallo esc. 8; * Romania lei 2; * Somalia sh. 1,25; * Spagna pet. 9; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; * Tunisia mill. 15; * Turchia l.t. 1,80; * Uruguay sh 20; * USA cents 35; * Venezuela BS 1,25

Dopo le decisioni del presidente Johnson

La difesa del dollaro rafforza le monete dei Paesi europei

Il '67 si era chiuso con la svalutazione della sterlina e gl'interventi del «pool» dell'oro per soffocare la speculazione - Il nuovo anno si è aperto con la ferma volontà di Washington di ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti - Il passivo, per il '67, si avvicina ai 4 miliardi di dollari - Si temevano le conseguenze di questa informazione

Una decisione attesa

L'annata economica s'è iniziata con due documenti di gran peso: la conferenza Johnson; il commento ad essa delle nostre autorità monetarie. Sono testi strettamente legati agli avvenimenti degli ultimi mesi. In più, palesano che, dai governi, sono già state effettuate alcune scelte; e che molte altre sono in *pectore*. A che si aspira? Ad un miglior funzionamento del sistema economico, ma soprattutto monetario. Se le operazioni avranno felice esito, il mondo intiero ne trarrà vantaggio.

Ricordiamo taluni eventi da poco trascorsi. La sterlina è svalutata il 18 novembre scorso. S'inizia, subito dopo, un forte movimento speculativo ai danni del dollaro. In due settimane (fra il 21 e il 26 novembre, dapprima; fra il 10 e il 17 dicembre, poi) tonnellate e tonnellate d'oro sono acquistate dai privati, sul mercato ufficiale londinese. E vanno ad accrescere la tesaurizzazione privata. Interviene il pool dell'oro. La speculazione è soffocata.

Ma la battaglia non è ancora vinta. Acquisti speculativi possono ricominciare da un momento all'altro: non appena si nutrano dubbi, ad esempio, sul fermo volere del governo americano di far fronte a pressioni inflazionistiche. Saprà l'amministrazione Johnson trarre profitto dal momento favorevole? Saprà operare a freddo, per il sostegno della sua moneta e nello stesso tempo per la riforma del sistema monetario internazionale? Queste, le incertezze a San Silvestro.

Il discorso tenuto dal Presidente americano, il primo dell'anno, nel Texas, comprova questa decisione. Johnson, innanzitutto, ricorda al Congresso l'opportunità di aumentare l'imposizione sul reddito, secondo le proposte del Comitato degli esperti economici (Ackley). Poiché però i parlamentari sono contrari a quei provvedimenti, impopolari, egli consente si batta un'altra strada. Innanzitutto, facendo un energico sforzo per riportare in equilibrio la bilancia dei pagamenti americana, operando sui flussi finanziari. Riduzione di circa un miliardo di dollari negli investimenti privati all'estero; limitazione dei prestiti esteri, di indirizzo governativo; riduzione delle erogazioni per ragioni di difesa; riduzione delle spese dei turisti americani oltre frontiera; missioni di studio, inviate oltre confine per sponsorizzare le vendite di merci americane, ecc. Da ultimo, anzi l'agire in senso restrittivo sulla liquidità del sistema bancario, con un'arma classica: l'aumento delle riserve obbligatorie delle banche presso il Sistema della riserva federale.

In questo modo, pur non potendosi realizzare pienamente (in senso inverso) la politica monetaria e fiscale tracciata a suo tempo da Heller, nel '64 (a cagione della riottosità del Congresso), la volontà antinflazionistica dell'amministrazione Johnson resta evidente.

Gli Stati Uniti sono lo Stato *leader* dell'Occidente. Una politica di riequilibrio della loro bilancia dei pagamenti non può lasciare indifferente l'Italia. Essa, di fatto, è direttamente toccata da tutti i principali provvedimenti restrittivi, decisi, ier l'altro, dall'amministrazione Johnson: divieto di esportazione di capitali, per investimenti a media ed a lunga scadenza; restrizioni per impieghi di capitale a breve scadenza; minori spese per la difesa e per il turismo, eccetera. Ne risentiranno, in primo luogo, i nostri conti con l'estero. Ebbene, l'Italia, che aveva consigliato agli americani nell'interesse comune una condotta economica severa, ne sopporterà le ripercussioni, senza lagnarsi. L'ha detto apertamente, ieri, l'on. Colombo.

Il nostro Paese sarà pure danneggiato dal prevedibile aumento dei tassi d'interesse, sul mercato internazionale. Le nostre autorità monetarie — le quali hanno a cuore soprattutto lo sviluppo del Paese — continueranno nella politica tradizionale, di mantenere i tassi d'interesse interni, al livello attuale, relativamente modesto. Tuttavia una tal politica ha visibilmente i limiti. Ed oggi, più che mai, è indispensabile si sorvegli la richiesta di capitali, sul mercato interno, «dando la precedenza a quella domanda che deriva dai settori produttivi, ove si compiono investimenti». Una raccomandazione assai aperta, a quanto si vede.

Un altro suggerimento, tuttavia più sottile, si ritrova nel documento Colombo. Questa volta esso riguarda gli Stati Uniti. L'America, con i provvedimenti commentati, ha mosso i primi passi nella giusta direzione. Essi gioveranno così al miglior funzionamento del sistema monetario internazionale. Perché non se ne muovono altri, nello stesso senso? Perché, l'America, per acquistare dollari «che seguitassero ad affluire nelle riserve delle altre banche centrali» non dovrebbe ricorrere a capitali messi a disposizione del Fondo da altri istituti d'emissione? In questo modo, dice in breve il nostro ministro del Tesoro, s'inizierebbe la nuova prassi del creare liquidità internazionale «per il concorso di più volontà e non soltanto di quella dei paesi a moneta di riserva».

Ecco che riappaiono gli accordi di massima, raggiunti a Rio de Janeiro; i «diritti di prelevamento»; i dubbi che hanno dominato taluni Stati europei; ma soprattutto riappare questa convinzione ben ferma delle nostre autorità monetarie. La riforma del sistema monetario internazionale va raggiunta piuttosto attraverso una prassi sperimentata, che mediante freddi documenti, laboriosamente messi a punto.

Ferdinando di Fenizio

Washington prevede che continuerà l'espansione

Il prodotto nazionale negli Stati Uniti dovrebbe aumentare del 4 per cento nel '68

Kutzenbach, l'inviato di Johnson in Europa (Tel.)

(Vedere i servizi a pag. 14)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 2 gennaio.

Le prime reazioni in America alle misure annunciate ieri dal Presidente per ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti sono state assai caute. Il presidente del comitato procedurale della Camera Wilbur Mills (che deve approvare le iniziative di Johnson) si è detto d'accordo con esse. Gli Stati Uniti debbono rimettere in ordine la loro bilancia dei pagamenti.

Che cosa ha reso necessario questo drammatico tentativo di rallentare l'uscita di dollari dagli Stati Uniti? Ancora poche settimane or sono ufficialmente gli americani sostenevano che la situazione era sotto controllo e che non erano necessari provvedimenti di emergenza. Due fattori hanno determinato la decisione di limitare quest'anno l'esportazione di capitali americani all'estero e il turismo. In primo luogo si è constatato che la bilancia dei pagamenti americana nell'ultimo trimestre, in concomitanza della svalutazione della sterlina e delle speculazioni sul rialzo del prezzo dell'oro è andata malissimo. Nei primi nove mesi del '67 il deficit della bilancia dei pagamenti americana è stato di un miliardo e mezzo di dollari. Negli ultimi tre mesi è stato di due miliardi di dollari. Questo peggioramento rischiava di rendere insostenibile la posizione del dollaro.

In secondo luogo, nella riunione tenuta a Basilea tre settimane or sono, i paesi europei aderenti al «pool» dell'oro hanno insistito con grande energia perché gli Stati Uniti rimettessero in ordine la loro bilancia dei pagamenti. Non c'erano altre vie di uscita. Johnson doveva agire.

Il 1968 secondo il Consiglio economico della Casa Bianca — le cui previsioni per il '67 sono state di una precisione assoluta — dovrebbe vedere un aumento del reddito nazionale americano di circa il 4 per cento. Altrimenti altri provvedimenti potrebbero venir presi.

Sono questi i dati che occorre tener presente per capire che la crisi attuale è in definitiva di portata assai limitata. L'economia americana resta forte e in fase di crescenza. Ed è questo il motivo fondamentale per il quale, secondo gli economisti del Consiglio economico della Casa Bianca, è assurdo in questa situazione ritenere possibile una svalutazione del dollaro.

n. c.

Il dollaro si rafforza sui mercati dei cambi

Londra, 2 gennaio.

Il dollaro ha registrato forti aumenti sui mercati valutari di Parigi, Francoforte e Londra; 30 punti a Londra e Francoforte, 35 a Parigi. I mercati di Zurigo erano chiusi per le vacanze di Capodanno.

Le ripercussioni in Italia

Sospesi gl'investimenti ridotto il turismo Usa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

Il sottosegretario di Stato americano Nicholas Katzenbach giungerà a Roma da Bonn giovedì 4 gennaio e vi si fermerà per un giorno. Egli guida una delle due delegazioni incaricate dal presidente Johnson di discutere con i principali paesi stranieri i modi e i mezzi per accrescere il «surplus» della bilancia commerciale americana di almeno 500 milioni di dollari.

Il ministro del Bilancio Pieraccini ha accennato ad incidenze negative sul turismo e sui possibili investimenti americani nel nostro paese, incidenze che si verificano in una situazione già caratterizzata «dalla svalutazione della sterlina e da altre difficoltà, come quelle derivanti dalla continuazione della chiusura del Canale di Suez e dalle prospettive di aumento della concorrenza internazionale, anche legata alla prossima abolizione delle barriere doganali nel Mercato Comune». «Ciò impone — ha proseguito Pieraccini — una attenta nostra azione per mantenere e sostenere il nostro sviluppo economico, che in questo momento è in fase espansiva. Perché esso continui bisogna, oggi più che mai, essere coerenti con le scelte del piano, soprattutto per la realizzazione degli investimenti pubblici e privati. Per quanto riguarda la nostra bilancia dei pagamenti occorre fare in modo che l'azione di riequilibrio non avvenga con la contrazione delle nostre esportazioni, ma con l'incremento dell'interscambio che punti, per le importazioni, sulla espansione di quelle fondamentali per il nostro sviluppo (materie prime, macchinari, ecc.) e per le esportazioni sul mantenimento di un alto flusso di collocamento dei nostri prodotti su tutti i mercati».

Anche il segretario del partito liberale Malagodi ritiene che le misure americane avranno l'effetto «di inasprire le condizioni della concorrenza per i produttori italiani».

Malagodi giudica tuttavia positivo che, sia pure con qualche ritardo, gli Stati Uniti abbiano deciso di salvaguardare la stabilità dell'economia mondiale salvaguardando la loro propria economia contro l'inflazione e la debolezza del dollaro.

ar. ba.

L'OPERAZIONE E' TECNICAMENTE RIUSCITA

Nuovo trapianto del cuore compiuto a Città del Capo

Chirurgo è ancora il prof. Barnard - Paziente, il dott. Philip Blaiberg, un dentista di 58 anni - Donatore, un mulatto di 24 anni, deceduto per emorragia cerebrale 18 minuti prima dell'intervento - Mentre si preparava l'operazione era stato tenuto in vita col «polmone d'acciaio» - Il cuore, appena inserito, ha ripreso a battere senza stimoli elettrici - Al malato era stato detto che avrebbe avuto il cuore d'un uomo di colore (in Sudafrica sono proibite le trasfusioni da negro a bianco) - Ha risposto: «Non me ne importa»

(Nostro servizio particolare)

Città del Capo, 2 gennaio.

Ad un mese di distanza dal primo trapianto di cuore umano mai compiuto nella storia (l'intervento su Louis Washkansky, il cui cuore fu sostituito con quello della giovane Denise Darval, avvenne il 3 dicembre scorso) un'altra audacissima operazione di trapianto cardiaco è stata compiuta stamane — e finora, con pieno successo — nell'ospedale Groote Schuur di Città del Capo, dallo stesso chirurgo, il prof. Christian Barnard.

Sul paziente Philip Blaiberg, un dentista di 58 anni in fin di vita per una gravissima disfunzione al cuore incurabile dai medici, è stato innestato il muscolo cardiaco tolto ad un giovane mulatto, l'operaio Clive Haupt, di 24 anni, deceduto diciotto minuti prima per emorragia cerebrale sopravvenuta in seguito ad un colpo di sole.

L'operazione ha avuto inizio alle 11 (corrispondenti alle ore 10 italiane) ed è durata un po' meno di cinque ore. L'intervento è stato compiuto da sedici persone (fra chirurghi, anestesisti, clinici ed infermiere) in confronto alle ventidue che agirono su Washkansky.

Alle 16,15 la direzione del Groote Schuur dava l'annuncio dell'avvenuto intervento; il bollettino diceva semplicemente che il trapianto era stato effettuato con assoluta regolarità e che, dal punto di vista chirurgico, tutto andava per il meglio.

Le fasi principali dell'operazione sono state le seguenti:

1) il corpo di Blaiberg è stato raffreddato per proteggerne gli organi vitali;

2) in una sala operatoria adiacente a quella in cui si trovava Blaiberg i chirurghi hanno aperto il torace del «donatore» Clive Haupt ed hanno collegato il suo cuore ad un «cuore-polmone» artificiale che ha immesso nel cuore sangue raffreddato. Quando il cuore del donatore è stato sufficientemente raffreddato, esso è stato asportato e poco stati cambiati i principali vasi. L'ablazione in tutto è durata pochi minuti;

3) il cuore è stato posto in un recipiente contenente ghiaccio e portato nella sala operatoria dove i chirurghi avevano già asportato il cuore di Blaiberg il quale era mantenuto in vita da un altro «cuore-polmone» artificiale;

4) è stato quindi eseguito l'innesto durante il quale il cuore del donatore è stato alimentato per perfusione con sangue raffreddato. Alcune piccole parti delle orecchiette del cuore di Blaiberg sono state mantenute al loro posto, ed hanno servito da appoggio all'innesto;

5) quando il cuore è stato saldamente fissato al suo posto, la pinza che chiudeva l'aorta è stata tolta in modo che il sangue proveniente dal «cuore-polmone» artificiale potesse circolare nel cuore trapiantato. Il corpo e il sangue del paziente sono stati riscaldati ed il cuore ha cominciato a battere al suo ritmo normale.

Poco più tardi, uscito dall'ospedale il protagonista dell'eccezionale intervento, il prof. Christian Barnard. Appariva stanchissimo, ma sicuro di sé, soddisfatto, anche se molto teso. Veniva da 5 ore di sala operatoria, dopo una notte passata ad esaminare clinicamente donatore e ricevente, a meno di 12 ore dal suo ritorno dagli Stati Uniti.

Fermato dai giornalisti e dagli operatori della radio e della televisione, il prof. Barnard non si è schermito. Con voce pacata ha detto: «L'operazione è stata compiuta tenendo nel debito conto l'esperienza acquisita nel precedente trapianto del cuore. Le condizioni del paziente Philip Blaiberg appaiono soddisfacenti, per certi aspetti l'intervento è riuscito al di là delle aspettative. Non appena è stato tolto il collegamento fra il paziente e l'apparecchio (cuore-polmone artificiale) che assicura le funzioni polmonare e cardiaca per tutta la durata dell'intervento, il cuore trapiantato si è messo a battere spontaneamente, mettendo in moto la circolazione del sangue, senza che fosse necessario un impulso elettrico per dare l'avviamento, come era avvenuto per Washkansky».

Philip Blaiberg — ha concluso il prof. Barnard — ha ripreso conoscenza appena cessati gli effetti dell'anestesia, le sue condizioni sono buone, il battito del cuore appare regolare. Subito dopo la conclusione dell'operazione — ha aggiunto un portavoce dell'ospedale — il Blaiberg era stato trasportato dalla sala chirurgica in una camera particolare a lui riservata, accuratamente sterilizzata così da mantenere il malato in condizioni il più possibile asettiche.

Poco più tardi, un componente il gruppo chirurgico capeggiato dal prof. Barnard ha detto che l'operazione è riuscita assai bene, molto meglio di quella su Washkansky. Non vi sono state complicazioni e si è avuta la precisa impressione — ha detto — che un intervento come questo stia diventando un fatto normale. Inoltre, il cuore trapiantato sembra molto valido, vivo e funzionante. Il sanitario ha confermato poi che le condizioni del dott. Blaiberg erano diventate gravissime prima dell'intervento. Egli ha rivelato quindi che la morte di Clive Haupt è sopravvenuta per un'emorragia cerebrale dovuta ad un colpo di sole, e non in un incidente stradale come era stato detto in un primo tempo, e il fatto è apparso strano. Egli ha tuttavia respinto con sdegno ogni accenno, fatto da alcuni giornalisti, a una possibilità di «eutanasia», anzi ha detto che si è fatto di tutto per mantenere in vita l'Haupt al di là di ogni speranza. Ed ha concluso dicendo: «E' stata una bella operazione. Si potrebbe pensare che hanno fatto venti di questi trapianti, invece di due soltanto».

L'uomo il cui cuore ha ripreso a battere dentro il torace di un altro essere umano è Clive Haupt, un mulatto di 24 anni operaio in una fabbrica di maglierie di Città del Capo, morto alle 10,42 di stamane in seguito a emorragia cerebrale riportata meno di 24 ore prima, per un colpo di sole, mentre si trovava in una località balneare. Il giovane, che aveva dodici fratelli ed era sposato da meno tre mesi, si era recato con alcuni familiari ed amici sulla spiaggia di Fish Hoek vicino a Città del Capo, per sottrarsi all'intensa calura (circa 30 gradi) che caratterizza quest'epoca dell'anno nell'emisfero meridionale. Dopo aver giocato a pallone sulla spiaggia, il mulatto si è steso sulla sabbia per riposare; improvvisamente, uno dei suoi amici ha notato che Clive schiumava e sanguinava dalla bocca.

L'uomo è stato soccorso, trasportato al più vicino ospedale e, successivamente, in un altro ospedale meglio attrezzato, nel sobborgo di Vimberg, dove i medici hanno diagnosticato una gravissima emorragia cerebrale, lo stesso male che portò alla tomba il padre di Clive quattro anni fa. I sanitari (che si tenevano in continuo collegamento telefonico con la clinica del dott. Barnard e tentavano di «trovare un cuore» che andasse bene per il trapianto che il professore intendeva compiere) hanno pensato subito che, nell'eventualità di un decesso, il giovane avrebbe potuto essere il «donatore» nel trapianto cardiaco a vantaggio del dott. Blaiberg. Dall'ospedale, è stato telefonato ai sanitari del «Groote Schuur», per avvertire il prof. Barnard di questa possibilità. Dopo breve, affannosa, consultazione è stato deciso di trasferire Clive Haupt al «Groote Schuur», dove il giovane mulatto è arrivato alle 17 di ieri dopo un affannoso trasporto a pazza velocità su una vecchia autoambulanza.

I sanitari che collaborano con il professor Barnard, intanto, avevano già incominciato i preparativi in vista di una eventuale operazione. Sono state compiute analisi del sangue e dei tessuti di Haupt, poi medici e specialisti si sono riuniti intorno al giovane (il quale era stato collegato ad un «monitore cardiaco», cioè ad un apparecchio che consente di seguire il ritmo cardiaco e la pressione arteriosa) per un esame collegiale. Si è così giunti alle 21, quando è stato convenuto di rinviare

(Continua a pagina 5 nella seconda colonna)

Una fotografia giovanile di Philip Blaiberg, il dentista di 58 anni al quale è stato trapiantato il cuore di un giovane mulatto (Telefoto Ansa)

Clive Haupt: il suo cuore è stato trapiantato

Preoccupazioni a Parigi per industrie e turismo

Gli investimenti degli Stati Uniti in Francia nel '66 avevano oltrepassato i 1100 miliardi di lire: nel '67 hanno probabilmente superato questa cifra - Per molte aziende si apre un periodo critico

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 gennaio.

Ostinandosi nella lotta contro il dollaro e favorendo la situazione che ha indotto il presidente Johnson ad adottare provvedimenti energici per equilibrare la bilancia dei pagamenti, il generale De Gaulle si è dato la zappa sui piedi. Questa, l'impressione degli ambienti economici e finanziari parigini secondo i quali la Francia è il paese che, più di ogni altro, viene preso di mira, e più di ogni altro subirà le conseguenze delle decisioni americane.

E' una lettera personale di Henry Fowler, ministro americano del Tesoro, portata ieri sera al ministro francese delle Finanze Michel Debré, dall'incaricato d'affari americano a Parigi (l'ambasciatore Charles Bohlen è assente da parecchi mesi e non riprenderà il suo posto) che ha informato il governo francese sulle decisioni di Washington. In tale lettera si insiste sulla tesi già presentata all'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), secondo cui i paesi che hanno una bilancia di pagamenti particolarmente attiva dovrebbero aiutare gli Stati Uniti ad equilibrare la loro. Gli ambienti ufficiali precisano che il ministro Fowler non ha accennato al problema dell'oro, ed osservano che i paesi cui egli si riferisce nella sua lettera sono prima di tutto la Germania, l'Italia e la Francia.

Si pensa qui che l'annuncio delle decisioni era previsto per il 15 gennaio, ma sarebbe stato anticipato per rinforzare la posizione americana nelle discussioni che si svolgeranno lunedì prossimo a Basilea in occasione della riunione mensile della Banca dei pagamenti internazionali. In tale riunione il direttore della Banca federale di riserva americana proporrebbe, in nome di un gruppo appartenente al cosiddetto «pool dell'oro», una riforma radicale del funzionamento del mercato dell'oro a Londra, allo scopo di stroncare la speculazione.

Per quanto riguarda la Francia si prevedono incidenze gravi sugli investimenti, sul commercio estero e sul turismo. Nel 1966 gli investimenti americani in Francia furono di 1758 milioni di dollari (circa 1100 miliardi di lire) e la somma è probabilmente aumentata nel 1967.

Si teme inoltre che alla maggior concorrenza inglese, provocata dalla svalutazione della sterlina, sui mercati internazionali, si aggiunga ora la intensificata concorrenza americana.

Perciò al ministero delle Finanze non si nasconde il malcontento. Secondo Michel Debré le decisioni del presidente Johnson hanno un carattere discriminatorio.

l. m.

Lo sciopero dei bancari sospeso soltanto per oggi

(Vedere a pag. 4 le trattative tra sindacati e rappresentanti delle aziende di credito)

In Belgio si teme un ristagno economico

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 2 gennaio.

Dopo la Germania e l'Italia, il Belgio è il paese dell'Europa continentale nel quale gli investimenti americani raggiungono il massimo livello. Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato nel pomeriggio che il governo belga era stato informato in anticipo delle decisioni del Presidente americano.

In Belgio si sono impiantate quasi tutte le direzioni europee delle società americane, mentre numerose — a causa delle favorevoli leggi e delle esenzioni tributarie — sono le industrie americane che hanno sede in Belgio, soprattutto nella zona di Anversa. Si teme ora che in seguito alle misure di austerità annunciate da Johnson molte industrie possano ridurre le proprie attività, licenziando personale e facendo perciò aumentare la disoccupazione che è già relativamente grave.

s. d.

CRONACA CITTADINA

Ancora profonda crisi all'Università

Cosa vogliono gli studenti?

Dopo mesi persi in polemiche, ora minacciano di estendere la lotta - Affermano di essere le squadre di punta di una massa amorfa - Il loro programma: «Non più lezioni ed esami, ma ricerche collettive (seminari)»; «I professori devono fare lezione soltanto se e quando richiesti»; «La riforma che si discute alla Camera non risolverà nulla, dobbiamo imporla noi» - E progettano di compiere azioni di forza contro la legge

Nei primi giorni dello scorso novembre si è aperto l'anno accademico, ma non per tutte le facoltà. In alcune delle più importanti il lavoro è bloccato dall'agitazione di gruppi di universitari. A Palazzo Campana dove hanno sede le facoltà di lettere, magistero, lettere e filosofia, oltre a qualche corso di matematica, gli studenti hanno attuato l'occupazione dal 27 novembre al 27 dicembre; al Castello del Valentino, che ospita la facoltà di architettura, una analoga manifestazione di protesta è durata dal 18 al 27 dicembre.

Le lezioni per i volonterosi si sono svolte in locali di fortuna; ad architettura non sono mai iniziate. I due edifici, sgombrati con l'intervento della polizia, ora sono chiusi; i rettori hanno annunciato che le lezioni riprenderanno il 10 gennaio dopo la tregua natalizia; ma già i comitati di agitazione si riuniscono, promettono nuove prove di forza e minacciano di estendere la loro propaganda agli studenti medi. Si profilano altri disordini e turbamenti della vita scolastica, con un solo risultato: perdita irreparabile di tempo.

Chi sono questi universitari, che cosa vogliono? Lo hanno detto ieri in una conferenza stampa in cui ricorrevano molto spesso le parole «libertà» e «democrazia», i delegati dell'Ugi, Goliardi indipendenti e Intesa, assistiti da una rappresentanza di architettura. Sostengono di agire come squadre di punta per una *«massa amorfa di colleghi»*, respingono l'accusa di essere manovrati da forze politiche esterne. Dicono di aver occupato l'Università *«per denunciarne la decrepitezza e per organizzarsi»*. Hanno elaborato *«carte rivendicative»* per la riforma dei corsi: non più *«lezioni cattedratiche»* ma ricerca collettiva; non più esami. Ai docenti riconoscono *«il potere-dovere di dedicare il tempo pieno all'insegnamento»*. Essi dovranno partecipare ai *«gruppi di studio»* di giorno e anche alla sera, per gli studenti lavoratori. Tener lezione se e quando richiesti. *«Basta con le lezioni di 35 minuti e gli esami di 5 minuti. Non intendiamo di essere imbottiti di nozioni inutili; pretendiamo di essere dotati di sensibilità critica e di capacità metodologica per essere più utili alla società»*. Preparano anche un documento sul diritto allo studio per dimostrare che le borse e i prestiti sono inadeguati a sostenere chi non ha mezzi economici per arrivare alla laurea.

Alcuni giorni fa il rettore ha dichiarato, e ieri ce lo ha ripetuto: *«Di tutte queste rivendicazioni io non sono stato informato. Gli studenti possono trattare con l'autorità accademica soltanto attraverso l'Interfacoltà, ma questo organismo è stato soppiantato da un comitato di agitazione»*.

Gli studenti che protestano ignorano il loro organismo rappresentativo. Ignorano anche, e questo è più grave, il Parlamento italiano, espressione della volontà popolare. Da tempo i legislatori si sono accorti che il rimodernamento dell'Università è necessario; dopo una faticosa gestazione la riforma è finalmente giunta alla Camera dove la si esamina, sia pure con troppa lentezza. Chiediamo agli studenti: *«Perché non attendete che sia vostra?»*. Rispondono: *«Perché non risolverà nulla. Metodi e programmi potranno essere rinnovati quando il movimento studentesco avrà la forza d'imporre ai professori una effettiva riforma, a prescindere da ogni tipo di riforma legislativa»*.

Non si capisce come gli universitari possano chiedere al rettore, in sede locale, di prendere decisioni che vanno oltre le sue possibilità. Stupisce che giovani dai quali vengono veramente affermazioni di democrazia e di libertà vogliono imporre ad azioni di forza contro la legge.

Alcune delle rivendicazioni sono indubbiamente giuste. Ma il sistema scelto per porle appare errato. Non si può configurare uno «sciopero» di studenti: non sono prestatori d'opera; quando si astengono dalle lezioni danneggiano soltanto se stessi e le famiglie che li mantengono. D'altra parte non si può ammettere che gruppi di malcontenti impediscano di proseguire gli studi al grosso degli iscritti, fiduciosi in una riforma legislativa che non sarà perfetta ma innovatrice.

La scuola è un organismo antico e rigido. Deve adeguarsi alla società nuova e alle sue esigenze. Ma non le leggi, non con la violenza.

Il personale del Mauriziano equiparato agli ospedalieri

Deciso dal ministro Colombo L'agitazione è una sospesa

Ci telefonano da Roma:

Il ministro del Tesoro on. Colombo ha deciso di ratificare la deliberazione dell'Ordine Mauriziano che equipara il personale ai dipendenti degli altri ospedali. Il documento non è ancora stato firmato, perché il ministro è assente da Roma. Rientrerà forse oggi, ed è presumibile che provveda subito a definire la pratica. Un telegramma in questo senso è stato inviato ieri dal sottosegretario on. Albertini alla commissione interna del Mauriziano.

Da due anni medici, infermieri ed impiegati degli ospedali di Torino, Aosta, Valenza, Lanzo e Luserna chiedevano una sistemazione giuridica ed economica. Ma finora l'organico non è stato fatto perché il ministero si opponeva al riconoscimento della qualifica ospedaliera richiesta dal personale. Sostenava che doveva essere equiparato agli statali.

All'inizio del novembre scorso l'agitazione si inasprì e fu proclamato uno sciopero che durò dieci giorni con grave disagio per i malati. Il 23 dicembre medici, infermieri e impiegati avrebbero dovuto astenersi nuovamente dal lavoro. Ma in considerazione dell'approssimarsi delle feste che rendono di per sé più doloroso il ricovero ai sofferenti avevano deciso di rinviare lo sciopero sino all'8 gennaio. Ora l'agitazione è sospesa.

Lo sciopero dei bancari è sospeso per un giorno oggi il lavoro è normale

(Vedere servizio in 4ª pagina)

Come pubblichiamo in 4ª pagina oggi lo sciopero dei bancari è stato sospeso «per approfondire gli elementi emersi dagli incontri fra i rappresentanti dei lavoratori e quelli delle aziende di credito». L'agitazione era già stata interrotta ieri, come era previsto dal piano di lotta dei sindacati. In tutte le sedi e nelle agenzie degli istituti di Credito c'era ressa e nelle ore di punta si sono verificate code agli sportelli.

Oggi il lavoro si svolgerà regolarmente. Se le trattative presso il ministro on. Bosco non porteranno ad un accordo, lo sciopero dovrebbe riprendere domani e venerdì.

Vedere in 12ª pagina:

L'Inps tenta di far pagare i propri errori ai pensionati

Impressionante disgrazia in un povero alloggio di barriera Nizza

Bimba di 9 mesi muore impiccata alla culla da un laccio del golfino

Il padre è malato e disoccupato, la madre era uscita per andare a passare la visita in fabbrica - Hanno altri 3 figli - La tragica scoperta al ritorno della donna - La neonata, agitandosi nel sonno, è rotolata fuori dalla culla, la testa stretta nel cappio, i piedini che sfiorano il pavimento - Vana corsa della disperata madre all'ospedale

Silvia Greco con il fratello gemello Sergio - La madre, Vita Greco, ha altre due bambine di cinque e tre anni

Una bimba di nove mesi è morta impiccata ad un chiodo della culla con il laccio del golfino. E' accaduto ieri pomeriggio in un povero alloggio al primo piano di via Corradino 4, nella barriera di Nizza, dove abita la famiglia Greco: Antonio, 30 anni, la moglie Vita, di 24, i figli Silvia e Sergio, nove mesi, Claudia, 3 anni, e Cinzia, cinque anni.

Originari di Lecce, si sono trasferiti a Torino sei anni fa, spinti dal bisogno. Un viaggio triste. *«Ci eravamo sposati da poco — dice il marito. — Eravamo ancora due ragazzi. Ma dalle nostre parti non c'è lavoro e bisogna cercarlo altrove»*. A Torino Antonio viene assunto presso una fabbrica, come operaio fonditore.

Nascono i primi due figli: la vita della famiglia è serena. Nove mesi fa Vita entra in clinica per una nuova nascita. *«Desideravo tanto un maschio — dice il Greco — ma questa volta mia moglie ha voluto farmi un bel regalo: due gemelli, Silvia e Sergio»*. La felicità non dura molto. Antonio si ammala: conseguenza delle lunghe ore trascorse davanti ai forni roventi; senza risparmiarsi, perché a casa ci sono i figli che aspettano e hanno bisogno di tante cose.

Il giudizio del medico è inappellabile: *«Lei deve cambiare mestiere»*. A nulla valgono le proteste di Antonio. Pochi mesi fa viene licenziato. Si avvicina il Natale: in tutte le famiglie si preparano giorni di letizia, ma nel piccolo alloggio alla barriera di Nizza regna la disperazione. *«La nostra unica consolazione erano i bimbi, li guardavamo giocare, li portavamo a passeggio. In quei momenti eravamo felici. Poi tornavano i pensieri neri, i debiti, i soldi per la pigione»*.

Per cercare di risolvere in qualche modo la situazione, Vita decide di andare a lavorare. Un sacrificio grave per la madre di quattro bambini in tenera età, ma non c'è altra soluzione. Antonio ha bussato a molte porte, ha scritto decine di lettere, ma non ha ricevuto che vaghe promesse.

Ieri pomeriggio la donna va a passare la visita medica per essere assunta in fabbrica. In casa restano il marito e i figli. I gemelli sono in camera da letto: Silvia in una culla di vimini, Sergio in un lettino di ferro; gli altri due bimbi in cucina col padre. Verso le 18 la donna torna: un po' affannata perché è venuta di corsa, è l'ora della pappa per i gemelli.

Mentre marito e moglie discutono, sentono rumore nell'altra camera. *«I bimbi si sono svegliati perché hanno fame»* — dice la mamma — *«falli giocare un po' mentre mi preparo»*. Il padre apre la porta, e si ferma atterrito. Sergio piange nel suo lettino, ma la culla di Silvia è vuota. L'uomo avanza, non riesce a frenare un urlo di raccapriccio. Il corpo della bimba pende da un lato della culla, appeso ad un chiodo del laccio del golfino. I piedini sfiorano il pavimento.

Accorre la madre, Silvia viene liberata, avvolta in una coperta. La donna corre in strada, ferma un'auto e si fa portare alle Molinette, mentre il marito resta in casa con i figli e si torce le mani per la disperazione. Al pronto soccorso i medici non possono fare più nulla: la bimba è morta già da alcune ore, strangolata. Viene avvertito il commissariato Nizza: si accerta che la bimba è rimasta vittima di una disgrazia. Agitandosi nel sonno, è rotolata fuori dalla culla. Il laccio che chiudeva il golfino attorno al collo si è impigliato in un chiodino sporgente dai vimini.

Insultò un vigile urbano 6 mesi per direttissima

Con la condizionale. Era stato fermato per un controllo

L'operaio Antonio Franco, 28 anni, via Amari 5, è stato processato per direttissima per oltraggio a un vigile urbano. Alle 19,30 del 27 dicembre mentre percorreva corso Traiano in auto era stato fermato da due agenti motociclisti. Uno di questi, Marco Campini, scoprì che l'indirizzo segnato sulla patente non corrispondeva a quello sul libretto di circolazione, multò il Franco e gli ritirò il libretto da inviare alla Prefettura per l'aggiornamento.

L'operaio domandò cortesemente ai vigili se non poteva egli stesso provvedere al cambio di indirizzo, per evitare di dover tenere ferma per alcuni giorni l'auto che gli serviva per lavoro. La guardia rispose di no. Il Franco si avvicinò all'auto, aprì la portiera, poi ritornò sui suoi passi e si accostò al vigile che saliva sulla motocicletta. Con la stessa cortesia gli domandò: «Permette che le dica una cosa?». Il Campini fece cenno di sì con la testa. «Lei è ...» e proferì una parola oltraggiosa, che fu udita anche dall'altro vigile. Accompagnato al commissariato Mirafiori fu dichiarato in arresto.

Ieri mattina davanti al pretore dott. Maccario (p. m. Masante, canc. Barresi) l'imputato, difeso d'ufficio dall'avv. Frascarolo, ha ammesso di aver insultato il vigile ma ha aggiunto che gli aveva chiesto scusa subito. E' stato condannato a 6 mesi di reclusione con i benefici di legge, ed è stato scarcerato.

Conclusa in modo drammatico un'unione tormentata

Geloso sfregia con l'acido solforico l'amante che non vuol tornare da lui

Avevano abbandonato i rispettivi coniugi per vivere insieme - Ma non riuscivano a trovare un accordo - La selvaggia aggressione sulle scale di casa - La giovane rimarrà col volto deturpato - Lui è arrestato

Una recente fotografia di Maria Teresa Cresto - La giovane all'ospedale - Giuseppe Fiore viene portato in Questura

Una squallida storia nata da un matrimonio sbagliato si è conclusa ieri in modo drammatico: una giovane donna col viso deturpato da uno spruzzo di acido solforico; il suo amante, che l'ha sfregiata, arrestato. La vittima è Maria Teresa Masprone in Cresto, 22 anni, commessa nel reparto profumeria del supermercato della Vallette. Una bella ragazza che quando, sei anni fa, fu assunta al reparto corrieri Cavaglino di via Ormea 23 bis, si fece subito notare. Le dimostrò particolari attenzioni il figlio della padrona, Giuseppe Fiore, 28 anni. Era sposato con Marilena Marino, ma la moglie, accortasi della tresca, lo abbandonò. Giuseppe Fiore e Maria Teresa Masprone ebbero un figlio, Fabrizio, che ora ha 5 anni. Un errore di gioventù, la famiglia non drammatizzò.

Di Maria Teresa si innamorò un coetaneo, Sergio Cresto, amico del Fiore, e i due si sposarono nel 1965. Andarono ad abitare a Nichelino. Ma fin dall'inizio il matrimonio si rivelò sbagliato. Dopo pochi mesi la ragazza si presentò alla madre, Luigia, portinaia in via Bertholiet 14, e le disse che il marito aveva contratto una malattia contagiosa e che la vita con lui non era più possibile. A quanto pare era tutto inventato. Il motivo vero era che Maria Teresa aveva deciso di tornare a vivere con il Fiore. Andarono ad abitare in via Madama Cristina 107. Un anno e mezzo fa nacque il secondo figlio, Carlo Mario.

La donna si occupò nel supermercato e il Fiore cominciò a perseguitarla con la gelosia. Si separarono, ieri tornò dalla madre. L'uomo tentò più volte di rapire il bambino più piccolo e 15 giorni fa lo fece ricoverare in ospedale. Ma dovette restituirlo.

Ed ecco l'episodio di ieri. Sono le 13. Nella portineria di via Bertholiet 14 squilla il telefono. Maria Teresa, che è a casa in malattia, risponde. E' Giuseppe Fiore. «Ho bisogno di vederti subito». Si incontrano quindici minuti dopo in via Bernardino Galliari 9 dove al terzo piano abita la madre dell'uomo. Entrano, il proprietario dello stabile, Michele Gonzaga, 38 anni, saluta la signora. Pochi secondi dopo ode un urlo per le scale. Sale di corsa e si imbatte nel Fiore che sta scendendo. Gli grida: «Che ha fatto?», ma non può trattenerlo. Va al secondo piano e trova la donna. Con una mano si regge alla ringhiera delle scale, l'altra la tiene sugli occhi per evitare che l'acido li raggiunga. Michele Gonzaga asciuga l'acido con il fazzoletto che viene distrutto nelle sue mani, poi porta la giovane al terzo piano dalla madre del Fiore e le lava il viso con acqua. Subito dopo l'accompagna al San Giovanni. Al termine di una sommaria medicazione i medici la fanno proseguire per il Centro traumatologico, reparto grandi ustionati. La diagnosi è «cauterizzazione al viso e alle mani a. guaribile in 30 giorni. Ma il volto resterà deturpato.

Giuseppe Fiore intanto era in Questura. Dice: «Ho vetriolegiato mia moglie». Lo accompagnano al commissariato Nizza e ripete l'autoaccusa al maresciallo Zaccaria. Aveva acquistato sabato 50 grammi di acido solforico. «Dovevo staccare un poco-cenere dal supporto di alabastro». Ieri si è messo in tasca la bottiglietta e l'ha versata in faccia alla donna di cui era geloso. E' stato arrestato per lesioni gravi.

Si accascia in fin di vita per choc mentre gli praticano l'iniezione

Un pensionato in un ambulatorio Inam - Ricoverato in ospedale, le sue condizioni sono leggermente migliorate - Altro fatto: travolto dal carico d'una gru

Un pensionato di 62 anni è ricoverato al Centro di rianimazione delle Molinette per choc anafilattico. Era grave, ma ora le sue condizioni sono migliorate. Si chiama Alcide Casellato, abita con la moglie Ione, 56 anni, al primo piano di via Pietro Bafardi 22. Sofferente da tempo di enfisema polmonare, nei giorni scorsi il medico gli ha prescritto una cura di iniezioni a base di calcio.

Ieri alle 10 è andato nell'ambulatorio Inam di via Nizza 218. Ha atteso il suo turno e, dopo una decina di minuti, l'infermiera l'ha fatto entrare, ha preparato la siringa e gli ha praticato la iniezione. Mentre iniettava il liquido, il Casellato è improvvisamente sbiancato in viso e si è accasciato senza un grido.

Dalle Molinette è stato chiamato un'anestesista che, viste le gravi condizioni del pensionato, ne ha ordinato il ricovero al Centro di rianimazione. Due ore dopo la moglie, preoccupata per il ritardo del marito, è andata a chiederne notizie all'ambulatorio. Ha saputo che un uomo si era sentito male ed è corsa all'ospedale.

— Al Centro traumatologico dell'Inail è stato ricoverato in gravi condizioni l'operaio Biagio De Matteo, 34 anni, abitante a Piossasco in via Piave 14, travolto da un carico di lamiere del peso di oltre un quintale. L'infortunio è occaduto nello stabilimento di carpenteria metallica Martino Carello, a Beinasco.

Il De Matteo doveva trasferire da una parte all'altra del capannone dei ritagli di lamiera, con una gru. Ad un tratto il carico si è staccato e gli è piombato addosso, causandogli gravi contusioni al torace e all'addome. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 1,0
MINIMA — 5,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —2; pressione 730,5; umidità 60%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nebbie e foschie. Temperatura a Caselle: massima +2,4, min. —7,4, media —3,7

Due studentesse tredicenni, prima media violentate e sequestrate da tre capelloni

Gli sciagurati andavano a prenderle alla scuola «De Nicola» di via della Consolata - Le invitano nella loro soffitta in via Porta Palatina; qui dopo l'aggressione le tengono prigioniere - Altro immondo episodio all'Alexandra

Due studentesse di 13 anni sono state violentate da tre capelloni. Il grave episodio, sul quale la polizia mantiene massimo riserbo per le indagini, risale ai primi di dicembre. Le due ragazze frequentano la prima media alla scuola De Nicola di via della Consolata e sono di buona famiglia. Da parecchio tempo erano seguite e importunate dai capelloni che venivano ad attenderle all'uscita dalla scuola e tra urla e schiamazzi le accompagnavano per un tratto. Un giorno, i teppisti le hanno convinte a partecipare a una festa nella loro soffitta in via Porta Palatina. Qui le hanno aggredite, usando violenza. Poi, per timore che rivelassero l'episodio, le hanno tenute prigioniere tutta la notte e il giorno successivo.

Tornate a casa, le ragazze hanno fatto un racconto confuso ai genitori angosciati per la loro assenza. Soltanto l'altro ieri la madre di una di esse ha conosciuto la verità dalla figlia. Le famiglie hanno presentato denuncia alla polizia; il dott. D'Agostino è stato incaricato dei difficile compito di identificare i responsabili. Scarsi gli indizi: le vittime non hanno saputo dare con precisione gli aggressori, né fornire i loro veri nomi. Neppure la soffitta è stata ancora localizzata. Le indagini vengono avvolte nell'ambiente dei capelloni e in alcune sale da ballo del centro che le due ragazze avevano frequentate.

— Camillo Scanavino, 36 anni, via Nizza 13, è stato arrestato ieri sera dalla polizia. Nel cinema Alexandra ha tentato di adescare un ragazzino di 14 anni, Pasquale Insilari, corso Maroncelli 43, offrendogli duemila lire. Alle urla del ragazzo è accorsa una maschera che ha acceso le luci e chiamato la polizia.

Camillo Scanavino e il ragazzo che lo ha denunciato

Specchio dei tempi

«Chi li salverà dall'ira di Dio?» - Lei si illude. Il Vangelo nessuno lo legge (se ne parla per sentito dire) - Un aspirante alla mano della signorina di 84 anni. In verità le lettere sono parecchie; ne pubblichiamo una - Vi interessa Seul? Scrivete al tenente Woo

Un lettore ci scrive da Ankara:

«Non so se qualcuno ha messo in rilievo la contraddizione in cui la Democrazia Cristiana è caduta, sostenendo l'indissolubilità del matrimonio contratto con rito civile. Per la Chiesa Cattolica, chi, essendo battezzato, contrae matrimonio soltanto civile — come ognun sa — è concubino, pubblico peccatore, in peccato mortale.

«Dal momento che il partito dei cattolici sostiene l'indissolubilità del matrimonio civile, è chiaro che, conseguentemente, si fa anche difensore del peccato mortale, del concubinaggio, dei pubblici peccatori. Non hanno questi signori paura di andare all'inferno? E chi li salverà dall'ira di Dio?».

Prof. Paolo Angeleri
Centro Studi Italiani

Una lettrice ci scrive da Copenaghen:

«Ti scrivo a proposito della pattinatrice di Savigliano Silvana Patti che si è suicidata giorni fa, e devo dire che la sua morte mi ha in un certo senso sconvolta.

«Ricordo il tuo primo articolo su di lei, corredato di fotografia, e da te ho conosciuto la sua storia di separata-dal-marito, parola che in Italia specialmente significa prostituta o giù di lì (purtroppo). Poi il suo successo commovente per un ragazzo più giovane di lei, la patetica e inutile fuga, la denuncia, la realtà, gli insulti dei cosiddetti benpensanti. Questa gente che ha letto il Vangelo decine di volte e che ha cancellato le parole: *"Chi è senza peccato lanci la prima pietra"* o *"Ama il tuo prossimo come te stesso"*. Infine la solitudine e la morte.

«E' difficile dirlo, ma forse se Silvana fosse vissuta in un paese più progredito; se molti tanciapiatte si fossero fatti un esame di coscienza; infine se noi tutti avessimo visto in lei noi stessi — la sofferenza, la debolezza, la mancanza di equilibrio, di affetto, di un porto sicuro, il desiderio di vivere, sia pure a modo nostro, una felicità di cui siamo sicuri che ci spetti dopo tutto, — ecco, forse non sarebbe morta.

«Con gli occhi e il cuore pieni di lacrime ti scrivo e penso che se sarò riuscita a fermare anche una sola pietra per il futuro, allora la sua morte mi sembrerà meno crudele. Perdonami il disturbo e abbiti i miei più sinceri auguri per la tua simpatica rubrica».

Una torinese

Un lettore ci scrive:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, ho letto oggi sul quotidiano *"La Stampa"* la lettera di quella signorina ottantaquattrenne che desidererebbe trovarsi una buona compagnia, adeguatamente allo sue possibilità. Sono un distinto signore settantottenne, alto, benestante, toscano, molto cordiale e di compagnia. Sono vedovo da circa otto anni e desidererei trovare una distinta signora per avere la compagnia mancatami da lungo tempo.

«Gradirei avere schiarimenti in merito e, se possibile, l'indirizzo di questa gentil signorina. Abito attualmente presso la famiglia di mia figlia, in via Arquata, vi pregherei quindi di rispondermi presso tale indirizzo. In attesa di vostra cortese risposta vi saluto cordialmente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive in inglese da Seul (Korea):

«Sono felice d'aver ottenuto il vostro indirizzo da un giornale americano. Attualmente presto servizio militare con il grado di tenente. Desidero ardentemente entrare in corrispondenza con giovani d'Italia. Per favore, pubblicate il mio nome.

«Mia passione sono i viaggi, la fotografia, i francobolli, le cartoline illustrate. Se riceverò corrispondenza, mi affretterò a rispondere. Vi ringrazio di cuore».

Woo Chong-Soo
11-56, I Ka, Samsun-Dung
Il Tong 2 Ban)
Zungbuk-Ku
Seul - Korea

«P. S. - Quest'anno sono congedato».

E' stato realizzato il sogno della pensionata di Nichelino

Immediata risposta del direttore dell'Inps di Cuneo

La signora Pasqualina Vivalda vedova Brandino riceverà a giorni l'assegno della pensione Inps per i mesi di dicembre '66, gennaio, febbraio e marzo '67 e «tredicesima» del '66. Ieri *«Specchio dei tempi»* ha pubblicato la sua patetica lettera. Trasferitasi da Monforte d'Alba a Nichelino, la signora Brandino aveva chiesto che la pensione le venisse pagata in quest'ultima località. La richiesta fu soddisfatta, ma inspiegabilmente il pagamento cominciò solo dall'aprile '67.

Il direttore dell'Inps di Cuneo, dott. Villani, ha letto su *«La Stampa»* l'appello della pensionata ed ha subito provveduto. Secondo quanto ci ha dichiarato, *«l'ufficio postale aveva trattenuto per un disguido i mandati dal 1° dicembre '66 al 31 marzo '67»*. Questi mandati sono stati restituiti alla direzione di Cuneo dall'Inps che ieri stesso ha trasmesso la pratica ad una banca per il sollecito inoltro della somma (60 mila lire) alla signora Pasqualina Vivalda ved. Brandino.

Dono di «Specchio dei tempi» al primo nato di quest'anno

«Specchio dei tempi» ha portato ieri 500 mila lire ad Adolfo Armano, l'operaio siciliano comparso alla ribalta della cronaca perché il suo decimo figlio è il primo nato del 1968. La moglie, Giovanna, venerdì tornerà con la creatura nel povero alloggio di due vani in via Gene 3. Dovranno stringersi ancora, per far posto al piccolo Luciano. In compenso la figlia sedicenne si trasferirà all'inizio di febbraio: si sposa. Salire all'altare giovanissima è una specie di tradizione, nella famiglia Armano. La madre aveva anch'essa 16 anni quando si è unita in matrimonio con Adolfo, la secondogenita è andata sposa appena quindicenne.

Con tante bocche da sfamare, il salario del capofamiglia (poco più di centomila lire al mese, compresi gli assegni) è insufficiente. Per fortuna contribuisce al bilancio il lavoro dei figli, 40 mila lire mensili, tariste in un locale di San Giorgio Canavese. Il dono di *«Specchio dei tempi»* — accolto con sincera gratitudine — voleva essere l'augurio dei cronisti al primo nato del nuovo anno.

DE GAULLE E GLI INGLESI

L'ingratitudine del Generale

Si sa, la memoria degli uomini è corta, e talora diventa addirittura cortissima quando c'è di mezzo un debito di gratitudine. Tuttavia, nel caso di De Gaulle e gli inglesi, non si tratta di smemoratezza o distrazione: è un caso tutto particolare e che non si sa come definire. Se non fosse stato per l'aiuto ricevuto a suo tempo dagli inglesi, oggi molto probabilmente De Gaulle non sarebbe che un generale in pensione, domiciliato in un paesino di campagna e noto solo ai suoi vicini. A suggerircelo sono le memorie di guerra che egli scrisse nel romitaggio di Colombey-les-Deux-Églises quando forse non immaginava che un giorno sarebbe diventato il padrone autoritario della Francia. Sotto questo profilo — l'illimitatezza dell'umana ingratitudine — le memorie di De Gaulle costituiscono un documento forse unico. Perciò mette conto andarle a rileggere.

Nel giugno del 1940, mentre le armate di Hitler straripavano nella Francia senza più incontrare resistenza, De Gaulle aveva 49 anni, da poche settimane era stato prima promosso generale e poi nominato Sottosegretario al Ministero della Difesa Nazionale. La Francia appariva colpita da collasso morale ancor più che dalle armi nemiche; ogni cosa si sfasciava, in alto e in basso. De Gaulle andava suggerendo di qua e di là che il Governo si trasferisse ad Algeri e continuasse di lì la guerra, ma nessuno stava a badargli.

Più tardi, tenendo presente che tutti i governi dei Paesi occupati dai tedeschi avevano dignitosamente scelto la via dell'esilio, De Gaulle scriveva: «*Nessun governo accettò di subire il giogo dell'invasore, non uno, tranne, ahimè! quello che si proclamava governo di Francia e che pur disponeva di un vasto impero, presidiato da grandi forze, e di una delle prime flotte del mondo!*». Mai la Francia era caduta così in basso. Eppure, mentre i tedeschi venivano accolti dai parigini come «i turisti motorizzati» e il governo di Paul Reynaud dava gli ultimi sussulti a Bordeaux, l'Inghilterra aveva offerto alla Francia di fare dei due Paesi una sola nazione, unificando i poteri pubblici e mettendo insieme le rispettive risorse. La sera del 16 giugno, quando la capitolazione della Francia era stata già avviata, De Gaulle riuscì a farsi dare da Reynaud centomila franchi. La mattina dopo un apparecchio inglese lo portò a Londra.

Ma chi era allora De Gaulle? Ce lo dice lui stesso: «*Io non ero niente all'interno. Al mio fianco neppure l'ombra di una forza né di un'organizzazione. In Francia nessuna risonanza né notorietà. All'estero né credito né posizione ufficiale*». Più avanti si definisce «*solitario e sprovveduto*» di ogni mezzo, autorità, prestigio. In breve, non rappresentava niente, non era nessuno.

Furono gli inglesi a costruire il mito di De Gaulle, a sostenerlo. Appena arrivato a Londra, il generale si fece ricevere da Churchill, e trovò comprensione, assistenza. Si legge nelle memorie: «*Naufrago della sventura, che poteva fare senza il suo aiuto? Egli me lo diede subito, cominciando col mettere a mia disposizione la Bbc. Rimanemmo d'accordo che me ne sarei servito quando il governo Pétain avrebbe chiesto l'armistizio. Ora, la sera stessa, fummo avvertiti che ciò era avvenuto*». L'indomani De Gaulle dai microfoni della Bbc lanciò il primo appello ai francesi a resistere: «*Perché la Francia non è sola! Non è sola! Non è sola!... Può fare blocco con l'impero britannico che domina il mare e continua la lotta. Può, come l'Inghilterra, utilizzare senza limitazione la gigantesca industria degli Stati Uniti*».

Hitler ormai aveva in pugno tutta l'Europa continentale, a oriente si era assicurato un atteggiamento amichevole da parte di Stalin, e era il mondo aspettava di giorno in giorno che egli invadesse l'Inghilterra. Se lo aspettavano anche gli inglesi: l'armamento delle loro divisioni migliori era rimasto a Dunkerque e andavano racimolando persino i fucili da caccia. Tuttavia, proprio nel periodo più ansioso, il 7 agosto, il governo inglese mise a disposizione di De Gaulle notevoli mezzi finanziari.

Così ne riferisce il Generale nelle sue memorie: «*Le spese relative alle forze della Francia libera dovevano, secondo l'accordo, essere provvisoriamente sostenute dal governo britannico, dato che in partenza non avevamo alcuna risorsa... L'accordo del 7 agosto ebbe un'importanza considerevole per la Francia libera, non solo perché risolveva le nostre difficoltà sul piano materiale, ma perché le autorità britanniche non esitarono più nel favorirci*».

Inoltre, è sempre De Gaulle a informarci che «*in Inghilterra "i francesi liberi" erano circondati da stima e simpatia: il re per primo volle manifestarlo, imitato da tutti i membri della sua famiglia. Anche i ministri e le altre autorità non perdevano occasione per testimoniare i loro sentimenti amichevoli. Ma è difficile immaginare la generosità e la gentilezza che l'intero popolo inglese dimostrava nei nostri confronti. Venivano fondate ogni sorta di opere per aiutare i nostri volontari. Innumerevoli persone ci offrivano il loro lavoro, il loro tempo, il loro denaro... Quando i giornali annunciarono che Vichy mi condannava a morte e confiscava i miei beni, molti gioielli vennero recati da anonimi a Carlton Gardens* (la sede del movimento gollista) *e parecchie dozzine di vedove sconosciute inviarono le loro fedi affinché l'oro servisse allo sforzo*» (del generale De Gaulle).

Potremmo andare avanti a lungo con citazioni tratte dalle memorie di De Gaulle. Ma ora preferiamo aprire quelle di Churchill. Ripetutamente vi si legge che il governo inglese fece il massimo sforzo per «*convincere l'influenza, l'autorità e il potere*» di De Gaulle, nonostante che dietro di lui non ci fosse che «*un pugno di seguaci*». Ma c'è molto di più. La Francia di Pétain collaborava con la Germania di Hitler, e ciò non di meno Churchill pensava e diceva che «*la Francia era la compagna della nostra nazione in quelle ore di tribolazioni, e niente le sarebbe precluso di essere la nostra amica nell'ora della vittoria*». Come è noto, Churchill fu di parola.

Ora noi ci domandiamo: come può De Gaulle dimenticare tutte le cose scritte da lui stesso e ricambiare gli inglesi con una politica fatta di animosità, avversione, algerismo, dispetti puntigliosi? Si direbbe che in questo vecchio generale c'è una trista voluttà nell'umiliare gli inglesi, nel dire di no al loro ingresso nel Mercato Comune, infine nel farli apparire come mendicanti che bussano invano a una porta che, finché lui vivrà, per loro resterà chiusa.

Nicola Adelfi

LA MINACCIA DI UN «VIETNAM AFRICANO»

Armi sovietiche e mercenari stranieri nella guerra civile tra Nigeria e Biafra

Quando scoppiò il conflitto tra il governo federale e la provincia secessionista, inglesi ed americani rifiutarono di assistere i nigeriani - Il Biafra invece, con i proventi del petrolio (30 milioni di tonnellate all'anno), poté comprare armi dai mercanti internazionali e scatenare l'offensiva - La Nigeria si rivolse allora a Mosca ed a Praga per avere aerei e tecnici: per la prima volta i russi si trovano a sud del Sahara In questo momento i mercenari sono ancora pochi e la guerra rimane un fatto locale; ma, col passare dei mesi, cresce il rischio di complicazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Lagos, 2 gennaio.

Natale è passato, è trascorso Capodanno, non c'è stata tregua in Nigeria; i morti sono ormai più di centomila, la guerra del Biafra continua e accenna a divampare più violenta. Anche a Lagos, dove autorità, giornali, radio e televisione vanno a gara nell'ignorare il sanguinoso dramma che si sta svolgendo nella lontana provincia dell'Ovest al di là della foce del Niger, sono sempre più frequenti le voci di un'imminente offensiva generale contro i ribelli Ibo.

Visto sulla carta, l'esito dell'atroce conflitto tribale non appare dubbio: c'è anzi da chiedersi come possa durare ancora. Il governo dei militari agli ordini del col. Gowon controlla i nove decimi del paese e più di quaranta dei cinquantacinque milioni di nigeriani. Solo il 23 maggio scorso, al momento della secessione e delle ostilità aperte, i ribelli del ten. col. Ojukwu avevano potuto nutrire la speranza di vincere con un fulmineo colpo di mano.

Dopo le stragi del maggio-settembre dell'altro anno, durante le quali soprattutto per mano dei musulmani del Nord erano stati trucidati a decine di migliaia, quasi tutti gli Ibo si trovavano rifugiati e concentrati nella loro provincia originaria dell'Est. Durante l'intero inverno e la primavera, Ojukwu portava avanti le trattative con Gowon senza evidentemente credere in nessun modo alla possibilità di un'intesa e preparandosi nascostamente a colpire per primo.

Gli Ibo, che meritano pienamente la loro fama di gente d'ingegno, contavano su vari fattori, anche psicologici, a cominciare dalla commossa simpatia del mondo civile per questa minoranza cristiana e cristianizzata fatta a pezzi e minacciata di genocidio dalla maggioranza islamica. Economicamente, è sul loro territorio che viene estratto (o affluisce al mare dalle vicinanze) tutto il petrolio della Federazione, favoloso dono della natura alla Nigeria indipendente: un milione di tonnellate nel '60, venti nel '65 (ed avrebbero dovuto essere trenta questo anno). Tradotti in valuta, questi quantitativi significano per Lagos (o per l'Ovest) imposte e royalties pari a più di duecentocinquanta milioni di lire al giorno.

Politici o economici, i calcoli di Ojukwu erano fondati. Imitata dagli Stati Uniti e dagli altri paesi occidentali, la Gran Bretagna (che in altri Stati di nuova indipendenza, come il Kenia o la Tanzania, non aveva esitato ad intervenire militarmente in appoggio ai governi legittimi) dichiarava di non volere immischiarsi in una «questione interna» e rispondeva negativamente alla richiesta di armi da parte di Lagos. E la Nigeria, non avendo mai pensato all'eventualità d'una guerra, si trovava a far fronte alla rivolta senza mezzi bellici e con soli ottomila soldati (molti dei quali, specie ufficiali e sottufficiali, erano Ibo, poi uccisi o fuggiti nel Biafra).

Per conto suo, l'astuto Ojukwu aveva provveduto durante l'inverno e la primavera a rivolgersi non agli Stati, ma ai più noti mercanti di armi. Contro molto danaro, che non poteva non aver odore di petrolio, affluivano, forse affluiscono ancora, attraverso le vie più misteriose — dal confinante Camerun ex francese, dalle vicine isole portoghesi, direttamente dall'Europa — automezzi, cingolati, battelli, elicotteri, qualche vecchio bombardiere residuato di guerra. Poca roba, e di terz'ordine, ma sufficiente, in un teatro di operazioni equatoriale che non consente troppa meccanizzazione, a conferire prestigio a chi ne dispone.

Dato inizio alla guerra il 30 maggio, e mentre per terra invadeva la provincia-cuscinetto del Middle West e spingeva punte fino a duecento chilometri dalla stessa capitale nemica, Ojukwu riusciva a mandare un «B 26» nel cielo di Lagos ed a lanciare qualche rudimentale ordigno: nessun danno, ma molto rumore ed enorme impressione. A riprova della loro astuzia, elementi Ibo si impadronivano in volo di uno dei pochi aerei del governo — un «Fokker» — costringendo il pilota a dirottare e ad atterrare nel Biafra (più tardi, il velivolo esplodeva o veniva abbattuto nel cielo di Lagos, non si salvava nessuno dei nove uomini dell'equipaggio, cinque neri e quattro bianchi).

In giugno-luglio, la causa degli Ibo sembrava incredibilmente trionfare: a tutti gli elementi politici, psicologici, economici a loro favore, si aggiungeva quello concreto del successo iniziale sul campo, e a chi vince è sempre più facile trovare comprensione e solidarietà. Ma in agosto-settembre, il rapporto quantitativo di forze ha cominciato a farsi sentire; il governo di Lagos ha portato progressivamente i suoi soldati da otto a cinquantamila, e li ha spinti avanti tutt'attorno al Biafra.

L'esercito regolare ha passato ovunque il grande fiume Niger e ne tiene la sponda orientale; a nord-ovest ha conquistato lo stesso capoluogo di regione, Enugu; a nord tiene una fascia biafrana; ad est è riuscito ad isolare lo Stato ribelle spingendo colonne lungo la frontiera del Camerun; sulla costa, infine, controlla gran parte del litorale.

Anche se non in modo uniforme e compatto — siamo in zona di foreste — i federali circondano ormai i ribelli per terra e per mare. Ed in cielo, gli aiuti negati dalla Gran Bretagna e dall'Occidente, sono stati subito accordati a Lagos dall'Unione Sovietica e dal mondo comunista: una ventina di Mig, una decina di caccia supersonici cecoslovacchi sfrecciano continuamente tra le basi del nord e le zone di combattimento nel Biafra.

I nigeriani continuano a proclamarsi anticomunisti; i comunisti dichiarano di aver fatto solo un affare (a pronta cassa) e di fornire solo temporaneamente tecnici ed istruttori (un centinaio), non piloti o personale combattente di nessun tipo. Ma gli ambasciatori occidentali lamentano lugubremente la comparsa della falce e del martello in un paese dove pochi anni addietro si era fatto fare anticamera per mesi e mesi al primo ambasciatore sovietico che chiedeva di presentare le credenziali: «Sta di fatto — essi dicono — che, in un modo o nell'altro, uomini e mezzi russi, dopo essersi insediati con la crisi del Medio Oriente dai porti egiziani agli aeroporti algerini, sono per la prima volta presenti a sud del Sahara».

In mancanza di piloti ed in genere di tecnici o specializzati, le due fazioni nigeriane hanno dovuto ricorrere a stranieri. Al servizio dei federali figurano ad esempio, gli uni stranamente accanto agli altri, sudafricani ed egiziani ed indiani; nel Biafra, sembra che siano in prevalenza i francesi. I mercenari, le loro imprese, le loro paghe (un milione settecentomila lire al mese per i piloti) non si prestano in Nigeria a pittoresche descrizioni: sono pochi (qualche decina complessivamente), ne la guerriglia nella giungla si presta alle loro prodezze. E soprattutto gli interessi economici bianchi non prevalgono: il Biafra non è il Katanga, qui la guerra è soprattutto tribale.

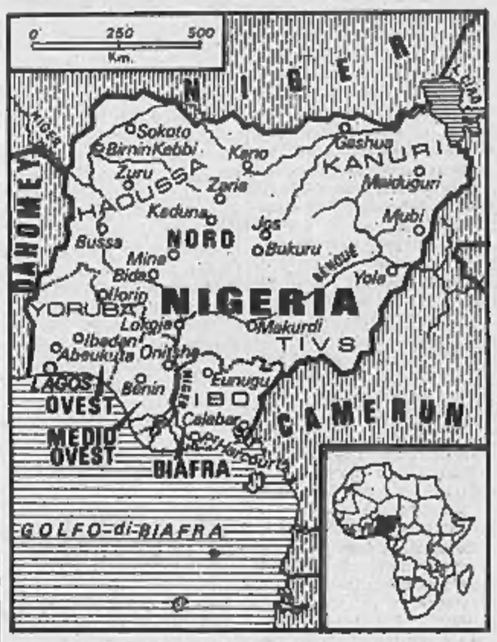
«Mad Mike» («Michelino il matto»), cioè il famigerato maggiore Mike Hoare comandante dei sudafricani in Congo, è venuto in questi giorni a dare una occhiata per vedere se era il caso di dare una mano all'una o all'altra parte; ma se ne è andato alla svelta dichiarando che un intervento dei suoi specialisti accentuerebbe il rischio di una internazionalizzazione del conflitto nigeriano, e che questa non è guerra per mercenari (forse i fondi disponibili sono minori): bisogna lasciar fare ai negri.

Le cose potrebbero cambiare, e peggiorare, se il caos attuale dovesse durare. E purtroppo le previsioni non possono non essere estremamente pessimistiche. Il Biafra ha oggi meno simpatie internazionali per il suo rifiuto di qualsiasi compromesso (anche di una breve tregua natalizia); non ha più grandi disponibilità economiche, perché l'estrazione del petrolio è cessata; è in condizioni di inferiorità sul campo, perché è praticamente circondato e non può opporre che diecimila soldati ai cinquantamila federali.

Gli Ibo non possono vincere; però sono in grado di resistere a lungo, favoriti dalle loro foreste impenetrabili, esasperati dalla certezza che arrendersi significa essere sterminati. E, per gli stessi motivi, vincere è difficile anche per i federali i quali però saranno costretti prima o poi ad attaccare, a cercare il successo definitivo. Anche se a Lagos si cerca di mostrarsi sicuri, quasi indifferenti, la situazione si fa pesante: lo sforzo militare costa, il petrolio non dà più gettito, i settori produttivi segnano un rallentamento, le riserve si volatilizzano.

La guerra minaccia di mettere in ginocchio il grande, ricco, popoloso «Stato modello» del Continente Nero. L'Organizzazione Unità Africana (è venuto a Lagos anche Allé Selassié) non è riuscita a niente davanti all'irreducibilità delle parti; il mondo si disinteressa di un dramma che non vede (per ora) coinvolti i grandi della terra e che non tocca le persone fisiche dei bianchi. Così la guerra del Biafra è destinata a continuare, i cadaveri ad ammucchiarsi nell'intricata distesa di terra e d'acqua al di là del Niger saldata insieme dallo stato impenetrabile della foresta equatoriale.

Giovanni Giovannini



La Cardinale al sole delle Antille

L'attrice ha trascorso le feste di fine anno a St. Thomas nelle Isole Vergini. Eccola, in leggero abito estivo, mentre prende il sole. Claudia Cardinale alloggia nel «cottage» dove ha trascorso la luna di miele Linda Johnson (Tel. AP)

IL DISEGNATORE MORTO NOVANTENNE NEI GIORNI SCORSI

Ricordo di Enrico Sacchetti

Per cinquant'anni nessun giornale umoristico italiano poté fare a meno della sua matita d'eccezione - Egli sembrava farsi beffa dell'uomo, ma aveva un sentimento altissimo della dignità artistica

Nei giorni di lieto trambusto fra Natale e Capodanno la notizia della morte di Enrico Sacchetti è passata inavvertita. Aveva novant'anni, essendo nato a Roma di famiglia toscana nel 1877. E' un errore morire così vecchi e quando tutti fanno baldoria: a meno di chiamarsi Picasso o press'a poco. Eppure Sacchetti fu uno dei più grandi disegnatori italiani della prima metà del nostro secolo. Fu scrittore dalla prosa ferma, nitida come i tratti della sua matita, concisa e sàpida come quella dei classici della sua terra, ed il suo libro *Vita d'artista* vinse un premio Bagutta. Fu soprattutto un uomo dall'intelligenza lucidissima, amara e ironica, di chiaroveggenza spietata, che come pochi capì i problemi dell'arte e il pensare e il sentire degli artisti, e lo dimostrò in un altro dei suoi libri, il più bello, *Arte lunga*, pubblicato da Vallecchi nel 1942, e dedicato alla memoria del suo unico figliuolo, morto l'anno prima combattendo in Albania. (Sposatosi con una violoncellista diplomata a Bruxelles, aveva detto a un amico: «*Sento che a me manca ancora qualche cosa, sento che l'albero non è giunto al fiore. Il fiore sarà mio figlio*»).

Suo padre che, impiegato al ministero della Guerra, aveva seguito la capitale da Firenze a Roma, era stato amico di Fattori, di Signorini, di Borrani, frequentatore di tutti i Macchiaiuoli toscani; e lui stesso disegnava con tanta sicurezza che — ricordava Ugo Ojetti — «*l'incisore francese Marcello Desboutins, il quale allora viveva a Bellosguardo sopra Firenze, voleva che lasciasse per l'arte anche l'impiego*». Disegnava benissimo anche i fratelli di Enrico, sì che questi diceva: «*A casa nostra disegnare è come mangiare. Si disegna tutti, e si mangia tutti, purtroppo*». Appunto perché allora l'esercizio dell'arte mal si conciliava coi pasti quotidiani, lo istradarono agli studi tecnici. Matematico eccellente trovò tosto, ritornato a Firenze dopo il servizio militare, un impiego presso un ingegnere; e naturalmente lo lasciò dopo un anno per correr dietro all'arte: prima a Milano, poi a Buenos Aires, quindi a Parigi.

Avido di vita, per lui l'arte era curiosità della vita. Il suo disegnare, il suo dipingere ritratti (perché oltre il bianco e nero trattò come ritrattista penetrante e arguto il guazzo, la tempera, l'olio), il suo fulmineo fissare, sempre di memoria, un volto, un atteggiamento, un tipo umano visto nel proprio ambiente — spesso l'ambiente dei derelitti, dei rifiutati dall'esistenza — era un continuo interrogare i suoi simili. Si legge in *Arte lunga*: «*Vi siete mai domandato perché le forme hanno sempre esercitato un fascino così grande sull'artista? Ve lo dico io, perché l'artista è precisamente l'uomo che meglio e prima di tutti ha inteso che attraverso le forme si può capire la vita... L'artista, imitandole e rivelandone i meravigliosi rapporti e le affascinanti parentele, le interroga. E le forme rispondono all'artista. E l'artista attraverso un balenare di intuizioni, intravede le norme, le leggi e forse, chissà, anche le ragioni della vita*».

Così a Parigi, dove si fermò tre anni dal 1911 alla grande guerra, capì subito la donna francese; e come una farfalla nella teca di un entomologo, la chiuse in un album, *Robes et femmes*, che forse qualche fortunato ancora possiede. Commentò l'Ojetti nel suo saggio dedicato all'amico, ch'è nel secondo volume dei *Ritratti d'artisti italiani*, del 1923: «*Mostrò di avere imparato d'un colpo tutti i segreti del parigianismo più raffinato e seducente, con una grazia tanto ilare e una malizia tanto esperta che all'ultimo pareva dire: — Care signore, ne volete ancora? Non è molto difficile essere parigianissime ed elegantissime...*». Ben diverso, e più acre, fu l'album *Loro*, composto durante la guerra con tipi di ufficiali e soldati austriaci e tedeschi. Venne poi la serie degli *Oratori* esposta a Venezia nel 1922.

Nella sua profonda umanità celava un temperamento di ribelle che da ragazzo lo condusse per qualche giorno in prigione, e divise la cella e il pane con un anarchico. Raccontava: «*Fra i vari tipi d'umanità il più basso nella scala dell'evoluzione morale mi parve il carceriere...*» e «*mi proposi, una volta libero, di scuotere con tutte le mie forze l'edificio mostruoso della legge*». Alla curiosità per l'uomo s'aggiungeva la nausea dell'uomo. Non sorprende allora che da un disegnatore magnifico nascesse spontaneamente un caricaturista d'eccezione: Gavarni e Daumier non nacquero diversamente.

Perciò Enrico Gianeri (Gec) nella sua completissima *Storia della caricatura europea* ora edita da Vallecchi ha potuto scrivere: «*Enrico Sacchetti domina incontrastato, intramontabile, questo mezzo secolo di caricatura italiana*». Per cinquant'anni infatti nessun giornale umoristico nostrano poté fare a meno della sua matita talvolta crudele, ma che nella satira, nel sarcasmo, persino nel grottesco recava sempre il segno di un artista che superava la contingenza dell'immagine. Quest'uomo che disegnando pareva farsi beffa del prossimo aveva un sentimento altissimo della moralità artistica. Sosteneva che «*la verità si nasconde dietro la bellezza per difendere la vita*»; ma concludeva: «*La bellezza non esiste. Esiste solo la facoltà di veder bello*».

Era il suo modo di riconoscersi uomo nell'azione dell'artista. E più che sottilmente, scrivendoci una volta a proposito d'una nostra recensione, così si espresse: «*Le voglio dire che quello che più mi ha fatto piacere è che ha riconosciuto la mia libertà e indipendenza spirituale, ed ha affermato che io ho conservati intatti alcuni dei più alti ideali umani*».

Marziano Bernardi

Fabbricanti di carrozzine falliscono in Danimarca

per il diffondersi della «pillola»

Copenaghen, 2 gennaio.

(u. r.) La diffusione delle pillole anticoncezionali ha provocato il fallimento di diverse industrie danesi specializzate nella costruzione e nella vendita di carrozzine per bambini. Lo scorso anno le vendite sono diminuite del 12 per cento e la concorrenza sempre più serrata ha portato alla chiusura di alcune piccole aziende.

In Danimarca una donna su sette usa regolarmente le pillole anticoncezionali; per la prima volta dalla fine della guerra, nel 1967 ci è avuta una diminuzione del numero delle nascite rispetto all'anno precedente.

La tendenza in corso è da tutti considerata in modo positivo, in quanto si ritiene che mantenendo l'indice di natalità in termini equilibrati si riuscirà ad aumentare ancora lo standard di vita.

La mediazione del ministro Bosco

Lo sciopero nelle banche sospeso soltanto per oggi

La decisione dei sindacati presa a tarda notte - Ritengono che si possano discutere le nuove offerte delle aziende di credito - E' probabile che si giunga ad un accordo e venga annullato lo sciopero deciso per giovedì e venerdì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

Le banche e le Casse di Risparmio funzioneranno domani regolarmente. A tarda sera è stato sospeso solo per ventiquattro ore lo sciopero di tre giorni proclamato dalle organizzazioni dei lavoratori bancari per sollecitare la soluzione della vertenza relativa al rinnovo del contratto nazionale e alla revisione del sistema di «scala mobile».

La decisione è stata presa dopo un'intensa serie di colloqui separati fra il ministro del Lavoro Bosco e i rappresentanti delle due associazioni imprenditoriali e dei sette sindacati del personale. Le parti avevano accertato la possibilità di proseguire utilmente le trattative nel corso della notte e nella giornata di domani, ma l'inizio dello sciopero — previsto appunto per domani — avrebbe bloccato ogni iniziativa di conciliazione a livello ministeriale. E' così prevalso, non senza contrasti fra le organizzazioni dei lavoratori, il criterio di sospendere l'agitazione solo per un giorno, riservandosi di revocarla completamente in caso di accordo definitivo o di confermarla per il 4 ed il 5 gennaio qualora, invece, si dovesse giungere ad una nuova interruzione delle trattative.

I sindacati hanno comunicato telegraficamente la sospensione al centro e alla periferia. Potrà accadere, tuttavia, che un certo numero di dipendenti domattina non apprenda in tempo le nuove disposizioni, ma le aziende mostreranno una certa comprensione, data l'ora in cui è stata presa la deliberazione. E' evidente che tutti gli sportelli saranno aperti ed ogni servizio sarà svolto nella normalità.

Le cambiali scadute dal 23 dicembre in poi restano prorogate all'8 gennaio, ma è consigliabile che il pubblico approfitti di un nuovo giorno di apertura delle banche e delle Casse di Risparmio per pagare cambiali e tratte. Si eviterà un eccessivo affollamento nei prossimi giorni.

La mediazione svolta dal ministro Bosco ha determinato un sensibile avvicinamento fra le posizioni delle associazioni imprenditoriali e i sindacati dei bancari soprattutto nella parte economica. La proposta di aumento degli stipendi (4 per cento dal 1° gennaio 1968 ed un ulteriore 2 per cento dal 1° gennaio 1969) avanzata dalle aziende potrà essere lievemente migliorata ed i sindacati sono sostanzialmente disposti ad accettarla. Anche l'offerta per la corresponsione di una «busta» pari al 70 per cento della mensilità di dicembre 1967 potrebbe essere riveduta in seguito alle richieste dei sindacati.

Al contrario permane un discreto dissenso su due punti: 1) la revisione della «scala mobile» (i sindacati hanno accettato in linea di massima il sistema applicato per l'industria, ma hanno chiesto numerosi adattamenti, fra i quali un diverso valore del «punto»); 2) l'affermazione del principio della contrattazione integrativa a livello aziendale nell'intero settore del credito e la precisa indicazione degli argomenti da discutere a questo livello.

Le riunioni domani saranno «ad oltranza» fino alla conclusione di un accordo o alla interruzione dei negoziati. E' molto probabile, però, che questa volta si giunga all'accordo.

Gianfranco Fossi

A Roma il notaio dei vincitori dei 251 milioni al Totocalcio

Messina, 2 gennaio.

(a. c.) Il parrucchiere Paolo Scibilia, di 46 anni, di Gioiosa Marea, ed il macellaio ventiquattrenne suo compaesano Carmelo Aloisio, avrebbero consegnato nei giorni scorsi il tagliando della schedina del Totocalcio vincente 251 milioni, al notaio Saverio Allegra, di Capo d'Orlando, il quale è partito per Roma.

Secondo indiscrezioni il dottor Allegra nella capitale prenderebbe contatto con la direzione del Totocalcio per incassare la somma vinta dai suoi clienti la domenica prima di Natale.

Le offerte di Bertinelli per i pubblici dipendenti

Saranno discusse domani nell'incontro governo-sindacati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

(g. f.) E' stato predisposto oggi dal ministro della Riforma Burocratica, Bertinelli, il testo dell'accordo che governo e sindacati dovrebbero concludere giovedì pomeriggio sul riassetto delle retribuzioni e delle qualifiche, la riforma amministrativa e il riconoscimento delle «libertà sindacali» nel settore del pubblico impiego.

Il documento sarà esaminato in una riunione interministeriale che si svolgerà a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Moro, domani o giovedì mattina.

L'accordo si basa su questi punti essenziali: approvazione del disegno di legge da tempo presentato al Senato per delegare il governo al riordinamento del ministero; emanazione urgente di un altro provvedimento legislativo per il riassetto delle qualifiche e delle retribuzioni, nonché per i diritti sindacali. Quest'ultimo provvedimento conterrà norme per l'utilizzazione dei 180 miliardi disponibili per il 1967-1968 e i diritti sindacali e norme «di delega» al governo per il riassetto dal 1° gennaio 1969; per il 1968, a decorrere dal 1° marzo, verrà concesso un assegno mensile non pensionabile, pari al 3 % dello stipendio con un minimo di 3000 lire e un massimo di 6000 lire da corrispondersi anche con la tredicesima mensilità.

Altri punti dell'accordo sono: i nuovi stipendi derivanti dal riassetto avranno effetto parziale dal 1° gennaio 1969 e integrale da una data compresa entro il 1° trimestre '70; le pensioni saranno riliquidate con effetto dal 1° marzo '68 sulla base degli stipendi conglobati al 1° marzo 1966 e con effetto dal 1° gennaio 1971 sulla base degli stipendi risultanti alla stessa data dell'attuazione del «riassetto».

Nella riunione fra governo e sindacati di giovedì dovrebbero essere definiti altri aspetti dell'accordo. Si tratta, in particolare, della parificazione normativa tra impiegati e operai, dei sistemi di avanzamento da una qualifica all'altra.

L'eroico medico è morto di fatica nella neve perché una bimba malata attendeva aiuto

L'auto, di notte, era rimasta bloccata - Il dottor Armando Sonnati, 42 anni, medico condotto di Montà d'Alba, sarebbe potuto tornare a casa - Ma non volle: la piccola, con la febbre alta, lo aspettava in un casinale isolato - Quando vide inutili tutti gli sforzi, proseguì a piedi nel buio - Ad un tratto il cuore cedette - Lo ritrovarono l'indomani: stringeva ancora nel pugno la valigetta di medico che il padre gli aveva regalato per la laurea dicendogli: «Fatti onore»

Verrà proposto per una medaglia al merito

(Dal nostro inviato speciale)

Montà d'Alba, 2 gennaio.

Il medico condotto Armando Sonnati, morto la notte di sabato, sarà proposto per una medaglia d'oro. E' giusto concedergliela. Il dott. Sonnati è stato ucciso dal freddo e dalla fatica mentre andava da una bimba febbricitante. Più di tremila persone hanno seguito stamane il suo funerale. Con commozione hanno ricordato l'uomo e la sua drammatica fine.

Aveva 42 anni e si era laureato a Modena. Non invidiava i compagni di corso che esercitavano la professione in città, alcuni di loro con un brillante successo. Gli piaceva essere medico condotto in cittadine della provincia, dove la vita è più semplice e cordiale, tutti si conoscono. Nato a Cerrina Monferrato, diceva che non sarebbe riuscito a vivere lontano dalle colline. Aveva esercitato a Castagneto d'Alba, a Monteu Roero, da quattro anni era a Montà. Sempre tra le colline.

La moglie, signora Silvida, è professoressa e insegna a Montà. Ha due figli — Claudio di 10 anni e Maria Gabriella di 7 — e un terzo bimbo nascerà verso la metà del mese. Il dott. Sonnati adorava la famiglia, diceva che le ore più belle erano quelle che passava in casa ad aiutare i figli a fare i compiti.

Un alloggio confortevole e una bella famiglia. Era piacevole stare in casa. Ma quando il telefono chiamava, il dott. Sonnati rispondeva: «Vengo subito». Afferrava la borsa con gli strumenti, finiva di infilarsi il cappotto mentre scendeva svelto le scale. Anche nelle ore peggiori e quando era morto di stanchezza. «Mangia almeno qualcosa» gli diceva la moglie preoccupata. «Non ho tempo. Più tardi» rispondeva.

Così, di corsa, è uscito anche sabato sera. In un casolare isolato una bimba aveva febbre alta. Una serataccia. Nebbia assai fitta, le strade ghiacciate, dieci gradi sotto zero. E' certo che è per la nebbia se il medico ha sbagliato strada. Invece di prendere quella che porta alla frazione Castellero e continua fino al casale della bimba malata, il dott. Sonnati ha infilato la strada prima, che corre tra i campi.

Nessuna luce, naturalmente i paracarri. Tutto attorno, neve. L'auto, una «Volkswagen», procedeva adagio, slittava e sbandava nella fanghiglia. Dopo un centinaio di metri, in un tratto dove la neve era più alta, la macchina è rimasta bloccata.

Si sa (il giorno dopo si sono trovate le tracce) che il dott. Sonnati ha scavato, con la pala che teneva nel portabagagli, attorno alle ruote posteriori. E' tornato al volante, ha accelerato: le ruote hanno girato senza riuscire a fare presa, anzi affondando di più.

Dicevano stamane al funerale: «Il dottore si è ammazzato di fatica attorno a quella macchina». Si ostinava nello sforzo, sudava. «Sarò a casa fra un'oretta» aveva detto alla moglie uscendo. Era sempre puntuale. Ma un'ora era già passata ed egli era lì che cercava di sollevare la macchina con il cric. Dieci sotto zero, la neve si è infilata nelle scarpe. Il dott. Sonnati ha preso un plaid e il suo cappotto e li ha stesi dietro alle ruote posteriori. Ancora un tentativo: ha pigiato l'acceleratore, ma non è accaduto nulla.

Stamane dicevano: «Il dottore avrebbe potuto tornare indietro a piedi. Cento metri, ed era sulla strada provinciale, avrebbe potuto fermare qualche macchina e tornare a casa». E' bella la casa, calda, con l'abete decorato, la moglie che si affretta a fare il caffè, Claudio che ha avuto la «polaroid» per Natale e vuole fotografare il padre, «ma non stare così serio, papà» gli dice.

Ecco: sarebbe bello e facile tornare a casa. Ma il medico condotto Sonnati è stato chiamato da una madre affannata: «Venga presto, dottore, la bimba ha quaranta di febbre». Dove sarà la casa di questa bimba? Come trovarla in questa nebbia? Il medico è convinto che proseguendo per quella strada finirà per trovarla. Ha faticato quasi due ore attorno alla macchina. Ha le mani gonfie per lo sforzo e per il gelo. Ha il respiro pesante, il cuore batte tumultuoso. Eppure il cuore è sempre andato bene. Sonnati non è mai stato ammalato.

Dicevano stamane al funerale: «Tornava indietro, cento metri, ed era sulla provinciale». Certamente il dott. Sonnati ha questa tentazione. Poi apre la portiera e afferra la borsa con strumenti e medicine. «Venga presto, dottore» avranno telefonato quella madre. Il medico condotto Sonnati si lascia la «provinciale» alle spalle e si incammina sulla strada dura per il ghiaccio, non vede a un metro per la nebbia.

Una cinquantina di metri, non di più. Di colpo gli mancano le forze, un dolore cocente al petto. E' un medico: sa quello che gli sta succedendo. Un collasso. Cade in mezzo alla strada. Aveva detto alla moglie: «Fra un'oretta». E poi, c'era Claudio con la «polaroid». Ma c'è anche quella bimba con quaranta di febbre.

Il dott. Armando Sonnati, il medico condotto morto

Non si sa quanto è durata l'agonia del medico condotto Armando Sonnati. Lo hanno cercato tutta la notte, lo hanno trovato il mattino dopo, steso sulla neve, morto. Hanno fatto fatica a togliergli dalla mano irrigidita la borsa di pelle nera che il padre gli aveva regalato per la laurea. «Fatti onore» gli aveva detto il padre.

l. c.

Offensiva dell'inverno in tutta la Penisola

Freddo intenso nell'Italia settentrionale nevicate al Centro, mareggiate al Sud

Schiarite e precipitazioni si alternano in montagna - Un contadino morto assiderato nel Cuneese - Raggiunti in Alto Adige i 28 gradi sotto zero - Forlì, Modena, Bologna, l'Appennino tosco-emiliano e l'Umbria sotto la neve - Collisione (sette feriti) fra due navi-traghetto nello Stretto di Messina per la burrasca

Maltempo anche nell'Italia Centrale: una veduta del centro di Perugia durante la nevicata di ieri (Telefoto A.P.)

Sestriere, 2 gennaio.

(m.) Ieri ed oggi il Sestriere è stato interessato da tempo variabile, con brevi schiarite e precipitazioni nevose. Questa sera le poche nuvole che vagavano nel cielo sono state spazzate via dal vento ed il sereno è tornato nuovamente in tutta la zona del Colle. Il Colle è raggiungibile con l'uso delle catene. La temperatura si mantiene sempre su livelli molto bassi: questa sera il termometro segnava nove gradi sotto zero.

Aosta, 2 gennaio

(i. v.) Neve e gelo in Valle d'Aosta hanno reso difficile il traffico sulla statale e sulle laterali, specialmente nella mattinata. La Statale 26 stamane è rimasta interrotta dalle 5,30 per circa tre ore sulla Mongiovetta a causa dell'uscita di strada di un autotreno francese. Colonne di pullman e di auto sono così rimaste bloccate nei due sensi. Grazie all'intervento dei Vigili del fuoco di Aosta e della Polizia della strada, il traffico è ripreso normale poco dopo le 9.

Cuneo, 2 gennaio.

(n. m.) Il contadino Pietro Piola, di 47 anni, di Villafalletto, è stato stroncato da congestione dovuta al freddo intenso, mentre, ubriaco, si aggirava nei pressi della sua abitazione. Rincasato nelle prime ore di ieri mattina, dopo aver festeggiato il nuovo anno, l'uomo era uscito nuovamente di casa subito dopo, mettendosi a vagare per i campi. In mattinata il fratello, non vedendolo rientrare, si metteva alla sua ricerca e lo rinveniva rantolante nei pressi delle sponde del torrente Maira. Trasportato all'ospedale di Villafalletto, lo sventurato vi decedeva per collasso cardio-circolatorio dovuto ad assideramento.

Bolzano, 2 gennaio

(a. p.) Un'ondata di freddo polare si è abbattuta su tutta la zona dolomitica. La colonnina del mercurio è scesa ovunque di parecchi gradi, facendo registrare in Val Ridanna la minima stagionale con 28 gradi sotto lo zero. Venti gradi sotto lo zero si sono avuti a San Candido — 15 a Dobbiaco, — 13 al valico del Brennero, — 11 a Resia e — 12 al Passo Rolla.

Forlì, 2 gennaio.

(r.) Dalle 10 di questa mattina nevica ininterrottamente su tutto il Forlivese. Verso sera in città il candido manto aveva già uno spessore di venti centimetri. Bufere di neve imperversano anche sul crinale dell'Appennino tosco-romagnolo.

Bologna, 2 gennaio.

(a.) La neve è continuata a cadere per l'intera giornata a Bologna raggiungendo verso le 19 l'altezza media di una decina di centimetri. In collina e in montagna lo spessore è più rilevante. La temperatura massima della giornata non ha superato i due gradi sotto lo zero.

Modena, 2 gennaio.

(a. b.) Una violenta bufera di neve si è abbattuta sull'Appennino modenese, mentre nella pianura e in città nevica ormai da oltre dieci ore, sia pure con qualche breve interruzione.

Perugia, 2 gennaio.

(r. s.) Dopo la pioggia dei giorni scorsi è tornata la neve in molte città dell'Umbria. A Perugia nevica dalle 10,30 di stamani e la neve ha raggiunto nella tarda mattinata quasi dieci centimetri.

Reggio Calabria, 2 gennaio.

(a. l.) Una mareggiata di eccezionale violenza imperversa da ventiquattro ore lungo le coste della Calabria e nello Stretto. A causa della violenta risacca, due unità adibite ai collegamenti fra Villa S. Giovanni e Messina sono venute a collisione stamane durante la manovra di uscita da una delle «invasature» del porto di Villa. Entrambe le unità sono rimaste notevolmente danneggiate e nel sinistro sette passeggeri sono rimasti feriti.

Il traghetto «Scilla», di circa 8 mila tonnellate, era in procinto di uscire dal porto di Villa S. Giovanni, diretto a Messina, quando ha incrociato il ferry-boat «Reggio», di 12 mila tonnellate, proveniente dall'altra sponda dello Stretto. Le acque agitate del mare, che aveva raggiunto forza 7, hanno paurosamente sospinto le unità l'una contro l'altra.

Il tempo che farà

Al nord nuvolosità irregolari. Persistenza di nebbie in Val Padana; gelate quasi ovunque. Al centro, al sud e sulle isole cielo da molto nuvoloso a coperto con pioggie. Nevica sui rilievi. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *molto mossi o agitati.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−5	1	Pescara	0	8
Bolz.	−11	3	L'Aquila	−1	1
Trento	−6	0	Roma	1	7
Verona	−4	0	Campob.	0	5
Trieste	2	6	Bari	7	12
Venezia	−3	3	Napoli	2	11
Milano	−5	1	Palermo	1	5
Genova	2	5	Catana.	6	10
Bologna	−8	−2	R. Cal.	10	16
Firenze	1	7	Messina	9	14
Pisa	1	7	Palermo	10	13
Ancona	3	6	Catania	7	16
Perugia	1	4	Cagliari	5	14

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	1	2
Londra	1	4
Berlino	−5	0
Amsterdam	−2	4
Bruxelles	−4	0
Madrid	3	11
Mosca	−7	−3
Stoccolma	−13	−8
New York	−9	−3
San Francisco	5	9
Tokio	−1	9
Città di Monaco	5	25
Buenos Aires	17	23

Lieve scossa sismica avvertita a Reggio Calabria

Reggio Cal., 2 gennaio.

Una scossa di terremoto di lieve intensità, della durata di circa tre secondi, è stata avvertita nel pomeriggio a Reggio Calabria ed in alcuni comuni della provincia. Non sono stati segnalati danni a persone, né alle cose.

Inadeguati a Orbassano i telefoni e le poste

Richiesto: estensione della rete di Torino e nuovo ufficio

Orbassano, 2 gennaio.

I consiglieri dc di Orbassano, retto da una Giunta di sinistra, hanno scritto al sindaco geom. Brustino per sollecitare due provvedimenti in favore della cittadinanza. Si chiede l'inclusione del Comune nella rete telefonica di Torino «di cui Orbassano può ormai considerarsi una propaggine» e un nuovo ufficio postale.

In dodici anni gli abitanti sono saliti da 5700 a oltre 12 mila. «Da paese agricolo, Orbassano è diventato un centro industriale e commerciale; ma purtroppo il servizio postale è rimasto invariato. Il 16 novembre parecchi pensionati non hanno potuto riscuotere l'assegno».

Geloso appende la moglie ad un gancio e poi la tortura con un ferro rovente

E' un operaio di 32 anni: arrestato - La donna, venticinquenne, madre di quattro figli, ricoverata in ospedale - Già altre volte aveva subito le sevizie dell'uomo - Una notte era stata costretta a camminare svestita lungo una strada per due chilometri

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 2 gennaio.

Un uomo che ha torturato la moglie con un ferro rovente, dopo averla appesa per le braccia ad un gancio, è stato arrestato dai carabinieri di Dueville. E' un operaio di 32 anni, Vittorio Ceolato, padre di quattro figli: è stato immobilizzato dopo una violenta colluttazione. La donna, Agnese De Marchi, di 25 anni, è ricoverata in ospedale.

In preda ad una morbosa gelosia, già poco dopo le nozze Vittorio Ceolato aveva sottoposto la moglie a brutali sevizie. Una notte la costrinse a camminare svestita lungo una strada per due chilometri: un altro giorno le si avventò contro con un coltello, ferendola al braccio sinistro. Egli accusava continuamente la donna di infedeltà.

L'episodio in seguito al quale l'operaio è stato arrestato è avvenuto l'altro ieri. Nel pieno della notte, l'uomo ha intimato alla moglie di scendere dal letto, poi l'ha trascinata fino in cucina: qui le ha legato due corde ai polsi e l'ha appesa ad un gancio infisso ad una parete. Terrorizzata, la donna implorava dibattendosi, supplicando il marito di cessare quel supplizio. Ma l'operaio ha infierito selvaggiamente su di lei: ha preso un ferro rovente e l'ha torturata, poi l'ha colpita con violenti schiaffi. Infine, ha sciolto i legami che la tenevano appesa e l'ha costretta ad andare a letto, dolorante e sconvolta.

Agnese De Marchi non ha detto niente a nessuno. La vicenda è stata scoperta perché un vicino di casa s'è recato dai carabinieri: aveva soccorso la figlia maggiore della donna, Emanuela, di sette anni. La bimba era scappata piangendo scalza, perché il padre l'aveva picchiata. I militi sono andati immediatamente nell'abitazione dei Ceolato: quando se li è visti davanti, l'uomo ha tentato di opporre resistenza. Ma dopo una furiosa lotta è stato immobilizzato e condotto in carcere.

Agnese De Marchi era rincasata di soffitto, disfatta dalle percosse e dallo spavento. L'hanno portata all'ospedale, dove le sono state riscontrate ustioni alle gambe ed al viso e ferite ai polsi. Guarirà in un mese. I quattro figli sono stati affidati per il momento ad un istituto.

l. f.

E' migliorato il carabiniere ferito dai banditi in banca

Milano, 2 gennaio.

(g. m.) Sono leggermente migliorate le condizioni dell'appuntato dei carabinieri Libero Panella, ferito il 29 dicembre scorso dai responsabili della rapina nella banca di Verano Brianza, nel corso della quale uno dei tre giovani banditi, Sergio Favaron, sparò un colpo di pistola a bruciapelo contro il Panella ferendolo all'addome.

Il messo di Feletto Canavese accusa il sindaco di calunnia

Ha presentato querela alla Procura - L'impiegato comunale, tempo fa, era stato sospeso dal servizio per presunta appropriazione indebita e disubbidienza

(Nostro servizio particolare)

Feletto Canavese, 2 gennaio.

Da parecchi mesi l'amministrazione comunale di Feletto, un paese di 3000 abitanti a pochi chilometri da Rivarolo, aspetta la soluzione di una singolare vertenza sorta fra il sindaco, Remo Carle, trentottenne, del psu, eletto nel '64 a presiedere una Giunta di centro-sinistra, e il messo comunale Antonio Guglielmetti, che si trascina con accuse di vario genere e su cui sta per decidere la Procura della Repubblica.

Nell'estate scorsa, il sindaco mosse al Guglielmetti precise contestazioni accusandolo di appropriazione indebita di una macchina calcolatrice e di un fucile nonché di disubbidienza e di altre mancanze.

Il messo si difese presentando un documento dal quale risulta che la calcolatrice era stata acquistata nel 1930, di seconda mano, dal sindaco di quel tempo, rag. Nicola Avenati Bassi, il quale l'aveva regalata non al Comune, ma al messo comunale. Il fucile è un rottame praticamente senza valore, che era appeso ad una parete come ornamento. Queste e altre giustificazioni (una riguardava anche un'opera di mediazione imputata al Guglielmetti per l'acquisto di un terreno per farne un gioco da bocce) furono respinte dal sindaco che confermò le accuse, affermando che la difesa del messo accampava argomenti tardivi e compiacenti.

Della vicenda si occuparono i carabinieri e il pretore di Rivarolo, dott. Pietro Fornace, che avviò una istruttoria. Nel frattempo il messo Guglielmetti veniva sospeso dal servizio per sei mesi.

La popolazione e il Consiglio comunale assistevano alla vertenza, basata su accuse che apparivano piuttosto fragili e che, pur essendo circoscritte dal segreto dell'istruttoria, erano in parte di conoscenza pubblica per le loro visibili conseguenze. Un senso di disagio gravava insomma sull'amministrazione comunale e sul paese.

Una svolta notevole nella vertenza si è avuta l'11 novembre scorso. La sospensione di sei mesi inflitta al messo Guglielmetti stava per scadere e il sindaco intendeva rinnovarla ma la Prefettura non approvava la delibera che doveva protrarre la sospensione. Infatti il 9 dicembre il Guglielmetti riprendeva servizio.

La scorsa settimana il pretore dott. Fornace concludeva l'istruttoria sulla denuncia presentata dal sindaco contro il messo e trasmetteva gli atti alla Procura della Repubblica di Torino, che li affidava al Sostituto Procuratore dott. Zagrebelsky. Non si conoscono le conclusioni dell'indagine ma il messo Guglielmetti, a sua volta, ha presentato querela contro il sindaco per calunnia.

L'autorità sta perciò esaminando questo nuovo aspetto della vertenza per accertare se il sindaco, con le accuse e i provvedimenti presi a carico del messo comunale, deve rispondere effettivamente di calunnia.

e. d.

Forse non è influenza la malattia che in Italia ha colpito migliaia di persone

Roma, 2 gennaio.

L'opinione prevalente negli ambienti sanitari è che la malattia che sta costringendo a letto migliaia e migliaia di italiani non sia influenza: questa convinzione è avvalorata dal fatto che presso l'Istituto Superiore di Sanità, dopo vari giorni di ricerche, non è stato possibile isolare il virus influenzale.

Poiché l'identificazione di questo virus è relativamente agevole, si ritiene che la causa del male sia di un'altra natura, tanto più che i sintomi denunciati dai colpiti sono i più diversi: chi ha temperature febbrile assai elevata e chi invece l'ha piuttosto bassa; chi ha una infiammazione delle mucose e chi soltanto mal di gola; chi ha dolori al capo e chi viceversa solamente un profondo stato di prostrazione fisica.

(Ag. Italia)

Vivrà l'uomo con il cuore nuovo?

La fase più pericolosa comincerà domani e durerà tredici-quattordici giorni - Blaiberg isolato in una camera sterilizzata, nemmeno la moglie può vederlo - Appena cessata l'anestesia, ha ripreso conoscenza, poi è stato addormentato con sedativi

La reazione di rigetto

(Nostra intervista con il professor Giulio Cesare Dogliotti)

Abbiamo chiesto al prof. Giulio Cesare Dogliotti, direttore della clinica medica dell'Università di Torino e cardiologo di fama internazionale, il suo parere sul secondo tentativo di trapianto del cuore. Già in occasione del primo, il prof. Dogliotti aveva elogiato la tecnica chirurgica dell'*équipe* di Città del Capo: *« Un'operazione meravigliosa, che lascia ammirati per l'altissimo livello di perfezione raggiunto nella tecnica dei trapianti e per l'abilità dei chirurghi »*.

Allora, il prof. Dogliotti aveva manifestato gravi riserve sugli aspetti biologici dell'intervento: *« Sussistono* — aveva detto — *serie preoccupazioni per la sopravvivenza del soggetto e molti interrogativi sulle possibilità di attecchimento dell'organo »*.

« Pensa — gli chiediamo ora — che questo secondo tentativo possa avere maggiori speranze di successo, dopo l'esperienza acquisita con il primo? »

— *Ho ragione di ritenere che la situazione non sia fondamentalmente cambiata. Perché il perfezionamento tecnico così raggiunto dai miei illustri colleghi sudafricani non costituisce, a mio modo di vedere, il fattore principale per la riuscita del trapianto.*

« Qual è dunque questo fattore principale? »

— *Il problema più importante da risolvere è quello di trovare dei mezzi efficaci, sicuri e ben tollerati dall'organismo che permettano di vincere la barriera immunitaria che si oppone all'attecchimento degli organi provenienti da altri corpi.*

« Sappiamo che questi mezzi sono stati adottati dalla clinica sudafricana e che, a quanto pare, Luis Washkansky sarebbe deceduto per una polmonite ».

— *E' vero che mezzi cosiddetti immuno-depressivi esistono e sono stati applicati a Città del Capo. Però si tratta di mezzi non sempre efficaci e che, soprattutto, comportano delle gravi ripercussioni sullo stato generale del paziente e in primo luogo sulla difesa di fronte ai germi delle malattie. Verosimilmente Washkansky è stato colpito da una polmonite così grave proprio per questo motivo.*

« Si sa, però, che per i reni si continuano a fare trapianti e che riescono ».

— *In realtà, dopo i trapianti di reni si possono avere delle sopravvivenze anche abbastanza lunghe, di molti mesi. Però l'organo è diverso e, qualora il trapianto di rene fallisca, abbiamo dei mezzi che possono entro certi limiti sostituirlo, quali i reni artificiali. Mentre per il cuore, a tutt'oggi, non esiste nulla di simile. Il fallimento del trapianto, finché non ci sarà un cuore artificiale, significa la morte dell'infermo.*

« Le speranze di successo continuano dunque ad essere esili? »

— *In conclusione, direi che si tratta di tentativi estremamente interessanti dal lato tecnico, che meritano di essere perseguiti sul piano sperimentale, però non sono ancora giustificati sul piano clinico.*

g. m.

Il prof. Barnard, a destra, interrogato all'uscita dall'ospedale dopo l'intervento di ieri (Telefoto « Ansa »)

Mentre il «donatore» spirava i chirurghi si tenevano pronti

(Segue dalla 1ª pagina)

di un poco le decisioni definitive. Già in quel momento Clive Haupt era in condizioni critiche e sarebbe morto se fosse venuta meno la respirazione artificiale. Questa è continuata fino all'ultimo, grazie ad un polmone d'acciaio.

Haupt è morto alle 10,42 di oggi. Qualche minuto dopo, alle 11 precise, è incominciata l'operazione di trapianto.

Mentre l'operazione era ancora in corso, è arrivata all'ospedale « Groote Schuur » la vedova di Washkansky, signora Ann, per incontrarsi con la moglie di Blaiberg e per fornirle il suo appoggio morale.

Per assicurare le migliori condizioni ambientali e di cura, Blaiberg verrà circondato dalla quiete più assoluta, diversamente da quanto accadde per Washkansky, oggetto di un vero e proprio assedio da parte di giornalisti e teleoperatori. Nemmeno alla moglie verrà concesso di parlargli.

Per un caso davvero singolare Washkansky e Blaiberg, i cui nomi appariranno l'uno dopo l'altro nella storia della medicina, si conoscevano. Blaiberg, che si era specializzato al « Royal Dental College » di Londra, aveva prestato servizio militare durante la guerra raggiungendo il grado di capitano medico. Tra i suoi pazienti ebbe in cura Louis Washkansky, anch'egli sotto le armi.

Prima di effettuare l'intervento chirurgico, il professor Barnard aveva chiesto a Blaiberg se fosse sempre disposto a sottoporsi al trapianto. Blaiberg rispose di sì. Quando Barnard si rese conto che Clive Haupt era un donatore possibile e decise di procedere al trapianto volle parlare di nuovo con il dentista per sapere se non avesse nulla da obiettare contro il fatto che il cuore che gli avrebbe battuto in petto al termine dell'operazione sarebbe stato quello di un uomo di colore. Blaiberg ha replicato che il colore della pelle non gli importava assolutamente nulla. L'importante, ha aggiunto, è che il giovane sia sano.

E' troppo presto, mentre scriviamo, per azzardare delle previsioni sulla sopravvivenza o anche soltanto sul decorso operatorio. Stasera ancora, alle 20, le condizioni di Blaiberg erano dichiarate soddisfacenti. Per ora, comunque, nessuno è autorizzato a vederlo, anche la moglie Eileen dovrà aspettare alcuni giorni prima di potergli parlare.

La fase veramente critica per il malato dal « cuore nuovo » deve ancora incominciare (comincerà probabilmente giovedì e si protrarrà per la durata di tredici-quattordici giorni). Si tratta di quel periodo durante il quale l'organismo del paziente tenterà di respingere il muscolo trapiantato. A questo proposito, non si sa ancora se i medici sottoporranno Blaiberg allo stesso trattamento (cobaltoterapia e somministrazione di medicinali « immuno-soppressivi ») già riservato a Louis Washkansky.

Il consenso per il trapianto del cuore è stato concesso dalla madre di Haupt, Muriel; la moglie, sposa da appena tre mesi, era stata colta da collasso in seguito alla morte del marito e non era in grado di essere interrogata.

I medici non hanno riscontrato una perfetta identità tra il sangue ed i tessuti del « donatore » e di Blaiberg. Tuttavia, hanno accertato una corrispondenza più che soddisfacente e superiore a quella esistente tra Washkansky e la sua « donatrice » Denise Darval.

Il « donatore » Clive Haupt, 24 anni, apparteneva ai cosiddetti « uomini di colore del Capo », un gruppo etnico di diverse migliaia di persone dalla pelle piuttosto scura che abitano soprattutto a Città del Capo e nell'omonima provincia. Questi sono il risultato di una grande mescolanza di razze (europei, negri africani, ottentotti, asiatici), così intrecciate l'una con l'altra da varie generazioni da avere ormai dato vita ad una razza separata. Le stesse leggi sud-africane dell'« apartheid » (queste prevedono l'esistenza di due banche del sangue, una per i bianchi e una per gli uomini di colore, e vietano le trasfusioni di sangue tra negri e bianchi) li considerano come un gruppo etnico a sé, distinto dai bianchi e dagli indiani.

In una breve intervista trasmessa alla Bbc, il professor Barnard ha detto che Blaiberg ha buone probabilità di sopravvivere. Un cronista inglese gli ha anche chiesto quale fosse l'atteggiamento dei sudafricani bianchi di fronte a questo avvenimento che colpisce i principi della « apartheid » (sebbene non vi sia ancora una legge che contempli tale genere di operazioni). « Non lo so, ha risposto il professor Barnard, e, per quanto mi riguarda, non me ne curo minimamente... ».

Al redattore di uno dei più importanti giornali di Johannesburg è stato chiesto se avesse ricevuto proteste sull'intervento a Blaiberg. Il giornalista ha risposto: « Abbiamo ricevuto un numero incredibile di telefonate ma nessuno ha parlato dell'aspetto razziale ».

Il fatto che un bianco abbia ottenuto la possibilità di sopravvivere grazie al cuore di un « uomo di colore » avrà in ogni caso una eco enorme in questo paese ove sono in vigore le leggi d'un severo razzismo. Nel Paese è proibito ai « coloureds » sedersi allo stesso tavolo di un bianco, prendere gli stessi autobus, vivere negli stessi quartieri, essere ricoverati negli stessi ospedali. La promiscuità delle razze è considerata una contaminazione ed è severamente punita. Eppure il cuore di un negro vale quanto quello di un bianco e può darsi che l'intervento chirurgico eseguito oggi dal prof. Barnard possa servire in qualche modo a condannare dinnanzi all'opinione pubblica mondiale i fautori di queste barriere fra razze, incompatibili con una vera civiltà.

r. s.

Finora l'innesto è sempre fallito

L'aveva detto, il dott. Chris Barnard, che avrebbe presto ritentato: e l'ha fatto. Dal punto di vista tecnico anche questo suo secondo mirabile intervento è perfettamente riuscito. Scelta del donatore e del ricevente; giovane di « compatibilità biologica »; sincronia dei tempi operatori; conservazione e perfusione del cuore da trapiantarsi; rianimazione e particolari cure del decorso postoperatorio; terapia « immuno-depressiva », cortisone, antibiotici ed anticoagulanti: tutto previsto, tutto preparato, tutto controllato, tutto impeccabile. La tecnica funziona egregiamente, quindi. Ma che cosa sarà, del malato, tra un mese?

Questa volta il « ricevente » è un medico dentista — Philip Blaiberg, di 58 anni — in fin di vita per una inguaribile malattia degenerativa cardiaca: mentre, a dirne il cuore, è stato — esattamente 13 minuti dopo la sua morte per emorragia cerebrale — Clive Haupt, un giovane mulatto di 24 anni. Questo è il secondo caso al mondo di cuore umano donato da un uomo, appena morto, ad un altro uomo molto malato: in un meritevole — ma forse discutibile — tentativo di risolvere, con un gesto, il problema delle malattie incurabili di cuore.

Il problema è un altro: cosa può esserci di così nuovo, di così diverso, nel tentativo chirurgico eseguito ieri, nei confronti di quello che è appena fallito? Cosa può aver insegnato, al chirurgo, il recente caso di Louis Washkansky per dare al prof. Barnard tutta quella forza, tutto questo coraggio di immediatamente ritentare? Non si sa ancora quasi nulla sul metodo chirurgico applicato: ma, con tutta probabilità, non è stato, sostanzialmente, diverso da quello precedente; né possono essere stati molto diversi i provvedimenti presi per attenuare — senza sopprimerlo — il dispositivo immunitario dell'organismo: e questa è la questione delicata, perché è difficile ottenere il perfetto equilibrio tra il non offendere ed il dover proteggere (ricordiamo che il rischio dell'infezione, da solo, incide, sul totale dei soggetti che hanno ricevuto un trapianto, per l'86% delle morti).

Dal punto di vista scientifico non esiste, tuttora, nessun argomento valido a sostenere una previsione ottimistica; né a breve né, tantomeno, a lunga distanza. Non c'è un solo animale da esperimento — per quanto si sappia — che sia riuscito a sopravvivere più di qualche mese a un « ben riuscito » trapianto di cuore. Perché, per un motivo o per l'altro — tecnico, biologico, infettivo o accidentale — è sempre sopravvenuto l'insuccesso: e, talora, con meccanismi non sicuramente interpretabili.

il dottor X

La notizia in Israele alla figlia di Blaiberg

Jill Blaiberg, figlia diciannovenne dell'uomo con il cuore trapiantato, fotografata ad Haifa (Telefoto A. P.)

Haifa, 2 gennaio.

Jill Blaiberg, la graziosa figlia del dott. Philip Blaiberg, dopo essere sfuggita ai giornalisti per tutta la giornata, è stata scoperta questa sera in un albergo di Haifa che appartiene alla sua famiglia. La giovane ha alla fine acconsentito a fare alcune dichiarazioni ed ha detto: *« Ho saputo che mio padre era stato operato oggi mentre assistevo ad una lezione al collegio in lingua ebraica. Me lo ha detto una mia compagna che aveva sentito la radio.*

« Sono stata contenta ma ho anche paura. Ho assistito a tutta la lezione e subito dopo ho telefonato a mia madre a Johannesburg ».

Jill Blaiberg ha aggiunto che un medico le ha prescritto dei tranquillanti e che ella intende assistere giovedì alle lezioni *« attendendo sempre buone notizie »*.

La giovane, che vive in Israele, si è arruolata volontaria in un kibbutz all'epoca della guerra con l'Egitto.

(Ansa)

Stamane il paziente sarà in grado di parlare

Città del Capo, 2 gennaio.

Il primario capo dell'ospedale « Groote Schuur », dottor Burger, dopo avere annunciato che le condizioni di Blaiberg sono buone, ha precisato che il paziente è attualmente in stato di incoscienza in quanto gli sono stati somministrati sedativi. Il dott. Burger ha aggiunto che Blaiberg sarà tenuto sotto l'effetto dei sedativi per tutta la notte e che domani mattina, probabilmente, potrà parlare.

Blaiberg, una volta ultimato l'intervento chirurgico, è stato trasportato attraverso il sistema di gallerie sotterranee del quale dispone l'ospedale, in un padiglione di nuova costruzione. Si tratta di un padiglione attrezzato per avere il massimo grado di sterilizzazione. Tutto il personale dell'ospedale che avrà cura di Blaiberg entrerà prima in una sala adibita a spogliatoio, quindi in una sala da bagno ed infine in una sala dove potrà indossare indumenti, camici, maschere e calzature sterilizzate così come avviene per gli interventi chirurgici.

(Ansa)

Bimba americana di 2 anni vive da oltre cinque mesi con un fegato trapiantato

New York, 2 gennaio.

Julie Rodriguez, la bimba sottoposta il 23 luglio scorso a trapianto del fegato, ha festeggiato oggi a Denver, nella clinica medica dell'Università del Colorado, i due anni. Julie ha sopravvissuta più a lungo — più di cinque mesi — di qualsiasi altra persona finora sottoposta al trapianto del fegato.

Suo padre ha detto che la piccola « non è molto vivace e mangia molto poco », ma le sue condizioni sono sempre soddisfacenti. (A.P.)

Morta l'ultima superstite dei pionieri americani

Salt Lake City (Utah), 2 genn.

La signora Erickson, ultima superstite dei pionieri che andarono a stabilirsi nello Utah prima che, nel 1869, fosse ultimata la ferrovia transcontinentale, è morta ieri a oltre 108 anni di età. La signora Erickson, nata in Svezia l'11 novembre 1859, aveva solo sette anni quando si trasferì negli Stati Uniti e con la sua famiglia traversò, su un carro trainato da buoi, il Middle West e le Montagne Rocciose.

All'età di 95 anni, la signora Erickson guidava ancora l'automobile. Le sopravvivono una figlia, otto nipoti e altri 30 discendenti. *(Ansa)*

La regina di Danimarca accorre dalla figlia Anna Maria a Roma

Arriva oggi - La giovane moglie di Costantino starebbe attraversando un momento molto delicato per l'interrotta maternità

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 2 gennaio.

La regina Ingrid di Danimarca partirà domani mattina alle 10 in aereo alla volta di Roma, per incontrarsi con la figlia, Annamaria di Grecia. La notizia del viaggio è giunta del tutto inattesa in quanto solo una settimana fa si era saputo che i reali di Danimarca preferivano non prendere alcun contatto personale con Annamaria e Costantino per non dare l'impressione di voler interferire nella delicata situazione della famiglia reale greca.

A Copenaghen si afferma questa sera che il viaggio della regina Ingrid è motivato dallo stato di profonda depressione in cui si trova Annamaria dopo l'intervento che ha dovuto subire per l'interruzione della sua terza maternità. Che Annamaria si trovi in condizioni particolarmente delicate lo si era d'altronde potuto capire in occasione del discorso di Capodanno pronunciato domenica notte alla televisione da re Federico.

Al re, che mai prima d'ora aveva toccato in pubblico argomenti familiari, si sono riempiti gli occhi di lacrime quando ha parlato della figlia ed ha ringraziato il suo popolo per il sostegno datogli in relazione alle vicende che l'hanno colpita. Le lacrime del re hanno commosso i danesi: subito dopo la fine del discorso sono cominciati a giungere a palazzo reale migliaia di telegrammi spediti per lo più da sconosciuti.

v. r.

Tornato a Roma da Atene il ciambellano di Costantino

Roma, 2 gennaio.

(g. fr.) La regina Ingrid di Danimarca giungerà domani a Roma per far visita alla figlia Anna Maria, regina di Grecia. La notizia è stata diramata ufficialmente dalla corte danese. Sia il viaggio sia la permanenza a Roma di Ingrid di Danimarca avrà carattere strettamente « privato ». Ella si tratterrà nella capitale fino a sabato. La giovane regina di Grecia non vede da tempo la madre alla quale tuttavia ha telefonato ogni giorno da quando è in Italia per il fallito colpo di Stato di re Costantino.

E' di nuovo a Roma Leonidas Papagos, il ciambellano di corte partito nei giorni scorsi per Atene per discutere, almeno così si diceva, le modalità per il ritorno del re. Al suo arrivo a Fiumicino, Papagos ha risposto con un « no comment » ai giornalisti che gli chiedevano notizie sul ritorno di Costantino in Grecia.

Liberati (solo per Capodanno) i tre generali che appoggiarono il colpo di Stato di re Costantino

Atene, 2 gennaio.

Il ministro dell'Interno greco Stylianos Patakos ha confermato oggi che tre capi militari accusati di avere preso parte al fallito tentativo di re Costantino di rovesciare la Giunta, sono stati temporaneamente liberati perché potessero trascorrere le feste di fine anno in famiglia.

I tre sono il generale Peridis, ex comandante del terzo Corpo d'Armata, il generale Vigali, capo di Stato Maggiore dello stesso Corpo d'Armata e il generale Hoerschelmann, ex comandante dell'unica divisione corazzata della Grecia.

Secondo alcune voci, i tre avrebbero firmato l'impegno di astenersi da attività politiche e si troverebbero ora agli arresti domiciliari: Patakos però non ha voluto confermare la notizia. *(A. P.)*

Annunciata a Parigi la nascita d'un partito comunista cinese

Il comunicato afferma che « un commando armato » del partito comunista filosovietico ha cercato di impedire il congresso dei maoisti

Parigi, 2 gennaio.

La costituzione di un « partito comunista marxista-leninista di Francia » (filo-cinese), avvenuta il 30 ed il 31 dicembre nel corso di un « congresso » svoltosi con la partecipazione di un centinaio di persone in una proprietà privata di Puyricard, località situata nei pressi di Aix-en-Provence, è stata annunciata stasera a Parigi.

Un comunicato del comitato centrale del partito stesso afferma che il congresso *« ha adempiuto la sua missione storica nonostante gli interventi combinati dell'apparato repressivo dello Stato e di un commando armato di attivisti del partito di Waldeck Rochet »*, e conclude rivolgendo un appello *« a tutti i lavoratori di Francia »* affinché riconoscano *« nel nuovo partito comunista l'avanguardia proletaria che li condurrà presto alla loro totale emancipazione »*.

Si ignora per il momento la composizione del « Comitato centrale » del nuovo partito « filo-cinese », al quale aderirebbero un certo numero di transfughi dal pcf e di altri movimenti di estrema sinistra. *(Ansa)*

Kiesinger a Roma dal 1° al 3 febbraio

Bonn, 2 gennaio.

Il Cancelliere Kiesinger — è stato annunciato ufficialmente — sarà a Roma dal 1° al 3 febbraio per colloqui con gli esponenti del governo italiano.

In febbraio il Cancelliere si recherà a Parigi per un incontro con De Gaulle. La data non è stata fissata. Con l'occasione sarà inaugurata nella capitale francese una nuova sede dell'ambasciata della Repubblica Federale e a questa cerimonia sarà presente anche il presidente Luebke.

De Gaulle e Kiesinger si incontrano regolarmente ogni sei mesi in base al trattato di collaborazione franco-tedesco.

In un messaggio di Capodanno al suo partito, Kiesinger ha sottolineato oggi che l'Europa non può mantenersi indipendente se non ne fanno parte integrante la Gran Bretagna ed altri paesi. Ugualmente l'unità europea sarebbe compromessa se la Francia o la Germania si lasciassero sfuggire l'una dall'altra. *(A. P.)*

ALTA FEDELTA' STEREO

LESA

LESAPHON
mod. 711
L. 145.000
Un esempio tra la vasta gamma Hi-Fi LESA

è preferita perchè c'è la garanzia...
la garanzia dell'esperienza LESA

chiedete gratis il Catalogo "Hi-Fi" Alta Fedeltà Fono-Radio
e l'opuscolo divulgativo
"Alta Fedeltà e Stereofonia nella musica riprodotta"

LESA - COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A. - VIA BERGAMO 21 - 20135 MILANO
LESA OF AMERICA - NEW YORK • LESA DEUTSCHLAND - FREIBURG i/Br. • LESA FRANCE - LYON • LESA ELECTRA - BELLINZONA
TRASMETTITORI - HI-FI - RADIO - REGISTRATORI - POTENZIOMETRI - ELETTRODOMESTICI

SPETTACOLI

Bilancio del 1967 sul video

Un anno di televisione

Interessanti le inchieste e alcuni documentari; miglioramento della prosa; buoni cicli cinematografici - Negativi i settori della rivista e musica leggera; fine dei quiz - Fra i romanzi sceneggiati domina «I promessi sposi»

Come di consueto, ecco un panorama delle principali trasmissioni che abbiamo visto nel 1967: è, insieme, un quadro di riassunto e un tentativo di bilancio (con scuse anticipate per le inevitabili omissioni, del tutto involontarie).

INCHIESTE GIORNALISTICHE E DOCUMENTARI — E' un settore dove il livello, generalmente buono, migliorerebbe ancora e in misura rilevante se ai responsabili delle varie rubriche fosse concessa una più ampia libertà di indagine e di giudizio. Ad ogni modo, nonostante i periodi di grigiore, *Tv 7* ha offerto parecchi servizi da ricordare. E lo stesso discorso vale, ad onta dei troppi predicozzi moralistici, per *Cordialmente*. Citiamo ancora *Storia sotto inchiesta*, *Documento di storia* e di *cinema*, *Prima pagina* e *Giovani*, che però ha spesso scantonato dall'impegno per rifugiarsi in un rugiadoso e anacronistico sentimentalismo.

Fra i documentari emergono *Aspettando il bambino* che per la prima volta ha portato sul video argomenti sempre considerati tabù come l'ovulazione, la fecondazione, il parto ecc. ecc.; *Il medico in Italia* e, su altro piano, l'incontro con Kruscev «pensionato» e le tre rigorose ed obbiettive puntate de *La rivoluzione russa*.

TELEGIORNALE — In occasione della guerra in Medio Oriente e del colpo di Stato in Grecia il telegiornale si è improvvisamente trasformato: notiziari agili, esaurienti, tempestivi; al tono non conformistico contribuiva l'intelligente opera di coordinamento di Arrigo Levi. Ma, ripetiamo, ci sono voluti lo scoppio di un conflitto e l'avvento di una dittatura militare para-fascista per snellire (temporaneamente) il telegiornale: un prezzo veramente troppo alto. Dopo di che si è ripiombati con frequenza quotidiana nelle reticenze, nei silenzi, nelle lungaggini delle cerimonie ufficiali.

RIPRESE INTERNAZIONALI — A parte quelle sportive, non ci sono state riprese memorande. C'è stato, addirittura, uno spettacolo di *Mondovisione*: ma l'impresa ha interessato più i tecnici che il pubblico, frastornato e oppresso dalle proporzioni mastodontiche di un collegamento che era imbottito di cose inutili.

RIVISTA E SPETTACOLI CANORI — Dolenti note nel '66 e dolenti note nel '67. Per *Il tappabuchi* con Corrado e Vianello, per *Sabato sera* con Mina, per *Eccetera eccetera* con Bramieri e la Del Frate, per *Lei non si preoccupi* con il duo Biagini-Simonetti, per *Qui ci vuole un uomo* con la Masiero c'è da fare il solito discorso: interpreti bravi e affiatati, copioni mediocri, con rari lampi di spirito e un pesante bagaglio di decrepite barzellette e di umorismo privo di qualsiasi aggancio alla realtà. Si è tentato di varare uno show «beat» per i giovani, *Diamoci del tu* con Gaber e la Caselli: ed è venuto fuori un ibrido, proprio per colpa dei testi che non avevano nulla di sincero e di spregiudicato. Ancora la mancanza di *humour* — una mancanza, in questo caso, totale — è stata la falla più vistosa di *Partitissima*.

Il settore della rivista continua ad essere il peggiore: censura e paura della censura imperversano con risultati desolanti.

GIOCHI A PREMIO — Un crollo. Il quiz di Bongiorno, *Giochi in famiglia*, che era il migliore, s'è spento tra l'indifferenza generale. Cagnara indescrivibile in *Giochi senza frontiere* che nonostante la sua organizzazione europea non interessa che i paesi in gara. Noioso *Chi ti ha dato la patente?* costellato, fra l'altro, dalle papere della presentatrice. Persino le statistiche della tv relegano il quiz nei gradini più bassi della scala delle preferenze. A meno di un miracolo, è un genere che sembra morto.

PROSA — Un confortante passo in avanti rispetto al '66. Ci sono state alcune rappresentazioni eccellenti fra cui, a nostro avviso, hanno fatto spicco il *Don Giovanni* di Molière con Giorgio Albertazzi e *L'istruttoria* di Peter Weiss, spettacolo che si è rivelato televisivo al cento per cento. Discutibile ma degno di rispetto il tentativo di «modernizzare» *Le troiane*. Nel repertorio brillante non va dimenticata una bella edizione di *Tovaritch* con Rossella Falk e Sergio Fantoni.

Minima la produzione di «originali» (unico positivo *Il valore commerciale* di Cassieri). Così e così *Il novelliere*. Infine, a compenso di una striminzito, inadeguato ciclo pirandelliano, a compenso di un paio di orribili «gialli» italiani e di una scarica di inutili commediole ottocentesche o del periodo '30-'40, va segnalata l'iniziativa di trasmettere — sia pure sul secondo canale e in concomitanza con la rivista del sabato — testi di Pinter e di Ionesco. Si è aperto dunque uno spiraglio, per quanto ancora esiguo, sul teatro contemporaneo. Chissà che una volta e l'altra non si arrivi anche a scoprire l'esistenza di un certo Brecht.

TELEFILM STRANIERI E NAZIONALI — Dalla Francia, ma con la firma di Roberto Rossellini, ci è giunto un pezzo esemplare, *La presa di potere di Luigi XIV*, asciutto, acuto, potente. Per comodità di classificazione includiamo sotto questa voce i vari allestimenti di «Teatro-inchiesta» che non sono drammi e non sono documentari e ai quali ci sembra possa adattarsi l'etichetta di telefilm: avremo quindi modo di citare come ottime come *Il processo di Savona*, *Il caso Novack*, *La crisi di Cuba*. Decorose, un po' impacciate e un po' scopertamente didascaliche le due serie nostrane *Di fronte alla legge* e *Il triangolo rosso*. Catastrofico, tolta una puntata o due, *Tutto Totò*. Dall'estero sono stati importati gruppi di telefilm più dignitosi che negli anni precedenti.

FILM — A gonfie vele. Lacune volontarie e involontarie e disordine cronologico a parte, è il settore che forse ha soddisfatto di più la nostra. Ricordiamo il ciclo di Sordi, quello del cinema americano tra il 1941 e il 1959, il ciclo «degli anni difficili del cinema italiano», i film musicali di Hollywood, il cinema russo del disgelo, Tognazzi e Gassman, la «personale» di Billy Wilder. Un quadro davvero notevole. Aggiungiamoci una rassegna dei capolavori di Flaherty, le comiche di Chaplot e il «Cinema-verità» e non potremo fare altro che concludere con una lode schietta.

ROMANZI SCENEGGIATI — Troneggia, e giustamente, la riduzione de *I promessi sposi*, una riduzione che ha illustrato l'opera di Manzoni con chiarezza, equilibrio, onestà (e con alcuni autentici ostri di poesia, come nelle sequenze della peste di Monza). Battagliero e coraggioso, tardo da avere fieri guai con la censura, il *Caravaggio*. Il resto è staccato di parecchie lunghezze. Corretta la *Vita di Cavour*, troppo edificante *Questi nostri figli*, troppo fiacco *Mata Hari*, fastoso ma superficiale *La fiera della vanità*, insulso *Illusioni perdute*, un fotoromanzo sentimentale *Breve gloria di Mister Miffin*, un fumetto grossolano *I banditi del re*. E' piaciuto molto, per la sua infantile e favolosa spensieratezza, il *feuilleton* d'avventure *Il cavalier Tempesta*.

DIVULGAZIONE E CULTURA — Attività piuttosto intensa, diverse rubriche, risultati apprezzabili anche se fortemente discontinui. *Almanacco* ha avuto paurosi alti e bassi e così *L'approdo* che ha alternato numeri stimolanti ad altri soporiferi. Servizi encomiabili — soprattutto perché si sforzavano di usare un linguaggio accessibile ,alla maggior parte del pubblico — erano contenuti in *Zoom*, in *Orizzonti della scienza e della tecnica*, in *Cronache del cinema* e *del teatro*, in *Incontri*, in *Bella Italia*.

SPORT — Bilancio pienamente favorevole. In sostanza non c'è nessuno che possa lamentarsi, se non per i dettagli. Le riprese di ogni tipo di sport, specie di calcio e di boxe, sono state copiose; e hanno sempre avuto, quali validi mezzi ausiliari non di rado sanamente polemici, *Sprint*, in netto miglioramento, e la vivace *Domenica sportiva*.

Ugo Buzzolan

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni telefoniche La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.12*

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenotazioni presso il botteghino del Teatro, telefono 535.440.
Carignano: ore 21,15 Raf Vallone e Alida Valli in «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Biancaneve e i 7 nani». Domani ultima replica.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 Gipo Farassino presenta «Conoscete Matilde Pellissero?», nuovo spettacolo di canzoni. Prenotazioni tel. 879.342/3. Per abbonati Jolly D. Riposo del Romano: ore 22 il «Teatro delle dieci» presenta «Il cielo è coperto, il mio dito aperto» spettacolo «dada» a cura di Morteo e Simonis.

Alcione: Rivista «Clan delle risate». Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Sessantotto sexy». Orario: 16,15 e 21,30.

TEATRO ALFIERI

Continua lo strepitoso successo di

RENATO RASCEL — WALTER CHIARI

«La strana coppia»

Prenotazioni presso Botteghino del Teatro - telef. 535.440

CARIGNANO

Stasera ore 21,15

RAF VALLONE — ALIDA VALLI

Uno sguardo dal ponte

Grande successo
Repliche alle ore 21 gennaio

Prenotazione e vendita: «La Stampa», tel. 535.113

Palazzo Ricci: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Grundig - Cavicchioli

Grande campagna propaganda della produzione Grundig originale tedesca Affrettatevi, troverete i modelli 1968 a prezzi eccezionali Cavicchioli, via Pietro Micca 8.

Revlon - Arte/Scuola

Sono istituiti i corsi diurni e serali di: estetica, manicure, pedicure e massaggi presso il Centro Revlon, via S. Teresa, 3 t. 542 369 Diplomi internazionali

Tappezzeria in carta

Rinnovate gratis la vostra casa noi quistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Milune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,50; 18,25; 22.
Astor: «Facce per l'inferno» George Peppard, Gayle Hunnicutt, Raymond Burr, technicolor, scope. Vietato 14.
Corso: «Nick mano fredda» con Paul Newman, George Kennedy. Jo Van Fleet, panavision, technic. Viet. 14.
Cristallo: «Guerra, amore e fuga» Paul Newman, S. Koscina, techn. sc.
Doria: «Gangster Story» W. Beatty, Faye Dunaway, techn. Vietato 18.
Ideal: «Natascia, guerra e pace» con Ljudmila Savelieva, Serghei Bondarciuk, colori, Orario 13; 16; 19; ult. 22.
Lux: «James Bond 007 Casino Royale» David Niven, Ursula Andress, Peter Sellers, panavision, technicolor.
Metropoli: «Le grandi vacanze» Louis De Funès, in technicolor, scope.
Nazionale: «I giorni dell'ira» techn. scope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato anni 14. Inizio films 14: 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Reposi: «Questi fantasmi» technicolor, con Sophia Loren, Vittorio Gassman, M. Adori, M. Lee.
Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: «L'investigatore» F. Sinatra, J. St. John, R. Conte, G. Rowlands, S. Lyon, panavision, techn. Viet. 14.

Ariston: «Cenerentola» in technicolor, di Walt Disney.
Arlecchino: «L'indomabile Angelica» M. Mercier, R. Hossein, scope, col.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Agente 007 si vive solo 2 volte» con Sean Connery, techn.
Torino: «Due per la strada» techn. A. Hepburn, A. Finney. Aperi. 10.

Alexandra: «I 2 vigili» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia, B. Garland.
Colosseo: «Silenzio, si uccide» col. Senor, Robert Mark, L. Rivelli, S. Rosin. Il film non è vietato.
Faro: «I due vigili» technic. scope, F. Franchi, C. Ingrassia, B. Garland.
Fiamma: «Scandalo al sole» techn. S. Dee, T. Donahue, D. Mc Guire.
Gioiello: «Marat Sade» technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood: «Vado... l'ammazzo e torno» C. Hilton, E. Byrnes, G. Roland, techn., sc. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Voglio sposarti tutta» Elvis Presley, S. Fabares, colori.
Maffei: «Sessantotto sexy» 16,15-21,30. Film: «I topi del deserto» con Richard Burton.
Massimo: «La 25ª ora» technicolor, scope, Anthony Quinn, Virna Lisi.
Statuto: «La 25ª ora» technicolor, scope, Anthony Quinn. Virna Lisi.

Adriano: «Uno sparo nel buio» in technic. Peter Sellers, Elke Sommer.
Ambra: «Riflessi in un occhio d'oro» E. Taylor, M. Brando, techn. scope, Viet. 18. Or. 14; 15: 18; 20; 22,20.
Principe: «Ti ho sposato per allegria» M. Vitti, G. Albertazzi, techn.
Statuto: «La 25ª ora» technicolor, scope, Anthony Quinn. Virna Lisi.

Adriano: «Uno sparo nel buio» in technic. Peter Sellers, Elke Sommer.
Alcione: «Watabanga, 7ª Mounthy carica» technicolor. Rivista «Clan della risate», orario 16.15-21.15.
Alpi: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide» Ventura, Fabrega. V. 14.
Regina: «I violenti dell'Oregon» con Bill Elliot, M. Hayley.

Centrale (tel. 540.110): «Le streghe» techn., A. Sordi, E. Eastwood, Totò, S. Mangano. Apertura ore 10.
Crawezana: «All'ombra della ghigliottina» L. Jourdan, B. Lee, techn.
Milano: «Vendetta Apache» colori «Marinai, donne e Hawaii». Ap. 10.
Olimpia: «Lunghi giorni della vendetta» Giuliano Gemma, technicolor.
Per: «Marines, sangue e gloria» in technicolor, con Mickey Rooney.
P. Nuova: «Sandokan alla riscossa» colori e «Questa volta parliamo di uomini». Apertura alle ore 10.
San Felice: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak, in technicolor.
S. Secondo: «Stanlio e Ollio fuoco duro» con Crick e Crock.

Della Rosa: «Allarme dal cielo» tec. **Esperia:** «Grido di guerra dei Sioux» con Howard, Keel, J. P. Field, (...)
Giardino: «I due nemici» techn. scope, Alberto Sordi, A. Nazzari.
Miralfiori: «Matrimonio all'italiana» M. Mastroianni, S. Loren, colori.
S. Rita: «Gli allegri orsi» con Stanlio e Ollio.
Vinzaglio: «I 2 vigili» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Britt Ekland, Prima visione per Torino.

Ambrosio: «Speedy Gonzales supersonico» cartoni animati a colori.
Eliseo: «I due vigili» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn. sc.
S. Paolo: «El Desperado» techn. sc. A. Giordana, R. Dantar. Vietato 14.

Artisti: «Per qualche topolino in più» in technicolor.
Belsito: «Ragazza ye-ye» technicolor.
Corallo: «3 uomini in fuga» con L. De Funès, T. Thomas, Bourvil.
Eridano: «Da uomo a uomo» techn. scope, Lee Van Cleef, John P. Law.
Oropa: «Strategic Command chiama Jo Walker» in technicolor, scope.
V. Veneto: «Duello all'ultimo sangue» scope, colori, Rock Hudson.

Astra: «I due vigili» technic. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Bernini: «Made in Italy» techn. Mantredi, Sordi, Lisi, Sorel. Vietato 14.
Ciriario: «002 agenti segretissimi» F. Franchi, C. Ingrassia, techn., e «Jim il primo» Mitchell, technic.
Eliseo: «Cartouche» J. P. Belmondo.
Massaua: «Vado, l'ammazzo e torno» Hilton, Barnes, Roland, tech., sc.
Odeon: «Il monaco di Monza» con Totò, Adriano Celentano, Macario.
Starì: «7 strade al tramonto» Audie Murphy, B. Sullivan, in technicolor.

Adua: «A Sud rullano i tamburi» technic., Guy Madison, B. Payton.
Ariz: «Una pallottola per un fuorilegge» Audie Murphy, R. Lee, techn.
Aurora: «Le dolci notti» technicolor. Vietato anni 18. Apertura ore 15,30.
Bresciа: «Kriminal» con Glenn Saxon, Helga Liné, in technicolor.
Major: «Fahrenheit 451» technicolor, scope, Julie Christie, O. Werner.
Nerdi: «Matrimonio all'italiana» tec. con M. Mastroianni, Sophia Loren.
Nuovo Fortino: «2 stelle nella polvere» D. Martin, G. Peppard, col. Vietato ai minori di anni 14.
Orione: «Grande sabato» technicolor, con Robert Mitchum, Sabù.
Palermo: «Un prigioniero di Scotland Yard» tec., sc., R. Fraser, Windsor.
Sociale: «I barbieri di Sicilia» techn., scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Zenith: «Duello nel mondo» techn., scope, R. Harrison, D. Baschera.

Cabiria: «Caccia alla volpe» Peter Sellers, Victor Mature, technicolor.
Continental: «7 donne per 1 McGregor» D. Bayley, A. Fiory, col., scope.
Flora: «Speedy Gonzales supersonico» techn., (parlato in italiano).
Ghisa: «L'amante indiana» James Stewart, Debra Paget, technicolor.
Italia: «I barbieri di Sicilia» techn., scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Piemonte: «Gioventù bruciata» James Dean, N. Wood, tech. Viet. 16.
S. Carlo: «Mociste nella valle dei re» M. Forest, C. Alonso, techn.
Specia: «Agente H.A.R.M.» scope, tech., Wendel Corey. Apertura 15.

Diana: «Viva Zapata» M. Brando.
Doria: «Killer Story» techn. scope.
Roma: «Vicky cover girls» techn. sc.

Alba: «Cadavere per signora» con F. Franchi, C. Ingrassia, S. Koscina.
Ambra: «Il più grande colpo del secolo» J. Gabin, R. Stack, M. Lee, col.
Apollo: «Ad ogni costo» techn. sc. E. G. Robinson, J. Leigh, A. Celi.
Edera: «Magnifica preda» technicolor.
Lucento: «Il più grande colpo del secolo» in technicolor, scope, con J. Gabin, R. Stack, M. Lee.
Lutrario: «5 marines per Singapore» technicolor, scope, con Sean Flynn.
Splendor: «Operazione diabolica» Rock Hudson, S. Jens. Vietato 18.

MONCALIERI
Excelsior: «La notte dei generali» P. O'Toole, O. Sharif, colori.

TROFARELLO
Davide: «Come rubare la corona d'Inghilterra» Adolfo Celi, technic.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Asti, Centrale, Flora, Massaua, Miralfiori, Odeon, Palermo, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Teatro Alfieri: Comp. Rascel-Chiari (biglietti ridotti all'Enal per stasera). Teatro Gobetti: Gipo Farassino (30% alla cassa); Palazzo del Ghiaccio: 50% alla cassa. Ascensore Mole Antonelliana: 30% alla cassa.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 676.978).
Al Florida (p.za Solferino, telefono 542.622): ore 21 Compl. Los Santos.
Augustus: ore 21 I Dedido.
Faro Danze: ore 21 I Faraoni.
Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici.
Gay Danze (v. Pomba 7): 16,45-21 I Marcello's - Zuzu ed Compins.
Gilard, Bella Arti: Boccaccio d'Andrì.
La Perla: ore 21 Ragazzi di Gulliver.
Le Roi Dancing: 21 The George's.
Piper (tel. 537.100): ore 16 e ore 21 Le stelle di Mario Schilano.
Principe: ore 21 I Fabels.
Trecadero: ore 21,15 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092) Nevil Cameron.
S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (331.040): I Samurai.
West End: 21-2 Raph e i Copertoni.

Abajour (Succhi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a gogo più.
Caprice (Succhi 15, om. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (687.563): Maestoro.

danze ARLECCHINO

VENERDI'
SERATA PROLUNGATA CON
ROCKY ROBERTS
E LA SUA NUOVA ORCHESTRA

Danze LA PERLA

C. A. De Gasperi 26 - t. 585.926

Ore 21: NINO GALLO invita le
VECCHIE GLORIE
e gli appassionati del
TANGO - VALZER - MAZURCA - POLKA
alla loro grande serata, con il virtuoso fisarmonicista
GIOVANNI MUSSO
e il romantico cantante d'altri tempi
RENATO SALVADORI

PIPER PLURICLUB

Le Stelle di Mario Schilano
Aperto tutti i pomeriggi

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: disegni del '900 (p.za San Carlo 175): Or.: 10-13; 16-20.
Cavour (piazza Castello): grande mostra inerente 800 francese-italiano.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Olasi - Galleria d'Arte (p.za Solferino 2, tel. 534.473): Era metafisica e astrattismo. Atanasio Soldati. Mostra retrospettiva. Ventidue dipinti ad olio e dodici tempere.
L'Approdo: espone Beppe Levrero.
La Bussola (via Po 9): Capolavori per Natale (Antologia internazionale di dipinti, sculture, disegni, grafica). Orario: 10 - 13 e 16 - 20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): da Dada al Surrealismo.
Triade (P. Paola 29): L. Mottura.

Galleria Civica Arte Moderna: «Le Muse inquietanti». Maestri del Surrealismo. Orario 9,30-12,30; 15-18. Sabato e domenica: 9,30 12,30; 15 19,30. Visite guidate: giovedì e sabato ore 16; domenica 10,30 e 16.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Spencer Tracy «Il padre della sposa» con S. Tracy, E. Taylor (Stati Uniti) 1952, minuti 95).

OGGI "ECCEZIONALE PRIMA" al DORIA
Il Cinema **Doria** è lieto di essere stato scelto dalla **Warner Bros - Seven Arts** per presentare il film che ha riscosso i maggiori consensi della critica attraverso la stampa e la televisione, tanto da essere considerato il miglior film dell'anno

LEI SI CHIAMA BONNIE - IO CLAYDE
NOI RAPINIAMO BANCHE
WARREN BEATTY
FAYE DUNAWAY
GANGSTER STORY
MICHAEL J. POLLARD - GENE HACKMAN - ESTELLE PARSONS - DAVID NEWMAN & ROBERT BENTON - WARREN BEATTY - ARTHUR PENN - TECHNICOLOR - distribuito dalla WARNER BROS.-SEVEN ARTS
QUESTA E' UNA STORIA VERA UNA STORIA FEROCE DOVE IL SORRISO E LA VIOLENZA SI ALTERNANO SENZA PIETA' COME NELLA VITA
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI DICIOTTO

TRIONFA all'IDEAL
IL CAPOLAVORO DEI CAPOLAVORI
UN AMORE SCONVOLGENTE IN UNA VICENDA CHE HA TRAVOLTO IL MONDO
FILM-MOLOSSO CINEMATOGRAFICO
Dal romanzo di LEONE TOLSTOI
GUERRA E PACE NATASCIA
SOVCOLOR / Produzione MOSFILM
Un film di SERGHEI BONDARCIUK

SUCCESSO al NAZIONALE
GIULIANO GEMMA — LEE VAN CLEEF

I GIORNI DELL'IRA
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
E' UN FILM RECORD

DA VENERDI' all'ASTOR
«... un eccezionale film che nella verità delle immagini travolge con il suo realismo ogni precedente spettacolo finora consentito dalla censura... »

il QUINTO CAVALIERE E' LA PAURA

al CRISTALLO
La più imprevista e divertente avventura interpretata da uno scanzonato e irresistibile
PAUL NEWMAN.

GUERRA, AMORE E FUGA
SYLVA KOSCINA

TECHNICOLOR® TECHNISCOPE
UN FILM UNIVERSAL

★ al VITTORIA ★
DOVE C'E' SINATRA, C'E' MOVIMENTO

FRANK SINATRA E' L'INVESTIGATORE
VIETATO MINORI ANNI 14

IMMINENTE
Nel più grande Cinema di Torino
Il più grande film del 1968
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione KENNETH HYMAN

QUELLA SPORCA DOZZINA
MARVIN - DUBSHMID - BRONSON - BROWN - CASSAVETES - JAECKEL
KENNEDY - LOPEZ - MEEKER - RYAN - SAWALAS - WALKER - WEBBER
METROCOLOR

BATTERIE MEC
GARANTITE 18 MESI
Per la 500 e 600 . . . L. 6.150
Per la 600 D - 750 - 850
1100 D e R. . . . . L. 8.500
Per la 1300 - 1500 . . . L. 8.800
E.B.L.
Via S. Francesco da Paola 33
Telefono 838.148

A GIORNI
VI PIEGHERETE IN DUE DALLE RISATE

la risata DEL 1968
HA UN SOLO TITOLO:
io, due figlie, tre valigie
EASTMANCOLOR | FRANSCOPE
Louis de Funès
CINERIZ

All'ASTOR
TRAVOLGENTE!
GEORGE PEPPARD
FACCE PER L'INFERNO
Vietato ai minori di anni 14

al Cine TORINO
AUDREY HEPBURN
ALBERT FINNEY

DUE PER LA STRADA
PANAVISION® COLORE DE LUXE

PRINCIPE: OGGI
IN ESCLUSIVA PER TORINO
UN FILM DIVERTENTISSIMO
MALISSIMO IN CUCINA, SCONCERTANTE
IN SALOTTO MA IN AMORE... DIVINA

Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
MONICA VITTI
ti ho SPOSATO per ALLEGRIA
con GIORGIO ALBERTAZZI
MARIA GRAZIA BUCCELLA
Tecnicolor
NON E' VIETATO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli indagini infedeltà.
Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 Telefono 511.024.

Un grande attore che sembra negato al mondo del teatro

La vittoria di Paolo Stoppa

Figlio di un funzionario ministeriale, nipote di un orologiaio, scoprì tardi la sua vocazione - Per molti « anni di sconcerto e di paura », fu destinato ai ruoli comici o alle parti di « cattivo »; trovò la strada giusta solo nel 1945, con Luchino Visconti - Ha girato il mondo, ha raccolto grandi successi; ma detesta i viaggi, la folla, il rumore - Da un ventennio lavora sempre con Rina Morelli, in « collaborazione perfetta »; però vive solo in una vecchia casa dove non riceve nessuno, e fa le vacanze sempre d'ottobre, per trovare il silenzio

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 gennaio.

La natura è stata prodiga con Paolo Stoppa infondendogli eccezionali doti di attore, ma nello stesso tempo è stata avara perché gli ha dato un volto per cui queste straordinarie qualità può manifestarle appieno soltanto in determinate parti, quelle sarcastiche, cattive, antipatiche. Stoppa è tanto bravo che riesce a superare questo *handicap* e a impersonare con successo figure a tutto tondo, profondamente umane; ma di regola le sue labbra sottili, il suo naso aguzzo, la sua espressione spiritata e subdola lo destinano a eroi negativi. Questo suo limite cosa rappresenta per lui? Ne ha mai sofferto? Cosa lo ha spinto a fare l'attore? Per rivolgergli queste ed altre domande eccoci nella sua casa romana.

Anche in fatto di abitazione Paolo Stoppa è diverso dai suoi colleghi. Sdegnando gli attici sapientemente studiati dall'architetto, abita in un antico palazzo che gronda storia da ogni pietra. Le immense stanze del suo appartamento sono popolate di mobili antichi, stampe, medaglioni, vecchie foto. In questa penombra cardinalizia Paolo Stoppa fino a due anni fa viveva con la vecchia madre cui era legatissimo; ora che la madre è morta vi è rimasto tutto solo in un isolamento quasi assoluto.

Per le pubbliche relazioni e gli affari correnti si è preso un ufficio da tutt'altra parte, in via della Consulta, e là riceve impresari teatrali e produttori cinematografici; se deve vedere qualche conoscente o qualche amico lo invita al ristorante. Qui non fa entrare mai nessuno. Per lui la casa, mi spiega, è un rifugio contro l'ostilità del mondo, l'unico punto dove si sente sicuro, il «luogo sacro». Non capisce come certa gente possa cambiarla come si fa coi vestiti; a suo parere dovrebbe essere sempre la stessa, mutar volto lentissimamente in armonia coi nostri mutamenti.

Quando gli faccio notare che si tratta di un « culto » piuttosto insolito per gente girovaga come gli attori, sorride col suo sorriso tirato e mi spiega che lui è tutto una contraddizione. « Pensi un po', noi attori viaggiamo sempre, sono stato in America, in Russia, dappertutto. Eppure ogni volta che debbo partire sono preso dall'ansia. Anche se debbo andare a Siena o a Frosinone vado sempre alla stazione con due ore di anticipo come faceva mio nonno quando, d'estate, veniva a trovarci a Ostia ».

Forse questa sua riluttanza per i viaggi, questo suo attaccamento alla casa dipendono dal fatto che non è quel che si suol dire un « attore nato ». Da ragazzo infatti non declamava poesie, non sognava evasioni. Al contrario apprezzava il tran tran piccolo borghese della sua famiglia romana — nonno orologiaio, padre funzionario ministeriale —, adorava i genitori che considerava e considera tuttora una coppia perfetta, inimitabile. L'unico lato romantico del suo carattere era una passione non troppo corrisposta per il violoncello. Così, al pari di Gassman, frequentò la facoltà di legge senza mai mettere il palcoscenico. A fargli balenare rotta fu il fascino esercitato su di lui da uno zio genialoide, donnaiolo e un po' folle che, fra le sue tante esperienze, fece parte per un anno della compagnia della Duse.

« Il calore con cui mio zio mi raccontava le sue avventure di teatro a fianco della grande Eleonora, le sue insistenze perché anch'io provassi le ebbrezze della ribalta finirono per far breccia. Un bel giorno vendetti il violoncello, abbandonai i codici, mi iscrissi all'Accademia di recitazione ». Fu un ottimo allievo e quando, alla fine del corso, l'istituto presentò *Barberina* di De Musset, la critica notò che nella nuova nidiata c'erano due giovani da tener d'occhio, una certa Magnani e un certo Stoppa.

Trovò subito posto nella compagnia Capodaglio-Racca-Olivieri, ma venne relegato in parti di secondo piano, prevalentemente comiche, nelle quali rimase impigliato per una decina d'anni.

Anche il cinema che lo pescò nel 1939 gli affidò di preferenza parti comiche: cortteggiatori petulanti e disprezzati, contadini furbi ed ottusi, sicari un po' buffi che venivano smascherati sul più bello per grossolane sbadataggini.

« I ruoli comici mi perseguitarono per quasi vent'anni — dice. — *Me ne liberai soltanto nel '45 dopo il mio incontro con Visconti ».* Fu un incontro piuttosto insolito Visconti, che stava mettendo in scena *I parenti terribili* lo escluse dal *cast* perché a suo avviso non c'era una parte che gli si addicesse; ma Stoppa non se la prese, anzi si infiammò di entusiasmo per i nuovi criteri teatrali del regista e quando formò la sua compagnia con Rina Morelli, insistette perché a dirigere il loro primo spettacolo — *A porte chiuse* di Sartre — fosse proprio Visconti. Fu un successo strepitoso, la svolta della sua carriera.

Da allora Stoppa è diventato uno dei maggiori protagonisti delle nostre scene certe sue interpretazioni — *La morte di un commesso viaggiatore, L'impresario delle Smirne, Uno sguardo dal ponte* — sono ormai entrate a far parte della storia del teatro italiano.

Gli chiedo se, nonostante questi suoi successi, abbia mai invidiato i bellissimi, i divi. « Sì, — risponde senza esitazione — *soprattutto da giovane sognavo le parti* di primo amoroso. *Mi rendevo perfettamente conto che con la mia faccia quella strada mi era sbarrata; ma tant'è, le sognavo lo stesso ».*

Probabilmente il suo disprezzo per ogni forma di divismo (*« Non capisco perché i fotografi si affannino per un'attrice e ignorino un premio Nobel »*), il suo considerare quello dell'attore un mestiere come tutti gli altri da esercitarsi con scrupolo e con metodo, seguendo determinate regole, sono determinati anche da questi suoi sogni irrealizzati, da queste ambizioni soffocate e cancellate a forza di volontà.

In un mondo labile come quello del teatro, dove tutto muta di giorno in giorno, Paolo Stoppa rappresenta un caso più unico che raro di costanza e di linearità. Dal '45 forma ininterrottamente compagnia con la stessa *partner*, Rina Morelli, anzi non è mai salito sul palcoscenico con un'altra attrice. *« Quella fra me e la Morelli è una collaborazione perfetta:* — mi dice — *in tanti anni di lavoro comune abbiamo raggiunto una fusione quasi incredibile. Ci stimiamo reciprocamente e soprattutto fra noi non è mai esistita la minima rivalità ».*

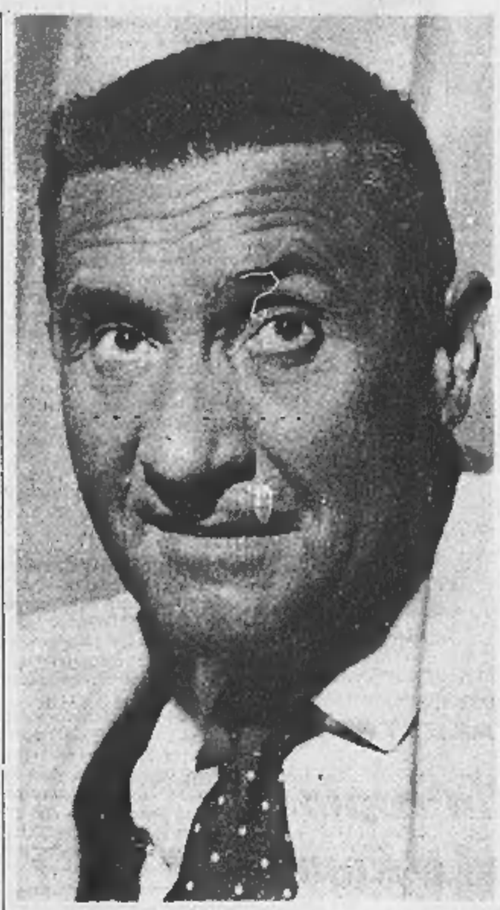
Di fronte a tanta costanza e a tale fusione vien fatto di domandarsi se Paolo Stoppa non avrebbe potuto essere anche un eccellente marito. Perché non si è sposato? *« Credo che in queste faccende il caso abbia una parte determinante. Ma forse c'entra anche il mio attaccamento ai miei genitori, in particolare a mia madre. Mi sarebbe piaciuto avere una famiglia, ma avrei voluto che i miei figli provassero nei miei riguardi gli stessi sentimenti che io provavo per mia madre. E poiché ritengo che sarebbe stato impossibile, o perlomeno molto difficile, ho rinunciato ad averne ».*

Paolo Stoppa infatti non nutre molta fiducia nei giovani d'oggi e in tutto il mondo moderno. Disprezza i capelloni, le chitarre elettriche, le canzonette, gli abiti stravaganti. E soprattutto critica il disimpegno. *« Penso che la gioventù d'oggi sia ridotta così perché non ha mai guardato in faccia la morte. Sono convinto che i ragazzi americani o i giovani Vietcong che si battono nel Vietnam non sono della stessa pasta. Non mi fraintenda, detesto la guerra, speriamo che non ce ne siano mai più. Ma solo il senso della morte dà all'uomo la coscienza della propria umanità ».*

Per questo Paolo Stoppa detesta i rumori, le macchine, la televisione. Prende le vacanze sempre in ottobre, per ritrovare il silenzio.

Nell'ingresso, grande come una chiesa, sono ammassati alcuni bauli: domattina Paolo Stoppa parte per una *tournée* in Toscana. La partenza è prevista per le dieci, ma Stoppa, che vuole in treno e in automobile, sarà pronto alle otto, con due ore di anticipo. Come suo nonno orologiaio.

Gaetano Tumiati



Paolo Stoppa: dal '45 fra i primi attori del nostro teatro

CRONACA TELEVISIVA

L'uomo che tentò di opporsi allo scoppio della «grande guerra»

Ieri in *Documenti di storia* una vigorosa rievocazione di Jean Jaurès, il pacifista francese assassinato nel 1914 - Stasera il film *La rosa di Washington* con Tyrone Power

Ieri sera — purtroppo sul secondo canale che è il meno seguito, e, come non bastasse, in concorrenza con la commedia — la tv ha mandato in onda uno di quei programmi in cui eccelle: una rievocazione fatta con inserti cinematografici, con testimonianze dirette e con giudizi e commenti di studiosi. Il programma era « Documenti di storia e di cronaca » (che ha già offerto cose egregie) e il numero riguardava Jean Jaurès.

Tutti dovrebbero sapere chi è Jean Jaurès: un uomo politico, filosofo, poeta e letterato francese, capo del socialismo e direttore del giornale L'Humanité, *strenuo difensore della pace mentre sull'Europa della cosiddetta « belle époque » [illegible] per scatenarsi la catastrofe della grande guerra. Il servizio, firmato da un ottimo documentarista, Leandro Castellani (che si è valso, se non andiamo errati, della collaborazione, per qualche brano, della tedesca), ha tracciato con chiarezza la biografia di Jaurès avendo cura di proiettarla costantemente sullo sfondo dell'Europa di sessant'anni fa: un'Europa percorsa e ad un certo momento dominata da irrazionali e fanatici impulsi nazionalistici che le caste militari fomentavano e che una parte della borghesia accettava di buon grado.*

Drammaticamente (ma senza mai cercare l'effetto) il reportage ha messo in risalto la fiera e nobile solitudine di Jaurès in cui voce si levava quasi isolata nel coro sempre più forsennato di chi arrivava al punto di esaltare la guerra e di accusare i pacifisti di essere dei traditori e delle spie al soldo del nemico. Di sequenza in sequenza Castellani ha registrato con intensità crescente la campagna denigratoria contro Jaurès; e infine ecco il delitto, maturato in un ambiente di odio: un oscuro fanatico (che sarà poi scandalosamente assolto ma che nel 1936 — a quanto risulta — verrà giustiziato dagli anarchici spagnoli a Maiorca dove s'era rifugiato) gli spara alla schiena e lo uccide. Il giorno dopo — e le immagini tremolanti erano, » di un'angoscia indescrivibile — migliaia di uomini, milioni di uomini, partono per il fronte: l'immensa strage ha inizio.

Una trasmissione vigorosa, che suonava tra l'altro di condanna non solo del fenomeno mostruoso che è la guerra ma anche di chi si abbandona fatalisticamente, con atteggiamento remissivo e passivo, all'idea della « guerra inevitabile ». E nel ricordare la nobile opera di Jaurès per stabilire un colloquio tra i popoli e nel ricordare i suoi profetici ammonimenti che anche le piccole guerre locali, anche le guerre lontane sono pericolose e interessano e minacciano tutti, e da vicino, il documentario acquistava un singolare valore di attualità.

* *

Gli altri programmi della serata: la famosa commedia toscana *« Acqua cheta »* di Novelli inscenata con gusto pungente dal toscano Brissoni; una puntata di *« Ieri e oggi »* che ha confermato le sue doti di piacevole passatempo; e un profilo di padre Giovanni Semeria.

* *

Stasera sul secondo canale prosegue il ciclo di Tyrone Power con un film che ben pochi ricorderanno: « La rosa di Washington » realizzato nel 1939 da Gregory Ratoff e arrivato in Italia nel dopoguerra dove passò praticamente inosservato. Non deve essere un'opera di particolari meriti, tutt'altro; ma offre due elementi che potrebbero risultare interessanti: una ricostruzione della New York 1920 e la presenza, accanto a Power e ad Alice Faye, di quel singolare e per certi aspetti straordinario personaggio che fu il cantante e attore di varietà Al Jolson, celebre specie attorno agli anni '30 per la sua abitudine di esibirsi, lui bianco, truccato da negro.

Seguirà alle 22,45 circa il documentario « Il Mugello di Giotto », mentre il canale nazionale presenterà un numero di « Ritratti di città » dedicato a Modena e alle 22 « Mercoledì sport » con la cronaca registrata di gare di sci sulla Germania.

Nel tardo pomeriggio, sul secondo canale, tra le 18 e le 20, andrà in onda (strana l'ora, strana la collocazione) una delle più belle commedie di Giraudoux, « La guerra di Troia non si farà », con Lucia Catullo, Franco Graziosi, Mila Vannucci, Adolfo Geri.

* *

Venerdì 12 gennaio prenderà il via la serie di telefilm I racconti del maresciallo ricavata dal libro di Mario Soldati, sceneggiatori Craveri e Musso, regista Mario Landi, protagonista Turi Ferro. *Com'è noto, la serie è stata tutta girata in Piemonte, tra Bardonecchia e la Val d'Aosta.*

La Tv svizzera stasera trasmetterà il film French can can *di Renoir, con Jean Gabin, Maria Felix e Françoise Arnoul.*

u. bz.

Due fratelli acrobati arrestati mentre rubano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

(f. s.) La controfigura di Catherine Spaak nel film *Mademoiselle Ex Maupin*, Aldo Canti di 27 anni, e il fratello Rosato di 33, che sostituisce l'attore Giuliano Gemma nelle riprese cinematografiche più rischiose, sono stati arrestati dalla polizia la notte di San Silvestro mentre tentavano di svaligiare un appartamento.

I due fratelli, conosciuti negli ambienti di Cinecittà per le loro doti acrobatiche, avevano raggiunto con un salto spericolato la terrazza dell'alloggio situato al primo piano.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: « Giocagilè », rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) « Il pittore gabbato », da una novella di Gaspara Gozzi; b) « Barbos ospite di Bobik », film russo.
18,45: « L'alimento bianco », dibattito per « Opinioni a confronto ».
19,15: « Sapere: Il pianeta Terra », a cura di G. Masini.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Ritratti di città: Modena », programma di Enrico Gras e Mario Craveri.
22 —: Hinderland (Germania): Slalom gigante di sci.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: « La guerra di Troia non si farà », commedia di Jean Giraudoux, con Lucia Catullo, Anita Laurenzi, Franco Graziosi, Ennio Balbo, Mila Vannucci, Loris Gizzi, Adolfo Geri, Elena Sedlak. Regia di Andrea Camilleri. La tensione fra Troia e i greci si è fatta sempre più acuta. Ettore, capo dei troiani, cerca di evitare la guerra; e sembra riuscirci dopo un incontro con Ulisse, ambasciatore di Grecia. Ma non ha calcolato un imprevisto, che precipita la situazione.
21 —: Telegiornale.
21,15: « La rosa di Washington », film di Gregory Ratoff, con Tyrone Power, Alice Faye, Al Jolson. E' la storia di un giovane che vive di espedienti, e del suo movimentato legame sentimentale con un'artista di café-chantant. L'uomo, un disadattato sociale, si aggrega ad una banda di gangsters; ma la donna riesce a salvarlo.
22,45: « Il Mugello di Giotto », documentario di Pier Paolo Suggerini. Testo di Alfonso Gatto.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Mosaimondo; 19,15: Sopravvivenza: Fiumi e salmoni; 20,20: Telegiornale; 20,40: « French can can », film di Renoir, con Jean Gabin e Maria Felix; 22,15: Il potere negro dopo i diritti civili.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio ore: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.

Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,06: Colonna musicale; 10,05: La radio per le scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giorno per giorno; 13,20: Appuntamento con Claudio Villa; 13,54: Le mille lire; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Programma per i piccoli (partecipano « I Gufi »); 17,11: I giovani e l'opera lirica; 18,15: Per voi giovani.

Ore 18,55: Le inchieste del giudice Proget, di Simenon; 19,30: Luna Park; 20: « Il signor Vernet » di Jules Renard (M. Riccardini, Lydia Alfonsi, R. Grassilli); 21,40: Concerto sinfonico diretto da Harold Byrns (Florent Schmitt, Vincent D'Indy, Jacques Ibert, André Jolivet).

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 21,30, 22,30.

Ore 6,35: Svegliati e canta; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,40: Ouverture; l'orchestra; 9,15: Romantica; 9,40: Album musicale; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Corrado (terza posta); 11,44: Le canzoni degli anni '60.

Ore 13: M'invita a pranzo?; 13,35: Bacchetta magica: Armando Trovajoli; 14: Le mille lire; 14,05: Juke-box; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Rassegna di giovani esecutori: Trio Casella; 16,05: Pomeridiana; 18,20: Non tutto ma di tutto.

Ore 19: E' arrivato un bastimento; 20: Jazz concerto; 21,10: Novità discografiche; 21,35: Canzoni per invito.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche operistiche di Wagner, Donizetti e Gounod; 10,30: Musiche di Palestrina, L. Grosal da Viadana, e E. Dall'Abaco; 12,20: Il pianoforte di Muzio Clementi (G. Gorini e L. De Barberiis); 12,35: Concerto operistico diretto da Bruno Walter (Mozart, Mahler, Brahms); 14,35: Recital del soprano Galina Visciievskaja, con il pianista M. Rostropovich (Cisilkowski, Prokofiev, Mussorgski); 16,10: Compositori contemporanei (L. Berio); 17,20: Corso di lingua tedesca; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera (Borodin, Dvorak, Cisilkowski); 20,30: L'opera pianistica di Alfredo Casella; 21: L'altra faccia della musica; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: Luigi Pirandello.

I premi per «Partitissima» hanno superato il miliardo

Sabato sera i primi sei vincitori della Lotteria si divideranno 710 milioni - Domani il giudice deciderà sulle accuse di plagio rivolte da un attore alla trasmissione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

Alla vigilia del traguardo finale, « Partitissima » dovrà superare anche il giudizio dei tribunali. Il signor Paride Nivan, un giovane attore e presentatore proveniente dal Piccolo Teatro di Bari, ha citato la Rai-tv sostenendo che la formula della trasmissione è ispirata ad un suo progetto denominato « Totocantagol ». Secondo quanto asserisce il Nivan, la Televisione non prese in considerazione il suo progetto, inviato circa due anni fa, che prevedeva l'impiego di coppie di cantanti impegnati in un torneo canoro sulla falsariga del campionato di calcio.

L'attore, attraverso il suo legale, ha presentato sabato in pretura un dettagliato esposto sul presunto plagio e ha chiesto che venga sospesa la trasmissione. Le parti, convocate d'urgenza, si sono riunite stamane davanti al pretore dott. Giacobbe. Paride Nivan ha dichiarato al giudice che fin dall'inizio del '66 prese contatto con il Coni poiché il suo gioco prevedeva l'abbinamento dei cantanti alle squadre di calcio. Illustrò il suo progetto anche a funzionari del Ministero delle Finanze, della direzione del Lotto e Lotterie e della Rai-tv.

L'avv. Santoro, legale dell'Ente televisivo, ha ribattuto che non esiste alcuna somiglianza tra il gioco del Nivan e « Partitissima » e ha invitato il dott. Giacobbe a respingere la richiesta dell'attore. Il pretore si è riservato di prendere una decisione giovedì prossimo.

Mentre « Partitissima » cerca di superare felicemente anche i guai giudiziari, dopo le numerose polemiche che l'hanno accompagnata nel suo cammino, il monte premi della Lotteria di Capodanno abbinata alla trasmissione sta salendo vertiginosamente. E' già stato superato il miliardo. La sera del 6 gennaio i primi sei vincitori si divideranno 710 milioni. La cifra rimanente sarà suddivisa in numerosi e rilevanti premi di consolazione che saranno precisati la mattina del 6 gennaio, quando sarà reso noto ufficialmente il numero dei biglietti venduti.

Le grosse vincite in palio hanno inciso sensibilmente sulla vendita dei biglietti che si avvia a superare ogni previsione. I sei cantanti capisquadra che si presenteranno al giudizio delle 18 giurie (dislocate nelle varie sedi della Rai e composte ciascuna di 25 abbonati) saranno impegnati in un vero festival canoro. Dalida, Rita Pavone, Villa, Modugno, Bobby Solo e la Vanoni, abbinati ai sei biglietti che saranno stati estratti in precedenza al Ministero delle Finanze, presenteranno ciascuno un motivo inedito. I 450 « giudici » determineranno con la loro votazione la classifica finale: alla prima canzone, e quindi al cantante che l'avrà eseguita, andranno tre punti, alla seconda due e alla terza uno. Nessun punto agli altri tre. Il punteggio sarà sommato alla graduatoria risultata dai primi quindici incontri.

Subito dopo l'esecuzione delle canzoni, le giurie saranno escluse dal collegamento e cominceranno a votare in apposite schede. Nel frattempo le telecamere si sposteranno negli studi di via Teulada, dove funzionari del Ministero delle Finanze e dell'Ispettorato Lotto e Lotterie procederanno all'abbinamento dei biglietti sorteggiati al mattino con i sei cantanti.

Il vincitore di « Partitissima » riceverà una coppa e ripeterà la canzone eseguita in precedenza. In caso di parità, sia nella prima che nelle altre posizioni, la commissione dell'Intendenza di Finanza procederà al sorteggio dei biglietti ai quali i cantanti sono stati abbinati. Indipendentemente dal sorteggio dei biglietti, vincitori di « Partitissima » saranno dichiarati i cantanti che risulteranno entrambi al primo posto. Al termine delle votazioni delle giurie, nel caso che una o due canzoni delle prime tre abbiano ottenuto uguale punteggio, si procederà al sorteggio.

m. b.

Carla Fracci ritorna alla Scala nel «Romeo e Giulietta» di Prokofiev

Carla Fracci alla Scala in una scena di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 2 gennaio.

(g. pi.) Nella lunga serie di repliche del *Trovatore* e del *Boris Godunov*, la Scala ha inserito stasera il primo spettacolo di danza della stagione, riprendendo *Romeo e Giulietta* di Prokofiev. La coreografia del sudafricano John Cranko fu varata felicemente una decina d'anni fa nell'isola veneziana di San Giorgio, e apparve poi alla stessa Scala in una cornice di fabbrica sontuosità, con le scene di Nicola Benois.

Qualche variante si è registrata oggi nella compagine degli interpreti che, intorno a Carla Fracci — ancora una volta interprete signorile, dalle movenze affettuosamente espressive — e al suo valente *partner* Attilio Labis, ha radunato in ottemperanza disciplina il Telloli, il Morganti, il Santambrogio, la Ricci, l'Orlandi, il Caporilli e l'intero corpo di ballo della Scala, addestrato dal *maître de ballet* Giulio Perugini. La bella e coloristica partitura di Sergei Prokofiev ha avuto vivace risalto ritmico e strumentale nella direzione del maestro Armando Gatto. Festosissimo l'esito della serata, con frequenti applausi.

Si apre oggi a Torino il nuovo centro della tv

Nello « Studio Uno » sarà registrato un breve programma di musica leggera - Il 16 gennaio un impegnativo « Barbiere di Siviglia » diretto da Sanzogno

Il nuovo centro di produzione della Rai-tv di Torino entra in funzione oggi pomeriggio con la prima trasmissione registrata. *Quindici minuti con Memo Remigi*, regia di Aida Grimaldi. E' stato definito un programma di rodaggio. Gli studi del nuovo centro non sono ancora ultimati e le apparecchiature hanno bisogno di molte revisioni e di messe a punto. Nel palazzo di via Verdi lavorano i muratori, le impalcature esterne sono state appena tolte, e nei corridoi e nei locali si ammucchiano trucioli, arnesi, calcinacci. Lo stesso Studio Uno, il più grande di tutto il centro — misura 625 metri quadrati — è stato spazzato e ripulito solo due giorni fa per l'ingresso delle telecamere, della « giraffa » e dei riflettori.

Venerdì 5 seconda trasmissione registrata: *Quindici minuti* con *Wolmer Beltrami*. Non a caso è stato scelto Beltrami: quando nacque la tv italiana, proprio negli studi di Torino, egli si esibiva con le sue due sorelle suonando la fisarmonica. Lo presenterà Paola Penni.

Il programma più impegnativo sarà quello del 16 gennaio, quando verrà registrata una importante esecuzione del *Barbiere di Siviglia*. Interpreti: Sesto Bruscantini (Figaro), Fiorenza Cossotto (Rosina), Luigi Alva (conte di Almaviva), Ivo Vinco (don Basilio), Fernando Corena (Bartolo). La colonna sonora, musiche e canto, sarà incisa all'Auditorium sotto la direzione del maestro Sanzogno; il video sarà invece registrato nello Studio Uno, con la regia di Enrico Colosimo. Gli interpreti reciteranno e canteranno muovendo solo la bocca, ma senza pronunciare parola o nota.

Seguiranno, nel mese di febbraio, balletti di Sara Acquarone, *Il gioco degli eroi* con Vittorio Gassman e tre commedie. In aprile sarà ultimato lo Studio Due e probabilmente all'inizio dell'estate si avrà l'inaugurazione ufficiale del nuovo centro, con una fastosa cerimonia. Per Torino il nuovo complesso ha un importante significato: darà lavoro a operai, a tecnici, ad attori e a comparse. Per i primi mesi si dovrà fare ricorso a personale degli altri centri televisivi, ma si spera che con l'andare del tempo, si crei a Torino una *équipe* efficiente.

Il palazzo c'è, e ci sono gli studi; resta da organizzare il personale e predisporre un programma di trasmissioni che non facciano fare agli studi torinesi la figura di Cenerentola. Si pensi che il nuovo complesso è costato più di 5 miliardi; oltre ai due studi comprende uno studio più piccolo per il telegiornale, tre studi radiofonici per servizi giornalistici.

d. f.

GEORGIA MOLL TORNA IN TV

Questa sera alle ore 20,50 circa vedremo in TV Georgia Moll. La deliziosa e simpatica attrice scherzosamente denominata « la maga dei ghirighì ghirigò » si cimenterà nel risolvere alcuni divertenti giochi di prestigio e vi ricorderà che per avere denti veramente bianchi, come i suoi, bisogna usare la « PASTA DEL CAPITANO »

Al Parlamento rimangono due mesi

La Camera apre l'8 gennaio Il giorno seguente il Senato

C'è da approvare il bilancio dello Stato e da convertire in legge alcuni decreti (pena la decadenza) La riforma ospedaliera deve tornare a Montecitorio, quella universitaria attende il voto dei due rami - Infine dal 16 gennaio si inizierà l'ostruzionismo delle destre contro la legge regionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 gennaio.

L'ultimo turno di lavoro del Parlamento prima della chiusura della quarta legislatura comincerà l'8 gennaio a Montecitorio e il giorno successivo a Palazzo Madama. Il tempo disponibile, nella migliore delle ipotesi, è di circa due mesi. Le elezioni politiche non possono andare oltre il principio di giugno (una data successiva coinciderebbe con gli esami nelle scuole o con le vacanze estive).

Tenendo conto che bisognerà dedicare 20 giorni alla campagna elettorale (la proposta socialista che riduceva tale durata a 50 giorni si è misteriosamente arenata), le Camere sarebbero sciolte intorno alla metà di marzo.

Si parla di scioglimento e non di chiusura, poiché l'attuale Parlamento è stato eletto il 28 aprile 1963 e compirebbe soltanto il 28 aprile 1968 i suoi cinque anni di carica (altri fanno decorrere i cinque anni dalla prima seduta delle Camere, cioè dal 16 maggio 1963). Un leggero anticipo è comunque nella consuetudine, poiché in tutte le precedenti elezioni politiche si è dovuto evitare che i cittadini andassero a votare in un mese sconsigliabile per varie ragioni (vacanze, freddo, ecc.).

Alcuni settori di destra hanno rinnovato in questi giorni le pressioni, già manifestate in autunno e respinte dalla maggioranza, di un anticipo più sensibile, proponendo addirittura lo scioglimento delle Camere nel mese di gennaio, non appena approvato anche dalla Camera il bilancio di previsione dello Stato per il 1968. La maggioranza ha invece ripetuto il suo proposito di condurre all'approvazione alcune leggi importanti, e in tal modo ha confermato la previsione che le Camere verrebbero sciolte a metà marzo.

Oltre al bilancio, ci sono numerosi decreti che attendono la conversione in legge entro il termine di 60 giorni dalla presentazione (pena la decadenza). La riforma ospedaliera, approvata dalla Camera ma modificata dal Senato, deve tornare a Montecitorio per la convalida delle modifiche. La riforma universitaria è all'esame di Montecitorio: la discussione generale, che volge al termine, riprenderà appunto l'8 gennaio. Dovrebbero bastare due giornate ad esaurire il dibattito, poi, sempre che la maggioranza trovi l'intesa su alcuni punti ancora controversi, gli articoli potrebbero essere approvati in una settimana.

Naturalmente, per l'entrata in vigore sarà necessario l'esame e il voto del Senato. Ed è qui che la situazione si complica. Il calendario dei lavori a Palazzo Madama prevede che il 9 gennaio sia iniziata la discussione della legge elettorale regionale. Si tratterà di un'apertura formale, poiché subito dopo il Senato dovrà dedicarsi all'esame di alcuni decreti-legge. Il dibattito sulle Regioni comincerà veramente soltanto il 16 gennaio. Si sa già che liberali e missini riprenderanno la battaglia ostruzionistica già fatta a Montecitorio. La lotta sarà dura, poiché l'approvazione della legge è ormai diventata per la maggioranza una questione d'onore, e inevitabilmente lunga: venti-trenta giorni. La maggioranza dovrà fare ogni sforzo per contenere il tempo della battaglia, per lasciarsi un margine di tempo sufficiente all'approvazione della riforma universitaria.

Tra gli impegni da attuare prima della chiusura i socialisti includono anche l'istituzione della scuola materna statale e la legge per le procedure della programmazione, mentre i repubblicani vorrebbero che almeno la parziale riforma del Codice di procedura penale (fra le tante riforme che incidono sul costume già presentate) trovi la via dell'approvazione.

Per questo programma due mesi sono poco o niente se il ritmo di lavoro sarà quello dell'anno scorso, ma possono essere sufficienti se la maggioranza manifesterà una seria volontà di fare quel che dice di voler fare. In tal caso sarà anche possibile trovare il tempo per discutere un tema non strettamente legato all'ordine dei lavori, ma di grande interesse per la pubblica opinione: i fatti del luglio 1964, in relazione al processo De Lorenzo-*L'Espresso* e alle nuove indagini disposte dal ministro della Difesa Tremelloni.

Il dibattito dovrà svolgersi sulle proposte del pci e del psiup di nominare una commissione parlamentare d'inchiesta. Il governo, che ha sempre respinto l'inchiesta parlamentare, ritenendo sufficienti le proprie indagini per l'accertamento della verità, dovrà portare in Parlamento le conclusioni dei nuovi accertamenti affinché sia possibile stabilire se veramente la vicenda è conclusa, quali responsabilità sono emerse e come la normalità sia stata ristabilita.

Fausto De Luca

Arrestato a Milano il direttore di «King»

In carcere anche lo stampatore della rivista - L'accusa è concorso in pubblicazioni oscene

Milano, 2 gennaio.

(g. m.) Il direttore responsabile del mensile «King», Fulvio Scocchera, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Carcasio.

Lo Scocchera ha 35 anni ed è milanese. Contemporaneamente, è stato arrestato lo stampatore del periodico, Angelo Pedrazzini, di 42 anni, di Cinisello Balsamo.

Il dottor Carcasio ha emesso l'ordine di cattura, per concorso in pubblicazione oscena, dopo aver esaminato gli undici fascicoli della rivista usciti fino ad ora. Il giornale, che si rivolge in particolare al pubblico maschile, ha iniziato le pubblicazioni nel febbraio 1967. Secondo il magistrato, Scocchera e Pedrazzini hanno persistito nella pubblicazione di un mensile dal contenuto ritenuto osceno «nonostante i vari sequestri penali» ai quali era stata sottoposta la rivista. Questo loro comportamento è stato ritenuto dal magistrato «sintomo di spiccata pericolosità sociale».

I due sono stati subito trasferiti nel carcere di San Vittore. Il processo si farà per direttissima. Questa procedura non prevede fra l'altro la possibilità di concessione di libertà provvisoria.

Fulvio Scocchera è iscritto da quasi una decina d'anni nell'elenco dei pubblicisti dell'albo regionale dei giornalisti di Milano. Il Consiglio Regionale dell'Ordine non ha preso ancora provvedimenti in attesa di conoscere i motivi della decisione del magistrato. Il presidente dell'ordine regionale Carlo De Martino ha fatto sapere che *«si è già pronunciato sul fenomeno delle pubblicazioni pornografiche il Consiglio Nazionale dell'Ordine, il quale ha invitato i competenti organi di categoria a prendere le misure disciplinari che si riterranno utili contro quegli iscritti che offendono la dignità e il decoro della professione».*

I TRE BANDITI TRAVESTITI DA PORTALETTERE

Quaranta milioni il bottino della rapina alle poste della Stazione Termini a Roma

I malviventi, aggrediti i funzionari, hanno rubato 13 plichi raccomandati scegliendo quelli spediti da una banca all'altra - Dentro vi erano 26 milioni di lire e 14 milioni in valuta straniera Inchiesta fra i dipendenti dell'ufficio e gli ex impiegati coinvolti in furti di corrispondenza

L'ingresso dell'ufficio postale della Stazione Termini di Roma dove è avvenuta la rapina (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 gennaio.

Il bottino della rapina compiuta ieri sera nell'ufficio «pacchi-valori» della stazione Termini a Roma ascende «circa quaranta milioni. Una cifra ingente ma inferiore di almeno della metà a quella che i rapinatori si attendevano. Tra gli ottocento plichi in deposito essi avevano scelto con cura quelli che, a giudicare dal mittente e dal destinatario, davano maggiore affidamento.

Dei tredici pacchi che avevano attirato la loro attenzione, la maggior parte erano stati spediti alle sedi centrali di due banche da alcune loro filiali: sette erano indirizzati alla «Cassa di Risparmio», due al «Credito Italiano», uno doveva essere recapitato alla direzione generale dell'Inps, gli altri tre ad altrettanti grossi enti.

Soltanto in cinque plichi i rapinatori hanno trovato denaro contante: 26 milioni erano contenuti in quattro dei sette plichi della «Cassa di Risparmio»; 14 milioni circa (in valuta estera) si trovavano invece in uno di quelli del «Credito Italiano». Negli altri v'erano documenti senza valore: assegni incassati, cedole di azioni e di obbligazioni pagate, buoni di benzina annullati. Il pacco diretto all'Inps conteneva invece distinte di pensioni già corrisposte.

Gli esperti assicurano che se non si fosse stato lo sciopero degli impiegati di banca il bottino sarebbe stato di gran lunga superiore. Polizia e carabinieri sono ora alla ricerca degli autori del clamoroso «colpo». Le indagini si sviluppano in varie direzioni ma l'attenzione maggiore è rivolta all'interno dell'ufficio postale di Roma-Termini.

I tre banditi che in divisa da postini portarono a termine la rapina si sono infatti mostrati così pratici del luogo e così al corrente degli orari del personale da far ritenere che fossero in possesso di informazioni precise. Per questo gli investigatori stanno cercando fra gli impiegati e gli ex impiegati colui che può aver fornito queste informazioni. Cinque sarebbero le persone responsabili della rapina: i tre autori materiali, il «basista» e l'uomo che, con ogni probabilità attendeva i banditi in auto nelle vicinanze del cavalcavia di Santa Bibiana, in fondo a via Marsala.

Stasera è stato smentito che i tre impiegati aggrediti abbiano riconosciuto attraverso le foto segnaletiche due dei malviventi. Vi è comunque tra gli investigatori un cauto ottimismo e ciò lascia ritenere che essi siano in possesso di qualche prezioso elemento.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Carli, ha compiuto con funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri una ricostruzione della rapina sulla base del racconto fatto dagli impiegati. Come è noto, i malviventi indossavano la divisa dei postini e portavano a tracolla le capaci borse in dotazione ai portalettere.

Senza suscitare sospetti raggiunsero facilmente il primo piano dell'edificio che dà su via Marsala dove si trova anche l'ufficio per lo smistamento della corrispondenza normale. Dopo la giornata festiva soltanto un terzo degli impiegati era al lavoro e inoltre i rapinatori avevano ben scelto anche l'ora (le 8 di sera), quando si è il cambio dei turni e una certa rilassatezza nella vigilanza.

Adolfo Cardilli, il vice capo ufficio della sezione valori che fu stordito da uno dei malviventi con il calcio della rivoltella, si trova ancora ricoverato al Policlinico. Pasquale Di Vito, il «messaggero» trentaquattrenne recatosi nell'ufficio per ritirare alcuni pacchi in partenza per Civitavecchia, ha dichiarato di essere entrato nella stanza quando già i tre rapinatori erano all'opera.

g. fr.

Dopo tredici giorni di durissima lotta

I sei scalatori italiani e svizzeri hanno vinto la parete del Pizzo Badile

La cordata ha raggiunto la cima ieri pomeriggio - Alpinisti e guide hanno seguito con trepidazione le ultime fasi dell'impresa E' la prima volta che la terribile parete viene superata d'inverno - I rocciatori italiani sono un torinese e due genovesi

Il torinese Paolo Armando, uno degli alpinisti giunti sul Pizzo Badile

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 2 gennaio.

La Nord-Est del Pizzo Badile, la terribile parete di ghiaccio e granito di 600 metri, è stata vinta: alle 15,30 la cordata italo-svizzera, composta dal torinese Paolo Armando, dai genovesi Alessandro Gogna e Gianni Calcagno, e dagli elvetici Michel Derbelley, Daniel Troillet e Camile Bournisen, ha raggiunto la vetta.

Superato il «camino», i sei rocciatori con un ultimo balzo hanno abbandonato la via percorsa da Cassin l'estate di 28 anni fa e piegando verso destra hanno proseguito lungo lo spigolo che divide la parete nord-est da quella nord-ovest, verso la cima. A quell'ora i fortissimi scalatori sono stati scorti in mezzo al turbinio di neve, salire tra raffiche impetuose di vento, e raggiungere il Torrione.

Molti vecchi alpinisti e guide alpine elvetiche, che erano saliti oggi nell'alta Val Bondasca, hanno seguito con trepidazione le ultime fasi della scalata. L'impresa della conquista invernale della parete Nord-Est del Badile è stata compiuta dopo 13 giorni di lotta contro un continuo susseguirsi di avversità atmosferiche.

Non si sa ancora dove pernottino i vincitori della nord-est. Probabilmente hanno preparato un bivacco appena sotto le cime sul versante sud del Badile; dato che sul versante italiano il tempo nel pomeriggio era splendido, non è da escludere che abbiano già raggiunto la capanna Gianetti, dove stamane era salito il custode Giulio Fiorelli, con il capo del soccorso alpino della Valmasino Attilio Fiorelli.

A Bondo stamane si diceva che i tre elvetici dovrebbero tenere una conferenza stampa in un albergo della zona. Per questo motivo un elicottero li preleverebbe domani mattina al Gianetti e li porterebbe a valle. Gli italiani, invece, scenderebbero altrove. Gli amici genovesi di Gogna che si trovano a Bondo hanno lasciato stamane il paese verso le dieci, diretti alle Terme di Bagni del Masino; l'appuntamento, quindi, sarebbe stato dato in questa località della provincia di Sondrio.

L'accademico lecchese Riccardo Cassin, che trent'anni addietro scalò in «prima assoluta» la parete, ha così commentato la positiva conclusione della scalata invernale della spedizione italo-svizzera: *«E' una grande impresa, sebbene sia stata compiuta con particolari accorgimenti. La parete Nord-Est del Pizzo Badile in inverno non si può vincere se non con una grandissima impresa. Questa parete, nella sua conformazione granitica, non è completamente verticale e quindi — a differenza degli strapiombi dolomitici — il ghiaccio e la neve si formano con facilità. I ragazzi italiani hanno dimostrato di essere molto ben preparati, sia tecnicamente che fisicamente. La presenza di Derbelley certo è servita sul piano dell'esperienza e dell'incitamento. Ripeto che per compiere una impresa simile bisogna essere molto preparati».*

m. b.

Gianni Calcagno, a sinistra, e Sandro Gogna, i genovesi scalatori del Pizzo Badile

Stamane a Roma riprende il dibattito

Rischia un nuovo annullamento il processo ai coniugi Bebawi?

Il processo continua regolarmente; tuttavia (secondo alcuni giuristi) la Corte non sarebbe più valida perché è scaduto col 31 dicembre l'anno giudiziario e occorre la nuova nomina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 gennaio.

E' giuridicamente valida la Corte d'Assise d'Appello che domani, dopo la pausa natalizia, riprenderà la sua strada verso la sentenza del processo nel quale i coniugi Claire e Youssef Bebawi sono accusati di concorso nell'uccisione di Farouk Mohamed Chourbagi? Questo interrogativo si è prospettato all'improvviso mentre il giudizio volge al termine e gli ultimi tre avvocati stanno per pronunciare le arringhe.

Ecco di che si tratta: la legge del 10 aprile 1951, n. 287, riguardante il riordinamento dei giudizi d'assise, occupandosi all'articolo 8 della nomina dei magistrati, dice: *«Il presidente e gli altri magistrati, che compongono le Corti d'assise e le Corti d'appello, sono nominati ogni anno con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero per la Grazia e Giustizia».* Anche se in pratica l'inaugurazione dell'anno giudiziario avverrà ufficialmente martedì 9, esso è cominciato in realtà ieri, in coincidenza dell'anno solare, mentre l'anno precedente si è concluso ad ogni effetto il 31 dicembre.

Il consigliere Vincenzo Catania, che dall'1 dicembre ha presieduto la Corte d'assise d'appello nel giudizio per l'assassinio di Farouk Chourbagi, e il giudice *a latere* Antonio Manfredi dovrebbero — secondo una tesi ritenuta da molti attendibile — aver ricevuto la nomina per il 1968 al momento di aprire l'udienza di domani. In caso contrario verrebbero a trovarsi nell'impossibilità giuridica di continuare il processo.

A chi ha chiesto al presidente quello che accadrà domani, il magistrato ha risposto: *«Per domani è fissata l'udienza e prenderà la parola l'ultimo patrono di parte civile Filippo Ungaro. Non ho altro da aggiungere».* L'avvocato Ungaro ha dichiarato: *«Quando il processo d'appello cominciò, fui proprio io a prospettare al presidente l'eventualità dello scavalcamento dell'anno giudiziario. Il presidente Catania si recò dal Primo presidente della Corte d'appello, il quale rispose: "L'obbiezione non sussiste. Se il processo dovrà continuare nel prossimo anno, si tratterà di un proseguimento"».*

I difensori Giuliano Vassalli, patrono di Bebawi, e Giuseppe Sotgiu, avvocato di Claire, interpellati sull'argomento, si sono stretti nelle spalle. E' chiaro che i due penalisti considerano lo scavalcamento dell'anno come un motivo di nullità da far valere in Cassazione, qualora i coniugi egiziani, assolti per insufficienza di prove nel giudizio di primo grado, dovessero essere questa volta condannati.

Se i giudici di secondo grado dovessero giungere invece alle stesse conclusioni di quelli di primo e prosciogliessero gli imputati, i difensori ovviamente non solleverebbero obbiezioni. E' prevedibile perciò che domani non scopriranno le loro carte, in attesa della sentenza che si avrà al massimo fra due settimane.

Ma se il presidente ed il giudice *a latere* hanno già in tasca il nuovo decreto presidenziale per il 1968, la Corte potrebbe non avere egualmente la sua *«capacità funzionale»* per via del mandato ai giudici popolari scaduto il 31 dicembre con la fine dell'anno giudiziario.

La legge sulle Corti d'Assise all'articolo 5 si occupa del *«carattere unitario del collegio giudicante»* e stabilisce che *«magistrati e giudici popolari costituiscono un collegio unico a tutti gli effetti».* Il 31 dicembre, quando è scaduto il mandato del presidente e del giudice *a latere*, la Corte ha perduto automaticamente la sua caratteristica fondamentale di «legalità»? Ecco un altro interrogativo che incombe sulla ripresa del processo Bebawi. In sostanza ci si chiede: *«I sei giudici popolari, che formano con i due magistrati il Collegio giudicante, possono essere in qualche modo investiti dell'incarico anche per il prossimo anno?».* Sembra che nessuna disposizione di legge preveda questa eventualità.

Il giudizio per l'assassinio di Farouk Chourbagi, abbattuto a colpi di pistola e metrioleggiato nel suo studio di via Veneto il 18 gennaio 1964, sembra condizionato dai più imprevedibili problemi procedurali. Dopo cinquantasette udienze il processo di primo grado dovette essere interrotto per la incapacità di tre giudici popolari, uno dei quali aveva superato i limiti di età, mentre gli altri due erano privi dei necessari titoli di studio. Nessuno, al momento di cominciare il dibattimento, s'era accorto di queste insanabili irregolarità.

Potrebbe darsi — ma si tratta di una ipotesi — che lo stesso accada per i sei giudici popolari della Corte di Assise d'Appello. Se questo fosse giuridicamente esatto, bisognerebbe ricostituire una nuova Corte e ricominciare da capo il dibattimento. E' una situazione che non ha precedenti. Vedremo cosa succederà domani.

Arnaldo Geraldini

Ucciso a colpi di scure l'agricoltore trovato cadavere nel cortile della cascina

L'autopsia ha accertato che la morte dell'uomo (77 anni) è stata provocata da due ferite al capo - Il crimine avvenuto forse la notte di Capodanno a Cairo Montenotte - Esclusa la rapina, si parla di vendetta - Nessuna traccia dell'assassino

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 2 gennaio.

Oggi i carabinieri, dopo un nuovo sopralluogo alla cascina in località Monte Cerchio di Cairo Montenotte, in provincia di Savona, e dopo l'esame necroscopico della salma, hanno accertato che la morte dell'agricoltore Francesco Giuseppe Cristino, di 77 anni, abitante nella stessa cascina dove è stato rinvenuto ieri cadavere, deve essere attribuita a delitto.

Il Cristino era stato rinvenuto ieri dall'operaio Aldo Bozzolasco, di Cengio. Il corpo giaceva bocconi nel cortile di casa, presso la porta di ingresso; c'erano due larghe pozze di sangue sgorgato dalle ferite al capo. Le macchie di sangue distavano l'una dall'altra alcuni metri, il che fa supporre che prima di stramazzare a terra vicino alla porta di ingresso della propria abitazione, il Cristino, già ferito, abbia tentato di entrare in casa.

Le ferite sono abbastanza profonde, e molto probabilmente sono da attribuire ad un corpo contundente, forse una accetta. La tesi viene avvalorata dalla circostanza che, a quanto pare, nei pressi della casa è stata rinvenuta una scure insanguinata. La casa, nella quale l'uomo viveva da solo, si trova in una sperduta campagna fra la Valle Bormida e le Langhe. L'accetta è stata sequestrata dalla squadra scientifica dei carabinieri di Savona.

E' stato pure rinvenuto dietro la porta di ingresso della cucina, al piano terreno, un berretto appartenente al Cristino, tagliato in metà.

La salma, trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Cairo Montenotte, è stata sottoposta nel pomeriggio di oggi ad autopsia dal perito settore prof. Chiozza, dell'Istituto di medicina legale di Genova, il quale si è riservato almeno 40 giorni di tempo per rispondere circa le cause che hanno determinato la morte del Cristino; tuttavia, è stato possibile apprendere che il decesso è avvenuto in seguito ad una ferita alla volta cranica prodotta da un corpo contundente imprecisato piuttosto tagliente.

Intanto i carabinieri di Cairo Montenotte, in collaborazione con i colleghi della legione di Savona, stanno indagando per scoprire il movente del delitto, e il responsabile del crimine. Sono stati interrogati lungamente i figli del Cristino, cinque in tutto, ed in particolare la figlia Elvira, che abita alla frazione Carretto di Cairo Montenotte, e che domenica 31 dicembre fu l'ultima a vedere nella mattinata il padre, in occasione di una funzione religiosa nella chiesa parrocchiale.

La morte del Cristino risale molto probabilmente al pomeriggio del 31 dicembre, oppure alla notte tra il 31 dicembre ed il 1° gennaio. Stamane, durante il sopralluogo dei carabinieri alla cascina, nelle stanze al piano terreno del rustico, sono state rilevate tracce incerte di sangue sul pavimento di mattonelle; si pensa quindi che all'interno della cascina, prima del delitto, vi sia stata una violenta colluttazione. Il colpo mortale inferto al Cristino dal suo ignoto assassino, sarebbe stato vibrato fuori casa. Ferito una prima volta, il contadino è caduto fra la neve; è riuscito ancora a rialzarsi, e mentre tentava di rincasare, l'ha raggiunto il secondo colpo che lo ha fatto stramazzare a terra privo di vita.

Circa il movente del delitto, sembra sia da scartare la rapina, in quanto i carabinieri pare abbiano rinvenuto nelle tasche della vittima una discreta somma di denaro, e nella tasca di una giacca, che si trovava nella casa, sono state trovate circa centomila lire.

E' quindi probabile che il movente sia da ricercare nella vendetta. Per cosa? La domanda non ha ancora una risposta. Il Cristino era, infatti, uomo tranquillo e dedito al suo lavoro dei campi, tanto da restare solo in una sperduta cascina, che si può raggiungere solo con circa mezz'ora di marcia dalla strada Cairo Montenotte-Cortemilia, e 10 minuti da Rocchetta di Cengio.

Per ora non è stata trovata alcuna traccia dell'eventuale autore del misterioso ed incomprensibile delitto.

r. v.

Documenti segreti rivelati a Londra

Al «radar» lavorarono inglesi e tedeschi insieme

Le ricerche sull'arma che ebbe una parte determinante nella guerra cominciarono nel '28 e furono finanziate da Berlino - La collaborazione cessò nel '31, due anni prima di Hitler

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 gennaio.

I primi studi ed i primi lavori per la costruzione del *radar* — l'invenzione che permise alla Gran Bretagna di sconfiggere la *Luftwaffe* ed ebbe una importanza quasi determinante sulle sorti dell'ultimo conflitto — furono svolti in comune dagli scienziati inglesi e tedeschi. E, ciò che è ancora più curioso in questo esempio di collaborazione tecnologica europea *ante litteram*, fu la Germania a pagare i fondi per le ricerche. Tali notizie sono state divulgate ieri dall'archivio di Stato britannico con la pubblicazione dei documenti segreti governativi per il periodo 1929-1937.

I contatti tra gli scienziati tedeschi e quelli della Gran Bretagna si iniziarono il 14 giugno 1928. Nei giorni seguenti Robert Watson Watt (considerato poi l'inventore del *radar* e nominato baronetto dopo la guerra con un premio di 50.000 sterline) tenne un lungo rapporto ad un gruppo di tecnici germanici. *«Si convenne* — dice uno dei documenti ora resi pubblici — *di fare una serie di esperimenti* con un *localizzatore a raggi catodici, sulla distanza limitata di cinquanta chilometri»*.

Watson Watt ed il collega tedesco Schindelhauer avrebbero poi preparato una relazione da sottoporre al governo di Berlino, sezione studi e ricerche. Se la cosa fosse stata giudicata positivamente, il governo avrebbe allora messo a disposizione degli scienziati i fondi necessari. A quel tempo Robert Watson Watt era semplicemente un funzionario della *Radio Research Station* di Slough, nella contea del Buckinghamshire. Oggi, considerato un eroe nazionale, sir Robert vive a Londra e continua ad occuparsi, sia pure da pensionato, delle novità create dalla elettronica. In una intervista concessa nel pomeriggio egli ha detto: *«La Germania dopo la relazione presentata da Schindelhauer e da me, ci concesse il finanziamento per proseguire gli esperimenti. Si allevarono senza saperlo la serpe in seno: ma Hitler non sarebbe salito al potere che cinque anni dopo. Da quelle ricerche venne la soluzione di uno dei problemi più delicati per la costruzione del radar: la registrazione dei segnali-eco rinviati da un aereo in volo»*.

Dall'archivio di Stato risulta che Robert Watson Watt si portò in patria alla fine del soggiorno un oscillografo a raggi catodici — usato per rendere visibili, cioè luminosi, i segnali captati — donatogli da uno scienziato tedesco. Gli scopi delle ricerche non erano allora di natura tecnica. Il localizzatore di direzione a raggi catodici veniva impiegato per individuare «segnali di perturbazioni radio atmosferiche», in breve per prevedere l'avvicinarsi di un temporale.

I segnali davano un suono chiamato col termine onomatopeico *bip*, che tornò in voga tanti anni dopo nelle prime trasmissioni dei satelliti artificiali dallo spazio. Nell'anno 1928 la registrazione dei segnali da diversi punti di ascolto permetteva di stabilire con un metodo comparativo la posizione e la distanza della perturbazione. *«I bips* — racconta ora Sir Robert Watson Watt — *furono gli antenati degli impianti radar che nel 1940 vennero installati sulla costa inglese della Manica per intercettare e seguire l'aviazione tedesca che veniva a bombardare Londra»*.

Dai documenti dell'archivio di Stato si apprende che all'inizio della guerra, Gran Bretagna, Germania, Italia e Stati Uniti avevano tutti una qualche forma di *radar*: ma quello inglese era il più avanzato e preciso. Al principio delle ricerche Sir Robert si recava a Berlino in media tre volte l'anno. *«Né da una parte né dall'altra mi risulta che si facesse qualsiasi tentativo per tener nascosti i risultati degli studi: questa almeno è la mia impressione»*. Ci furono anche dei contatti con i francesi, ma questi non dimostrarono eccessivo interesse, e tecnologicamente erano assai meno preparati della Germania.

La collaborazione cessò di fatto nel 1931, due anni prima dell'avvento di Hitler al potere. Ma a quell'epoca gli scienziati del Regno Unito, come quelli tedeschi, si erano resi perfettamente conto che l'invenzione, più che alle previsioni meteorologiche, poteva servire a localizzare a grande distanza gli aerei in volo c. c.

Rivolta in una clinica di 1800 tossicomani

Provocati incendi e disordini

New York, 2 gennaio.

A Norco, in California, 1800 tossicomani del Centro di riabilitazione hanno inscenato un ammutinamento provocando incendi e disordini che si sono protratti per oltre cinque ore. Duecento poliziotti sono intervenuti per sedare il tumulto.

Il direttore del Centro ha detto di non conoscere le ragioni della rivolta. Gli internati hanno lanciato sassi, bottiglie ed altri oggetti contro i vigili del fuoco che cercavano di spegnere le fiamme, ed hanno anche appiccato il fuoco agli automezzi dei pompieri. *(A.P.)*

I cinque gemelli australiani pesano otto chili e mezzo

Brisbane, 2 gennaio.

La signora Mary Braham ha potuto vedere oggi per la seconda volta i cinque gemelli nati domenica mattina. La signora Braham è stata condotta con l'ascensore dalla sua camera in ospedale alla nursery al quarto piano per vedere i bambini, che stanno tutti bene. Il periodo critico è ormai trascorso e sanitari e genitori sono felici delle condizioni dei piccoli.

I cinque gemelli oggi sono stati pesati per la prima volta a 48 ore dalla nascita. Il peso sarà ripetuto ogni quattro giorni. Ecco il peso dei gemelli: Annabel kg 1,760; Richard, Faith e Geoffrey kg 1,745; Caroline 1,504; complessivamente, 8,499 chili. *(A.P.)*

Famiglia fugge appena in tempo dalla casa che crolla per il fuoco

Il padre s'è svegliato al crepitio delle fiamme - Come è sceso in cortile con la moglie e i due bimbi semisvestiti, il tetto ha ceduto - Hanno perso tutto - Il drammatico incendio di notte a Busca

La casa distrutta dall'incendio, divampato di notte, presso Busca, nel Cuneese

(Nostro servizio particolare)
Busca, 2 gennaio.

Una famiglia di Busca — marito, moglie e due figlioletti — ha corso il rischio di morire carbonizzata nella propria casa distrutta da un incendio divampato questa notte, forse a causa di un corto circuito, in frazione San Barnaba di Busca. Verso le 4, l'operaio Lorenzo Berardo, di 37 anni, che stava dormendo assieme alla moglie, Clementina Garnero, di 35 anni e ai figli Maurilio, di 7 anni e Nerella di uno, è stato destato di soprassalto dal crepitio delle fiamme e dall'acre fumo che aveva già invaso la stanza.

Il Berardo e la moglie facevano appena in tempo a strappare i figli dai loro lettini e a precipitarsi, semisvestiti, nel cortile. L'operaio riusciva ancora a trarre dal porticato l'auto. Cinque minuti dopo, mentre i genitori stavano stringendosi al petto i figlioletti che urlavano terrorizzati e intirizziti dal freddo (la temperatura era di almeno 10 gradi sotto lo zero), il tetto del fabbricato, sul lato abitato dalla famiglia Berardo, crollava sul soffitto della stanza da letto, che poco dopo cedeva a sua volta.

Anche l'agricoltore Giuseppe Paoletti e la sua famiglia, abitanti nell'alloggio attiguo, minacciato a sua volta dal fuoco, balzavano precipitosamente dal letto fuggendo all'aperto. Avvertiti dallo stesso Berardo, sono accorsi i vigili del fuoco di Busca e di Cuneo, i quali si sono prodigati per circa sei ore per domare l'incendio e impedire che le fiamme si propagassero all'abitazione dei Paoletti. L'alloggio del Berardo è andato completamente distrutto, assieme al mobilio: i danni si aggirano sui cinque milioni. I due bambini del Berardo, rimasti senza casa, sono stati provvisoriamente ospitati da una famiglia della zona. n. m.

Due sorelline morte e sette parenti moribondi avvelenati dall'antiparassitario

Enna, 2 gennaio.

(r. s.) Due sorelle, Franca e Maria Leonforte, di quattro e sei anni, sono morte per avvelenamento da antiorittogamici usati al posto di un comune insetticida; il loro padre, Giovanni, di 35 anni, la madre Maria, di 33, e cinque fratelli maschi di età compresa tra i due e i nove anni sono ricoverati all'ospedale «Garibaldi» di Catania in fin di vita.

Per l'accusa di infanticidio

Arrestata a Biella la ragazza-madre

La ventenne, interrogata in carcere, dice: «La piccina è nata morta, non ricordo altro» - Ordinata una perizia

Gianna Pagani, la ventenne interrogata ieri a Biella

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 2 gennaio.

Il Procuratore della Repubblica dott. Tacconi ha oggi ordinato l'arresto di Gianna Pagani, la ragazza-madre di 20 anni, sospettata di infanticidio e «fermata» l'altra sera dalla polizia di Biella.

Nell'abitazione della giovane, in via Cerrione 8, la scorsa settimana fu trovato, nascosto in un armadio, il cadavere di una neonata, morta per cause ed in circostanze tuttora imprecisate. Il sospetto che sia stata la madre ad uccidere la piccina poco dopo il parto (avvenuto senza assistenza ed all'insaputa dei genitori della Pagani) è sorto perché sul corpicino era stata notata una profonda ferita, provocata presumibilmente da una forbice.

La giovane, a quello che risulta, continua a ripetere che la piccina è nata morta e sostiene che ricorda soltanto questo particolare: subito dopo — a suo dire — sarebbe caduta in uno stato di prostrazione che le avrebbe cancellato tutto dalla memoria.

La Pagani, commessa in un negozio di stoffe a Biella, aveva fatto credere ai genitori che le sue condizioni fossero dovute ad una cisti. Quando venne colta in casa dalle doglie, attribuì la crisi a un forte mal di stomaco e si chiuse nella «toilette». Pare che la neonata, ad un certo momento, le sia sfuggita di mano.

«Mi accorsi che la piccina era morta — avrebbe dichiarato la ragazza — *e non capii più nulla. Non ricordo quello che è accaduto dopo»*.

La commessa avvolse il corpicino in un sacchetto di nylon e lo nascose nell'armadio ma sostiene di aver agito *«come un automa»*. Quando le è stata chiesta la ragione delle ferite riscontrate sul cadavere, ha scosso la testa: *«Avevo preso le forbici in mano* — avrebbe detto —. *Non posso dire se ho colpito la piccina accidentalmente o no: in quel momento non sapevo quel che facevo»*.

La Pagani è stata interrogata nel tardo pomeriggio dal dott. Tacconi nel carcere del Piazzo e, a quanto pare, non avrebbe mutato il suo atteggiamento. p. m.

Albergo in riva al lago demolito ad Avigliana

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 2 gennaio.

(a. v.) Sono state completamente demolite in questi giorni le strutture in cemento armato di un albergo sorto a sei piani sulle rive del Lago Grande nel 1960.

I lavori di costruzione dell'albergo, elevato di due piani oltre l'altezza autorizzata, erano stati sospesi nel 1962 su ordinanza della Sovrintendenza ai monumenti, per proteggere il paesaggio.

Nel 1963 erano stati demoliti i due piani abusivi e fino a circa un mese fa lo stabile era rimasto abbandonato. Ora il proprietario ha abbattuto i rimanenti quattro piani e sul suolo sgomberato sorgerà un nuovo albergo-ristorante a due piani.

UCCISE PER NON SCONTARE DIECI GIORNI DI CARCERE

«Ero ubriaco, non so perché ho sparato» dice l'assassino del carabiniere di Napoli

Il trentatreenne Giuseppe Cosenza (catturato la scorsa notte a Torre del Greco) è stato denunciato per omicidio, ferimento e resistenza - Il giovane racconta: «Avevo passato la giornata all'osteria, bevendo più d'un litro di vino» - Pare ch'egli avesse commesso altri reati, in Liguria e Piemonte

Il bandito Giuseppe Cosenza è trasferito al carcere di Poggioreale (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 gennaio.

Il trentatreenne Giuseppe Cosenza, che per non scontare dieci giorni di carcere il 29 dicembre scorso uccise il carabiniere Giuseppe Piani e ferì il brigadiere Antonio Pizza, dopo un lungo interrogatorio al comando di polizia giudiziaria di Napoli è stato trasferito stasera alle carceri di Poggioreale. Il giovane è stato denunciato alla magistratura per omicidio volontario, ferimento e resistenza alla forza pubblica.

Era intenzione delle autorità inquirenti di istruire per direttissima il processo a suo carico ma la cattura — avvenuta un giorno dopo la chiusura dell'anno giudiziario — non consente di attuare questo provvedimento: il procedimento penale avverrà quindi dopo l'istruttoria sommaria, affidata al giudice dott. Francesco Caravo.

Sulla deposizione resa da Giuseppe Cosenza nel corso del lungo interrogatorio — protrattosi per tutta la notte e «gran parte del pomeriggio di oggi — nulla si sa di preciso. Le dichiarazioni del giovane sono coperte dal segreto istruttorio e nell'ambiente giudiziario sono trapelate soltanto indiscrezioni. Sembra che il Cosenza non abbia voluto spiegare i motivi del suo gesto. Rievocando il delitto il Cosenza avrebbe detto di non ricordare «con precisione» i particolari della tragica sequenza, poiché si trovava in uno stato di ebbrezza alcoolica: poco prima (secondo il suo racconto) avrebbe bevuto con gli amici in un'osteria del paese più di un litro di vino. Il Cosenza avrebbe inoltre confessato di aver trascorso due anni (dal 1961 al 1963) nella Legione straniera.

L'omicida ha poi spiegato che, subito dopo aver compiuto il delitto, fuggì a bordo della sua auto percorrendo strade di campagna nell'agro di Torre del Greco. La prima notte (il 29 dicembre) la trascorse in un pagliaio; il giorno dopo riuscì a passare attraverso la rete tesa dai carabinieri percorrendo strade secondarie e raggiunse Capaccio (Salerno), chiedendo protezione ed aiuto ad alcuni familiari. Questi però lo respinsero ed egli, sempre braccato, fu costretto a nascondersi in una chiesa dove trascorse la seconda notte. Ritornò quindi verso Torre del Greco, passando per le strade di campagna. La notte di Capodanno la trascorse in un vecchio pagliaio abbandonato finché ieri, esausto, pensò di raggiungere la sua abitazione, a Torre del Greco, credendo che i carabinieri, a causa del violento temporale e della giornata festiva, avessero ridotto la sorveglianza.

Stasera si è appreso che, quando il 29 dicembre scorso venne rintracciato dai carabinieri, Giuseppe Cosenza chiese di poter salutare sua moglie prima di venire portato in carcere. I due militi risposero che avrebbe potuto incontrarla negli uffici dei carabinieri dove sarebbe stata convocata. Il giovane salì quindi con il brigadiere Pizza e con il Piani sulla «500» di quest'ultimo per essere accompagnato in caserma. Per strada l'uomo, fingendo di avere visto suo figlio, chiese ai carabinieri di poterlo salutare. Giuseppe Piani fermò l'auto e il Cosenza improvvisamente, impugnata la pistola, sparò contro i due militi, uccidendone uno e ferendo l'altro.

L'inchiesta sul conto di Giuseppe Cosenza prosegue attivissima. Gli inquirenti, malgrado la sua confessione («Ho sparato perché ero ubriaco»), sono convinti che il giovane non sarebbe mai giunto al punto di uccidere per non scontare dieci giorni di carcere. Essi ritengono invece che egli temesse di poter essere accusato di altri reati: sembra che si tratti di grosse truffe, raggiri e furti che egli avrebbe compiuto di recente in Piemonte, in Liguria e nel Veneto. a. l.

Violento incendio su un mercantile al largo della costa cagliaritana

E' il «Dany» con a bordo diciotto uomini di equipaggio, tutti italiani - La nave è carica di legname - Allagata la sala macchine per domare le fiamme

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 2 gennaio.

(r. s.) Un incendio è scoppiato a bordo del mercantile «Dany», con bandiera panamense e diciotto uomini di equipaggio, mentre si trovava al largo delle coste sarde, a 30 miglia da Capo Arbonara.

La nave era carica di legname e si dirigeva verso Cagliari quando, verso le 11,45, per cause ancora non accertate, nella sala macchine sono divampate le fiamme. Visto il grave pericolo che correva il mercantile, anche a causa delle condizioni del mare (forza 8), il comandante ha lanciato immediatamente il segnale di soccorso, che è stato raccolto dal Centro radio di Campumannu, il quale lo ha ritrasmesso alla capitaneria di porto di Cagliari. Dal porto cagliaritano sono quindi usciti immediatamente una motovedetta e i rimorchiatori «Tenace» e «Karel», che alla massima velocità si sono diretti verso la nave.

A bordo del natante in difficoltà, intanto, l'equipaggio tentava con i mezzi di bordo di domare le fiamme: tra l'altro è stato necessario allagare la sala delle macchine. L'incendio, che è stato domato dopo sei ore, secondo le notizie giunte a Cagliari, ha provocato gravi danni anche al carico di legname. Dopo lunghi sforzi, appena le fiamme sono state spente, il mercantile è stato preso a rimorchio dal «Tenace» e dal «Karel» che si sono quindi diretti verso Cagliari. Nella sala macchine del «Dany» vi è adesso circa un metro d'acqua. L'arrivo al porto di Cagliari è previsto per domani all'alba, anche perché le condizioni del mare sono pessime.

La capitaneria di porto e il Centro radio di Campumannu si mantengono costantemente in contatto radio con il mercantile e i due rimorchiatori. L'equipaggio del «Dany» pare sia composto quasi esclusivamente da marinai italiani: tutti, comunque — secondo le notizie giunte a Cagliari — sono illesi.

Dopo 25 giorni di ospedale

Morto a Milano il pensionato che fu percosso in una rapina

Milano, 2 gennaio.

(g. m.) E' morto all'ospedale di Bollate il pensionato Oreste Speziali di 67 anni, percosso e rapinato insieme con un amico, da alcuni giovani rimasti sconosciuti, la sera del 7 dicembre scorso.

L'aggressione avvenne nei pressi di Palazzolo Milanese: lo Speziali e il sessantaseienne Domenico Mecchi stavano camminando per una strada di campagna quando furono avvicinati da due giovani in moto che li aggredirono e dopo averli percossi, li derubarono.

Il Mecchi non aveva denari mentre lo Speziali consegnò ai rapinatori 1300 lire e un orologio d'oro. Lo Speziali, che riportò la frattura di due costole, venne ricoverato all'ospedale di Bollate.

Col passare dei giorni le sue condizioni sono peggiorate e a 25 giorni dall'aggressione è morto. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma per accertare se esiste un rapporto tra le ferite riportate nell'aggressione e la morte.

Tre preziosi dipinti rubati di giorno in una villa a Chieri

Si tratta di due Rosai e di un De Pisis - Valgono sette milioni

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 2 gennaio.

(g. g.) Tre dipinti d'autore — due Rosai ed un De Pisis — sono stati rubati ieri in pieno giorno in una villetta alla periferia di Chieri. I quadri appartengono al rag. Ettore Beltramo di 37 anni, titolare di un laboratorio di articoli d'abbigliamento, abitante a Chieri in via Balbiano.

Invitato a trascorrere il primo giorno dell'anno in casa del suocero, che abita nel centro di Chieri, il Beltramo ha lasciato la villetta alle 12 e al suo rientro, alle 22, resosi conto in salotto notava che il vetro della porta che immette sul balcone era rotto. Dalle pareti della stanza mancavano i quadri. I ladri sono passati dal retro della casa, scavalcato un cancello, hanno raggiunto il balcone del primo piano, quindi hanno forzato l'avvolgibile della porta che immette nel salotto.

I due Rosai sono contraddistinti dai titoli «Il mio studio» e «Tiepido sole d'inverno». Sono stati esposti in mostre di grande risonanza. Il terzo quadro, un De Pisis di 1 metro per 70, ha per soggetto un agglomerato di case in riva ad un ruscello dove alcune donne, le cui figure si specchiano nell'acqua, sono intente a lavare. Il valore dei dipinti è complessivamente di sette milioni.

L'estrazione del Lotto anticipata a venerdì

Roma, 2 gennaio.

La prima estrazione del Lotto del 1968 — secondo quanto si è appreso al ministero delle Finanze — avverrà venerdì 5 gennaio, invece di sabato 6 a causa della giornata festiva. *(Ansa)*

Per la PUBBLICITÀ
ne LA STAMPA
ed in STAMPA SERA
rivolgersi alla Concessionaria
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

CRONACHE DELLO SPORT

Sulle nevi di Hindelang in Germania

Da oggi gli azzurri dello sci in gara (pensando alle Olimpiadi)

I Giochi invernali si svolgeranno a Grenoble dal 6 al 18 febbraio - Nell'attesa gli assi italiani, francesi, austriaci e di altri paesi saranno impegnati in una serie di interessanti confronti - Perché il campione mondiale di slalom Carlo Senoner non sarà al via nelle prime prove - Le discesiste inizieranno l'attività venerdì ad Oberstaufen, pure in Germania

Cinque sciatori italiani partecipano quest'oggi a Hindelang al concorso maschile che inaugura ufficialmente la stagione internazionale per il 1968. Sono Piazzalunga, Compagnoni, De Nicolò, Clataud e Schmalzl, gli specialisti dello slalom gigante, avanguardia della più nutrita formazione « P. O. » che entrerà in azione al completo nelle successive competizioni di Adelboden e di Wengen.

L'« Hahnenkamm » a Kitzbühel, la « 3-Tre » a Madonna di Campiglio ed il contemporaneo concorso di Megève, completeranno la serie delle « pre-olimpiche ». Tutte queste gare influiranno direttamente sullo svolgimento della maggiore manifestazione mondiale, attraverso i risultati che permetteranno a ciascun concorrente di migliorare la propria posizione nelle classifiche internazionali, in base alle quali vengono compilati gli ordini di partenza.

Proprio in funzione di queste classifiche i dirigenti della federazione italiana hanno suddiviso gli atleti delle due squadre nazionali (« P. O. » e « Squadra A ») fra i vari concorsi, cercando di schierare al via di ciascuno gli atleti specializzati nelle prove in programma. All'esordio in Germania prendono parte così i due migliori azzurri nello slalom gigante, Piazzalunga e Compagnoni. Entrambi sono stati inseriti nel secondo gruppo di partenti, al margine del primo, quello cioè che riunisce i quindici più forti fuoriclasse dello sci. Ad essi si aggiunga De Nicolò, un elemento che il direttore tecnico Nogler vuole rilanciare dopo una stagione piuttosto opaca. Vi sono poi due giovani in netta ascesa, Pier Lorenzo Clataud di Sestriere ed il gardenese Eberhard Schmalzl.

A Hindelang gli sciatori azzurri si trasferiranno ad Adelboden dove agli iscritti anche Mahlknecht, Mussner, Valentini, De Tassis e Berthod impegnati in altri due slalom giganti, e poi a Wengen dove si disputerà una discesa libera ed uno slalom speciale, con Teresio Vachet alla sua prima prova dell'anno nella specialità preferita, la « libera ». Probabilmente a Wengen esordirà Carlo Senoner, campione del mondo in carica nello slalom speciale. L'incidente occorsogli durante gli allenamenti di fine novembre a Sestriere sembra avere arrecato più danno del previsto. Senoner avrebbe dovuto completare la squadra italiana fin da domani ed è stato invece obbligato a rinunciare, un po' per perfezionare il proprio allenamento in slalom, ma soprattutto per non forzare troppo presto in una competizione di grande impegno la caviglia infortunata. Non resta che augurare a Senoner un rapido recupero, non eccedendo in pessimismo, dal momento che manca ancora più di un mese alla disputa dello slalom olimpico. Le gare di Grenoble si disputeranno infatti dal 6 al 18 febbraio.

A Hindelang il primo confronto è già completo. Saranno in lizza i francesi con i campioni del mondo Killy e Périllat, gli austriaci con Messner e il redivivo Schranz, gli svizzeri ritornati alla ribalta con ottimi piazzamenti alle gare di Val d'Isere, i tedeschi al loro primo impegno agonistico al pari degli azzurri, e gli americani capeggiati da Billy Kidd.

Impegni analoghi per le ragazze che cominciano, con le gare sfalsate di qualche giorno, anch'esse in Germania il loro ciclo di competizioni. A Oberstaufen la Demetz guiderà la formazione azzurra, che conta sulla Cipolla, specialista dello slalom, su un gruppo di ragazze di media capacità, come la Chevallard, la Mion e la Strauss, e sulla promettente torinese Clotilde Fasolis, appena sedicenne.

g. v.

Giuseppe Compagnoni è uno dei cinque azzurri che gareggiano oggi a Hindelang

Prove maschili

3-6 gennaio - HINDELANG (Germania) — Due slalom giganti. Azzurri iscritti: Erwin Piazzalunga, Giuseppe Compagnoni, Felice De Nicolò, Eberhard Schmalzl, P. L. Clataud.
7-8 gennaio - ADELBODEN (Svizzera) — Due slalom giganti. Piazzalunga, Compagnoni, De Nicolò, Clataud, Schmalzl, Ivo Mahlknecht, Gerardo Mussner, Renato Valentini, Claudio De Tassis, Franco Berthod.
13-14 gennaio - WENGEN (Svizzera) — Discesa libera e slalom speciale.
19-21 gennaio - KITZBUEHEL (Austria) — Discesa libera e slalom speciale. Mahlknecht, De Tassis, Mussner, Valentini, Vachet, Senoner, De Nicolò, Compagnoni, Piazzalunga.
26-28 gennaio - MAD. CAMPIGLIO « 3-Tre » — Discesa libera, slalom speciale e slalom gigante.
6-15 febbraio - GRENOBLE (Francia) — Olimpiadi d'Inverno.

Gare femminili

5-6 gennaio - OBERSTAUFEN (Germania) — Slalom speciale e slalom gigante. Giustina Demetz, Daniele Fasolis, Gloriana Cipolla, Mariuccia Chevallard, Marina Mion, Paola Strauss.
9-12 gennaio - GRINDELWALD (Svizzera) — Discesa libera, slalom speciale e slalom gigante. Demetz, Lotte Nogler, Cipolla, Strauss, Fasolis, Chevallard, Mion, Susanna Cova.
17-18 gennaio - BADGASTEIN (Austria) — Discesa libera e slalom speciale. Demetz, Nogler, Cipolla, Strauss, Fasolis, Chevallard, Mion.

Il coraggio di Scarfiotti nella vettura in fiamme

Durante il drammatico incidente accaduto lunedì nel Gran Premio del Sud Africa Il pilota italiano è rimasto al volante per non abbandonare la sua Cooper-Maserati in mezzo alla pista - Le ustioni non destano preoccupazioni - La prova di Clark

Il pilota Ludovico Scarfiotti sorride nell'ospedale di Johannesburg (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Johannesburg, 2 gennaio.

Le condizioni di Ludovico Scarfiotti, vittima di un incidente ieri nel Gran Premio automobilistico del Sud Africa, sono state definite « soddisfacenti » dai sanitari dell'ospedale generale di Johannesburg, anche se la diagnosi (ustioni di primo grado) è stata corretta in quella, ieggermente più grave, di ustioni di secondo grado. Le ustioni, ha specificato un medico, interessano circa il dieci per cento del corpo del pilota italiano, colpito in particolare alla schiena e alle gambe dal getto d'olio uscito d'improvviso — al diciassettesimo giro del circuito — per la rottura di un condotto della Cooper-Maserati.

La prognosi è di due settimane di ospedale, più naturalmente il periodo di convalescenza che si prevede piuttosto lungo. « Le ustioni », ha detto un medico, « sono più dolorose che gravi. Non è previsto alcun intervento chirurgico ».

Scarfiotti avrebbe potuto evitare le ferite, ma ha preferito compiere un gesto che oggi tutta la stampa sudafricana esalta: in pista, il corridore è rimasto al suo posto di guida, nonostante il violento dolore del getto d'olio bollente, per non ingombrare la pista e portare la macchina, che stava incendiandosi, in una zona di rispetto.

L'incidente di Scarfiotti è quello che ha avuto le conseguenze più gravi, ma non è stato l'unico in questa Gran Premio del Sud Africa dominato da una temperatura torrida: più di 40 gradi. Il belga Ickx, per esempio, ha avuto avarie al circuito di lubrificazione della sua Ferrari, ma si è ritirato al cinquantunesimo giro soprattutto perché stremato dal caldo. Altri ritiri dovuti alle condizioni di temperatura sono stati quelli di Surtees su Honda, di Stewart sulla Matra Ford-Cosworth (fermato al quarantaquattresimo giro mentre era in terza posizione dallo stesso incidente di Scarfiotti: rottura di un condotto dell'olio), di Spence e Rodriguez su BRM, di Brabham su Repco Brabham e di Redman su Cooper-Maserati. De Adamich, invece, è finito fuori pista con la sua Ferrari in un punto difficile del circuito.

In sostanza, la gara di Kyalami ha costituito un ben pesante esordio per il campionato mondiale conduttori 1968: certo più pesante di quanto le prove, che si erano svolte sotto una temperatura se non proprio mite sicuramente accettabile, lasciassero prevedere. La vittoria di Clark e della Lotus-Ford non è stata comunque una sorpresa. Clark, dopo aver lasciato sfogare Stewart al comando per due giri, ha preso la testa e Hill gli si è messo dietro a proteggerlo: e praticamente da quel momento lo scozzese ha avuto in mano in pugno, conquistando così il venticinquesimo successo nel Gran Premi.

c. p.

Il Parma in liquidazione

La squadra di calcio resta, il Club sciolto perché fallito

Parma, 2 gennaio.

Il Tribunale di Parma ha accolto la richiesta di scioglimento del Parma Associazione sportiva, presentata nei giorni scorsi dal Collegio sindacale, ed ha nominato due liquidatori nelle persone dell'avv. Ravalli e del commercialista dott. Bussolati.

E' prevista una gestione provvisoria, che consentirà alla squadra di giungere alla fine del Campionato di serie D (girone B). Nel frattempo potrà anche essere nominato un commissario straordinario di gradimento dei due liquidatori e della Lega calcio. Il provvedimento preso in data odierna dal Tribunale significa che la squadra è rimasta mentre la Società è scomparsa. Adesso, chi è disposto ad aiutare l'undici calcistico potrà farlo con la sicurezza che le somme versate serviranno a pagare i giocatori e non i debiti altrui.

Come è noto il Parma aveva oltre 200 milioni di debiti ed era in fallimento.

Pallacanestro: da domani negli Stati Uniti la Coppa Intercontinentale

Un cestista alto metri 2,36 in campo nella squadra brasiliana a Filadelfia

Si chiama Emil Rached e gioca nel Botafogo - Tra le squadre iscritte figura anche il Simmenthal campione d'Italia - I nostri atleti affronteranno nella prima partita il Real Madrid

(Nostro servizio particolare)

Filadelfia, 2 gennaio.

La squadra del Simmenthal Milano, campione d'Italia di basket e seconda classificata alla Coppa Europa dello scorso anno, è giunta negli a Filadelfia dove è in programma, nelle giornate di giovedì e sabato, la Coppa Intercontinentale, una manifestazione che può essere considerata come un vero e proprio campionato mondiale per società dilettantistiche.

Alla Coppa, giunta alla terza edizione, partecipano infatti, oltre ai cestisti milanesi, la squadra statunitense del Goodyear (detentrice del titolo mondiale), quella brasiliana del Botafogo di Rio de Janeiro (campione del Sudamerica) e quella spagnola del Real Madrid, campione d'Europa.

Le possibilità di successo dei campioni d'Italia in questa manifestazione appaiono piuttosto limitate. Giovedì, nell'incontro di semifinale, il Simmenthal affronterà il Real Madrid e forse i cestisti milanesi riusciranno a spuntarla. Ma la partita di finale, che vedrà verosimilmente protagonisti i campioni del Goodyear, appare in verità chiusa per qualsiasi avversario.

Gran parte delle possibilità di affermazione del Simmenthal sono legate alla prova che forniranno i due americani che la società milanese ha ingaggiato per questa stagione, Bob Wolf e Craig Raymond. Ventiduenne, proveniente dalla Marquette University, Wolf è stato utilizzato solo nelle partite di Coppa Europa, dove in verità non ha sinora entusiasmato. Raymond (un « gigante » ventitreenne proveniente dalla Brigham Young University di Provo, alto m. 2,08), gioca normalmente in campionato, ma finora ha alternato prestazioni convincenti a prove meno brillanti.

Il Goodyear è largamente rinnovato rispetto alla formazione che conquistò a Roma il titolo mondiale a spese dell'Ignis Varese. Della squadra dello scorso anno son rimasti infatti solo tre giocatori: Fowler, King e Patterson, mentre quasi tutti gli altri son stati ingaggiati dalle società professionistiche. Tale massiccio rinnovamento nella formazione non dovrebbe avere, comunque, riflessi negativi sul gioco, considerato l'ottimo livello tecnico del basket americano. Ultimamente la squadra del Goodyear si è imposta nettamente alle « nazionali » del Messico e della Finlandia.

Il Botafogo, la quarta partecipante alla Coppa Intercontinentale, manca di una vasta esperienza internazionale e nelle previsioni della vigilia non gode di molti favori. I cestisti brasiliani, comunque, potrebbero fornire delle sorprese, tanto più se verrà confermato l'impiego di un « gigante », Emil Rached, che sarebbe alto addirittura m. 2,36. Nel Botafogo gioca anche un « oriundo » italiano, Aurelio Tomassini, che alterna l'attività sportiva alla carriera di attore cinematografico.

p. pa.

Ricordo di Fausto Coppi

Novi Ligure, 2 gennaio.

Fausto Coppi è stato ricordato nella triste ricorrenza dell'ottavo anniversario della scomparsa. Funzioni di suffragio sono state officiate a Novi Ligure nelle chiese di S. Pietro, di S. Nicolò.

Le vicende della serie B

Il Modena vuol rinviare il «recupero» con la Lazio

L'incontro dovrebbe disputarsi oggi, ma quasi certamente non avrà luogo a causa della neve

Modena, 2 gennaio.

Domani è in programma il « recupero » di serie B tra Modena e Lazio, ma quasi certamente l'incontro verrà rinviato a causa della neve. E' caduta per tutto il pomeriggio.

L'art. 61 del regolamento del settore professionisti impone alle società di far spalare dai loro campi la neve caduta fino a 24 ore prima dell'inizio delle partite. Visto che è continuato a nevicare dopo la scadere delle 24 ore, il Modena — che vorrebbe il rinvio in quanto la squadra è in cattive condizioni di forma — non ha fatto spalare il terreno di gioco. Sui teloni protettivi c'è un manto bianco di circa 15 centimetri. Spetterà comunque all'arbitro, dopo un sopralluogo sul campo fatto alla presenza dei capitani delle due squadre, prendere una decisione.

Polemiche sul «caso» Rosa

A GENOVA: oggi la denuncia

Genova, 2 gennaio.

L'avv. Stelvio Galioni presenterà domani al pretore di Genova denuncia per lesioni volontarie contro l'allenatore Humberto Rosa: il tecnico del Padova, prima dell'incontro di ieri con il Genoa, ha colpito con un pugno al capo il signor Goffredo Ponzuoli, addetto all'ingresso degli spogliatoi, producendogli una lesione alla regione auricolare destra guaribile in otto giorni.

Il tecnico italo-argentino rischia oltre al pagamento dei danni, una condanna a tre mesi di reclusione.

Rosa era stato protagonista lo scorso maggio, dopo la partita Genoa-Padova, di tumultuosi incidenti negli spogliatoi di Marassi, dove avvenne un concitato scambio di colpi tra l'italo-argentino da una parte e Ghezzi dall'altra. Il tecnico della squadra veneta, insomma, non è nuovo ai episodi del genere.

A PADOVA: il trainer si difende

Padova, 2 gennaio.

Humberto Rosa, l'allenatore del Padova, ha dato oggi la sua versione dei « fatti » avvenuti domenica scorsa negli spogliatoi del Genoa.

Il tecnico italo-argentino ha dichiarato: « Appena entrato a Marassi, ho chiesto ad un custode il permesso di portare con me mio figlio Omar. Per tutta risposta mi è stato detto: "Ma lei chi è?". Era chiara l'intenzione di provocarmi. Ho risposto, forse alzando un po' la voce, che mi lasciassero in pace e mi sono avviato, seguito dai miei giocatori verso gli spogliatoi ».

« Ad un tratto — ha proseguito Rosa — ho scorto alle mie spalle quattro o cinque persone. Ho intuito che le loro intenzioni non erano amichevoli e, prima che mi aggredissero, sono passato al contrattacco. Ho fatto valere qualche pugno ed è stato così che ho colpito Ponzuoli ».

Lo slalom di oggi in tv

La tv trasmetterà da Hindelang (Germania Ovest) la gara internazionale di sci, uno slalom gigante al quale prenda parte anche la squadra nazionale italiana.

La prova avrà luogo in giornata ma verrà immessa in onda in differita alle ore 22 sul programma nazionale.

Rubati gioielli per tre milioni all'ex corridore inglese Moss

Il furto è avvenuto a Londra - I ladri non hanno toccato i trofei sportivi dell'asso

Londra, 2 gennaio.

Stirling Moss, il noto campione di automobilismo ormai ritiratosi dalle corse, ha avuto una sgradita sorpresa rientrando a Londra dopo avere trascorso un breve periodo di vacanze negli Stati Uniti.

Durante la sua assenza, i ladri sono penetrati nel suo appartamento londinese, rubando gioielli, pezzi di argenteria e una pelliccia di visone della moglie, per un valore di oltre tre milioni di lire. « Fortunatamente — ha detto l'ex campione denunciando il furto — non mi sono stati rubati i trofei sportivi ».

Confronto tra due grandi campioni dell'automobilismo

Juan Manuel Fangio

(Campione del mondo anni 1951-'54-'55-'56-'57)

Anno	Gr. Premio	Macchina
1950	Monaco	Alfa Romeo
	Belgio	»
	Francia	»
1951	Francia*	»
	Spagna	»
	Svizzera	»
1953	Italia	Maserati
1954	Argentina	»
	Belgio	»
	Francia	Mercedes
	Germania	»
	Italia	»
	Svizzera	»
1955	Argentina	»
	Olanda	»
	Belgio	»
	Italia	»
1956	Argentina**	Lancia-Ferrari
	Germania	»
	Inghilterra	»
1957	Argentina	Maserati
	Monaco	»
	Francia	»
	Germania	»

* In coppia con Fagioli.
** In coppia con Musso.

Jim Clark

(Campione del mondo anni 1963 e 1965)

Anno	Gr. Premio	Macchina
1962	Belgio	Lotus
	Inghilterra	»
	Stati Uniti	»
1963	Sud Africa	»
	Olanda	»
	Belgio	»
	Francia	»
	Inghilterra	»
	Italia	»
	Messico	»
1964	Olanda	»
	Belgio	»
	Inghilterra	»
1965	Sud Africa	»
	Olanda	»
	Belgio	»
	Francia	»
	Germania	»
	Inghilterra	»
1966	Stati Uniti	»
1967	Olanda	»
	Inghilterra	»
	Stati Uniti	»
	Messico	»
1968	Sud Africa	»

Come Jim Clark ha battuto il favoloso primato di Fangio

Lo scozzese ha vinto 25 dei 151 Grandi Premi disputati dal 1950 a oggi - L'argentino — che si è affermato 24 volte — è stato per 5 stagioni campione del mondo - Clark ha finora conquistato solo due titoli

Con la vittoria ottenuta lunedì scorso nel Gran Premio del Sud Africa, il pilota britannico Jim Clark ha superato il primato di affermazioni in prove di campionato mondiale detenuto da J. Manuel Fangio. Il corridore argentino, tra il 1950 e il 1957 (anno del suo ritiro dalle competizioni) ne aveva totalizzate 24: Clark è arrivato il 1° gennaio a 25. Molto più staccati in questa graduatoria (che tiene conto dei 151 Grandi Premi disputati dal 1950, anno di istituzione del campionato mondiale, a oggi) sono Moss (16 vittorie), Alberto Ascari e Brabham (13), Graham Hill (10).

Naturalmente, non può certo essere questa la dimostrazione matematica della superiorità di Clark su Fangio, così come riuscirebbe arduo sostenere il contrario. I confronti a distanza tra i piloti d'auto non sono possibili, se non basandosi su impressioni soggettive. Si può arrivare, entro certi limiti, a stabilire dei paralleli o delle differenze nello stile di guida, nella personalità di corridori che abbiano gareggiato in epoche diverse, ma non andare più in là.

Nel caso di Fangio e di Jim Clark, a parte le sopra accennate considerazioni, il confronto è reso vano da altre situazioni di fatto, prima fra tutte la profonda diversità tra le macchine da corsa degli anni di Fangio e quelle attuali, nonostante non sia trascorso che un decennio. I pochi piloti che hanno guidato le une e le altre, come Phil Hill, come Jack Brabham, possono confermare come non soltanto si variare delle formule di gara, ma con lo stesso progredire delle tecniche costruttive diventi diverso il sistema di pilotaggio e muti l'« adattabilità » dei corridori alle diverse vetture.

Può sembrare un'osservazione scarsamente valida, ed è certo che un Nazzaro o un Nuvolari, se fossero nati parecchi decenni più tardi, sarebbero stati grandissimi piloti anche con le monoposto di oggi. Ma è altrettanto sicuro che qualche corridore di classe media che oggi vediamo sui circuiti, non sarebbe riuscito ad ottenere la guida di una « Grand Prix » del 1937, tanto per fare un esempio, quando le macchine disponevano di 600 e più CV.

Jim Clark ha comunque sopravanzato Fangio nelle vittorie nei Grandi Premi, e con una media annuale ancor più consistente: quattro, senza considerare la stagione cominciata il giorno di Capodanno a Johannesburg. La media di successi dell'argentino è invece pari a tre. Per contro, Fangio ha conquistato cinque titoli mondiali — record assoluto — contro i due soli di Clark, che in questa graduatoria è preceduto anche da Jack Brabham con quattro e che è alla pari con il compianto Alberto Ascari e con Graham Hill. Ma l'asso argentino ha ottenuto le sue 24 vittorie al volante di macchine di quattro marche diverse (Alfa Romeo, Maserati, Mercedes, Lancia-Ferrari), perché accortamente si accordava di anno in anno con la Casa le cui « Grand Prix » sembravano migliori, mentre Clark è sempre rimasto fedele alla Lotus, nella buona come nella cattiva fortuna. Infine, Fangio correva con grande bravura anche nelle gare su strada, oggi praticamente scomparse, dove emergevano le migliori e più complete risorse di classe dei piloti.

Come si vede, se è possibile trovare dei punti di convergenza tra Fangio e Clark, diventa un'esercitazione accademica cercar di stabilire chi dei due sia superiore. Grandissimi piloti entrambi, questo sì, ma non per il numero di vittorie o di campionati del mondo conquistati. La storia dello sport automobilistico giudica i suoi protagonisti secondo un altro metro, che è fatto di vittorie ma anche delle impressioni dei contemporanei, delle cronache, e dei valori umani dei singoli.

Ferruccio Bernabò

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la sconfitta di San Siro

Luis Carniglia licenziato dal Bologna

Il trainer argentino lascia la squadra a Giuseppe Viani - Storia di un precedente litigio

Carniglia, da sinistra, con il «successore» Gipo Viani

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, [illegible] gennaio.

La netta sconfitta subita [illegible] Bologna domenica scor- [illegible] a S. Siro contro [illegible] Milan è costata il posto all'allenatore Luis Carniglia, che oggi [illegible] stato sostituito con Gipo Viani. La decisione era nell'aria da tempo, ma la serie positiva realizzata dalla squadra rossoblù dopo le quattro sconfitte consecutive aveva indotto i dirigenti a procrastinare il provvedimento.

Oggi il comm. Goldoni, presidente del club emiliano, ha convocato i vice-presidenti Roffeni e Schiavio per una riunione «segreta», che non si è svolta come di consueto nella sede sociale. Lo stesso Carniglia, il quale aveva diretto l'allenamento in palestra, era all'oscuro di tutto.

Invece, nella tarda serata è stato emesso il seguente comunicato: «*Il Bologna F.C. S.p.A. comunica di avere esonerato dall'incarico l'allenatore signor Luis Carniglia. La Società ringrazia il signor Carniglia per l'attività svolta ed ha affidato oggi stesso la direzione tecnica della squadra al signor Giuseppe Viani*».

Si è verificato in definitiva ciò che da tempo si prevedeva, sin dal momento cioè in cui — nella passata stagione — era stato ingaggiato Viani, col compito «ufficiale» di organizzatore delle squadre giovanili. [illegible] possibilità di una sostituzione fu già ventilata l'anno passato, ma la squadra riuscì a riportarsi in buona posizione in classifica, tanto da finire il campionato al terzo posto, per cui fu ancora concessa fiducia al tecnico sudamericano. Gli venne però affiancato Gipo Viani con il compito di direttore generale.

[illegible] dualismo fra i due tecnici, i quali avevano già avuto motivi di attrito lavorando insieme nel Milan, affiorò fin dalle prime giornate dell'attuale torneo ed esplose violentemente con un battibecco, in pubblico, nella sala di un albergo di Salsomaggiore il 13 novembre scorso. In quella occasione Viani e Carniglia si scambiarono feroci insulti.

Il Consiglio direttivo della Società scelse [illegible] via del [illegible] promesso e, anziché deplorare entrambi, in un comunicato ufficiale riconcesse la fiducia a Carniglia, affidandogli [illegible] esclusiva responsabilità tecnica della squadra e precisando che i compiti di Viani erano quelli di direttore generale. Da quel momento Viani si mise in disparte, non si fece più vedere né in campo né negli spogliatoi. Si chiuse in un rigoroso riserbo, sapendo tuttavia che sarebbe giunto il suo momento.

Viani [illegible] si trovava a Cortina, [illegible] domani arriverà a Bologna per prendere le redini della squadra, che dovrebbe continuare ad [illegible] allenata, sul campo, da Cesarino Cervellati.

Quali sono le colpe che vengono imputate a Carniglia? [illegible] piano tecnico [illegible] gli si muovono gravi appunti. La decisione [illegible] dirigenti dovrebbe invece [illegible] stata determinata dall'assoluta mancanza di fiducia di quasi tutti i giocatori nel loro allenatore. Da tempo ormai i rapporti tra il tecnico ed i rossoblù erano tesi: ci sono stati clamorosi bisticci [illegible] campo (durante [illegible] gara con il Varese) e negli spogliatoi.

Carniglia [illegible] giunto [illegible] Bologna alla sesta giornata del campionato 1965-'66, succedendo inaspettatamente a Scopigno, il quale aveva preso il posto di Bernardini all'inizio del torneo. In quella stagione il Bologna si piazzò secondo, nella stagione passata fu terzo. Carniglia, prima della squadra rossoblù, aveva allenato la Fiorentina, la Roma, il Milan ed il Bari.

Enzo Masi

Il Milan capolista domina nel campionato ma oltre a Roma e Varese teme la Juventus

La squadra [illegible] ha sconfitto nettamente [illegible] Bologna [illegible] guida la classifica con [illegible] punti di vantaggio - Rivera è il trascinatore della formazione di Nereo Rocco, mentre [illegible] afferma il giovane [illegible] - L'attacco ha segnato sinora ventiquattro reti, [illegible] migliore della serie A

Il Milan è sempre in fuga: i rossoneri hanno conservato in classifica tre punti di vantaggio sui più immediati inseguitori (Roma e Varese). Ogni partita rappresenta un ostacolo difficile da superare, gli avversari certo non limitano l'impegno nel tentativo di dar lo sgambetto alla capolista. Ma la squadra di Rocco tiene duro. Attraversa un momento di ottima forma complessiva, ha il merito indubbio di badar sì al risultato, preoccupandosi però anche [illegible] offrir divertente spettacolo. E' robusta in difesa, [illegible] ben registrata a centro campo. Non si arrocca davanti alla sua porta, anzi spesso si spinge all'attacco. Gioca e lascia giocare, rappresenta insomma una realtà piacevole, talvolta vestita dei panni di una modestia che sa soltanto di saggia scaramanzia.

La partita di domenica, contro il Bologna, alla vigilia [illegible] presentava particolarmente ardua, gli emiliani non nascondevano i loro battaglieri propositi, spronati com'erano dalla necessità d'evitare ad ogni costo una sconfitta che avrebbe ridimensionato in modo crudo le ambizioni dei rossoblù. Il Milan non s'è lasciato impressionare. E se è vero che il Bologna ha lamentato limiti piuttosto modesti, è altrettanto vero che la compagine milanese ha subito preso in mano [illegible] briglie del match, con [illegible] disinvoltura del più forte, quella disinvoltura che [illegible] il dono di render facili pure le cose difficili.

Mai l'esito della sfida è stato in discussione, la superiorità dei padroni di casa è durata ininterrotta dal primo all'ultimo minuto. Un solo uomo, fra tutti, ha patito qualche incertezza, il portiere Belli, colpevole di qualche uscita fuori tempo. [illegible] di poco conto, una giornata infelice può capitare anche ad un atleta [illegible] notevoli doti. Il resto della squadra, invece, ha girato alla perfezione, [illegible] tando intorno [illegible] un Rivera, al quale le polemiche hanno evidentemente sollecitato l'orgoglio. L'alessandrino, adesso che le condizioni fisiche sorreggono la sua grande classe, si diverte a regalar pratiche dimostrazioni della sua abilità. E' il regista dell'intero complesso, pronto a pagar di persona, disposto a sacrificarsi per gli altri, svelto ad inserirsi in [illegible] azioni. Serve di sprone, di esempio. Ed ecco, nelle file dei [illegible] neri, uno Schnellinger che [illegible] serve a proposito della sua grinta e che [illegible] fallisce un intervento, ecco [illegible] Rosato, [illegible] Lodetti, un Trapattoni che non perdono una battuta, [illegible] un Sormani che torna ad inserirsi in ogni mischia, ecco [illegible] Prati che ha il fiuto della rete e che segna goals a grappoli.

Una squadra, insomma, in stato di grazia. Il mestiere di Rocco dà un tono alla compagine, evitando [illegible] cura le impennate [illegible] chi si sente troppo sicuro. Il bilancio è in attivo. Tredici partite, 19 punti. Sei vittorie, sette pareggi, [illegible] sconfitta. Record di reti segnate, 24. Il cammino è ancor lungo, parlar [illegible] scudetto [illegible] prematuro. Il campionato, però, ha trovato la formazione che serve da guida. E che, a testa alta di giornata in giornata, gioca le sue carte, ormai costretta dalle circostanze [illegible] non far mistero delle sue [illegible] sioni. Il prossimo turno [illegible] nuncia: Milan - Roma, poi i rossoneri andranno in rischiosa trasferta a Varese. La serie degli esami scabrosi continua.

Il Milan, del resto, può consolarsi guardando [illegible] compiti che attendono i suoi rivali. Roma e Varese, in classifica, sono a quota 16: la Roma sarà di [illegible] a S. Siro, il Varese andrà in trasferta sul terreno di un Mantova assestato di punti. Poi, in graduatoria, con 15 punti, vengono Fiorentina, Napoli e Juventus. La Fiorentina viaggia per Ferrara, il Napoli ri- [illegible] l'Inter, la Juventus sarà in trasferta a Genova, per battersi con [illegible] Sampdoria. Tutte gare aperte, dall'esito incerto. I rossoneri guardano con occhio attento, in particolare, all'esito dei match di Marassi. La Juventus domenica ha ottenuto un grosso successo, superando i neroazzurri di Helenio Herrera. Il che, in pratica, fra tante chiacchiere, sta a significare la capace volontà dei bianconeri di difendere lo scudetto.

Gigi Boccacini

Il [illegible]

[illegible]

Spal-Milan	1-1
Milan-Fiorentina	6-3
Napoli-Milan	1-1
Milan-Mantova	3-1
Inter-Milan	1-1
Milan-Juventus	0-0
Cagliari-Milan	[illegible]
Milan-Sampdoria	3-0
L. Vicenza-Milan	2-3
Milan-Atalanta	5-0
[illegible]	1-1
Torino-Milan	2-3
Milan-Bologna	4-2

Nereo Rocco, a sinistra, e Gianni Rivera, trainer e capitano del Milan capolista

Juventus: Sacco infortunato

Il centrocampista bianconero si è prodotto una contusione [illegible] caviglia - A Marassi rientrerà Del Sol

La vittoria sull'Inter, oltre a fruttare due punti in classifica, è servita a «caricare» moralmente i giocatori della Juventus impegnati ad inseguire il [illegible] capolista. Heriberto Herrera ieri è tornato brevemente sull'ultima partita di campionato: «*L'Inter — ha detto — ha disputato una bella gara ed ha perso di fronte ad una Juventus più aggressiva sul piano agonistico. Pure o noi era capitato, contro la Roma ed il Napoli, di giocare bene e di non vedere premiati i nostri sforzi come [illegible] meritato. Non sono d'accordo invece con chi discute sulla legittimità del rigore che ci è stato accordato: il regolamento parla chiaro in proposito*».

La Juventus, superata l'Inter, [illegible] prepara [illegible] alla trasferta contro la Sampdoria. A Genova domenica prossima è previsto il rientro di Del Sol con lo spostamento di Sacco in mediana e quello di Leon[illegible] terzino [illegible] di Salvadore. Ieri la squadra ha ripreso gli allenamenti.

Gli altri bianconeri hanno svolto le normali esercitazioni, integrate da una partitella [illegible] campo in terra battuta [illegible] i «Marchi». La gara, giocata con molto agonismo, ha fatto registrare uno scambio di scorrettezze fra Salvadore e Sarti (fortunatamente senza conseguenze), [illegible] leggero infortunio a Sacco (contusione alla caviglia sinistra) e quattro goals [illegible] Menichelli, che si è messo in evidenza per vivacità e volontà.

Campionato in sintesi

SERIE A (13ª giornata). Risultati: Atalanta-Spal 1-0; Fiorentina-Mantova 2-0; Juventus-Inter 3-2; L. R. Vicenza-Samp 0-0; Milan-Bologna 4-2; Napoli-Torino 2-2; Roma-Brescia 2-0; Varese-Cagliari 2-1.

CLASSIFICA: Milan punti 19; Roma e Varese 16; Fiorentina, Napoli e Juventus 15; Cagliari e Inter 14; Torino 13; Atalanta, Bologna e L. R. Vicenza 12; Brescia 10; Sampdoria 9; Spal e Man- [illegible] 8.

MARCATORI — 8 reti: Savoldi (Atalanta), Altafini (Napoli) e Combin (Torino). 7 reti: Riva (Cagliari) e Prati (Milan). 6 reti: Bernardi (Milan). 5 reti: Amarildi (Fiorentina), Tacconi (Roma) e Vastola (Varese).

SERIE B (17ª giornata). Risultati: Bari-Potenza 1-0; Catanzaro-Lazio 0-0; Genoa-Padova 0-0; Messina-Catania 0-2; Modena-Foggia 1-1; Novara-Reggiana 1-1; Perugia-Lecce 3-2; Pisa-Monza 2-2; Venezia-Reggina 2-3; Verona-Livorno 1-0. Ha riposato il Palermo.

CLASSIFICA: Palermo p. 23; *Pisa 22; Verona 19; [illegible]o. Foggia, Reggina, Livorno 18; Catania, Novara, Padova, *Catanzaro, *Perugia 17; Reggiana 16; Venezia, Bari 15; Monza 14; Genoa 13; *Lecce 12; **Modena, Messina 11; Potenza 10.

* Una partita in più. - ** [illegible] partita in meno.

TOTOC[illegible] — I 32 «tredici» (4 in Piemonte) vincono L. 10 milioni 868.100 ciascuno; ai 1237 «dodici» (124 [illegible] Piemonte) toccano L. 281.180. Colonna vincente: 1-1-1; X-1-X; 1-1-X; X-2-1-2. Monte premi L. 666.828.174.

TOTIP — Ai 4 «dodici» (0 in Piemonte) spettano L. 2.155.023 ciascuno; ai 134 «undici» (7 in Piemonte) L. 64.329; ai 1729 «dieci» (184 in Piemonte) L. 4908. Colonna vincente: 2-2; 1-2; X-2; 1-X; 1-2; X-2.

Così si presentano i due più vicini inseguitori del Milan

La Roma deve affrontare una serie di difficili partite

Contro Milan, Torino ed Inter - La formazione giallo[illegible] è in ottima posizione, ma il s[illegible] gioco non è più efficace come nelle prime giornate di campionato - L'importanza di [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

La Roma domenica è tornata a vincere dopo 75 giorni, e con i due punti conquistati contro il Brescia si è mantenuta al secondo posto in classifica. Ad affiancarla è rimasto soltanto il Varese (un altro outsider), davanti c'è il Milan, tutte le altre sono finite alle sue spalle. E' presto per dare giudizi definitivi, [illegible] si può dire che [illegible] Roma di Oronzo Pugliese [illegible] è stata in questo torneo un semplice fuoco di paglia, anche se nell'ultima gara in squadra non ha [illegible]

Contro il Brescia [illegible] assenti Losi perché influenzato e Capello perché ancora [illegible] valescente. Per la Roma si tratta di due attenuanti importanti, cui va aggiunta quella della indisponibilità di Sirena dall'inizio del torneo. La ragione fondamentale del ridotto ritmo [illegible] romanisti rispetto alle prime giornate di gara sembra però legata al diminuito rendimento di Peiró.

Nelle prossime tre giornate la Roma affronterà altrettanti confronti decisivi: contro il Milan domenica prossima a Milano, a Roma tra quindici giorni contro il Torino e poi di nuovo in casa contro l'Inter.

I. z.

Il cammino della [illegible]

Inter-Roma	1-1
Roma-Napoli	2-1
Spal-Roma	6-1
Roma-Fiorentina	2-1
Sampdoria-Roma	1-1
Roma-Atalanta	1-1
Juventus-Roma	0-1
Roma-L. Vicenza	0-0
Varese-Roma	2-0
Roma-Cagliari	2-3
Mantova-Roma	0-0
Roma-Bologna	0-0
Roma-Brescia	2-0

Il cannoniere è Taccola

La Roma ha realizzato finora tredici reti: cinque sono state messe a segno da Taccola, quattro da Peiró, una ciascuno da Jair, Scaratti, Capello e Carpanetti.

Contro il gioco violento

Proposte di Stanley Rous

Londra, [illegible] gennaio.

L'aumento degli incidenti sui campi di calcio di tutto il mondo preoccupa i dirigenti del football internazionale.

Secondo sir Stanley Rous, presidente della Fifa, gli arbitri dovrebbero [illegible] autorizzati a espellere dal [illegible] po senza alcun ammonimento qualsiasi giocatore che reagisca a un fallo e [illegible] particolare i calciatori che hanno la deprecabile abitudine di sputare sugli avversari o sugli arbitri stessi.

Il presidente della Fifa afferma che questo comportamento dovrebbe essere considerato «condotta violenta» e che il colpevole merita la espulsione dal campo senza preavviso.

Varese: una squadra di calciatori considerati «inutili» da altri clubs

[illegible] di Picchi è il più clamoroso, [illegible] anche Mereghetti, Cresci e Dellagiovanna sono stati ceduti [illegible] rimpianti dall'Inter - Vastola non [illegible] piaciuto al Bologna, Sogliano [illegible] aveva soddisfatto la Juventus - Anastasi: un acquisto prezioso - [illegible] atleti [illegible]ti dal viaggio-premio a Montecarlo

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, [illegible] gennaio.

Varese Football Club, fondato nel 1908, è entrato nel suo sessantesimo anno e lo sta festeggiando nel modo migliore: la squadra è al secondo posto in classifica, e non si tratta [illegible] un exploit fortunato visto che il campionato di serie A [illegible] ormai giunto alla tredicesima giornata. In tredici partite, il Varese [illegible] ha vinte 7, pareggiate [illegible] e perse 4, ha sedici punti in classifica (tre in meno del Milan capolista), ha realizzato tredici reti e ne ha subite altrettante. Ciò vuol dire che sa mettere a frutto i suoi goals: vince anche con scarto minimo ma vince, ed è quello che conta; quando perde il punteggio importa meno, una sconfitta per 0-1 o per 0-4 (come contro l'Atalanta) ha gli stessi effetti sulla classifica.

Quasi a metà campionato, alla sua terza stagione in serie A (il club è [illegible] ha militato soprattutto nei tornei minori), il Varese è così la squadra del giorno: il suo appassionato presidente comm. Giovanni Borghi ha premiato per Capodanno i suoi giocatori portandoli a Montecarlo, per festeggiare tutti insieme il 1968 alla Ca- [illegible] del Mare, la villa [illegible] Silvana Mangano e Dino De Laurentiis. La figlia dell'attrice e del produttore è legata da affettuosa amicizia con Guido Borghi, figlio del presidente varesino: si è trattato quindi di una festa in famiglia nella quale i giocatori, accompagnati dalle mogli o dalle fidanzate, non hanno sfigurato malgrado [illegible] lasciato da poche ore la divisa da gioco per lo smoking, portassero [illegible] ancora i segni (Anastasi, ad esempio, copriva con un cerotto una ferita al viso) della dura e vittoriosa battaglia sostenuta contro il Cagliari, il pomeriggio del 31 dicembre.

Ora la breve ed originale vacanza collettiva è finita: domani pomeriggio riprendono gli allenamenti, la squadra domenica prossima affronterà l'insidiosa trasferta [illegible] Mantova, doppiamente [illegible] ricolosa, in quanto [illegible] opporrà all'ultima in classifica. I tifosi seguiranno i giocatori, Mantova non [illegible] lontana [illegible] i biancorossi meritano l'incitamento dei loro sostenitori. L'allenatore Arcari, un ex calciatore molto apprezzato durante la carriera per le [illegible] doti tecniche, ha dato al Varese un gioco efficace e spettacolare, ha saputo utilizzare molto bene gli elementi a disposizione, malgrado siano quasi tutti degli «scarti» di clubs famosi. Il caso più clamoroso è quello di Picchi, licenziato dall'Inter e tuttora titolare in Nazionale, ma Borghi, Dellagiovanna, Cresci e Mereghetti sono tutti elementi che la società [illegible] ro non ha ritenuto utili. Vastola è stato ceduto [illegible] rimpianti dal Bologna, Sogliano ha iniziato fra i giovani della Juventus, lo scattante Leonardi è un attaccante che la Roma ha trasferito senza pensarci due volte.

Il vero grande «colpo» del Varese è legato però al nome di Pietro Anastasi, centravanti, un atleta dalle grandi doti e non ancora diciannovenne, essendo nato a Catania il 7 aprile 1948. I dirigenti della società calanese, costretti quasi sempre a cercare giocatori al Nord, sono ancora adesso costernati per essersi lasciati sfuggire sotto il [illegible] un simile campione: Anastasi giocava infatti in una squadra giovanile della [illegible], la Massimiliana, quando nell'estate del 1966 il Varese intuendo le doti del ragazzo ha «sparato» un'offerta di [illegible] milioni, [illegible] cifra che solitamente si paga per un elemento già affermato. Quei soldi non sono stati spesi male, ora Anastasi di milioni ne vale almeno [illegible] stando alle pazzesche quotazioni del mercato dei calciatori.

Anastasi e Cresci sono titolari della Nazionale giovanile (hanno figurato tra i migliori nella «[illegible] 23» sconfitta recentemente per 1 a 0 dagli inglesi a Nottingham). Picchi è ancora [illegible] colonna della Nazionale A: quello del Varese non è un «miracolo», la squadra gioca bene perché è composta da atleti di valore, circondati da un ambiente [illegible] ed entusiasta.

Bruno Perucca

Il cammino del Varese

Fiorentina-Varese	3-1
Varese-Sampdoria	1-0
Juventus-Varese	3-0
Varese-Vicenza	2-0
Atalanta-Varese	4-0
Varese-Inter	1-0
Spal-Varese	1-3
Torino-Varese	0-0
Varese-Roma	2-0
Varese-Brescia	0-0
Bologna-Varese	1-0
Varese-Napoli	1-0
Varese-Cagliari	3-1

Dopo il diverbio [illegible] l'incontro [illegible] Napoli

Pace fatta fra Trebbi e Poletti

Il primo era stato colpito dal compagno - La pronte scuse di Poletti: i due difensori si sono allenati insieme, ma a prudente distanza

Poletti, a sinistra, a Trebbi, indicati dalle frecce, durante l'allenamento (Moisio)

Poletti e Trebbi, protagonisti del diverbio accaduto al 38' del primo tempo dell'incontro Napoli-Torino di finale a 78 mila spettatori, si sono rappacificati subito dopo la gara. Lo spiacevole episodio scaturito in campo è stato originato dal nervosismo esistente, in quel momento, fra i granata: c'è stato un rimprovero di Trebbi per motivi di gioco, cui ha fatto seguito la violenta reazione di Poletti che ha colpito il compagno. L'arbitro Francescon, impegnato a seguire le vicende della gara, non si è accorto di nulla.

Più tardi, come si è detto, [illegible] l'intervento di Fabbri, i contendenti hanno chiarito il loro punto di vista e l'episodio è finito con le scuse di Poletti, una stretta di mano e un brindisi generale. Ieri Trebbi e Poletti si sono allenati, ad una certa distanza l'uno dall'altro [illegible] gruppo [illegible] titolari. [illegible] termine [illegible] preparazione hanno rilasciato dichiarazioni distensive. Trebbi appariva un po' amareggiato, ma disposto a dimenticare: «Il fatto è accaduto nel 1967. Adesso ci troviamo nell'anno nuovo. Siamo compagni di squadra: a che serve portare rancore?».

Circa gli eventuali provvedimenti (si parla di una forte multa a carico di Poletti), Fabbri attende [illegible] da Bologna avrà un colloquio con il presidente Pianelli, dopodiché verranno prese le decisioni del caso.

Il Torino, reduce dal pareggio di Napoli, si prepara a ricevere il Cagliari allo stadio. Contro i rossoblù è probabile il rientro di Fossati in difesa mentre è difficile il recupero di Moschino. Si teme la squalifica di Cossiga che domenica scorsa ha raggiunto il limite di tre ammonizioni per proteste. [illegible] è pronto a sostituirlo al centro dell'attacco.

Riva e Casati alla «[illegible]disciplinare»

Milano, 2 gennaio.

Il direttore sportivo [illegible] Varese, Alfredo Casati, e l'attaccante del Cagliari, Luigi Riva, saranno deferiti alla commissione disciplinare della Lega nazionale per essersi reciprocamente ingiuriati, [illegible] termine della partita Varese-C[illegible]ri di domenica [illegible]rsa.

Le frasi dei due personaggi sono state riportate testualmente da alcuni giornali; le cui copie saranno inoltrate dalla presidenza della Lega alla commissione disciplinare perché punisca i due [illegible] tendenti. Il collegio giudicante esaminerà i fatti tra due o tre settimane.

L'ex fidanzata [illegible] Meroni in vacanza [illegible] Napoli

Napoli, 2 gennaio.

Cristiana Arnoux, la giovane signora che doveva sposare Meroni (non appena ottenuto l'annullamento di un precedente matrimonio) si è trasferita da Torino dopo la morte di Gigi, avvenuta il [illegible] ottobre scorso. In questi giorni si trova a Napoli, ospite della famiglia dell'ex calciatore granata Orlando con la quale ha trascorso il [illegible] di Capodanno. Tra gli ospiti vi era anche l'attaccante Juliano, del Napoli.

★ I cestisti dello Spartak [illegible] Praga si sono imposti ieri sera a Vigevano contro il Blancensarti (80-44) [illegible] primo incontro della loro tournée italiana.

INAUGURAZIONE DEL [illegible] TORINO
Via P. Micca 6 (ammezzati)
IN ESCLUSIVA per TORINO le LENTI CORNEALI [illegible]
[illegible]UPIL e MULTIFOCALI
[illegible] SOHNGES - Germania
[illegible] (Applicazione immediata)
Prenotazione per appuntamenti Tel. [illegible] - Prova gratuita
Aperto ininterrottamente dalle 9-20

Tasse [illegible] circolazione

Dal 22 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1968 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli [illegible] hanno già il disco-contrassegno con scadenza gennaio o mesi successivi.

Ad evitare disagi inutili derivanti [illegible] degli ultimi giorni, [illegible] manda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

Consigli di bellezza
RUGHE
grinze, zampe di gallina
Per trattarle il vino fresco e giovane bisogna pulirle e massaggiarlo giornalmente con preparati adatti. Le rughe e le piaghe indicano una mancanza di sostanze nutritive naturali ed una secchezza dei tessuti che non possono essere ben compensate da un trattamento con la «Crema con olio di Rosa Bulgara». Si tratta di una crema dal profumo aristocratico che riesce molto benefica poiché contiene principi protettivi, idratanti e tonificanti. Può lenire la stanchezza del viso durante il giorno, si consiglia il tonico Rosa Bulgara che rassoda i tessuti. Alla sera, il latte Rosa Bulgara assicura una perfetta pulizia della pelle [illegible] preparati da un noto Laboratorio Farmaceutico e possono essere consigliati a giovanette e signore che desiderano mantenere la freschezza giovanile. Può essendo cosmetici assai efficaci e rafinati, hanno un prezzo non superiore alle altre linee. Si trovano solo nelle Farmacie.

[illegible]

Mettere un po' d'ordine nell'assistenza sociale

Uno Stato moderno deve far proprio il dovere [illegible] giustizia verso [illegible] cittadino che ha bisogno - Il buon cuore del privato, la carità delle pie organizzazioni non sono più sufficienti

Assai frequenti sono, purtroppo, i drammi [illegible] persone e [illegible] famiglie prive di ogni mezzo. La situazione e la legislazione, nel nostro Paese, nel campo della assistenza sociale, sono quanto di più incongruente e disordinato si possa immaginare: difetto [illegible] indirizzo unitario [illegible] di coordinamento sul piano nazionale e locale, eccessivo frazionamento di troppi enti (oltre quarantamila, secondo i dati del programma di sviluppo economico quinquennale), invasione di reciproche competenze. Ne derivano gravi danni, sprechi, deficienza [illegible] organi e di [illegible] di controllo (e i recenti scandali [illegible] sono una triste conferma), irrazionalità del sistema di erogazione delle prestazioni, carenza di interventi in alcuni settori fondamentali (ad es. gli handicappati).

Per porre un po' di ordine, [illegible] necessario ricordare anzitutto che l'organizzazione di [illegible] sistema di sicurezza sociale deve articolarsi in diversi settori, che, pur essendo tra loro in intima correlazione, operano in campi, per fini e [illegible] soggetti ben distinti e richiedono servizi e personale con specifica preparazione. La stessa nostra Costituzione individua tali settori:

a) l'assistenza sociale (articolo 38, 1° comma), alla quale hanno diritto i cittadini inabili al lavoro [illegible] sprovvisti dei mezzi necessari per vivere;

b) la previdenza sociale (art. 38, 2° comma), alla quale hanno diritto esclusivamente i lavoratori in ben determinate situazioni (si tratta di prestazioni di somma di denaro che compensano i lavoratori del mancato guadagno nei casi di invalidità, malattia, [illegible] chiala, infortunio, disoccupazione involontaria, maternità, carichi di famiglia);

c) la tutela della salute (art. 32), alla quale tutti i cittadini hanno diritto, ma solo per gli indigenti sono previste cure gratuite.

[illegible] questi settori, quello che qualifica veramente uno Stato moderno è il settore della assistenza sociale, che, per la vastità degli interventi, è certamente il più difficile a essere organizzato [illegible] attuato. Per bene intenderne l'essenza, occorre ricordare che ogni persona ha diritto di vivere secondo la dignità [illegible] uomo, ha pertanto diritto al pieno sviluppo delle sue attitudini e capacità, [illegible] che, siccome spesso accade (come l'esperienza insegna) che l'uomo non [illegible] la possibilità di svilupparsi convenientemente [illegible] qualità [illegible] di risollevarsi da una situazione [illegible] di frustrazione o di disadattamento, così egli ha bisogno dell'aiuto della comunità per inserirsi nella società. E' dovere, pertanto, dello Stato (art. [illegible] Cost.) garantire l'assistenza a chi si trova in stato di bisogno, fornire, cioè, le prestazioni [illegible] i mezzi necessari per soddisfare le normali esigenze [illegible] vita al fine di porre l'assistito in grado di conseguire l'adattamento alla vita sociale.

Ciò che un tempo era erogazione di carità, soccorso dovuto [illegible] mera iniziativa del[illegible] beneficenza di privati o di enti vari (quasi sempre e solo erogazione di [illegible] di denaro, fine a se stessa, a carattere elemosiniero, paternalistico e discrezionale), è diventato *un dovere* di giustizia dello Stato [illegible] *diritto* del cittadino a ricevere.

Accanto, dunque, alla beneficenza che lo Stato ha il dovere di favorire e [illegible] controllare, deve attuarsi l'assistenza sociale, nei suoi molteplici aspetti, settori e campi di applicazione, e particolarmente nel campo in cui si rivela preminente la azione per l'adattamento della persona. In primo luogo, pertanto, è necessario provvedere ai minori in stato di abbandono, ai disadattati fisici, psichici e sensoriali, agli anziani, agli emigrati agli immigrati e loro famiglie, agli asociali, [illegible] coloro che [illegible] privi dei mezzi necessari per vivere.

Non è certo possibile in brevi note tracciare i principi cui deve ispirarsi [illegible] organico sistema di sicurezza [illegible] sociale (eccellente, in materia, il [illegible] legge della Repubblica federale tedesca del 1962), ma converrà [illegible] [illegible] alcuni punti:

— anzitutto, è necessario un organo centrale che assorba tutti gli enti oggi sparsi, attui e coordini tutta la attività amministrativa, e precisamente un ministero apposito. Anacronistica [illegible] assurda la proposta di accentrare nel ministero [illegible] Interno l'attività tutta della assistenza, perché in [illegible] Paese democratico i compiti dell[illegible] assistenza [illegible] devono avere alcun legame [illegible] le funzioni dell'ordine pubblico;

— occorre, poi, che ogni persona sia assistita in relazione ai suoi specifici [illegible] sogni, che non sono prevedibili né prefissabili, in quanto sono ovviamente sempre mutevoli le particolari esigenze di ogni singolo caso, diverse le condizioni familiari e ambientali;

— occorre un personale con specifica competenza, un intervento *sollecito* che valga non solo a rimuovere gli effetti del bisogno, ma soprattutto [illegible] causa, [illegible] [illegible] evitare che il soggetto assistito sia costretto a ricorrere nuovamente o reiteratamente all'intervento assistenziale.

Solo [illegible] tal modo [illegible] Stato moderno adempie veramente alla sua funzione democratica, svolge una missione di vera civiltà e di profonda umanità, perché [illegible] [illegible] la vera libertà all'individuo [illegible] garantire non solo la esclusione [illegible] vincoli o da coercizioni, ma soprattutto la liberazione dalle condizioni negative che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

Tali [illegible] le chiare indicazioni che scaturiscono dall'art. 3 della nostra Costituzione.

Emilio Germano
Magistrato di Cassazione

Forse i coniugi [illegible] morti per cause naturali

La donna sarebbe stata colta da infarto; il marito è crollato vittima d'una trombosi

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 2 gennaio.

(r. c.) Si è svolta all'obitorio dell'ospedale di Ivrea l'autopsia, ordinata dall'autorità giudiziaria, sulla salma del cinquantottenne Ernesto Curastura, morto ieri in circostanze misteriose.

Poco dopo [illegible] perito settore dott. Tappero, accompagnato dal pretore dott. Gumina, [illegible] alcuni sottufficiali della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri e della stazione di Vico Canavese, si [illegible] per un analogo esame all'obitorio [illegible] cimitero di Rueglio, dove è stata trasferita la salma di [illegible] Sartoris, [illegible] [illegible] anni, moglie del Curastura, deceduta anche [illegible] misteriosamente [illegible] poche [illegible] prima del coniuge.

Nessuna indiscrezione è trapelata sull'esito dell'esame. Il perito si è trincerato dietro il riserbo d'ufficio e [illegible] ranno necessarie alcune [illegible] umane prima che [illegible] risultanze ufficiali dell'autopsia possano essere rese note. Pare comunque certo che il duplice decesso debba essere attribuito a cause naturali.

La donna nella notte [illegible] ne colpita da un improvviso attacco cardiaco e il marito, svegliatosi di soprassalto, dopo avere cercato inutilmente [illegible] portarle aiuto, crollò al suo fianco vittima d'una trombosi cerebrale. Sembra [illegible] escludere che la morte dei due coniugi [illegible] essere stata provocata, come in un primo tempo si era anche pensato, da asfissia.

La morte dei due rueglies ha destato profonda impressione nel paese: quasi tutti gli abitanti si [illegible] stretti attorno ai due figli: Pierfranco, di 27 anni, e Dany, di 20 anni, che avevano seguito sabato i genitori dalla Francia, dove risiedono ormai da vent'anni, al paese natale, per i funerali di Vittorio Curastura, fratello di Ernesto, stroncato anch'egli pochi giorni prima da un infarto cardiaco.

La Curia romana affidata a vescovi di tutto il mondo

Paolo VI ha nominato 10 prelati per due dicasteri: gli italiani sono il [illegible] per cento Tra di essi il rettore dei salesiani don Ricceri

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 2 gennaio.

Benché l'entrata in vigore della riforma della Curia romana sia stata rinviata al 1° marzo prossimo, [illegible] essendo stati approntati [illegible] i regolamenti [illegible] [illegible] sua applicazione, Paolo VI ha dato inizio alle nomine in seno ai dicasteri per realizzare la progressiva internazionalizzazione [illegible] governo centrale della Chiesa.

Si tratta [illegible] quaranta cardinali e vescovi chiamati a far parte della Congregazione [illegible] «Propaganda Fide» e della «Congregazione dei religiosi» [illegible] quali, fin [illegible] oggi, hanno ufficialmente cambiato nome in «Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli» e «Congregazione per i religiosi e gli istituti secolari».

Il Pontefice ha nominato sette cardinali, dei quali sei di Curia ed uno residenziale, il tedesco Doepfner, membri del primo dicastero. Per [illegible] stessa Congregazione ha nominato tutti i 23 membri, escluso il presidente, del «Consiglio del 24»: [illegible] organismo che dovrà far presente al centro le opinioni, i suggerimenti [illegible] i desideri della periferia della Chiesa.

Infine ha nominato dieci membri della «Congregazione per i religiosi e gli istituti secolari».

Le nomine odierne costituiscono un consistente passo in avanti verso l'annunciata graduale internazionalizzazione della Curia. Il Pontefice ha rispettato la proporzione del 7 per cento per ciò che concerne [illegible] italiani. Questi ultimi, infatti, sono solo sei: i cardinali Dell'Acqua, Samorè e Parente che divengono membri della «Congregazione per l'evangelizzazione», il rettor maggiore dei salesiani Ricceri chiamato nella direzione della «Congregazione per i religiosi» con l'arcivescovo [illegible] Lanciano mons. Persantoni, e l'arcivescovo di Otranto, mons. Pollio, anch'egli nominato nel «Consiglio» per la evangelizzazione.

f. p.

Una crudeltà verso chi non ha nulla

L'Inps tenta di fare pagare i propri errori ai pensionati

Indignate proteste per la richiesta dell'Istituto: restituire entro 30 giorni somme di un milione Intanto niente assegno a fine mese - [illegible] la Cassazione ha già stabilito: «La pretesa [illegible] illecita [illegible] lo sbaglio è dell'Inps» - E anche se l'errore fosse del pensionato, l'azione del mastodontico Istituto [illegible] moralmente discutibile - Il clamoroso caso d'una donna costretta a vivere con [illegible] lire al mese

Ha suscitato vivo scalpore la notizia, pubblicata ieri da *«La Stampa»*, delle centinaia di pensionati che «devono» restituire all'Inps, termine 30 giorni, [illegible] somme a volte superiori al milione mentre viene loro sospeso l'assegno mensile. Decine di lettori telefonano indignati. *«Un comportamento come quello dell'Inps [illegible] inammissibile: i funzionari non devono lasciarsi sopraffare dalla mentalità burocratica; non ci [illegible] dimentichi [illegible] essere uomini».* Altri protestano: *«Non solo è assurdo richiedere [illegible] chi vive con un lozzo di pane centinaia di migliaia di lire entro un mese. Soprattutto è il sistema che non va: i funzionari sbagliano e chi paga sono i pensionati. [illegible] quando questi lavoravano, [illegible] hanno sborsati i soldi dei contributi!».*

«Con quale animo — ci ha domandato [illegible] giovane signora — *i dirigenti dell'Inps firmano quegli ordini che privano una persona anziana dei mezzi di vita?».* Sono domande alle quali non possiamo purtroppo rispondere. Abbiamo provato ieri [illegible] rivolgerle alla direzione torinese dell'Istituto previdenziale. Ci hanno risposto: *«Sono questioni che non ci riguardano in quanto di pertinenza della Direzione generale [illegible] Roma».* Nient'altro.

I sindacati sono in agitazione [illegible] seguito all'articolo de *«La Stampa»*. Il segretario regionale della Uil, Raffo, ha chiesto all'Ufficio provinciale del Lavoro una convocazione per [illegible] dei dirigenti Inps e dei rappresentanti sindacali dei pensionati. Alcuni parlamentari torinesi hanno annunciato interpellanze alla Camera [illegible] al [illegible] nato.

Intanto all'Istituto nazionale Assicurazioni Sociali, via Barberoux 43, continuano ad arrivare i pensionati ai quali l'Inps ha spedito le note «letterine». Povera gente che chiede aiuto. Il direttore dell'ente, dott. Campagna, [illegible] gli undici impiegati curerranno gratuitamente le pratiche amministrative e legali; ma nel frattempo i pensionati [illegible] ricevono più denaro. [illegible] detto chiaro nelle lettere: *«Fino al momento del [illegible] mento della [illegible] indebita[illegible] ricossa* — ma sarebbe più onesto dire "erroneamente pagata" — *la erogazio[illegible] della pensione [illegible]».* Dall'ottobre [illegible] sono state presentate all'Inas oltre [illegible] intimazioni. E pensare che proprio in ottobre è stata [illegible] pubblicata quella sentenza della Cassazione che [illegible] danna l'Inps: *«L'Istituto non può pretendere la restituzio[illegible] [illegible] somme pagate per sbaglio se è trascorso più di [illegible] anno dalla loro assegnazione».*

L'Inps non è una piccola azienda privata a scopo di lucro incapace di stabilire dov'è il torto e dove la ragione. E' un grande organismo pubblico, con una mastodontica organizzazione, dotata tra l'altro di eccellenti legali: possibile che non siano in grado di stabilire quando sono in errore? Senza contare che in quei pochi casi in cui hanno ragione (quando c'è il «dolo» del pensionato) il pretendere denaro dalla povera gente, anche se è legalmente valido, dal punto di vista morale è assai discutibile: che cosa sono 500 mila lire o un milione per un ente che ha un bilancio di oltre [illegible] miliardi? Lasciamo che chi ha lavorato per tanti anni affronti in pace la vecchiaia, già purtroppo priva di quel minimo di agiatezza che sarebbe auspicabile.

[illegible] c'è di più: l'Inps pretende dai suoi pensionati una diligenza [illegible] una solerzia che [illegible] ai suoi funzionari. Si dice *«Dovevate accorgervi che vi pagavamo più del dovuto».* Ma vediamo. [illegible] caso fra tanti, con quale accuratezza lavorano i dipendenti dell'Istituto previdenziale: la vicenda è quella di Palmira Garis ved. Turconi, [illegible] anni, via Banfo 55. E' una paradossale serie [illegible] errori compiuti dall'Inps.

Nel [illegible] l'Istituto si sbaglia [illegible] e la trattiene una certa somma sulla pensione; la vedova fa causa, assistita dall'Inas, e vince: le rimborsa [illegible] la trattenuta. Nel [illegible] non le adeguano la pensione al nuovo minimo; altro ricorso [illegible] conseguente vittoria a spese dell'Inps. [illegible] luglio '67 [illegible] sospendono per un [illegible] materiale [illegible] pagamento della pensione di vecchiaia. Nell'agosto le pagano gli arretrati; ma si sbagliano per l'ennesima volta e le versano [illegible] somma che equivale alla pensione fino al giugno [illegible] '68.

La Garis è convocata all'Inps; le chiedono la restituzione di 220 mila lire. *«Ma io le ho già spese* — dice la donna — [illegible] *potevo sapere che era un anticipo».* Allora le sospendono la pensione fino al giugno '68, sequestrandole [illegible] libretto, titolo di credito per legge non sequestrabile. Fino alla prossima [illegible] te la vedova dovrà vivere con [illegible] [illegible] lire della pensione di reversibilità. Ogni [illegible] è superfluo. Ma l'Inps dovrebbe meditarci su: tra [illegible] ente pubblico così poco diligente e spietato e povere creature disperate, l'opinione pubblica è per i pensionati. [illegible]

Guardano [illegible] i "ricchi„ che [illegible]

La dignitosa povertà di due sorelle che vivono sui monti di Pragelato

Una ha 82 anni, l'altra 75 - La necessità di lavorare gli ha impedito di sposarsi - Sono le uniche nella Valle a confezionare il tradizionale costume - Non ricevono in cambio denaro: soltanto qualche genere alimentare - Attendono, [illegible] speranza, la pensione - *«Specchio dei tempi»* è andato a trovarle portando un primo aiuto

Cristina ed Apollonia Fiot, di [illegible] [illegible] anni, davanti al loro arcolaio a Pragelato: sono rimaste sole loro a confezionare i tradizionali costumi della Val Chisone

(Dal nostro inviato speciale)
Pragelato, 1 gennaio.

Il mattino di Capodanno è stata recapitata a «Specchio dei tempi» questa lettera del sindaco di Pragelato, cav. Coze: «Nella frazione Duc del nostro Comune vivono [illegible] in dignitosa povertà le sorelle Apollonia e Cristina Fiot, due vecchiette che sono [illegible] le uniche a confezionare [illegible] tradizionale, ricchissimo costume pragelatese, ammirato [illegible] uno [illegible] migliori del folclore italiano. La sola risorsa delle due sorelle è la preparazione di qualche costume all'anno. Sono prive di pensione, sperano di ottenerla presto, nonostante la ragguardevole età. La «Pro loco» ha elargito qualche migliaio [illegible] lire e [illegible] cassetta [illegible] generi alimentari, con il contributo di amici e villeggianti. Mi risulta che le Fiot stanno confezionando una "toque" (la cuffia [illegible] costume valligiano) [illegible] donarla a *"Specchio dei tempi"*. Non [illegible] riuscite a finirla [illegible] Capodanno per la mancanza di speciali nastri che devono arrivare dalla Francia. Nella tua grande generosità, vuoi ricordare queste due sorelle? Per il compleanno della più anziana potresti portar loro una radio, affinché ascoltino la Messa festiva nella rigida stagione invernale? Vai a fare visita a queste due buone pragelatesi, ti renderai conto che un [illegible] sto di solidarietà umana — a nome [illegible] tutti i tuoi [illegible] ri e beneficiari — [illegible] una cosa nobilissima, come è sempre stata la tua quotidiana azione».

Di fronte ad un appello così [illegible] gentile, non abbiamo voluto perdere neppure un giorno. I negozi erano chiusi, impossibile acquistare [illegible] radio. Ma un soccorso in denaro e una parola di speranza alle due singolari «calerinette» non costituivano un problema. Siamo subito partiti per la frazione Duc, che è a circa 1800 metri d'altitudine, ai piedi del Sestriere. La tormenta rastrellava la [illegible] dalle montagne, spruzzandola come coriandoli sulle baite e sulla colonna [illegible] automobili che tornavano dai campi [illegible] sci. Non [illegible] difficile trovare l'abitazione di Apollonia e Cristi[illegible] Fiot. Sono due personaggi popolari, anche se l'età le costringe ad un'esistenza da eremita, specialmente in [illegible] sto periodo. Cumuli di neve circondano le casupole, [illegible] vetturarsi lungo i ripidi sentieri mette a repentaglio anche le pombe dei montanari giovani.

Apollonia ha compiuto domenica 82 anni, Cristina ha raggiunto a fine novembre il traguardo dei 75. Indossano entrambe il costume dell'alta Val Chisone con lo scialle ricamato, la croce d'oro che scende sul corsetto e ricorda quella dei vescovi. In testa [illegible] famosa «toque» di seta trapuntata, civettuola nella severità rievocante certe congregazioni monacali. E in una cella, come le suore, vi[illegible] le Fiot. Una stanzetta a pianterreno, dove riescono [illegible] trovare un posto per ogni cosa: dal letto alla macchina per cucire, dall'arcolaio alla stufa, ai paioli di rame del buon tempo antico.

«Abbiamo imparato da ragazzine a confezionare i [illegible] stumi della vallata — spiega *Apollonia, perché la sorella è un po' dura d'orecchio* —. A quell'epoca il costume lo portavano tutte: per lavorare nei campi, uscire alla domenica, recarsi all'altare il giorno delle nozze. I nostri genitori possedevano una piccola cascina a Pragelato, [illegible] una mucca e qualche pecora. Io e mia sorella facevamo le sarte al domicilio delle clienti. Due giorni qua, due giorni là, nelle borgate dove ci chiamavano. Per fabbricare la "toque" prendevamo otto soldi, il costume ce lo pagavano [illegible]. Naturalmente, fornivano anche i pasti: un piatto [illegible] polenta, patate lesse [illegible] il burro, formaggio di montagna».

Poi sono cominciate le [illegible] sgrazie. Due fratelli morti in tenera età, il padre stroncato a 50 anni [illegible] una malattia provocata dalla dura vita di emigrante «stagionale» [illegible] Francia, l'altra sorella, Albina (ha 77 anni, risiede anch'essa a Duc), che si sposa e lascia la casa patriarcale. Alla vigilia della seconda guerra mondiale le Fiot prendono la cascina, [illegible] trasferiscono nella frazione [illegible] la madre [illegible] l'assistono finché chiude gli occhi per sempre, [illegible] 92 anni. «Cucendo dalla mattina alla [illegible] — prosegue *Apollonia* —, rintanate su queste montagne, si finisce per restare zitelle. Il costume adesso lo porta solo qualche donna della nostra età. Va già bene [illegible] ce [illegible] ordinano mezza dozzina all'anno». *Le chiediamo quanto ricavano dalla loro attività. Si mette a ridere, prima di rispondere:* «[illegible] guadagno [illegible] rappresentato da qualche pan di burro, patate, formaggio, legna per la stufa. L'unica speranza è che ci diano presto la pensione di invalidità. Abbiamo fatto [illegible] domanda sei mesi fa, aspettiamo l'esito della pratica».

Purtroppo, si tratta [illegible] una speranza che non vedranno realizzarsi. La pensione per i coltivatori diretti [illegible] stata istituita di recente, mentre le due sorelle hanno cessato da molti anni [illegible] appartenere [illegible] alla categoria dei contadini. D'altra parte, non hanno mai lavorato alle dipendenze di terzi: quindi nessun contributo previdenziale, nes[illegible] diritto alla pensione dell'Inps. E' la triste legge che incombe soprattutto sui poveri. «Specchio [illegible] tempi» *ha consegnato ad Apollonia e Cristina Fiot un primo aiuto [illegible] 100 mila lire, con l'augurio che il nuovo anno non aggravi la loro già penosa situazione.*

Giorgio Lunt

Le offerte dei nostri lettori

Il Fondo di solidarietà presso «Specchio dei tempi»

[illegible] un solo giorno, ieri, abbiamo ricevuto lire 755.185

«Specchio [illegible] tempi» *ha celebrato [illegible] Natale, festa dell'amore, portando un contributo per risolvere i problemi [illegible] decine di famiglie povere. A Capodanno ha fatto altrettanto. I lettori continuano ad inviarci offerte con frasi [illegible] lettere di solidarietà. Ieri ci sono giunte 755.185 lire.*

Impiegati Fiat Auto, Servizi [illegible] Produzione, Ufficio Rifornimento L. 20.000; In memoria di Padre Marocco 5000; N. [illegible] 3000; Roby 500; Per Papa Giovanni XXIII, Magnone 5000; Carniglia 1000; A. G. 10.000; N. N. per Papa Giovanni XXIII [illegible]; N. N. 5000; N. N. 5000; [illegible]. N. [illegible]0; M. B. in suffragio dei miei defunti 5000; E. T. [illegible]; Una mamma 2000; F. O. [illegible]0; F. [illegible]. 5000; A. C. M. [illegible]; Laura Cumi[illegible] 5000; S. M. 3000.

In memoria del buono ed umile Papa Giovanni XXIII, Manuello Pier Mario 10.000; A. [illegible] N. 1000; Pro pensionati bisognosi 6500; N. N. 1000; Piero T. [illegible]0; A Papa Giovanni XXIII riconoscente. E. C. 10.000; Per un bambino po[illegible] 10.000; B. G. [illegible] memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; Franco e Fernanda 5000; In memoria di Papa Giov. XXIII [illegible]; P. D. [illegible] Una mamma 10.000; Silvana 1000; Bettina in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

Tas. 108496 [illegible] Nonna Piera in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N [illegible] Famiglia Greco Ilario 2000; Stefano 1000; Antonella A. 10.000; Sauro 5000; In memoria della mia cara zia Gemma, A. P. I. 5000; Maria e Don 10.000; Qualunquino 10.000; In [illegible] di Papa Giovanni XXIII N. N. 5000; [illegible] 10.000; Invocando la protezione di Papa Giovanni XXIII, la Consolata e S. Rita, M. B. P. 4000; Dani e Marinora 10.000; N. N. 5000; In onore di S. Lucia, F. R. 1000.

In memoria di Bertello Luigi 56.800; R. G. B. 10.000; A. Z. 2000; Per [illegible] bambino povero - La [illegible] [illegible] Gia e Ti 5000; N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta implorando sempre [illegible] sua protezione sui miei figli, nipoti e su di [illegible] 5000; Luigi - Luisa S. in nome di Papa Giovanni XXIII, 10.000; Per ricordare Papa Giovanni XXIII - Elvira Giachino 1000; N. N. per il Natale dei poveri 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Lagna Emisa Speronello 1000; Dadina e Riccardo - Sanremo 2000; M. R., Rosia 2000; A Papa Giovanni XXIII perché mi aiuti - S. M., Levanto 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Terreno Caterina 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII e della Madonna della Consolata - Bocco Domenica, Varese 2000.

Perché dando a chi ha bisogno si onora Gesù 10.000; N. N. 1500; N. N., Aosta 5500; I. G. 5000; N. N. 3000; F. [illegible] In memoria di papà 1000; In memoria di Grasso Angela in Scaglione 2000; B. C. 2000; In onore di Papa Giovanni [illegible] implorando le sue benedizioni per una persona cara - N [illegible] 5000; R. C. in occasione del 50° compleanno 10.000; In onore [illegible] Papa Giovanni XXIII - Famiglia F., Monforte 5000; In [illegible] dei nostri defunti - Enzo e Miti, Mantova 10.000; Da Chiavari per i nostri morti 5000; Montrosset - Berna, Aosta 20.000; La piccola Rita per i più bisognosi 2000; Anna, Francesco, Marcello, [illegible] affetto a coloro che soffrono [illegible] In onore di Papa Giovanni [illegible] per avermi concesso un'importantissima grazia e perché continui a proteggere la mia famiglia - Dini Elvira 5000; Che Papa Giovanni [illegible] [illegible] un po' di sollievo alle mie soffe[illegible] - Giacinta Bracco, San [illegible] 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per piccola grazia ricevuta - E. Grana 1000; In [illegible] [illegible] Papa Giovanni XXIII [illegible] [illegible] zia ricevuta - Mara Bocchi, Piombino 4000; Prof. Carlo Zapelloni, Stresa 1000; C. P. Ronchi (M. S.) 2500; In onore di Papa Giovanni XXIII per ricevere grazie - R. G., Casale Monf. 1500; Beatrice V., Belluno [illegible] N. N. In ricordo del mio [illegible] [illegible] 2500; Elda Geronda ed Emi[illegible] Tropini 10.000; In nome [illegible] Papa Giovanni XXIII - M. G., Sanremo 5000; N. N. 5000; Enrico [illegible] la sua nonna 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Monica 1000; Pregando Papa Giovanni XXIII - Emanuela 2000; Due sorelle 4000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII - N. N. 10.000; In memoria [illegible] Papa Giovanni XXIII - Antonini Graziella 5000; In [illegible] di Papa Giovanni XXIII implorando da lui una grande grazia - G. O. 2000; Una [illegible] riconoscente 10.000; G. O., Forno Canavese, per i più bisognosi 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando la sua protezione - Famiglia F. 10.000; Il piccolo Alessandro di Novara per i bambini bisognosi 2000; A. G., Lavagnetta 5000.

Un'amministratrice di *«Specchio [illegible] tempi»* da Treviso in [illegible] di Papa Giovanni XXIII 5000; N.N. 5000; N.N. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - M.V.R. - Diano d'Alba 2000; Silvestro in memoria del buon Papa Pio XII 10.000; Gabriella Bri[illegible] in riconoscenza a Papa Giovanni XXIII [illegible]; Famiglia Guasco [illegible] ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga ed assista nella salute i miei familiari - C.L. 1000; D.P. 10.000; [illegible] Grazia 5000; N.N. in memoria [illegible] Papa Giovanni XXIII 5000; Mara 5000; N.N. 1500.

In memoria della professoressa Ferrero - un [illegible] [illegible] amici 20.000; Paola e Luigi per i bambini che hanno fame 5000; Una vecchia pensionata 2000; B.G. 5000; N.N [illegible] memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga i miei figli, nipoti e guarisca il mio Carlo - Favaro Elvira 5000; [illegible] e Virgilio 10.000; Fiorella 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII A.G. 5000; N.N. 1000; Invoco [illegible] [illegible] da nostro [illegible] Papa Giovanni XXIII salute e pace per tutta la famiglia - Ferraris D. [illegible]; Ida 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; In onore al buon Papa Giovanni XXIII perché continui la protezione sulla mia famiglia - Gamba A [illegible]; Simona e Paola 5000.

Totale L. 755.185.

Bambina forse scoppiare sul balcone [illegible] 2 bimbe e i nonni che dormono

Di notte a Ventimiglia - La carica [illegible] tritolo ha scardinato le finestre danneggiando suppellettili e soffitto - Non si esclude che l'ordigno sia stato collocato per scherzo

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 2 gennaio.

Una coppia [illegible] anziani coniugi e le loro due nipotine sono rimasti illesi dopo una violenta esplosione avvenuta stanotte nel loro appartamento, al pianterreno di una stabile in passeggiata Guglielmo Oberdan a Ventimiglia. Secondo le prime indagini, l'esplosione sarebbe stata provocata da una carica di tritolo posta sul davanzale [illegible] l'alloggio. Non è escluso che l'ordigno sia stato fatto scoppiare da un gruppo di giovani per scherzo.

Verso le due i coniugi Monica e Settimo Biga (quest'ultimo è un commerciante di dolciumi di [illegible] anni) e le loro nipotine Mariella e Paola, sette e [illegible] anni, abitanti a Milano [illegible] in vacanza presso i nonni, sono stati bruscamente svegliati da un violento scoppio. La deflagra[illegible] ha scardinato le finestre e le persiane, distruggendo il lampadario della stanza dove le due bimbe dormivano con [illegible] nonna e danneggiando il soffitto, le pareti, e diverse suppellettili.

Gli inquilini dello stabile, terrorizzati, sono accorsi nell'alloggio dei Biga: i coniugi e [illegible] bimbe erano tremanti [illegible] paura, [illegible] illesi. Soltanto la donna ha avuto qualche graffio [illegible] dai calcinacci [illegible] ovuti dal soffitto.

Sul luogo dell'esplosione sono giunti subito i vigili del fuoco e i carabinieri. Anche i vetri delle finestre [illegible] alcuni appartamenti vicini a quello dei coniugi [illegible] andati in frantumi.

a. m.

Una parrocchia in fiamme per le lampade del presepe

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 3 gennaio.

(r. c.) Un incendio di grosse proporzioni s'è sviluppato nel pomeriggio di Capodanno nella chiesa della parrocchia [illegible] Valprato Soana, causando danni per quasi due milioni di lire. Le fiamme, provocate a quanto pare dal surriscaldamento di alcune lampade del grande presepe, si sono propagate ai locali attigui, danneggiando tra l'altro due preziosi quadri.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Nel 1970 la rete del nostro paese supererà i 4500 km

Quest'anno altri 524 km di autostrade in Italia

In Piemonte verranno aperti i tratti Verrès-Nus, Ivrea-Santhià e Santena-Asti - Sarà completata la Tangenziale Ovest di Milano - Da Albenga si potrà andare a Savona e da Ponte San Luigi a Sanremo

Nel 1968 disporremo di altri 524 chilometri di autostrade, sicché il nostro patrimonio in questo campo, che alla fine del 1967 era di oltre 2500 km, comprenderà i tratti già aperti al traffico dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (165 km), supererà abbondantemente i 3000 chilometri.

Di questi 524 chilometri godranno un po' tutti, e particolarmente il Piemonte che è interessato: dai 22 chilometri del tratto Verrès-Nus, dagli oltre 23 chilometri della Ivrea-Santhià (la prima autostrada italiana non quella del Brennero, quest'ultima limitatamente al tratto Verona-Modena, ad avere uno spartitraffico di 12 metri) e dai primi 90 km della Torino-Piacenza; ma anche dai tratti Ponte San Luigi-Sanremo e Albenga-Savona della Ponte San Luigi-Ventimiglia-Savona, nonché da quelli Rapallo-Chiavari e Lavagna-Sestri Levante della Genova-Sestri Levante, che anche se non riguardano il Piemonte direttamente, rappresentano altrettanti allacciamenti vitali, per la sua economia, con il resto del paese.

Per l'automobilismo privato e per i trasporti stradali, in genere, la Verrès-Nus significherà la fine di un incubo: tempo guadagnato, sicurezza di marcia, un po' di tranquillità per gli abitanti degli agglomerati urbani attraversati dalla strada attuale che verrà restituita così alla sua più naturale funzione, quella di servire essenzialmente il traffico locale. Con la Verrès-Nus, l'Aosta-Quincinetto disterà appena 8 km dalla sua meta finale. Grazie alla Ivrea-Santhià, la Lombardia, e Milano in particolare, potranno proiettarsi agevolmente verso la Valle d'Aosta. Il traffico che da essa proviene, particolarmente importante dopo l'apertura dei Trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, potrà raggiungere con facilità l'autostrada del Sole e quindi il cuore dell'Italia.

I due tratti dell'autostrada Torino-Piacenza rappresenteranno, a loro volta, il raggiungimento di un'altra tappa significativa nella storia delle comunicazioni del Piemonte con la parte centrale del Paese, e comporteranno un alleggerimento del traffico sulla Torino-Milano.

Anche i tronchi Bolzano-Trento e Verona-Mantova dell'autostrada del Brennero contribuiranno a convogliare il traffico verso l'Emilia, il che renderà la Tangenziale di Bologna, inaugurata la scorsa estate, tanto più utile e importante.

Il 1968 è dunque destinato a produrre un rivolgimento nelle nostre comunicazioni stradali. Anche l'Appennino, e in particolare il disagevole Bracco, non costituirà più un diaframma fra il Nord e il Sud. La litoranea ligure, dal canto suo, sarà privata, con grande beneficio per tutti, del traffico di transito (limitatamente ai tratti che verranno aperti), che potrà raggiungere Genova e poi spingersi sino a Sestri Levante, e successivamente sino a Livorno, sempre in autostrada.

Con i 68 chilometri, su 115, dell'autostrada degli Abruzzi, che verranno posti in esercizio nel 1968, l'Adriatico acquisterà un nuovo significato per i romani: non sarà più il mare dell'altra sponda, raggiungibile soltanto a prezzo di viaggi particolarmente faticosi che hanno comportato, sinora ad oggi, il valico di tortuosi passi stradali.

Il completamento dell'autostrada Adriatica (Ancona-Porto d'Ascoli per 73 km e Vasto-Canosa per 156 km) è legato, invece, all'approvazione, da parte dei due rami del Parlamento, del disegno di legge relativo alla revisione della convenzione fra Stato e Iri, revisione che darà anche la possibilità di dotare le autostrade esistenti del tanto atteso guard-rail o comunque di una barriera di sicurezza.

Va anche considerato che alla fine del 1967 sono state concesse e approvate le autostrade Messina-Patti di 60 chilometri e la Popoli-Pescara di circa 43 km e, in ottobre, il completamento dell'autostrada della Cisa (102 chilometri complessivi) che rappresenterà il collegamento fra l'autostrada del Sole e la Genova-Livorno e quindi fra Parma e La Spezia.

Infine va ricordato che sono in corso di approvazione la circonvallazione di Aosta e la Fossano-Torino, e che è stata inoltrata domanda di concessione (quest'ultima verrà probabilmente ratificata entro il 1968) per la Tangenziale di Torino, destinata ad assicurare il collegamento fra le autostrade della capitale piemontese.

Nel 1970, salvo imprevisti, la rete autostradale italiana avrà uno sviluppo di oltre 4500 km. Potremo andare dalla frontiera a Reggio Calabria, e in Sicilia, esclusivamente in autostrada, a seconda degli itinerari. L'Italia ci apparirà molto più piccola.

Piero Casucci

Tronchi autostradali di cui è prevista l'entrata in esercizio entro quest'anno

AUTOSTRADA	TRONCHI	Km
Torino-Aosta	Verrès-Nus	22,1
Ivrea-Santhià	Ivrea-Santhià	23,0
Como-Chiasso	Como-Grandate	3,7
Tangenz. Ovest Milano	Collegamento A7-A1	11,0
Torino-Piacenza	Voghera-Piacenza Ovest	51,3
	Santena-Asti Est	39,0
Ponte S. Luigi-Savona	Ponte S. Luigi-Sanremo	18,0
	Albenga-Savona	36,0
Genova-Sestri Levante	Rapallo-Chiavari	5,2
	Lavagna-Sestri Levante	7,5
Brennero-Modena	Bolzano-Trento	49,5
	Verona-Mantova	27,5
Mestre-Venezia	Latisana-Portogruaro	11,0
Bologna-Padova	Pratinovi-Ferrara Nord	8,1
	Boara-Padova Est	37,6
Bologna-Ancona	Rimini Sud-Pesaro	28,5
Sestri Levante-Livorno	Carrodano-Carrara	41,3
	Pisa Nord-Livorno	22,6
Roma-L'Aquila	Roma-Castelmadama	24,2
	Avezzano-L'Aquila	43,6
Napoli-Bari	Raccordo di Bari	6,9
	TOTALE	523,6

Nel 1967 sono state presentate 64 nuove automobili europee

Più della metà hanno visto la luce in Germania e in Inghilterra - Cioè nei due paesi dove la recessione economica ha più colpito l'industria dell'autoveicolo - Le prime novità di quest'anno appariranno tra poco al Salone di Bruxelles

Soltanto nella produzione europea, il 1967 ha visto la nascita di ben 64 modelli, di cui 18 interamente nuovi, gli altri rinnovati o modificati parzialmente nella carrozzeria o nelle parti meccaniche. Aggiungendo le novità americane e quelle giapponesi, si arriva a superare il totale di 100. Raramente si era assistito in passato ad una fioritura di iniziative altrettanto imponente, anche se le nuove vetture presentate dalle grandi case costruttrici, e per questo stesso fatto destinate a larga diffusione, sono sempre più di una decina.

Non a caso, i paesi che hanno maggiormente rinnovato la loro produzione di automobili sono quelli che durante l'anno scorso si sono trovati alle prese con una recessione economica, che come sempre succede ha colpito in modo particolare l'industria automobilistica. L'Inghilterra ha presentato 23 nuovi modelli, la Germania occidentale 18, cioè complessivamente oltre il 65 per cento del totale.

Gli altri due grandi paesi produttori europei, la Francia e l'Italia, hanno presentato rispettivamente sette e otto nuove vetture. Le novità italiane di maggiore rilievo sono state, in ordine di tempo, le Fiat 124 S coupé e Fiat Dino coupé, le versioni Fulvia 1,3 della Lancia, la Fiat 125 e la Lancia Flavia berlina; poi tre modelli gran turismo: la Iso Rivolta «S-4» (berlina a quattro porte), la Ferrari 365 GT (coupé 2+2) e il coupé-cabriolet «Sirio» della Siva, una nuova società basata sulla collaborazione tecnica di un gruppo di specialisti torinesi.

La Fiat 125, le rinnovate Ford tedesche 17 M e 20 M, la Opel Olympia, la Sunbeam Rapier, la Vauxhall Victor, la Simca 1100 e la Citroën Dyane costituiscono le vetture di maggior produzione nate nel 1967. Caso a sé fa la Nsu Ro 80, che con il suo motore rotativo Wankel a doppio rotore M1 rappresenta la più interessante novità tecnica dell'anno; ma è giusto ricordare che identico sistema propulsivo (e sempre su brevetti Nsu-Wankel) è stato adottato l'anno scorso anche dalla giapponese Mazda.

Circa le soluzioni costruttive presenti nelle nuove o rinnovate automobili uscite negli ultimi dodici mesi, osserviamo che in 17 casi è stata adottata la trazione anteriore (in costante aumento) e in 10 il motore posteriore, mentre la soluzione tradizionale si ritrova nei restanti 37 modelli. Si può anche notare la progressiva affermazione delle frizioni o dei cambi automatici anche sulle vetture di cilindrata media o piccola; perfino su un tipo prettamente sportivo (Porsche) è apparso questo sistema, fino a non molti anni or sono vincolato alla disponibilità di grossi motori capaci di fornire elevate coppie motrici.

Questo, a grandi linee, il panorama delle novità 1967, che come si è visto sono state singolarmente numerose. Che cosa ci riserverà l'anno nuovo? Da certi segni sembrerebbe che le nuove iniziative debbano essere altrettanto numerose, e cominciando subito. Si parla, ad esempio, di una nuova Alfa Romeo e di una Mercedes di cilindrata media che dovrebbero venir presentate tra qualche giorno al Salone di Bruxelles.

f. b.

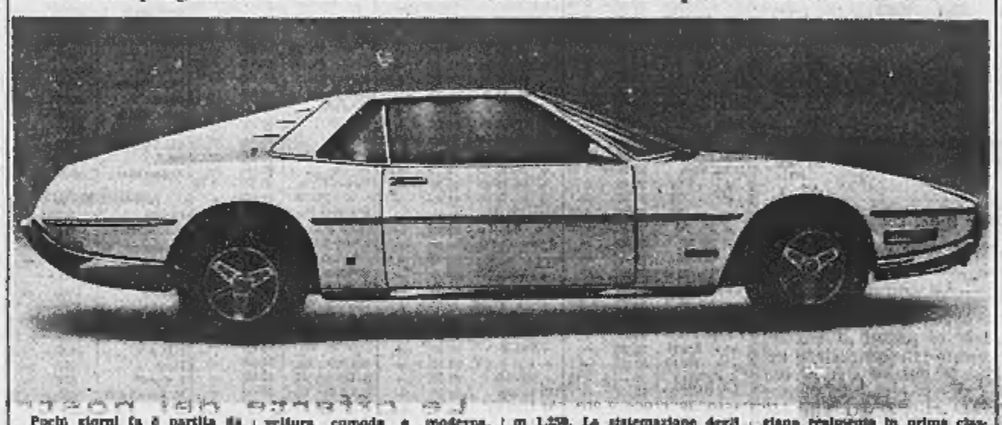
Alcune novità del 1967

Opel Commodore
Fiat 124 S coupé
Fiat Dino coupé
Lancia Fulvia 1,3
Wolseley 18/85
Fiat 125
Lancia Flavia 1500 e 1800
Simca 1200 coupé
NSU TT
Volkswagen 1968
Porsche Automatica
Ford 17 M e 20 M
Simca 1100
Citroën Dyane
NSU RO 80
BMW 1600 TI, GT e cabr.
Sunbeam Sceptre
Iso Rivolta S-4
Opel Olympia
Ford 12 M
Ford 15 M
Renault 4 e 10
Peugeot 404/8
Peugeot 204 Diesel
Rover Mk III V8
Jaguar 340 e 240
Ferrari 365 GT
Triumph Herald 13/60
Sunbeam Rapier
Vauxhall Victor
Austin 3000
Zaporojetz Zaz 968 V
SIVA Sirio
Volvo 145
Saab 99
Daf 55

(I nomi in corsivo si riferiscono a modelli del tutto inediti)

Un «dream-car» di Torino per gli Stati Uniti

E' stato progettato da Mario Revelli - Si chiama «Exemplar» - Le caratteristiche



Pochi giorni fa è partita da Torino, in aereo, diretta negli Stati Uniti, una vettura speciale, ideata dal progettista torinese Mario Revelli e costruita in una piccola carrozzeria dei Nichelino. Sarà presentata, insieme ad altri tre «dream cars» realizzati dai Centri Studi della General Motors della Ford e della Chrysler, ai partecipanti all'annuale congresso dell'Automotive Engineering che si terrà a Detroit dall'8 al 12 gennaio.

L'«Exemplar», così è stato battezzato il prototipo, è un attento studio di linea con alcune proiezioni negli anni futuri e nel quale confluiscono anche molte nuove idee in tema di comfort e di sicurezza. Revelli ha segretamente cercato di ottenere in un'auto di elevati volumi e di grossa cilindrata — si tratta di un autotelaio standard di vettura americana con motore di circa 7000 cmc e oltre 400 CV di potenza — una forma «a delta», cioè priva di pericolose sporgenze in caso di urto frontale, e funzionale per assicurare ai passeggeri il più elevato grado di comodità. Egli sostiene, infatti, che oggi è assai più facile disegnare una bella automobile con un piccolo abitacolo; maggiori problemi presenta invece ottenere una vettura comoda e moderna.

In pianta, la forma è a delta, la parte anteriore è cioè più stretta di quella posteriore. Le dimensioni della «Exemplar» sono pertanto così distribuite: lunghezza m 5,428, larghezza massima m 2, carreggiata posteriore m 1,71, passo m 3,099. La parte anteriore e quella posteriore hanno eguali quote: m 1,259. La sistemazione degli elementi meccanici è quella tradizionale: motore davanti a trasmissione dietro. Ma per aumentare le difese passive in caso d'urto, davanti al motore è stata posta, in posizione coricata, la ruota di scorta.

Per il comfort, Revelli rileva: «In questa vettura, i passeggeri dei sedili posteriori viaggiano realmente in prima classe; dispongono cioè di poltrone, accuratamente studiate nella linea, e con un'inclinazione della schienale che si comanda elettronicamente, come avviene per i sedili anteriori».

Ciò che colpisce nella «Exemplar» sono soprattutto i particolari accessori e le rifiniture. I cromi sono stati completamente abbandonati e sostituiti da elementi in bronzo, in rame e in ottone. Ammirevoli sono stati nella lavorazione di questi metalli pregiati gli artigiani torinesi: un'esecuzione finissima come quella degli antichi cesellatori fiorentini. Tutta la vettura rifonda un po' di questi metalli (anche i dischi dei freni sono in rame; che ha caratteristiche di raffreddamento notevolmente più elevate dell'acciaio), ma sono giustificati dal fatto che a finanziare l'impresa (oltre 50 milioni di dollari, cioè più di 31 miliardi di lire), è stato un grande complesso americano di materie prime, il Bridge Fort. Nella realizzazione dell'«Exemplar», preziosi collaboratori del progettista torinese sono stati Sergio Coggiola, nel cui «atelier» lo studio ha preso forma in meno di sei mesi di lavoro, e Luigi Oddone.

Particolare del «muso» della nuova «Exemplar»

Fulvio Cinti

Una norma troppo spesso dimenticata

Proiettori in ordine per viaggiare sicuri

Necessità di un corretto orientamento - Tenere i cristalli puliti - Sostituire le parabole vecchie

E' incredibilmente alto il numero degli automobilisti che circolano con i proiettori delle loro vetture mal regolati, cioè orientati in modo inesatto in altezza o in profondità. Conseguenza inevitabile: l'abbagliamento dei guidatori che procedono in senso inverso. E' questa, con l'illuminazione stradale scarsa o realizzata in maniera errata, la causa principale di quasi tutti gli incidenti notturni, in primo luogo delle uscite di strada o degli investimenti di pedoni e ciclisti.

Troppi ritengono che, una volta comprata la macchina, e regolati i fari dalla Casa, questi vadano bene in eterno. In realtà, esistono numerosi fattori che possono alterarne in diversa misura l'orientamento.

IL CARICO — Tra un veicolo che viaggia vuoto e a pieno carico c'è una notevole differenza di assetto. Se la regolazione è avvenuta con la macchina scarica, basterà il peso gravante sul retrotreno (che fa alzare leggermente verso l'alto il «muso») a modificare l'orientamento del fascio luminoso. Questo è soprattutto il caso degli autocarri leggeri e delle auto tipo *station-wagon*.

PNEUMATICI — Si ha invece una diminuzione della distanza di illuminamento (altrettanto pericolosa) se posteriormente sono montati pneumatici antineve con disegno del battistrada molto rilevato, mentre anteriormente vengono adoperati pneumatici di tipo consueto.

FILI — Talvolta le connessioni dei fili che portano la corrente ai due filamenti della lampadina di ogni proiettore (luce abbagliante ed anabbagliante sono emesse da un'unica lampadina a doppio filamento) sono invertite, con la conseguenza che uno dei fari emana luce abbagliante, l'altro anabbagliante. Anche commutando le luci, la situazione rimarrà immutata nei riguardi di chi incrociamo. Può anche accadere che i filamenti si spostino in seguito a piccoli colpi o per le stesse vibrazioni del veicolo.

OTTICA — I vetri dei proiettori sporchi o scheggiati influenzano anche l'emissione di luce, provocando un indebolimento e una deformazione dei fasci. E' un errore, per esempio, viaggiare a lungo sotto una nevicata senza fermarsi ogni tanto a togliere la neve accumulatasi sui fari, che — gelando — potrebbe formare uno schermo quasi impenetrabile. Sono avvantaggiate, nel caso, le automobili con proiettori al jodio: questi, sviluppando nel funzionamento temperature elevatissime, finiscono per sciogliere la neve. Inconvenienti analoghi derivano da parabole sbiadite o ossidate dall'umidità: non c'è che un rimedio, cambiarle.

ALTRE CAUSE — Si tratta, in genere, di errori. Ricordiamo i più consueti: il carrozziere frettoloso che riconsegna una vettura danneggiata da un urto frontale dopo aver rimontato i proiettori senza farne controllare l'orientamento; i garzoni di autorimesse, che spostano a mano le macchine premendo sui fari.

Ora, anche l'automobilista più distratto dovrebbe alla lunga accorgersi che i propri fari non funzionano bene se — dopo aver azionato gli anabbaglianti — si avvede che gli altri guidatori continuano a «lamentarsi», lampeggiando, o se si accorge di illuminare a troppo breve distanza la strada davanti a sé. Il lasciar perdere o il rimandare, costituisce una gravissima negligenza. Inoltre, non c'è operazione più semplice della regolazione dei fari. Se non si vuole andare da un elettrauto, basta collocare la macchina con gli anabbaglianti accesi a dieci metri da un muro e tracciare su di questo, all'esatta altezza indicata sul libretto di manutenzione, la linea di demarcazione tra la parte illuminata e quella oscura. Con un cacciavite si regolano le due viti collegate sul bordo di ogni proiettore sotto la relativa cornice cromata, fino a che il limite superiore del fascio luminoso non coincide esattamente con la riga nella parete.

Michele Fenu

La Ferrari sarà venduta a una società francese?

Modena, 2 gennaio.

Malgrado le smentite dei responsabili, a Modena continuano a circolare insistenti le voci secondo le quali la Ferrari starebbe per essere venduta. Il compratore sarebbe il signor Dassault, il noto industriale francese proprietario della Sud-Aviation, l'impresa che sta mettendo a punto il velivolo supersonico commerciale «Concorde».

dove la vettura d'occasione che vale è un acquisto che soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
vasto assortimento di modelli
anche vetture
con speciale garanzia
massime facilitazioni di pagamento
mostre sempre aperte
Salone
del mercato del veicolo d'occasione
Filiale Fiat di Torino corso Bramante 15 tel. 592446/7/8/9 592525
Succ. Fiat di Alessandria viale Massobrio 12 tel. 53693
Filiale Fiat di Novara viale Giulio Cesare 207 tel. 22791/2/3/4/5
FIAT

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE

PARIGI: è in preparazione un nuovo modello Renault

Dovrebbe essere una berlina intermedia tra i tipi "4" e "10"

Parigi, 2 gennaio.

Il 1967 è stato l'anno della Citroën e della Simca, il 1968 dovrebbe essere l'anno della Peugeot e della Renault, le due marche che, com'è noto, sono legate da un contratto di associazione.

Per la Renault, le previsioni per i prossimi mesi parlano d'un modello «6» e di una «Super 16»; per la Peugeot di una «Super 604». Inoltre, nel quadro degli accordi recentemente intervenuti con la Daf, si dovrebbero mettere nel programma esperimenti della Régie Renault con la trasmissione Variomatic della Casa olandese.

La Renault 6 sarà una vettura a trazione anteriore, da inserire nella gamma tra i modelli 4 e 10. Ma questo non significa che i tecnici di Billancourt abbiano deciso di unificare il sistema di trasmissione, altrimenti non andrebbero avanti nel programma di prove del Variomatic, che è poco adatto per le vetture a trazione anteriore a causa del suo notevole ingombro.

Quanto al modello che abbiamo chiamato «Super 16», è pensabile che dopo l'esperienza positiva del motore di serie potenziato per la Lotus «Europa», la Renault abbia in programma una versione della «16» più potente e lussuosa, entrando così in diretta concorrenza con la Peugeot 404. E' anche per questo motivo che riteniamo possibile l'uscita non lontana di una versione molto brillante della 404.

Intanto si attendono le cifre statistiche ufficiali della produzione e delle immatricolazioni in Francia, che stando alle stime, sarebbero meno deludenti di quanto si sarebbe creduto un paio di mesi fa. Segno che si è avuta nell'ultima parte dell'anno appena finito una certa ripresa, che lascia buone speranze per il futuro.

Pierre Allanet

Meno incidenti in Svezia da quando è in funzione la circolazione a destra

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 2 gennaio.

Si ricorderà che il 3 settembre scorso è stata introdotta in Svezia la circolazione a destra. E' stato un processo avvenimento meticolosamente preparato, e gli svedesi attendevano con curiosità di conoscerne i primi risultati pratici.

Per quanto sorprendente possa sembrare, nei primi giorni di applicazione della nuova norma non si è verificato neppure un incidente mortale. Nell'intero mese di settembre si sono registrati 50 sinistri con esiti mortali in meno che nel corrispondente periodo del 1966; in ottobre 73 in meno, e quasi 130 in meno durante novembre. In complesso, il 75 per cento degli incidenti più o meno gravi accaduti in Svezia dopo l'introduzione della mano a destra si sono registrati agli incroci, dove è stato più difficile per i guidatori adattarsi al cambiamento del senso di circolazione.

Ricordiamo che dal 2 al 3 settembre scorso la velocità massima era stata limitata in tutte le strade del paese a 60 km orari, successivamente aumentata a 70 sulle arterie normali e a 90 sulle autostrade, e — dal 17 ottobre — rispettivamente a 80 e 100 ore, mentre rimane il limite dei 50 nei centri urbani.

r. a.

Per «vedere» nella nebbia

NEW YORK: il radar anche sulle vetture?

New York, 2 gennaio.

Ci si chiede talvolta, esaminando la casistica degli incidenti che accadono nelle ore notturne o nella nebbia, se proprio non sia possibile realizzare qualche sistema per «vedere» sulla strada quando la visibilità è ridotta a pochi metri, e più precisamente se sia da escludersi l'impiego del radar in automobile.

Alcuni recenti perfezionamenti nel campo dei semiconduttori, che permettono fra l'altro di costruire piccoli ed economici generatori di raggi laser, fanno effettivamente pensare alla possibilità di una applicazione del genere anche per la circolazione stradale.

Un laser infrarosso capace di «vedere» nel buio e nella nebbia, risulta in realtà nelle possibilità teoriche per impieghi automobilistici, ma a parte le considerazioni di carattere economico, esistono ancora difficoltà pratiche non indifferenti.

Intanto c'è il problema fondamentale delle curve, tanto nel piano orizzontale quanto in senso altimetrico. In altre parole il raggio del sistema di visione elettronico «vede» dritto davanti a sé, ma quando la strada è in curva o in salita, non è in grado di scoprire cosa c'è al di là della curva o del dosso. D'altra parte, quando la macchina compia una manovra e si sposta verso una direzione diversa da quella di marcia, l'apparecchio scoprirebbe ostacoli che in genere non interessano chi guida.

Inoltre non è chiaro quale angolo visuale lo strumento deve coprire per essere veramente utile: l'occhio umano in questo è meraviglioso, perché mentre permette di concentrare in visione in un angolo anche piccolo, non perde di vista quanto avviene ai lati, grazie alla particolarità di essere un «grandangolare» e di darne avviso al cervello.

Infine è per ora alquanto problematico far sì che l'apparecchio sia in grado di discernere o «discriminare» tra i veicoli che viaggiano nella giusta carreggiata e quelli che procedono irregolarmente, tendendo a giudicare o tutto anormale (come avviene nel caso degli aerei) o tutto normale.

Questo ci è stato comunicato da una grande industria elettronica americana, e ci sarebbe da concluderne che l'applicazione di radar a raggi laser alla auto sia da escludere; ma è certo che gli studi in questa direzione continuano, anche se non si possono per ora prevedere soddisfacenti risultati pratici a breve scadenza.

g. r.

Borse economia e finanza

Si è incontrato con il ministro Brandt

L'inviato di Johnson a Bonn per rassicurare i tedeschi

Katzenbach afferma che le misure decise da Washington non intendono limitare il libero commercio, né aumentare i dazi doganali - Le truppe americane in Germania non saranno ridotte più di quanto era già previsto - Un portavoce della Banca federale commenta che i provvedimenti erano giusti e necessari

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 gennaio.

Le misure di risparmio americane e le loro conseguenze sono state accolte in Germania in modo assai vario, che va dal «moderato ottimismo» fino alla «grave preoccupazione». Il governo non ha ancora preso posizione. Ad esso, rappresentato dal ministro degli Esteri Brandt (in assenza del cancelliere Kiesinger) ha riferito nel pomeriggio l'inviato di Johnson, vice ministro degli Esteri Katzenbach, che in mattinata era stato a Londra e domani proseguirà per Berna e Roma. Un portavoce del ministero degli Esteri ha detto soltanto che gli effetti che le misure restrittive americane avranno per la Germania non sono ancora noti.

In ambienti vicini al governo si mette in rilievo che quattro sono gli aspetti del programma di risparmio americano che direttamente e maggiormente interessano la Repubblica Federale: 1) le spese per lo stazionamento delle truppe Usa in Germania; 2) il blocco degli investimenti privati americani in Europa; 3) il freno al turismo americano in Europa; 4) la concorrenza americana nei paesi in via di sviluppo.

Cauta è stata la reazione della Banca Federale, un portavoce della quale ha detto che le misure del governo americano sono «giuste e necessarie». La Banca Federale non teme che la ripresa dell'economia tedesca, appena agli inizi, potrà subirne sensibili conseguenze. Pure con tranquillità ha reagito l'Associazione dell'industria tedesca, la quale non crede in un «boom» di importazioni americane, a patto che gli Stati Uniti si attengano agli accordi internazionali.

Un portavoce del partito socialdemocratico ha detto di avere «comprensione» per la decisione presa da Johnson, ma ha ammonito contro «*tali improvvise misure che causano scossoni economici di portata mondiale*». «*Agli Stati Uniti dovrebbe essere chiaro* — ha aggiunto — *che la loro economia può espandersi soltanto se quella dei loro alleati rimane intatta*».

La centrale del turismo tedesco, a Francoforte, ha detto che se Johnson si limiterà all'appello al risparmio, i turisti di oltre Atlantico continueranno a venire in massa in Europa. Se invece ordinerà restrizioni valutarie, il turismo tedesco entrerà in crisi. Gli americani hanno speso l'anno scorso nella Repubblica Federale circa 160 miliardi di lire e costituiscono il più importante gruppo di turisti stranieri, dinanzi a francesi e olandesi.

L'inviato di Johnson, Katzenbach, in brevi dichiarazioni ai microfoni, ha rassicurato i tedeschi. Gli Stati Uniti — ha detto — non intendono limitare il libero commercio né aumentare i dazi doganali. Un suo collaboratore ha aggiunto che oltre il ritiro di 35 mila soldati americani (per «rotazione», come previsto da tempo) gli Stati Uniti non ridurranno ulteriormente il proprio contingente di truppe in Germania. Ciò vuol dire che i tedeschi dovranno pagare di più per il loro stazionamento. L'accordo tedesco-americano (che scadrà il 30 luglio) dovrà venire rivisto. Katzenbach ne ha accennato oggi a Willy Brandt. Si prevedono per le prossime settimane dure trattative tra Bonn e Washington.

t. s.

Bonn, seconda tappa del loro viaggio in Europa.

Il provvedimento americano si farà risentire molto nei Paesi del Mercato Comune, specialmente in Germania. L'ammontare degli investimenti americani in Germania, 614 milioni di dollari nel '66, sono i più elevati d'Europa (in Italia 148,8 milioni di dollari; in Olanda 160,8; in Belgio 122,4; in Francia 54,6; in Spagna 108).

Le società americane che operano in Germania potranno destinare agli aumenti di capitale e all'espansione degli affari solo il 35 per cento dei profitti; il resto dovrà essere rimandato in America e quindi sottratto all'economia tedesca.

Un portavoce del ministero del Commercio britannico ha dichiarato ieri sera che gli investimenti statunitensi in Gran Bretagna saranno fortemente ridotti, in seguito alle misure annunciate dal presidente Johnson. Nel 1965 — ha precisato il portavoce — gli investimenti privati americani in industrie britanniche hanno raggiunto un totale di 158 milioni 500.000 sterline. Se gli investimenti saranno ridotti al 65 per cento, essi ammonteranno soltanto a 80 o 90 milioni l'anno.

Il turismo sarà particolarmente toccato dalle misure. Nel 1966, 833.000 turisti americani si sono recati in Gran Bretagna, dove hanno speso 55 milioni 300.000 sterline. Tra gli altri settori che risentiranno delle misure annunciate da Johnson, il portavoce ha indicato quelli delle compagnie aeree e marittime e dell'industria alberghiera.

In generale, in Europa, la attenzione degli ambienti interessati si accentra sulle prospettive di una riduzione del ricco turismo americano per la prossima estate.

Nel 1966 la Gran Bretagna ha avuto 770 mila turisti americani, che hanno speso 187 milioni di dollari.

L'Italia ha avuto 613 mila turisti americani, che hanno speso 153 milioni di dollari; la Francia 525 mila, con 116 milioni di spesa; la Germania Occidentale 558 mila, con 86 milioni; i tre Paesi del Benelux 495 mila, con 39 milioni; la Svizzera 345 mila, con 60 milioni; la Spagna 245 mila, con 53 milioni.

Particolarmente vivaci sono state le reazioni degli albergatori irlandesi, che quest'anno, in seguito alla svalutazione di novembre del 14,3 per cento, si aspettavano un grande afflusso di turisti.

(Ansa)

Johnson nomina il nuovo capo del suo Consiglio economico

Arthur Okun (Tel. A.P.)

Washington, 2 gennaio.

Il presidente Johnson ha annunciato che il prof. Arthur Okun sarà il nuovo presidente del consiglio dei consulenti economici della Casa Bianca. *(Ansa)*

L'indice generale azionario passa da 70,45 a 70,16 (−0,40%)

Composta reazione dei titoli in Italia alle restrizioni annunciate da Washington

Dopo un'apertura debole, il mercato ha reagito nel finale, annullando parte dei ribassi - Nel reddito fisso, sostenute le obbligazioni, per il reimpiego degli interessi maturati; quotati ex-cedola i consolidati

Milano, 2 gennaio.

Composta reazione della Borsa alle misure annunciate da Johnson per risanare la bilancia americana dei pagamenti. In apertura e nel primo «durante», le vendite hanno assunto l'iniziativa, provocando diffusi cedimenti; verso la chiusura, una ripresa moderata, guidata dai titoli assicurativi, ha consentito parziali recuperi. Il listino raccoglie i valori intermedi della giornata, con una prevalenza di regressi.

L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» scende da 70,45 a 70,16, con una flessione dello 0,40 per cento. Indice Mediobanca da 66,98 a 66,69, con una diminuzione dello 0,43 per cento. Reddito fisso sostenuto, con scambi attivi, per i reimpieghi d'inizio d'anno. Quotati ex-cedola i consolidati.

Titoli trattati: di Stato per 533 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 144 milioni 122.250 lire; azioni n. 1.601.150, per un valore di 3 miliardi 747 milioni di lire.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.	Titoli	$	Variaz.	Titoli	$	Variaz.	Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO			Eni Petrolio 6%	99 50	—	Fiat 6% '56	98 90	—	LIBERAMI ED ESTRATTIVI		
Rendita 5%	103 30	— 2 80	Eni Petr. 6% 57	98 70	—	Fiat 6% '57	98 90	+ 0 15	Amiata	7835	— 15
» cons.	103 20	— 2 80	» » 6% 58	98 80	—	Fiat 5½% '58	82	+ 0 15	Montecatini	4000	— 12
Ordinarie 3½	100 10	— 1 10	Eni Sp. 6% 58	97 20	—	BIV 5½%	90 50	+ 0 75	Talco & Grafite	13800	—
» cons.	100 —	— 1 10	» '64 6%	100 —	—	Pirelli 5% '49	100 20	—	Fornaci Bisa.	9800	—
Ricostruz. 3½	84 80	— 1 55	» '65 6%	97 30	—	» 5½% '50	93 —	—	COMUNICAZIONI		
» cons.	84 70	— 1 55	» '66 6%	96 20	—	Oliv. '49-'69 7%	104 —	—	R.d.l.	6000	—
Ricostruz. 5%	90 45	— 2 65	Eni Sud 6%	97 30	—	» '53 7%	104 —	—	Torino-Nord	54 50	— 1 50
Ricostruz. 5%	86 25	— 2 65	» » 5½%	93 —	—	» '55-'57 7%	102 50	—	Mittel (F. Med.)	8000	—
Ric. Fond. 5%	86 15	— 2 50	» » 5½% '61	93 50	—	» '58 7%	102 50	+ 0 50	SIP	2774	—
Pr. R. 5% Tr.	88 —	— 2 80	» » 5½% '61 bis	92 50	—	» '59 5½%	100 80	—	Italcable	8000	—
» 5%	89 80	— 2 40	» » 5½% '62	92 10	—	» '62 5½% 1°	90 40	—	IMMOBILIARI		
Cons. C.I. 5%	96 80	—	» » 5½% '62 bis	92 —	—	» '62 5½% 2°	90 —	—	SIAS	6730	—
B.T.N. 5% '69	99 825	—	» » 5½% '63 1°	92 90	—	Gen. El. 5½%	91 —	—	Gilardini	2000	—
» » '70	99 625	—	» » 5½% '63 II	92 70	—	Magneti '48 7%	182 50	—	Risan. (Napoli)	9665	— 112
» » '71	99 85	— 0 05	» » 6% '64 9°	96 80	—	» '49 7%	184 25	—	Sifet	3140	— 35
» » '72	99 95	— 0 05	» Gaio 5½%	92 50	— 0 40	» '50 7%	183 —	—	Ital. Stabil.	3000	— 28
» » '74	99 90	—	S. Paolo 5%	86 50	—	Eternit 7%	102 —	—	Imm. Roma	618	—
» » '75	99 80	+ 0 025	» O. P. 5%	86 50	—	» 5% '58	85 50	—	Ind. Stars	1500	—
» » '75 II	99 90	—	» O. P. 4%	84 —	—	» 5½ '63	84 80	—	Forco	175 90	—
OBBLIGAZIONI			» O. P. 3½%	82 —	—	Viberti 7% '56	—	—	CHIMICI		
CNEL 6%	97 80	—	M. Paschi 5%	85 —	—	» 7% '57	101 60	—	Montedison	1148	— 9 5
» » '66 II	97 80	—	» 60.PP.5%	85 —	—	» 7% '58 1°	101 —	—	Liquigas	194	+ 0 50
» » '66 I	97 95	— 0 25	Magliano. 5%	81 —	—	» 7% '58 II	100 25	—	Pirligas	9650	— 0 75
» » '66 II	97 85	—	» 5% '62	81 —	—	Cost-Sem. 7%	103 50	—	SAFFA	3165	— 5
» » '67	98 90	+ 0 10	» Obb. 5%	81 —	—	Westingh. 7%	112 —	—	Schiapparelli	4080	—
» Cas 6%	97 90	+ 0 25	C.S.E. Sec. 5%	93 —	—	BABE 6%	98 —	—	Pantanelli	901	—
I.R.I. Sidet 5½	97 60	+ 0 10	Cr. F. Sic. 5%	94 95	—	Fornara 7%	103 —	—	Mira Lanza	30875	— 25
» ('54) 6%	98 60	—	» 60.PP.5%	95 —	—	» 7% '58	103 —	—	S.A.R.O.M.	1050	—
» ('58) 6%	99 50	—	Cr.I.Sar.'62 5½	92 50	—	Ital. Rom. 7% 48	153 —	—	ANIC	1475	— 2
» '67 6.6%	99 70	—	» » '63 5½%	90 50	—	» 5½ 62	84 —	—	Rumianca	1456	+ 1
» ('68) 6%	99 —	—	» » '64 5%	87 20	—	Cotoni 5%	101 —	—	Italgas	1337	— 3
» » 8%	97 50	—	» » '65 6%	86 20	—	» 6% 58	98 70	—	FINANZ. & ASSIC.		
» ('74) 6%	98 50	—	» » '65 6% II	85 —	—	» 5½% 59	90 40	—	Mediobanca	82000	+ 100
» '68 5½%	92 20	— 0 20	» » '66 5%	81 —	—	» 5½% 61	90 —	+ 0 40	La Centrale	7150	— 40
» '69 5½%	92 30	— 0 40	C.F.S. Nap. 5%	81 —	—	» 5½% 62	90 —	+ 0 40	S.M.E.	2358	+ 6
» '61 5½%	91 70	+ 0 40	Immicar 6% '66	100 —	—	Marzotto 6%	97 —	—	STET	2915	—
» '62 5½%	91 30	—	» 5½ 62	93 20	—	Viscosa 6%	88 20	—	Finsider	900 50	— 3
» ('60) 6%	96 90	— 0 40	» 5½ 62 bis	92 —	—	» 6% '57	94 50	—	Piem. Finanz.	1340	—
» '63/63 6%	96 90	— 0 30	» 5½ 62 b	91 20	+ 0 20	» 6% '58	93 —	+ 0 30	(ersel	2140	—
» Ediliz.sgat.	99 85	—	» 5½ 63 1°	90 60	—	Stigel 6%	99 50	—	Assic. Torino	11190	+ 20
» El. 5½%sgt	94 75	—	» 5½ 63 II	91 —	—	Fima 6%	99 50	—	Ass. Toro priv.	6830	+ 60
Selog 5,50% '65	99 30	—	» 6% 64 9°	84 85	—	Talmo 6%	98 —	—	Ass. Generali	105650	— 800
» » '67	99 —	—	» 5% 64 10°	84 80	+ 0 30	Terni 6%	97 20	—	S.A.I.	24350	— 150
Elter (IV) 5%	93 50	—	» 5% 65 11°	84 80	— 0 10	Ilva 6%	98 —	—	Sestrag (Ver.)	2200	+ 15
FF.SS. 5½%	99 50	+ 1 90	» 5% 65 12°	84 75	+ 0 20	Essa 6%	99 60	—	METALMECCANICI		
» » '63	97 20	+ 0 70	» 5% 65 13°	84 85	—	SIP 6%	99 —	—	Fonsca	447	—
» » '65	94 80	—	» 5% 66 14°	84 85	—	Pilinga 6½%	99 50	+ 0 50	Worthington	980	—
» » '66	93 70	+ 0 20	Cassa DPL 5%	84 80	—	» 6% '66	91 90	—	Mercantile	2650	—
» 5% '58	89 40	— 0 10	» D.P. 5%	84 80	—	Mediolanum 7%	103 —	—	Nebiolo	691	—
» 5% '61	89 60	—	Istipo ved. 5½	90 60	—	Fergat 7%	107 —	—	Italsider	825	— 5
» 6% '63 I	98 —	—	» » 5%	85 35	+ 0 15	C. Pozzi 5.75 59	83 80	—	Dalmine	1245	—
» 6% '63 II	95 95	—	» Eliseo 6%51	98 80	—	» 8.50 62	83 40	—	Olivetti	3100	— 10
» 5% '66 I	95 95	—	» » 5%'61	98 80	—	Rumianca 5½	90 30	—	Olivetti priv.	3510	— 3
» 6% '66 II	83 85	+ 0 075	» » 6%'65	97 50	+ 0 70	» 8.50 62	89 70	— 0 20	FIAT	2735	— 19
» 5% '67	86 05	— 0 10	» Cattin 6%	96 80	—	Lancia 5½% 58	90	+ 0 25	FIAT priv.	2180	— 9
P.S.Agr. 5%	89 30	—	» S.I.Mezz.6%	98 70	—	» 5½% 62	88 95	—	Terni	395	—
» » 5% II	92 50	—	» Cen-Sar 5½	91 —	—	Lepetit 6% '59	93 30	—	E. Marelli	458	—
» » 5% III	92 25	—	» » » » V	97 70	—	Cen-Sar 5½	91 —	—	Ed. Marelli priv.	1230	+ 15
» 6%'64 I	98 —	+ 0 10	» Eap. 6%	97 30	—	IBM Italia 5½	91 50	—	TESSILI		
» 6%'64 II	98 —	—	IMI XII 6%	98 85	—	IL Ras 5½ '61	88 90	—	Chatillon	4650	— 30
» » '65 I	95 80	—	» XVIII 6%	98 40	— 0 20	T.r.S.S.Ber 5½	90 —	—	Fisac	415	—
» » '65 II	98 —	—	» XIX 6%	97 80	—	Autostrade 5½	88 40	—	Bergamasca	8300	+ 100
» » '65 III	98 10	—	» XX 6%	93 85	—	» 6% '63	97 20	— 0 10	Vicosa	3575	— 37
» » '66 IV	98 —	—	» XXI 5%	90 20	—	» 6% '67	96 95	— 0 20	Viscosa priv.	2310	—
60.PP. 5%	88 90	+ 0 30	» XXII 5%	90 60	+ 0 50	Motta 6%	94 —	—	DIVERSI		
» 5½%	90 75	—	» XXIII 5%	91 90	+ 0 15	Saroni 6% '64	93 —	—	Rinascente	371 25	— 1 75
» 6%	98 —	+ 0 25	» XXIV 5½	91 90	+ 0 15	OBBLIGAZ. CONVERTIBILI			Rinascente pr.	271	— 2
» C. Ag. '54	98 —	—	» XXV 6%	95 80	— 0 20	Fiatsavi 5½	90 90	—	Pirelli	3675	— 25
» » '55	98 —	—	» XXVI 6%	95 80	+ 0 10	Ac. P. 5½%	213 —	—	Cartiera Ital.	1130	—
» » '58	98 —	—	» Cr.M6%1°	94 40	—	Imm. Roma 6%	103 —	—	Cartiera Burgo	[illegible]	— 150
» D. 1° 6%	98 —	—	» » 6%1°	98 30	+ 0 25	Rumianca 5%	103 —	+ 0 50	Cir	4550	—
» D. 2° 5%	95 90	—	» Fin 6% '66	95 80	—	AZIONI			Acqua Potabile	1245	—
» ex A 6%	95 80	—	Torino '37 5%	—	—	AUTOMOBILI			Acqua Roma	725	— 6
» ex B 6%	90 25	—	» '52 5%	95 40	—	Motta	7890	— 10	Ciarrai	3600	—
» ex B 6% II	98 50	—	» AEM5½60	90 90	— 1	Ercolano	3970	—	Ceram. Fenzi	167	+ 8
» ex C 6%	98 80	—	» AM 5½ 62	91 —	—	Ilpa. Zucchari	771	—			
» ex D 6% II	95 90	—	Immob 6% '61	97 50	—	Fiat	3515	+ 165			
I.R.I. 6% 56 II	95 90	—	» 6%% '61	98 60	+ 0 50	Fiat priv.	60	—			
» 6% 56 II	95 90	+ 0 05	Fiat 6% '49	98 60	+ 0 50	Fiarla	60	—			
» Ased 6% 66	98 —	—									

Dopoborsa resistente, lievemente migliore rispetto alle chiusure di Milano. Prezzi informativi della serata: Fiat 2730-2735; Assicurazioni Generali 105.800-106.000.

Da ieri sono stati cancellati dal listino i seguenti titoli: Buoni del Tesoro Nov. 5% 1968 (per estinzione); obbligazioni Torino 6% 1937 (per estinzione); obbligazioni Viberti 7% 1956 (per rimborso anticipato).

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 2.000.000 c.n., obbligazioni per lire 6 milioni c.n., azioni n. 194.000.*

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2805	Motta	7890
Sirtilfali	2505	R. Zucch.	156
Eridania	2950	» » pr.	338,50
Fa. Molisi	2405		
ASSICURATIVI			
Generali	105.880	Ass. Tor.pr.	6825
S.A.I.	24.620	Incendio	10.990
Ass. Mil.	36.000	Fond. Vita	81.350
Ass.Mil.pr	22.056	Assicur.	74.450
Ass. Tor.	11.170	Ras	42.100
BANCARI			
Mediobanc.	82.000		
CHIMICI			
Anic	1471	Legnini	4660
Bresciani	10.400	Lepetit pr.	8383
Mag. Gas	880	Mira L.	38.000
Caffaro	230	Orsigene	1400
C. Erba	11.550	Pirligas	69
Erba priv.	7455	Rumianca	1453,50
Fa. Ind.Co.	2710	Saffa	3171
Italgas	1330	Saroli	4030
Liquigas	186.25	Montedison	1143,80
ELETTRICI			
Magneti	1230	Tecnom.	1320
Marelli	642	Terni Sta.	285
Sip	2377		
FINANZIARI			
Agricola	2000	Italgi	2765
Bastogi	2365	Centrale	1130
Brioa	4180	Pirelli C.	4312
Fidenare	250	Sifi	940
Finelet	907,75	Sme	2352
Generalfin	914	Stet	2627
Gim	4240	Snlmare	1350
(ersel	2130		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	3030	Socie	853
Beni Stab.	3884	Immobiliare	2642
Bon. Ferr.	811	Milano C.	[illegible]
Cogo	18.010	Risan. N.	[illegible]
Imm. Bon.	610	Sifes Bon.	[illegible]
Sogi	1740		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Alfa Sud	885	Olivetti	3181
Fiat	2720	Olivetti pr.	3319
Fiat priv.	2182	Fr. Tosi	1640
Nebiolo	690		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3818	Magona	1700
Falck pr.	3801	Metallur.	3660
Breda-Is.	1300	Ansaldo	7830
Dalmine	1245	Montepac	463
Ilva-Alfa	905	Siala	3650
Italsider	823	Trafilerie	695
TESSILI			
Chatillon	4540	Linificio	411
Cantoni	14.540	Marz. pr.	1250
Val Tidone	1	Rasari	10.300
Olcese	270	Rotondi	25.000
Cucirini	6820	Tibi	2100
Stampati	3430	Piccinelli	471
Cascami	3615	Snia Visc.	2275
Fisac	403	Viscosa pr.	2305
Lanerossi	3309	Bormioli	500
Rinascente	1770	Tubox	240
Sentil	100	Unione M.	23.025
TRASPORTI			
R. Milan.	2790	Merlati	9151
Ausiliare	2805		
DIVERSI			
Be Ferrari	1400	Fidiconv.	10.500
Binda	31.850	C. Acqua	724,75
Burgo	14.405	Ribosa.	371,50
Buzzanti	2940	Rinasc. pr	272
Comanini	4180	Mondad. p	3230
Cor. Pozzi	151	Pirelli H.	3000
Pozzi priv.	293,50	Rejna A.	920
Ginori	481,50	Saroriglio	88,50
Liga	3061	Set	4225
Acque pot.	1251	Sgas	1150
Ciarrai	3580	T. Acqui	3080

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street lievi rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 905,11 a 906,84 (+ 0,19%)

New York, 2 gennaio.

A Wall Street la prima riunione del nuovo anno ha registrato una lieve prevalenza di progressi. E' la quinta seduta consecutiva di rialzi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 905,11 a 906,84, con un guadagno dello 0,19 per cento. Gli acquisti hanno avuto una moderata prevalenza durante tutta la riunione, provocando un leggero rafforzamento di tutti gli indici azionari.

Le dichiarazioni del nuovo presidente dei consiglieri economici di Johnson, Okun, contrarie all'adozione di controlli sui prezzi e sui salari, hanno influito sul mercato più delle riduzioni annunciate negli investimenti all'estero.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 906,84 (905,11); ferroviari 236,44 (233,24); pubbl. utilità 129,31 (127,91).

Azioni scambiate n. 11 milioni 80.000.

Londra: da 519,5 a 515,4

Diffusi ribassi, in seguito ai provvedimenti annunciati da Johnson. Sono stati particolarmente colpiti i titoli delle società interessate al turismo. Deboli i valori auriferi, il cui indice scende da 66,6 a 66,8, e i fondi di Stato.

Indice 515,4 (prec. 519,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): General Electric 85 1/2 (85 3/4); Imperial Chemical 48 (48 5/8); Imperial Tobacco 70 1/8 (71); Rolls Royce 44 5/8 (44 5/8); Vickers 31 7/8 (31 1/2); Woolworth 17 3/4 (17 7/8); Barclays Bank 76 (76); Lloyds Bank 57 3/4 (58 1/2); Royal Dutch 23 9/32 (23 7/16).

Parigi: da 100 a 99,4

Chiusura irregolare, con prevalenza di ribassi, e scarsi affari. L'indice, riportato a 100 col nuovo anno, è sceso in fine di seduta a 99,4.

Francoforte: 138,40 (135,30)

Il mercato ha chiuso in rialzo, per la settima riunione consecutiva. I guadagni sono stati del 2,30 per cento in media.

Indice 138,40 (prec. 135,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Aeg 449 (439); Badische Anilin 242,50 (238); Brown Boveri 446 (442); Daimler Benz 667 (645); Bayer 189,20 (184,70); Hoesch 161,50 (153); Mannesmann 149 (143); Metallgesellschaft 322,50 (320); Schering 677 (670); Siemens 269 (264); Volkswagen 502 (490).

A Zurigo Borsa chiusa

Zurigo, 2 gennaio.

La Borsa di Zurigo è rimasta chiusa, per il prolungamento della festività di Capodanno.

Aperte ieri le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro novennali e al prestito per l'edilizia

Roma, 2 gennaio.

La Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito accettano da oggi, fino al 19 gennaio prossimo, sottoscrizioni in contanti, per un ammontare di 100 miliardi, ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1977 a premi e sottoscrizioni, fino all'ammontare di 100 miliardi, al prestito per l'edilizia 5,50 per cento.

I Buoni, ai fini delle imposte, sono esenti da obbligo di denuncia e non possono formare oggetto di accertamenti d'ufficio. *(Ansa)*

Nella prima seduta del nuovo anno il mercato azionario italiano si è trovato di fronte all'arduo compito di emettere un primo, sommario giudizio sulle conseguenze dei provvedimenti economici decisi dagli Stati Uniti. Il problema è stato quindi più laborioso per la nostra Borsa, che inizia l'attività alle 10, prima cioè che siano aperti gli altri mercati europei. La mancanza di indicazioni collaterali, il particolare momento post-festivo, l'incertezza precedente del nostro mercato sono confluiti in un insieme di vendite, per cui la quota ha accusato in apertura sensibili perdite.

Fermo restando l'effetto negativo del minor afflusso di dollari per il blocco agli investimenti e per l'invito alla contrazione del turismo americano in Europa, la misura limita il potere concorrenziale dei grandi complessi Usa in Europa. Difficili da valutare, quindi, i riflessi di occupazione e di penetrazione economica di queste forze, mentre, per quanto riguarda il finanziamento, occorre rilevare che il fabbisogno finanziario delle imprese americane in Europa era ormai assicurato in parte notevole da emissioni obbligazionarie in dollari nei vari Paesi del continente. Con il blocco dei nuovi investimenti avrà maggior peso il conseguente minor afflusso di dollari dagli Stati Uniti o il minor drenaggio di liquidità sui mercati europei per potenziare tali aziende?

Queste sono state alcune delle domande principali che si intrecciavano in Borsa dopo la caduta iniziale dei prezzi. Frutto, come si è detto, degli scarsi scambi e del solito timore del nuovo.

Trascorso a vuoto il «durante» sin oltre metà giornata, nel finale si è fatta strada una buona tendenza al recupero. La chiusura è stata effettuata ai massimi della giornata, ancora in ribasso — in media di poco — dal listino precedente.

Titoli di Stato stabili; diffusamente migliori le obbligazioni per la tradizionale operazione-reimpiego dei voluminosi interessi e rimborsi maturati il 1° gennaio. Tutti i Consolidati sono stati quotati ex-cedola 1° gennaio (lire 2,50 per le serie al 5%, lire 1,75 per le serie al 3,50%).

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevamento di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	27/12	2/1	TITOLI	27/12	2/1
BANCARI			TESSILI		
Comm. Ital.	12.400	12.400	Manif. Cuneesi	2900	2.900
Credito Italiano	1.170	1.165	METALMECCANICI		
Banco di Roma	12.550	12.550	Off. Savigliano	350	350
Banco Ambrosiano	8.825	8.825	IMMOBILIARI		
America e Italia	1.540	1.540	Imm. Officine	8.400	8.400
Pop. di Novara	15.850	15.900	Edilizia Sabaud.	5.100	5.250
FINANZIARI			DIVERSI		
Finanz. priv.	5.200	5.200	Ass. Gelo	730	730
Ist. Fin. Ligure	62.300	62.300	DIVERSI		
ASSICURATIVI			Ass. Torino-Milano	11.100	11.050
G. S. A.	7.275	7.275	Cedi	4.300	4.300

TORO ASSICURAZIONI

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino S.p.A.
Sede in Torino - Capitale Sociale L. 6.000.000.000

Il Tribunale di Torino ha omologato, in data 23 novembre 1967, le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi il 14 novembre 1967, tra le quali:

1) aumento gratuito del capitale sociale da L. 5 miliardi a L. 6 miliardi mediante emissione di n. 700.000 nuove azioni ordinarie e n. 300.000 nuove azioni privilegiate, del valore nominale di L. 1000 cadauna, aventi godimento 1° gennaio 1967, da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni cinque vecchie;

2) modificazione della ragione sociale come segue: «Toro Assicurazioni - Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino Società per Azioni».

Verranno comunicate successivamente le modalità relative alla esecuzione del deliberato aumento gratuito del capitale sociale.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

dolori
reumatici

Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore

pomata *
THERMOGÈNE

* contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

SECONDO LA «FIRST NATIONAL CITY BANK»

La produzione di oro nel mondo diminuita nel '67 del 2 per cento

Il valore è stato di 887 miliardi e mezzo di lire - La domanda privata (per tesaurizzazione e per usi industriali) ha assorbito tutta la nuova estrazione ed intaccato le riserve delle banche centrali per 1 miliardo di dollari

New York, 2 gennaio.

La produzione di oro del mondo occidentale è diminuita per la prima volta nel 1967, dopo diversi decenni di costante aumento. Lo afferma la First National City Bank, che valuta la produzione aurifera dello scorso anno a 1,42 miliardi di dollari (887 miliardi e mezzo di lire), con una flessione di circa il 2 per cento rispetto al record di quasi 1,5 miliardi di dollari del 1966.

Per il secondo anno consecutivo, inoltre, la nuova produzione aurifera è stata interamente incanalata verso destinazioni diverse dalle riserve monetarie ufficiali, che sono probabilmente scese di almeno un miliardo di dollari.

Secondo la banca newyorkese, la situazione dell'oro è attualmente «la più complessa e imprevedibile che si sia mai verificata in questa generazione. Per la prima volta nella storia moderna, il sistema monetario internazionale esiste in una fase di riduzione delle riserve monetarie ufficiali».

Il consumo di oro per scopi industriali e artistici nel 1967 è ammontato, secondo le valutazioni della First National City Bank, a circa 600 milioni di dollari, mentre altri 1,9 miliardi di dollari di oro sono stati acquistati da privati per scopi speculativi o di investimento.

La domanda privata di oro sta così assorbendo non soltanto l'intera produzione corrente di metallo, ma anche rilevanti quantitativi provenienti dalle riserve monetarie degli Stati e delle banche centrali. Queste riserve sono diminuite di 250 milioni di dollari durante i primi nove mesi del 1967, e nell'ultimo trimestre dello scorso anno l'ondata di speculazione provocata dalla svalutazione della sterlina ha probabilmente causato un'ulteriore perdita di 750 milioni di dollari.

Gli Stati Uniti, le cui riserve auree sono pari a circa il 30 per cento delle riserve del mondo occidentale, hanno da soli perduto 725 milioni di dollari di oro nel 1967, riducendo le loro riserve a 12.434 milioni di dollari — il livello più basso da oltre 30 anni —. Questa perdita è dovuta in larga parte ai versamenti di oro effettuati da Washington per ricostituire le scorte del «pool» dell'oro londinese, seriamente intaccate alla fine di novembre dalle operazioni di difesa del prezzo dell'oro contro gli speculatori internazionali.

«La penuria di oro monetario — *aggiunge la relazione della First National City Bank* — è stata accentuata durante gli ultimi due anni dall'assenza di vendite di oro sovietico». *Durante i 13 anni precedenti il 1966, l'Urss aveva venduto 3,5 miliardi di dollari di oro sul mercato internazionale, e nel 1965 le disponibilità di oro nel mondo occidentale erano state integrate da ben 550 milioni di dollari di oro, con i quali l'Urss aveva provveduto al pagamento di importazioni di grano dall'Occidente.*

(Ag. Italia)

Registrata ad Essen la nuova società Krupp

Bonn, 2 gennaio.

Con un capitale sociale di 500 milioni di marchi (77 miliardi e mezzo di lire)

ULTIME NOTIZIE

Trapelate in Unione Sovietica notizie sulle massicce forniture d'armi

La Russia ammassa in Mongolia carri armati e missili contro la Cina

L'Urss ha deciso di potenziare il confine cino-mongolo per l'aggravarsi del contrasto fra Mosca e Pechino - Le nuove unità, moderne e potentissime, sono sfilate a Ulan Bator (capitale della Mongolia) il 7 novembre, ma la notizia era stata tenuta segreta

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 gennaio.

L'Unione Sovietica ha aumentato gli aiuti militari alla Mongolia per difenderne le frontiere da un eventuale attacco cinese. Nuove «unità tecniche» di guerra russe sono sfilate ad Ulan Bator, la capitale, il 7 novembre scorso durante le celebrazioni del cinquantenario della rivoluzione bolscevica. La notizia è trapelata a Mosca soltanto oggi in via ufficiosa: non ha avuto, naturalmente, conferma dalle autorità.

Le nuove unità tecniche sarebbero formate dagli ultimi modelli di carri armati e di missili antiaerei sovietici. Non si conosce con precisione l'ammontare degli aiuti, che sarebbero comunque ingenti. Si sa tuttavia che Mosca ha inviato ad Ulan Bator anche grossi contingenti militari e personale specializzato, oltre ai mezzi suddetti. Il deserto mongolo è particolarmente adatto all'impiego di carri armati e si presta a soluzioni strategiche.

La prima, massiccia fornitura bellica alla Mongolia da parte dell'Unione Sovietica risale all'inizio del '66, poco dopo la firma di un patto ventennale di «amicizia e fratellanza» fra i due Paesi. In quella occasione il segretario del partito, Brezner, si recò di persona ad Ulan Bator. Nel corso di «cordiali colloqui» fu sottoscritta anche una clausola che prevedeva specifici aiuti militari nel caso di un attacco esterno. Fonti occidentali parlarono allora di un invio di diecimila soldati russi ai confini mongoli con la Cina.

L'aggravarsi della crisi cino-sovietica avrebbe indotto, l'estate scorsa, Mosca a proporre ad Ulan Bator un rafforzamento dei confini. La rivoluzione culturale cinese aveva allora riflessi xenofobi: a Pechino le ambasciate sovietica e britannica erano state attaccate e gravemente danneggiate. Le difese mongole furono perciò consolidate. Speciali precauzioni vennero prese successivamente alla vigilia del 7 novembre: si temevano infatti interferenze cinesi nella celebrazione del cinquantenario della rivoluzione bolscevica.

I confini tra la Mongolia e la Cina superano i seicento chilometri: il terreno è piatto e si presta perciò ad attacchi in profondità. In seguito agli accordi tra Mosca ed Ulan Bator, Pechino ha più volte protestato, accusando tra l'altro la Mongolia di essersi trasformata in un «satellite» dell'Urss, e affermando che veniva aperta il suo territorio a «truppe corazzate» sovietiche. Tali accuse furono respinte dal governo mongolo ed ignorate da quello di Mosca. Da allora, tra Ulan Bator e Pechino si è creata la stessa ostilità già esistente fra Pechino e Mosca.

Oggi, in coda a queste notizie, si è appreso che in Cina continuano i torbidi a Wuhan, nelle province centrali. Un quotidiano, l'Hubei Jbau, ha sospeso le pubblicazioni dal 12 al 24 dicembre perchè la sua sede era stata invasa da gruppi di contadini ostili a Mao Tse-tung. La resistenza alle guardie rosse, che è sempre stata accentrata in Wuhan, non accenna a diminuire. Di recente il governo cinese ha deciso, per evitare nuovi incidenti, di annullare le vacanze invernali. Milioni di studenti hanno dovuto frequentare ugualmente le scuole.

La Tass ha oggi commentato ironicamente l'inizio dell'anno nuovo in Cina, affermando che Pechino ha fornito scarsissime indicazioni sui risultati raggiunti dall'economia nel 1967. A causa della rivoluzione culturale la industria e l'agricoltura sarebbero rimaste gravemente danneggiate. L'unico piano portato a compimento, secondo la Tass, è quello della pubblicazione dei libri e degli opuscoli di Mao Tse-tung

e. c.

Un israeliano ucciso e altri due feriti da una pattuglia araba

Tel Aviv, 2 gennaio.

Un «*commando*» arabo è penetrato in territorio israeliano uccidendo un soldato e ferendo altre due persone.

Un comunicato israeliano afferma che gli aggressori hanno aperto il fuoco su un gruppo di contadini che lavoravano nei pressi del kibbutz di Kfar Yahav, trentacinque miglia a sud del Mar Morto e a due miglia dal confine giordano, nel deserto del Negev. *- (A. P.)*

Poco prima che scadesse la tregua di Capodanno

I vietcong assaltano una base americana

Respinti dopo 15 ore di violenti scontri - E' la base di Dau Tieng, 90 km a nord di Saigon - Gli americani usano un nuovo tipo di proiettili e infine gli assalitori si ritirano - Stanotte attaccata la base di Da Nang

Saigon, 2 gennaio.

La base aerea americana di Da Nang è stata attaccata stanotte dal Vietcong. Ufficiali americani hanno dichiarato che la parte nord-orientale della pista aerea è stata presa sotto un bombardamento di mortai. Non si hanno altri particolari.

Un altro violento attacco era stato sferrato la notte scorsa dal vietcong. Duemilacinquecento soldati comunisti hanno attaccato un accampamento americano della base di Dau Tieng, 90 chilometri nord-ovest da Saigon, rompendo così la tregua di Capodanno: 38 soldati americani sono rimasti uccisi e 111 feriti.

Un portavoce americano ha annunciato che almeno 344 vietcong sono stati uccisi durante gli scontri durati quindici ore. La battaglia viene considerata, negli ambienti americani, come una delle più grandi vittorie che le forze alleate abbiano riportato nella guerra vietnamita.

Lo scontro è cominciato con un violentissimo fuoco dell'artiglieria vietcong contro la base americana. Cessato il fuoco, i guerriglieri, appartenenti a due reggimenti sciti vietcong, il 271° ed il 272°, hanno sferrato un massiccio assalto contro le posizioni degli americani.

Il primo attacco è stato respinto. Due ore dopo, i vietcong hanno cominciato un nuovo assalto ad ondate successive, riuscendo a superare le difese e a penetrare nell'interno della base statunitense. Gli americani hanno sparato a zero impiegando speciali proiettili che esplodendo lanciano tutto intorno centinaia di dardi d'acciaio lunghi circa un centimetro e mezzo. I vietcong si sono infine ritirati.

Il ministro dell'Interno sud-vietnamita ha comunicato al corrispondente da Saigon del settimanale americano *Newsweek*, Everett Martin, che il suo permesso di soggiorno non sarà rinnovato; e che egli dovrà lasciare il Vietnam nel giro di otto giorni. Il motivo del provvedimento non è stato precisato.

(Ansa - A. P.)

Il Papa sta scegliendo gli inviati per Hanoi?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 gennaio.

Paolo VI, secondo alcune voci, avrebbe già designato i membri della missione che intende inviare nel Vietnam del Nord e del Sud. La delegazione sarebbe diretta — secondo queste voci — da un cardinale o presule non italiano e composta di due prelati della Segreteria di Stato — uno di lingua francese, l'altro di lingua inglese — e di esponenti delle organizzazioni assistenziali e caritative, fra cui la «Charitas Internationalis». Richieste di confermare o smentire tali indicazioni, fonti vaticane assolutamente qualificate hanno risposto: «*Non si conferma*». E' una formula che non è una netta smentita.

Le stesse personalità hanno invece ribadito che «*è allo studio*» il viaggio della missione papale nel Vietnam del Nord e del Sud: avrà lo scopo ufficiale di controllare il trattamento riservato dalle due parti ai prigionieri di guerra. Ma suo compito primario, anche se non formale, sarà quello di condurre discreti sondaggi per un prenegoziato.

l. f.

Nello Yemen prevalgono le forze monarchiche?

La "Tass" scrive: «La capitale è attaccata di continuo»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 gennaio.

La guerra civile nello Yemen è giunta alla sua fase conclusiva. Secondo notizie diffuse oggi dalla Tass, la agenzia ufficiale di informazioni sovietica, le truppe realiste che da alcuni giorni circondano la capitale hanno intensificato la loro offensiva. «*La situazione nell'area di Sana sta peggiorando*», ha scritto la Tass. «*I monarchici e le tribù ribelli che occupano le posizioni sulle montagne intorno alla città hanno aumentato il fuoco contro i quartieri residenziali e l'aeroporto di Rahaba*». La capitale sembra completamente isolata. «*Le strade che collegano Sana alla costa del Mar Rosso e al sud e al nord dello Yemen sono bloccate*», ha continuato la Tass. «*C'è scarsità di vivere e di beni primari*».

La guerra civile dura nello Yemen da oltre cinque anni, cioè da quando Sallal rovesciò il re e formò un governo repubblicano appoggiandosi all'Egitto. La pace parve vicina dopo il conflitto arabo-israeliano, l'estate scorsa, quando Nasser raggiunse un compromesso con l'Arabia Saudita che aveva fornito aiuti ai realisti yemeniti. Ma, all'inizio dello scorso novembre, Sallal dovette abbandonare Sana in seguito ad un colpo di Stato. La guerra tra monarchici e repubblicani riprendeva con rinnovata violenza.

e. c.

Perchè Brezney ha rinviato la sua visita in Egitto

Il Cairo, 2 gennaio.

Silenzio anche al Cairo, oltre che a Mosca, sulle ragioni del rinvio della visita di Brezney in Egitto. Ma è evidente che qualcosa non ha funzionato nella macchina del cerimoniale russo-egiziano (la data della visita, 7 gennaio, era stata annunciata soltanto al Cairo).

Negli ambienti diplomatici sovietici si replica alle domande dei giornalisti rammentando che il governo dell'Urss non aveva mai stabilito la data della visita.

Secondo un diplomatico russo le due parti avrebbero, nella seconda metà di dicembre, tentato di mettersi d'accordo sulla data in gennaio; ma il tentativo sarebbe stato abbandonato quando al Cremlino ci si è resi conto che Brezney sarebbe stato impegnatissimo per tutto il mese, sia per la crisi al vertice del potere in Cecoslovacchia sia per i rapporti fra Mosca e Bucarest. *(Ansa)*

Il Signore ha chiamato a sè l'anima buona di

Clotilde Patroncini nata Turco

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Miranda, Franco con la moglie e l'adorata Susanna, congiunti, congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 alle ore 8,50 Parrocchia San Pellegrino.

Torino, corso Racconigi 30.
— 1 gennaio 1968.

Il Centro Nicola «Città di Torino» partecipa al lutto del suo Dirigente Dottor Franco Francini e Famiglia per la perdita della MAMMA.

Partecipano al lutto le Famiglie Bianco, Bianchi, Benedico, Carcioppoli, Foschini, Porri, Rolla, Sabbatini.

Le famiglie Perino partecipano commosse al grave lutto.

Le famiglie Bertinetti partecipano con il più vivo cordoglio al lutto della famiglia Patroncini.

Cristianamente è mancata

Francesca Morra nata Cai

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Pino con la moglie Sandro e Silvia, Luisa col marito Domenico Vescovo, Toro col marito Armando Cattaneo e papà Giovanni; Tino con la moglie Fede, la piccola Olivia e zia Rosa, la cognata e cugini. Funerali mercoledì ore 16,15 dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5).
— Torino, 2 gennaio 1968.

Gli Amici:
Doris e Giulio Brizzolotto
Vittorio e Augusto Sterero
Stella e Celso Sirchia
prendono affettuosa parte al dolore della Famiglia.

Le Officine Meccaniche Fusti & C. - O.M.F. partecipano al lutto del loro collaboratore Sig. Giuseppe Morra per la perdita della cara MAMMA.

Franca ed Ermanno Perino partecipano al lutto della Famiglia.

Il 31 dicembre è mancata a Roma all'età di 69 anni

Ines Centili ved. Hoz

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Luisa, Enzo, Maria, Vittorio con le rispettive famiglie.
— Torino, 2 gennaio 1968.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, i Colleghi ed i Dipendenti tutti della Soc. Nebiolo partecipano al grave lutto che li colpisce l'Ing. Vincenzo Hoz Direttore Centrale della Società per la scomparsa della madre

Ines Centili ved. Hoz

— Torino, 2 gennaio 1968.

Partecipano al lutto:
Mario Mercini
Bruna Cattaneo.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Acutis

anni 61

Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora, nipotino, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 gennaio ore 15 via Treviso.
— Grandezzo, 2 gennaio 1968.

La famiglia Luigi Rolando partecipa al lutto.

Ieri dopo lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari il

Cav. Carlo Cottura

di anni 68

Addolorati ne danno triste annuncio, moglie, figli, genero, fratelli, parenti tutti. Funerali avverranno presso l'Ospedale Mollinette domani ore 8,30.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Ciacomo Mautino

La piangono la moglie, il figlio Pino, le nuore, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 3 gennaio alle ore 10,15 da via Treya 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Il primo gennaio è serenamente spirato

Rita Falco ved. Colombo

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio i figli: Ida ved. Tedeschi, Emilio, Sara col marito Attilio Segre, Cesare con la moglie Marisa Pasigli, Laura, i parenti tutti e la signorina Fina Giraudo.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancato

Emilio Zacco

Con infinito dolore lo annunciano la moglie Ilde Calcagno con i bimbi Alessandra e Fulvio, fratello, sorelle, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 dall'Ospedale Mollinette (via Santena).
Torino, corso Solvemini 25/8.
— 1° gennaio 1968.

E' mancata

Maddalena Brignone nata Pretti

La annunciano il marito Enrico, la figlia Silvana, il genero Gigi, il nipotino Fulvio, parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 8,45 Parrocchia Sant'Agostino.
— Torino, 2 gennaio 1968.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Parodi

Addolorati lo annunciano figlio, nuora, nipotini, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 gennaio ore 15 via Treviso.
— Grandezzo, 2 gennaio 1968.

Cristianamente è spirato

Cosimo Parabita

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, generi e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14 partendo dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5).
— Torino, 1° gennaio 1968.

Cristianamente è deceduto

Giuseppe Oletti

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero, sorella, le care nipotine Marisa e Elena, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 dalla Parrocchia S. Pellegrino (Corso Racconigi).
— Torino, 2 gennaio 1968.

Ricordate a rimpianto. S. Messe 4 gennaio ore 9, Parrocchia S. Domenico Savio.
— Torino, 3 gennaio 1968.

1962 1968

Speranza Gorini

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 3 gennaio 1968.

1956 1968

Ceom. Natale Detoma

vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Padre e marito esemplare, dopo aver sempre profuso tutto se stesso nell'amore per la moglie, per i figli e per tutti coloro che l'hanno circondato nell'intimità famigliare, si è spento ieri il

DOTT. ING.

Vincenzo Scarpa

Con profondo dolore ne danno il mesto annuncio la moglie Antonia Lancellotti Durazzo, i figli Francesco, Vincenzo e Luisa, le nuore Luciana e Dina, il genero Giancarlo e le teledilettissime Giovannina e Anna. I funerali avranno luogo in Napoli presso la Chiesa di San Benedetto all'Arte Mercati alle ore 10 del giorno 4 gennaio.
— Roma, 3 gennaio 1968.

La FIAT Divisione Commerciale Autoveicoli - Dirigenti e Collaboratori tutti - con profondo dolore partecipano al lutto in morte del

DOTT. ING.

Vincenzo Scarpa

che per oltre un trentennio ha prodigato la sua valente e apprezzata opera direzionale nei comparti commerciali della Fiat in Italia e all'estero.

E si uniscono profondamente commossi al lutto del figlio dott. Francesco Scarpa la FIAT Direzione Italia con i Direttori di Filiale, i Dirigenti e i Collaboratori tutti.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Presidenza, Consigli di Amministrazione, Collegi sindacali, Direzioni e Collaboratori tutti delle Società Immaniniane «SCUI», «SFIMA», «IFA», partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.

Vincenzo Scarpa

loro apprezzato Consigliere di Amministrazione.
— Torino, 3 gennaio 1968.

La Direzione e il Personale della SAI - Società Assicuratrice Industriale partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Vincenzo Scarpa, Direttore speciale della Società, Gerente dell'Agenzia Generale di Roma, per la morte del padre

DOTT. ING.

Vincenzo Scarpa

— Torino, 3 gennaio 1968.

Partecipano al dolore della famiglia Scarpa gli amici Paolo e Nora dal Pozzo, Pio e Adele Cantoni, Cesare Preti, Francesco e Dina Sbrana.

Guglielmo e Albina Lesana, con la figlia Angela e Mario e Lisetta Lesana, partecipano al lutto della Famiglia Scarpa.

Ha raggiunto improvvisamente in Cielo la sua adorata Lalla

Ines Ugrote ved. Sardini

di anni 67

L'annunciano costernati il figlio Tino e la moglie Rina con Marita, Giuseppe, Fiorenzo, le figlie Alba ed Ester, il genero Dino e piccolo Sandro, la sorella Ida e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Reinero 6. Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Rivarolo Canavese, 2 gennaio '68.

Il nipote Mario Ugrote con la moglie Anna, i piccoli Guido e Sara e la cognata Leonida Ugrote, partecipa al dolore che ha improvvisamente colpito la famiglia Sardini.

Il Comm. Ernesto Beltramo e Dipendenti Tecla e Sandro e signorina Ilda Astore, si uniscono al dolore per la scomparsa della Signora

Maria Adelaide Rossi nata Moffa

— Torino, 3 gennaio 1968.

Alfredo Antonino, Eugenio Gilotti e Francesco Pessivo partecipano al dolore di Eugenio e Annamaria per la perdita della cara

Maria Adelaide Rossi Moffa

— Torino, 2 gennaio 1968.

Nino, Wanda, Nini Gismero con Patrizia e Augusto piangono la cara amica

Mad Rossi

— Acqui, 3 gennaio 1968.

I cugini Rosa Omero Romero, Maria Pindaro Ruscitti, Genio Nuccia Scaldaletti, Adriana Marco Massa, piangono la cara

Mad Rossi

— Torino, 3 gennaio 1968.

Gli amici:
Franca Accornero
Lidia e Riccardo Calderan
Maria Teresa Piero Richelmi
Mariuccia Schiavone
piangono l'indimenticabile MARIA ADELAIDE.

Angela Paglino e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Adelaide Rossi nata Moffa

— Asti, 2 gennaio 1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Lancia partecipano con sincero cordoglio al lutto del Direttore dello Stabilimento di Suzzano Dott. Ing. Giuseppe Albricci per la morte della madre signora

Luisa Nessi in Albricci

— Torino, 2 gennaio 1968.

I Direttori, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Lancia prendono parte al dolore del Direttore dello Stabilimento di Suzzano Dott. Ing. Giuseppe Albricci per la scomparsa della madre signora

Luisa Nessi in Albricci

— Torino, 2 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancato

Tomaso Fontanella

Lo annunciano la moglie Anna Omodeo Zorini, il figlio rag. Costantino con la moglie Anna Pedrazzoli ed i nipoti tutti. I funerali seguiranno il 3 corr. alle ore 14 partendo da via Andrea Costa n. 9.
— Novara, 2 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Crollo

anni 77

Ne danno triste notizia la moglie Silvia, i figli Angela, Angelo, Virginio e parenti.
— Torino, 2 gennaio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Barbero

Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa Dotta, il figlio Piero, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 10,15 dall'abitazione Largo Montebello 23.
— Torino, 1° gennaio 1968.

Cristianamente è mancato

Evasio Orio

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, genero, nuora, cognati, nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Pierantonio Miliana. Funerali oggi ore 16, via Membasiglio 63.
— Torino, 3 gennaio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Mario Prunotto

Ne danno doloroso annuncio: Moglie, Figlio, Nuora, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 3 gennaio 1968.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Artois

Annunciano con dolore i nipoti Federico e Paola Dotta, la cognata Dina Pissere vedova Artois. Funerali oggi pomeriggio in Pecapaglia.
— Torino, 1° gennaio 1968.

La famiglia Miglioli partecipa al lutto per la perdita del

MARCHESE

Vittorio Balbiani di Colcavagno

— Torino, 2 gennaio 1968.

1965 1968

CAV. COMM. RAG. PROF.

Ersilio Prato

La moglie lo ricorda nel dolore d'allora, con l'affetto di sempre.
— Torino, 3 gennaio 1968.

1967 1968

Cav. Leopoldo Zavaroni

Con immutato affetto e rimpianto lo ricordano moglie, fratello, parenti.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Sono scomparsi tragicamente

Umberto Chiantor Bovè

e

Luciana Accatino in Chiantor Bovè

lasciando le loro adorate Micaela e Gil. Con le bimbe, li piangono angosciati i genitori di entrambi, gli zii, i cugini e tutti i loro cari. Il funerale avrà luogo giovedì 4 gennaio, ore 10,15, Chiesa Patrocinio San Giuseppe, via Biglieri.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Gli Gustavo, Toro e cugini partecipano al dolore per la grave perdita

Madrina, zii Anna e Eugenio stringono al cuore la piccola Micaela e piangono UMBERTO e LUCIANA con tutto il loro affetto.

I Colleghi Cameraman delle Sedi RAI-TV di Roma, Milano, Napoli e Bologna partecipano al grave lutto per la perdita del caro amico

Umberto Chiantor Bovè

— Torino, 3 gennaio 1968.

Partecipano al lutto gli amici:
Bruno Balma
Giovanni Cerruti
Carlo De Sanctis
Aldo Gravina
Oscar Monacchi
Dino Mondo
Aldo Tempestini
Franco Zamora.

Partecipano al grande dolore di Giulia e Matteo, Vittorina Beppe Peschis.

La famiglia Spalla partecipa all'immenso dolore dei cugini Chiantor Bovè per la perdita dei loro cari

Umberto Chiantor Bovè

e

Luciana Accatino in Chiantor Bovè

— Torino, 2 gennaio 1968.

Il Personale di studio partecipa commosso al cordoglio delle famiglie Chiantor Bovè e Accatino per la tragica immatura scomparsa di LUCIANA e TOBI.

Maria Teresa e Walter ricordano i cari amici TOBI e LUCIANA.

Angosciati per la tragica morte dei fratelli amici TOBI e LUCIANA partecipano al lutto:
Antonio Luciana Autogno
Edoardo Renata Balbo
Giordano Guglielmina Brambilla
Alberto Ines Cretti
Flavio Carla Ghibaudo
Giuseppe Teresina Di Giovanni
Luciano Mirella Ferraro
Mario Nicola Fissore
Chiara Luciana Invernizzi
Pino Maddalena La Rosa
Filippo Luciana Mairano
Maria Luisa Massarano
Mario Luciana Milanesio
Giancarlo Angela Morelli
Domenico Enrica Morina
Carlo Angela Motta
Romano Angela Nardi
Don Luigi Pisa
Ferdinando Giulia Pisa
Francesco Marianna Pisa
Renato Maria Pisa
Franca Rita Polani
Giorgio Gina Revello
Roberto Carla Ripoli
Carlo e Ripoli Angela Lonza
Renzo Adriana Simioni
Siste Claudia Vaudetti.

Anche a nome delle famiglie dolenti scomparsi, rivolgono un gesto pensieroso per l'opera prestata, il Dottor Mezza e Signora, ai Carabinieri di Casana, al Nucleo elicotteri ed a quanti hanno prestato in quel tragico momento il loro generoso aiuto.

Partecipano al dolore dell'amico Matteo, Presidente del Comitato Regionale della F.P.I. e della signora, le famiglie: Bastero, Fornara, Porcu, Garzena, Tamagnone, Ardisal, Manovelli, Macdelli, Carrara, Marchiaro, Barrucastia, Gobetto, Sesca, Panchia, Dali, Martelli, Fiore, Reposo, Trombetta, Nicolosi, Beriazzo, Taverna, Gamba.

Gli Amici e Colleghi del Centro RAI TV di Torino partecipano al dolore delle famiglie Chiantor Bovè e Accatino ricordando i cari Umberto (Tobi) e Luciana.
Tino Amadori
Adriano Ambrosio
Lido Antonelli
Francesco Amerio
Giulio Alberti
Luigi Alberti
Riccardo Alessio
Giovanni Binello
Luciano Bergoglio
Mario Bollito
Aldo Blazina
Giovanni Bertolo
Giovanni Bernardi
Cesare Bollato
Pietro Borello
Walter Borghi
Giulio Bruno
Enrico Barovero
Luigi Brutti
Luigi Barbiroglio
Luigi Battaglietti
Vittorio Bologna
Giuseppe Bergamaschi
Pierino Boeri
Giuseppe Bioletti
Giorgio Burge
Ubo Barsano
Edmeo Barsano
Franco Barsano
Attilio Carasso
Milvio Canavesio
Irma Clementel
Remo Caneva
Giovanni Civallero
Benvenuto Caresa
Franco Chiarolo
Amalia Cantamessa
Vittorio Cantamessa
Vittorio Calasso
Fiorenzo Cantini
Tristano Calla
Antonio Carrari
Davide Cherkassier
Sergio Calorio
Benayton Casalino
Ferruccio Casassi
Umberto Comuni
Mario Capua
Guido Coretti
Maria Grazia Coretti
Roberto De Cristofaro
Dante De Sarlino
Guido Danzi
Giuseppe Daviso
Luigi Donsatri
Michele Dapassetti
Marisa Danino
Cesare Danino
Salvatore De Rurro
Costanzo D'Urso
Angelo De Bernardi
Renato De Palma
Giuseppe Elias
Giuseppe Eliena
Pat Perver
Luigi Franco
Angelo Fabrizi
Giuseppe Falliero
Carlo Fava
Aldo Grimaldi
Ermanno Galano
Renato Gasavelli
Bruno Gaietto
Elso Gandino
Mario Gandin
Gianmario Giordanino
Romano Giana
Carlo Garbaletto
Valentino Giovannoli
Claudio Giuliotmetto
Emilio Heller
Enrico Kaller
Pierfrancesco Liverani
Renato Lamonaca
Gianna Leal
Ugo La Guardia
Giancarlo Lasiesai
Michele Meigo
Ettore Marchese
Renato Mazzeglia
Luigi Massaglia
Armando Molino
Emilio Marendino
Danilo Musso
Salvatore Manaco
Giovanni Mandrile
Bruno Marasi
Giuseppe Merlotti
Oscar Mannocchi
Claudio Morone
Giuseppe Novello
Ottavio Oddone
Giuliano Orlandi
Luciano Pairetti
Aldo Pasterelli
Bruno Pirone
Bianca Pagliero
Laura Partinari
Felice Partinari
Angelo Paolini
Emilio Pirrone
Ezio Pogoletti
Nicolò Pecoraglio
Elisa Quattrocchi
Giorgio Ramasso
Giancarlo Revelli
Filippo Re
Alessandro Ricci
Vittorio Rizza
Luciano Salvo
Piero Sandrone
Giuseppe Selmo
Luciano Semionzo
Mario Sarecini
Mauro Salvadori
Vittorio Spinella
Lella Scarampi Mainardo
Ida Trevisan
Giovanni Viarengo
Italo Varcellino
Giorgio Violino
Bruno Violante
Antonio Vaudano
Giuseppe Zena
Domenico Zeoli
Vittorio Zambonal.

La Federazione Pugilistica Italiana ed il Comitato Regionale Piemontese partecipano al lutto del Comm. Matteo e Signora per la tragica scomparsa figlio

Umberto Chiantor Bovè

e della moglie

Luciana Accatino

— Torino, 2 gennaio 1968.

Il Gruppo Arbitri di pugilato del Piemonte si unisce al lutto del collega Matteo e signora per la morte di UMBERTO e LUCIANA.

La famiglie Campari e Saraglia condividono l'immenso dolore per la dipartita immatura dei cari UMBERTO e LUCIANA.

Ha cessato di battere in Roma il 2 gennaio 1968 il cuore buono e generoso di

COMM. RAG.

Attilio Cerruti

Colonnello Arma Aeronautica
Ispettore Generale del Ministero dei Trasporti

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Eleonora Papolini, la sorella Costanza con il marito Salvatore Pelligra e figli Carlo e Alessandro, i cognati, le cognate, i cugini e parenti tutti. Tumulazione della cara Salma a Spinetta Marengo (Al.) il 4 gennaio 1968 ore 11.
Roma, via Vipiteno 4.
Acqui Terme, via Baratti 1.
— 2 gennaio 1968.

La famiglia Assandri si associa al dolore della sinnora Costanza Pelligra.

Dopo lunga penosa malattia è cristianamente mancato il

Dr. Ing. Emilio Banelli

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il fratello avv. Paolo, la zia e cugini Pasquo di Bisogno, Vincenzi, Vaccarino e famiglie. Nel giorno 31 gennaio 1968 alle ore 10 sarà celebrata Messa di suffragio nella Parrocchia del Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 2 gennaio 1968.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Isolate San Vincenzo partecipa al dolore dell'Amministratore Delegato Avv. Paolo Banelli per la scomparsa del fratello

Dott. Ing. Emilio Bonelli

— Torino, 2 gennaio 1968.

Cristianamente è mancata

Maria Forno Miravalle

Le annunciano la figlia Lucia, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corr. ore 16,15 Ospedale Cottolengo.
— Torino, 2 gennaio 1968.

Ettore e Enrico Marcato
Elena Orlando
Luisella Monari
prendono viva parte al dolore di Lucia.

La figlia Cristina profondamente addolorata annuncia i funerali avvenuti in perdita della sua adorata mamma

Adriana Belmondo ved. Battaglia

Si uniscono al suo dolore gli zii, cugini e parenti tutti. La presente serve per ringraziamento. Messe il 25 corr. ore 8 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 3 gennaio 1968.

I Compagni di classe di Cristina si uniscono al suo dolore

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor

Rag. Giovanni Calcagno

da molti anni Capo Ufficio Mens d'Opera della Società.
— Torino, 2 gennaio 1968.

Le famiglie Cerussi - Cassetelli partecipano al dolore della sig.na Elvira e famigliari per la perdita del fratello

Rag. Giovanni Calcagno

— Torino, 2 gennaio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesarina Boccardo nata Data

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Ardizzone, la figlia Felicia col marito Renzo Innocenti; la figlia Domenica col marito Ferruccio Paltro e figli Piermario e Giuseppe, i fratelli Antonio ed Eusebio, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corrente alle ore 14,30 partendo dalla Cascinetta di Cozzo. Indi la cara salma proseguirà per Stroppiana dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. L'ufficio funebre verrà celebrato nella stessa giornata di giovedì 4 corrente alle ore 8 nella chiesa di Cozzo.
— Cascinetta di Cozzo Lomellina, 2 gennaio 1968.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei Suoi cari il

GEOM. CAV.

Giuseppe Sartorelli

di anni 71

lasciando nel dolore la moglie, la figlia Ester con il marito Sergio Rosso e figli; il figlio Ing. Sergio con la moglie Maritza Amoroso e figlio; la figlia Silvana con il marito Aldo Santarelli e figli; il cognato Geom. Generale Reviglanco con la moglie Luciana Cimeri e figli; i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione viale Milite Ignoto 16.
— Alessandria, 3 gennaio 1968.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Tordolla

Angosciati ne danno triste annuncio: la sorella Maria, fratelli Giuseppe, Enrico, la cognata Clara, Angela e l'affezionatissima nipotina Mariadodovica e parenti tutti. I funerali giovedì alle ore 8,45 dalla Parrocchia S. Secondo. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Secchi 18.
— 3 gennaio 1968.

Alle ore 4 del 2 gennaio ha cessato di battere il grande cuore del

CONTE DR. ING.

Edmondo Del Bufalo

Senatore del Regno

I figli Aldo, Vittorio, Leonardo, Dante e Luciano lo annunciano con immenso dolore agli innumerevoli amici e a quanti Lo amarono. I funerali avranno luogo giovedì 4 corrente nella Parrocchia di S. Saba.
— Roma, 2 gennaio 1968.

E' mancata ai suoi cari

Bianca Veglia nata Badero

Addolorati l'annunciano: il marito Ferdinando, figli, generi, nuore, nipotini, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dott. Selusotti. Funerali avranno luogo in Collegno il 3 gennaio ore 14,30 da via Maria Bricca 38.
— Collegno, 3 gennaio 1968.

Cristianamente è mancato

Luigi Brociero

Ne danno il triste annuncio: figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali 3 corrente alle ore 9,30 da via Cesare Battisti 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Trofarello, 2 gennaio 1968.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa della cara

Clara Roero ved. Castrale

la figlia, il genero e Clara con immensa tristezza ne rinnovano la cara memoria.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Nel 10° anniversario della morte dell'indimenticabile

Giorgio Pelassa

con infinita tristezza e rimpianto la moglie, la figlia, la nuora, i generi ed i nipoti lo ricordano.
— Mirafiori, 3 gennaio 1968.

Geom. Corrado Portiglietti

Ricordato come sempre.
— Torino, 3 gennaio 1968.

RINGRAZIAMENTO

La famiglie Verderone e Carbone commosse per la dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara

Luigia Verderone

riconoscenti ringraziano quanti di presenza, con fiori e scritti vollero associarsi al loro grande dolore.
— Torino, 3 gennaio 1968.

Dopo una vita di lavoro vissuta in umiltà di spirito è mancata cristianamente

Assunta Brignolo nata Cavaliere

Le piangono i figli: Giovanni con la moglie Carlotta Beratti, Nilla ved. Fadini gli adorati nipoti Riccardo e Paolo, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Rizzardo Bologna ed alla Sig.ra Ferranti per la premurosa cura prestata. Funerali mercoledì 3 gennaio alle ore 14,30 da corso Francia 35. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 2 gennaio 1968.

Maria Fadini, Osvaldo e Piero Fadini, Nina e Italo Fadini partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita della cara nonna ASSUNTA.

Il Personale della Ditta Fadini Osvaldo e C. partecipa al dolore della Signora Nilla e del Sig. Paolo Fadini per la scomparsa della Signora

Assunta Brignolo

— Torino, 2 gennaio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone ibi « La Stampa »
MILANO - Via Bergogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 Lgo del Tritone 155 Via III Ottobre 188 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 40 r
NAPOLI - Via Roma 148

altresì presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana del lo stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa non l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Il numero nel testo degli avvisi normali s'intenderà di una sola parola in carattere stampatello (oltre a quella iniziale) e sarà computato per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data festiva aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblicità Stampa n. ..... 10.100 Torino », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per ogni eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cestellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e dipendenze di questi Banchi esistenti in Italia.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 82-675, un operaio è a vostra disposizione. A117908

Z.Z. PRESTITI ACCORDIAMO SENZA GARANZIE REALI. ANCHE CIFRE ELEVATE. TELEF. 544-224. PRESTITI. O878

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445. O707

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

ACCORDA prestiti in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O634

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telefonare 511-783

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 543-909. O707

A.A. PRESTITI immediati senza garanzia reali a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826. O634

A. OCCASIONI' rarissima negozio modernissimo cartolibreria giocattoli cedesi forte dilazione, sicuro utile. Riva, via Mazzini 1. O744

A. RIVA via Mazzini 1 cede officina lavaggio autosalone 12.000.000 - 8.000.000 contanti. Affarone.

AZIENDA specializzata costruzione apparecchi termici cedesi apportando attività tecnica garantita da compartecipazione. Rivolgersi ing. Girlando 779-071. A122373

CAUSA maternità vendo commercio avviatissimo dilazionando. Telefono 356-425. A297

CEDESI latteria zona Francia incasso 70.000 giornaliere. Telef. 768-931.

LAVASECCO borgata Vittoria posizione formidabile 300.000 notte mensili cedesi causa salute 3 milioni 200.000. Rossin, Principe Oddone 3. O838

LAVASECCO cede suo alloggio zona S. Rita. Telef. ore pasti 321-627.

MOBILIFICIO avviato, centralissimo, importatore esclusivo mobili esteri, cedesi. Telefonare 760-312.

MOTIVO salute cede negozio drogheria commestibili 20 km. Torino, cittadina industriale 2.500.000. Telefonare 389-213. 1001

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O691

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ifima, Mercanti 10. Telefonare 54223. O560

URGE vendere agenzia causa malattia. Telefonare 384-920.

502-514 - 502-542 telefonate se volete vendere aziende, esercizi in breve tempo. O596

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A. COOPERATIVA INIZIA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI SIGNORILI 3-4 CAMERE CUCINA, VOLENDO DOPPI SERVIZI, EVENTUALE MUTUO PREZZO DI COSTRUZIONE, CANTIERE V. S. DONATO, TEL. 748-113. A832

A.A.A. ACQUISTA alloggio privato (contanti). Telefonare 834-672.

A.A. ACQUISTA subito contanti privata qualunque alloggio. Telefonare 84-061. O885

ACQUISTASI terreno semipianeggiante 3-6000 metri Pino Pecetto Revigliasco. Telefonare 501-775.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO alloggio circa mq 180 collina solaria comodità servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino». A123678

ACQUISTO DIRETTAMENTE MURA AUTORIMESSA SU PIANO UNICO 1500 MQ. CIRCA AFFITTATA CON BUON REDDITO. DETTAGLIARE OFFERTA: « PUBBLICITA' STAMPA 636 — TORINO ». O949

ACQUISTO soddisfacente, massima convenienza, corso Sebastopoli 295. Operazione 30 giorni: appartamenti 3-4 camere, cucinette, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzi straordinariamente favorevoli. Mutuo 70%. Residenza lussuosa in piano sole, affacciantesi su giardino. Visita diretta. Gabetti 578-044. O867

ACQUISTO terreno collinare adatto costruzione piccolo condominio comodità servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino».

AFFASSO vendiamo alloggi signorili 3-4 vani nuovi facilitazione pagamento. Immobiliare Doria, Santambrogio, tel. 40-512. A118845

ALLOGGETTI poco prezzo, via Saluzzo 3. Termosifone. Tre camere, entrata, bagno 1.000.000. Mutuo 3 milioni 200.000. Quattro camere, ingresso, servizi 1.300.000. Mutuo 3 milioni 900.000. Gabetti 578-044.

ALLOGGIO esentasse Piscina Perella) due camere, cucina, termobagno, 4.300.000. Torincasa 515-318.

ALLOGGIO (corso Francia) due camere, cucina, grande ingresso, 5.600.000. Torincasa 515-318. O698

ALLOGGIO esentasse libero (Borgata Vittoria) due camere, tinello, cucinino, termobagno, 3.400.000. Torincasa 515-318. O698

ALLOGGIO occasione libero 2 camere cucina stazione Dora vendesi. Tel. 521-556. O789

ALLOGGIO, ZONA CROCETTA, FORMATO DI GRANDE SALONE, CAMERA, TINELLO, CUCININO, GRANDE ENTRATA, SERVIZI COMPLETI MODERNI MQ. 133 NETTI LIBERO SUBITO 13.000.000 TRATTABILI. POLETTI, TEL. 596-607 - 597-774. O948

APPARTAMENTO offresi, via Genin 32, Fiat. Due camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio 1.300.000, Mutuo 3.900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO facilissimo acquisto, corso Gressoney 176. Quattro camere, cucinetta, ingresso, bagno 2 milioni 100.000, Mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO superoccasione, via Cava 44. Due camere, ingresso, bagno 800.000. Mutuo 3.100.000. Gabetti 578-044. O867

BARRIERA Milano, via Spontini 16. Straordinariamente interessante: due camere, cucinino, ingresso, bagno 950.000, Mutuo 2.850.000. Gabetti 578-044. O867

BORDIGHERA Impresa Soleri, telefono 21-788, 21-344, vende appartamenti condominio alta signorilità occasionale posizione pieno sole serenità veduta parco palmeto piscina giochi bimbi portineria parcheggio coperto; altri posizione centralissima vicina mare costruzioni particolarmente curate dotazioni modernissime complete. 28218

BORGHETTO S. Spirito, villaggio Torino, vendonsi alloggi in ville. Prenotazioni geom. Gerbella 660-602.

CANOVA angolo Muratori vendonsi alloggi 3-4 camere servizi. Mutuo ai ulteriori dilazioni. Ifit, 5. Quinto no 4 bis, telef. 535-000, 535-948.

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo vendonsi studi, uffici, alloggi signorili composti da 4 - 5 camere cucine doppi servizi. Mutuo S. Paolo, compresa immediata. Visite cantiere, telefono 745-522. A123148

CORSO Peschiera 140/10 impresa vende 3 camere tinello servizi 1° piano mutuo. Tel. 331-756.

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ifit, 5. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948.

INCANTEVOLE posizione precollinare, Viale Thovez 63. Appartamento lusso assoluto in villa circondata grandioso parco. Salone, tre letto, prenze, cucina, salutto, biservizi, biingressi, biripostigli. Due box. 250 mm. 12.000.000 Mutuo 26.500.000. Gabetti 578-044. O867

MURI negozio angolare libero 100 mc., mura Regina Margherita, occasione vendonsi 10.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O839

OCCASIONE vendo garage in Nona, Telefonare ore serali 830-295.

RIVIERA Ponente vendesi muri posizione centralissima, mq. 500, 35 milioni dilazionabili. più 10.000.000 mutuo, volendo anche attività, abbinamento conveniensissimo. Scrivere: Pubblicità Lastoni, 5 G, Savona.

STABILIMENTO cercasi Torino et zona vicinori minimo mq 6-7000 coperti su unico piano. Scrivere offerte: «Pubblicità Stampa 3671 — Torino». A122360

TERRENO progetto approvato Nichelino 170 camere permutasi. Telefonare 667-623. Intermediari.

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-889. O280

VIA Crespi vendesi appartamento camera, salone, servizi, mutuabile. Telefonare 517-803. O555

VILLA villeggiatura 15 km. Torino tutti servizi ampio giardino vende direttamente. Telefonare 530-395. O180

VILLETTA nuova: vicinanze Agliè, grande soggiorno, due camere, cucina piastrellata, bagno, garage, 5.900.000 sufficienti 3.000.000. Torincasa 515-318. O698

502-514 - 502-542 telefonate se volete vendere alloggi case terreni in breve tempo. O596

425.000 contanti, mutuo 1 milione 275.000 alloggetto due camere, centralissimo, via Giulio 4. Gabetti 578-044. O867

DOMANDE APPITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio contanti piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 789-800, geom. Martinat.

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 775-538. O1000

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale - semicentrale. Telefonare 538-594. O555

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrara 544-461. O488

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto, camera, tinello, servizi in zona via Moncalvo. Tel. 541-216.

OFFERTE APPITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi diversa dimensioni, nuovo stabile. Telef. 751-826.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTASI ammobiliata indipendente uso piede-a-terra. Tel. 745-720.

A. AFFITTASI centrale quattro camere, cucina, servizi, 50.000. Telefonare 743-720. O306

A. CORSO Orbassano due camere tinello nuovi 35.000. Tel. 688-755.

A. REFERENZIATO ammobiliato vendo vuoto affittasi 3-4 camere servizi. Via Umberto 28. Tel. 538-334.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 546-439. O958

AFFITTASI alloggetto a possimi sposi: camera tinello servizi. Telefonare 386-995. A122643

AFFITTASI locale industriale mq 150 e negozi, via Tirreno. Telefonare ai 779-805. A123784

AFFITTASI locale seminterrato da 400 a 800 mq. Via Gioacinto Collegno. Telefonare al 779-805.

AFFITTASI o vendesi, via Boccaccio, basso fabbricato mq. 370 più sortile. Telefonare 877-027.

AFFITTASI 1° febbraio nuova ampia tre camere tutti servizi, tinteggiate, conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8648 — Torino».

ALLOGGIO spazioso, 3 camere, cucina, bagno, 2° piano, senza termosifoni, zona Statuto, affittasi direttamente. Telefonare 553-873.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Torino, dintorni, operai specializzati. Concorrenza. Telefonare 485-863 (Maggia). A118207

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 3000 per camera Ditta Giacomini, Telefonare 667-183. 1001

AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 per camera operai specializzati furgone imbottito. Telefono 230-762.

AUTOTRASLOCHI Ditta Giuliano 5000 per camera. Massima garanzia. Telefonare 537-685.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

CENTRALISSIMO interrato mq 80, luce acqua, affittasi. Tel. 398-865.

TORRES affitta locale mq. 350 Lascine. Vica riscaldamento. Telefonare 389-417. O577

UFFICI 4 camere più servizi affittasi piano rialzato Barriera Milano 50 mt. Corso Giulio Cesare. Telefono 852-025. A122186

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

A Lanzo fronte mare Mollar vende alloggi signorili. Telefonare 732-085 Torino. A116391

CLAVIERE Golf Residence vendo affitto alloggi anche arredati. Telefonare 683-469. A122431

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO, tel. 40-776 Hotel Mignon, confortevole. Pensioni periodo invernale. Interpellateci. 28364

LOANO, Pensione Primula, Aurelia 408, cucina casalinga, conforts 2000. Tel. 66-352. A118810

LOANO, via Pavia 35, da Argentina, trattamento familiare, quota 1700.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ACCONCIATORI su tecnico Orsini Frolli specializzate scuola acconciature femminili, piega, taglie, decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali parrucchieri-modo, fantasia, specialità capelli lunghi diploma consorziale. Telef. 488-365, piazza Statuto 24. O828

ALLA Sem, Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino. Telefonare 535-533. Iniziano da lunedì 8 gennaio iscrizioni nuovi corsi estetica viso, corpo, manicura, pedicure. Consulenza medica specializzata. Iscrivetevi per un redditizio lavoro.

ESTETISTA Revlon, prestigiosa professione di sicuro avvenire: manicure, pedicure, massaggio. S. Teresa 3, telefono 542-369. 2001

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

TRADUZIONI francese tecniche-commerciali. Telefonare 384-937.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata due letti zona Millefonti, pressi medici. Telefonare 630-660. A122397

AFFITTASI centralissima una due letti acqua corrente. Tel. 510-161, 584-015. A285

AFFITTASI Porta Nuova bella ammobiliata non affittacamere a impiegato. Telefonare 542-789.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. RAGIONIERE 22enne militassolto cerca impiego occuperebbesi subito. Tel. 212-563. A130

DATTILOGRAFA diciannovenne offresi subito. Telefonare 260-057.

DIRETTORE industria, ventennale esperienza organizzativa, esaminerebbe serie proposte media-grande azienda. Telefonare 362-967. A956

DISEGNATORE particolari complessivi utensileria meccanica, sviluppo progetti, offresi. Telef. 984-335.

GEOMETRA neodiplomato militesente offresi a seria ditta. Tel. 870-140 ore 9-12, 15-17. A194

GEOMETRA pratico cantiere contabilità lavori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3111 — Torino».

GEOMETRA quadriennale esperienza tecnica, c. a., progettazione ottima architettura senza pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8649 — Torino».

GEOMETRA 21enne, milite-assolto, offresi subito studio tecnico utili presa. Telefonare 510-245. A0195

ISPETTRICE 30enne, auto, occuperebbesi sala mattina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3113 — Torino ».

MAGAZZINIERE esperto movimenti materiali capacità imballi occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3104 — Torino». A85

MAGAZZINIERE et spedizioniere, 27enne, 3° Reg. pluriennale esperienza sia in campo commerciale che industriale, impiegherebbesi presso seria Ditta scopo miglioramento. Telefonare 728-508. A0211

OFFRESI impiegata pratica lavori ufficio e buste paghe. Mitt pretese. Telefonare 794-660. A137

PERITO meccanico militassolto offresi qualsiasi impiego. Telef. 502-446.

RAGAZZA licenza avviamento commerciale offresi 2° impiego. Telefonare 389-118. A0215

RAGAZZA quindicenne licenza media diplomanda steno-dattilo occuperebbesi 1° impiego, esigesi massima serietà. Telefonare 266-132.

RAGAZZA 16enne pacha a contributi offresi. Tel. 259-296.

RAGIONIERA ventitreenne, quadriennale esperienza impartante società preventivi, ottima segreteria, contabilità, bilanci e cassa, steno-dattilografia, conoscenza inglese, personalità, serietà, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — 10100 Torino». A121

RAGIONIERE 23enne militesolto cerca impiego esperienza annuale. Telefonare 271-102. A300

SEGRETARIA alberga diplomata bilingue inglese francese ventiquattrenne, settennale esperienza, livello direzionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8629 — Torino».

SEGRETARIA azienda, corrispondente francese-tedesco, 1° impiego offresi. Telefonare 631-645. A136

SIGNORA trentacinquenne, doti, comunicative, gusto, personalità, esaminerebbe proposte lavoro ramo abbigliamento affini o altro articolo fine, mansioni direttive, contatto pubblico non domicilio, lunga pratica ufficio commerciale grande industria e negozio. Telefonare 488-156.

UNIVERSITARIO occuperebbesi presso aziende operanti settore elettrotecnico. Telefonare 883-850 ore pasti. A1057

BENDIENZA 35enne pratica lavori ufficio, vendita rateali, offresi. Telefono 547-278. A931

TECNICO verniciature, massima competenza prodotti vernicianti ed impregni, esperienza decennale condizione reparti, libere subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8656 — Torino». A1052

VENTENNE pratica lavori ufficio accuperebbesi. Telefonare 265-745.

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. NOTA casa editrice e giornali ambulanti offre stipendio fisso più premi mensili rimborso spese per lavoro organizzato possibilità carriera. Presentarsi Ada corso Vittorio 197 ore 10-12, 16-18.

A. CONSULEDILE assume segretaria grande volontà e capacità lavorative doti di spigliatezza, precisione, massima efficienza, ottimo trattamento economico. Presentarsi corso Francia 2 bis, 19-20.

A. INDUSTRIA decentrata, due chilometri oltre Nichelino, assume impiegata pratica Mercator, lavori vari ufficio, veloce dattilografia. Manoscritto curriculum, età, pretese, a: «Pubblicità Stampa 8589 — Torino».

DISEGNATORE edile esperto cercasi. Manoscrivere curriculum pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8545 — Torino». A122483

ENTE pubblico assume signore et signorine maggiorenni, culture media, residenti Torino, per attività previdenziale. Presentarsi giovedì 4 c. m. ore 16-18, via Principe Amedeo 2, II piano. O821

AUTISTA fattorino offresi anche Ditta casa signorile. Tel. 583-357.

AUTISTA patente B pratichissimo Torino offresi subito. Telef. 733-523.

AUTISTA patente C trentenne piemontese pratico città e dintorni offresi. Tel. 950-469. A145

BOTANICO specializzato floricoltura giardinaggio libero sabato domenica mattino. Tel. 334-079. A101

CAMERIERE barman provetto trentottenne presenze offresi. Telefono 393-734. A242

CARROZZIERE verniciatore I categoria offresi presso seria ditta. Telefonare 621-451. A0199

CINQUANTATREENNE, poliziotto pensionato referenziato offresi locarichi fiducia, mill pretese. Telefonare 673-378, ore 18-20.

COMMESSA bella presenza offresi preferibilmente parrucchiera. Telefonare 788-344. A331

CONIUGI soli piemontesi pensionati referenziati cercano portineria. Telefonare 721-016. A83

DECORATORE trentenne piemontese offresi presso artigiano. Tel. 397-721 ore mattino. A296

DICIASSETTENNE pratica lavori maglieria offresi a seria ditta. Telefonare 670-333. A87

DONNA tuttofare occuperebbesi famiglia matura S. Paolo o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8646 — Torino». A218

ELETTRICISTA 1° lunga esperienza manutenzione offresi. Scrivere Alladio, via Ormea 122, Torino.

GARAGISTA notturno libero subito offresi. Tel. 323-098 ore 10.

REFERENZIATO 30enne piemontese alta presenza offresi sopraintendere incarichi fiducia autista 8, per casa privata. Tel. 522-831. A131

SALUMIERE gastronomico praticissimo banco e lavorazione offresi scopo miglioramento. Tel. 213-977.

SEDICENNE apprendista torniture offresi. Telef. 613-589. A200

SEDICENNE offresi subito apprendista laboratorio radiotecnico. Telefonare 695-470. A206

SIGNORA bella presenza offresi presso studio medico o dentistico già pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3116 — Torino ».

SIGNORA distinta colta offresi dama compagnia signora anziana facoltosa soltanto pomeriggio. Telefonare mattino 745-655.

SIGNORINA offresi per sviluppo uffici e privati. Telefonare 84-704.

SIGNORINA ventiquattrenne piemontese, 3° avviamento, cerca qualunque lavoro purchè sicuro, esclusa tuttofare. Telefonare 855-517. A125

TARURETTISTA macchinista falegname ventottenne patente D offresi. Telefonare 516-923. A205

TORINESE trentenne offresi saldatore autogeno addetsi anche a qualsiasi lavoro. Telefonare 288-229 presso Depetris. A938

TRENTENNE guarderobiera referenziata offresi in casa signorile dalle 8 alle 17 zona Crocetta Santa Rita. Telef. 327-353. A120

VENTICINQUENNE presenza patente B pratica città ai provincia occuperebbesi magazziniere ad altro lavoro. Tel. 471-119 ore 12-17. A127

FAMIGLIA straniera cerca domestica-cameriera referenziata fissa zona residenziale, Telefonare 542-610 ore ufficio. O647

FAMIGLIA tre persone adulte cerca donna tuttofare fissa sopra giornata 9-18,30 pratica cucina e stiro esclusi lavori pesanti. Tel. 530-692 dalle 10 alle 20. A280

GIOVANI cercansi facile propaganda ottimo guadagno immediato. Via S. Anselmo 26 F. Telef. 657-394.

NEGOZIO liquori assume immediatamente abile commesso. Telefonare 635-290. A213

OPERAIO magazziniere patente auto cercasi, Tirivella, S. Antonino 18, tel. 772-045. A105

PERSONA sola cerca fissa giornata indipendente. Tel. 284-822.

PROBE assume elementi femminili lavoro assicurato 90.000 mensile. Corso P. Oddone 82. A143

SALDATORI elettrosaldatori veramente provetti lavori vari officina, cercasi. Aria, Via Palestrina 13.

SUPER Capital macchina maglieria pratica, remunerativa, per maglierista principiante appura abile. A domicilio assicura lavoro perfetto. Ditta Carlo Nerva, via Consolata 5, Torino; ceno Alfieri 271, Asti.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

A signora signorina offresi guadagno L. 3000-5000 per lieve propaganda elettrodomestici innovatori particolarmente presso clienti privati 4 ore lavorative giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 857 — Torino».

POLIVIVA Detectives qualificati collaborazione questioni private, prematrimoniali, indagini ovunque. Marconi 3. Tel. 692-355. O

Z.Z.Z. «DETECTIVES Z. 3» International: rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti consentono: controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. San Secondo 3, telef. 535-500, 535-900.

MASSE E TERAPIA L. 220 per parola

NUOVA estetista diplomata massaggi reiax apparecchi moderni curativi. Tel. 278-881. A260

RIEDUCAZIONE arti presciatica con cyclette, vogatori, rulassette, roleggia, vendita. Covato, tel. 851-135.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Simca nuove ed usate, Fiat 500, 600, 1100 ecc. Corso Racconigi 5. Corso Peschiera 342 (aperto festivi).

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME - Corso Svizzera 65 - tel. 745-213. Prenotazioni Mini, Cooper, NSU, 124, Appia III serie, 1500, 1300, 600, 500, 850 coupé, berline, Prinz 4, sport, giardiniera, Bianchine panoramiche, 615 (aperto festivi) - Garanzia. O745

A.A.A.A. AUTOMERCATO, corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autoccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia numerosa. Aperto festivi.

A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione, prenotazioni. Via Montalcone 141, telefono 383-040. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincaraute Automobili Torino, corso Principe Oddone 88, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una attrezzata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O822

A.A. APPIA, Nsu, 500, 600, 1100, Galvani 23. Tel. 471-889.

A.A. ' AUTOCULONGO, corso Belgio 179, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Ford, BMW, familiari, furgoncini da 150.000 a 800.000, minimi anticipi, permute (aperto festivi).

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, occasioni garantite Fulvia coupé, Simca 1000, 1500, 1100, 850 spider, 750, 500, Appia III, 2300 S, 1M 3, Giulia TI, Giulietta TI, Flavia, giardiniere familiari, piccolissimi anticipi. (Aperto festivi)

A.A. AUTOMERCATO via Genova 261 (piazza Bengasi) occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Ford da 150.000 a 750.000, minimi anticipi, permute (aperto festivi).

A.A. AUTOMODERNO, corso Palermo 105 (ang. corso Toscana) 50.000 anticipo, ritiriamo scooter, garanzia sei mesi, assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 150.000 a 560.000 (festivi aperto). O682

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestateni, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestateni, corso Gressoney 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie, vendiamo rateizzione. Montalcone 141, telefono 383-040. O684

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia coupé, Jaguar E TR 3, 124, 1300 familiare, Zephir, Simca 1000, Prinz, 850, coupé, 600, 500 giardiniera, 600 multipla, 1100 familiare, 1100 Special, 1100 camioncino gas. Aperto festivi. Agnelli 22, tel. 322-493.

A. ARCIOCCASIONISSIME: Mini Minor, NSU, Simca 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti garantite vendiamo anche senza anticipo. Montalcone 14 c telefono 383-040. O684

A. AUTOBOX metallici prefabbricati 17 misure da 80.000 in su. S. Bernardino Trena. Tel. 933-185.

A. AUTONOLEGGI vettura da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O783

A. BENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44, telefono 386-873. Aperto anche festivi. O822

A prezzi realizzo liquidiamo usate: Lancia, Fiat, Alfa Romeo, Ford, Opel. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. O449

A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Montalcone 141 telefono 383-040, 850, 750, 600, 1100, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé cabriolet vendiamo senza anticipi, aperto festivi. O684

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi automezzo, Autonarsita Corso Principe Eugenio 11. O959

ACQUISTIAMO qualsiasi autoveicolo. Volete realizzare il massimo? Lincaraute, corso P.pe Oddone 68, 300 metri stazione Dora.

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Febre 10, tel. 519-882 espone Giulia produzione 1958, ultimi 1300 T.I. 1957 nuovi a prezzi particolari. Ottime occasioni vetture usate nazionali ed estere. O609

ALLA Sole corso G. Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento vetture occasione Fiat tutti i tipi, Lancia, Alfa, Innocenti, DKW, BMW, Renault, Ford, Opel a partire da lire 100.000 a lire 1.000.000, minimo anticipo e rateazioni fino a 3 anni. O770

ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantiamo. Montalcone 141, telefono 383-040. Aperto festivi.

AUTOCCASIONI garantite semestralmente pagamento rateale senza interessi, compresa assicurazioni. Anche mattinate festive. Autonarsita, corso Principe Eugenio 11. O959

AUTONOLEGGI Autoginecea tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesta limite età e anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE GARANZIA MECCANICA, PAGAMENTO IN 36 RATE, ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13; CORSO RAFFAELLO 3. O871

BIANCHINE normali a panoramiche di ogni prezzo, occasioni, Via Vigone 44. O822

BUONA 500 '54 privatamente vende 230.000. Telefonare 551-176.

CAVALLERI commissionaria Fiat-Savs vastissimo assortimento usate, comodità pagamento. Corso Turati 37. Aperto mattinata festiva. O681

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55, Telefono 215-643, vicino corso Vercelli. O354

COMPERIAMO contanti qualsiasi vettura, anche festivi, corso Duca 131.

COMPERIAMO qualsiasi autovetture contanti, vendiamo idem senza anticipo. Montalcone 141, tel. 383-040.

COMPERO contanti vettura dipendenti pagando massimo, Via Nizza 30.

COMPERO contanti vettura sinistra pagando massimo. Tel. 652-004.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare ottimo stato. Via Vigone 44. O822

ECCEZIONALMENTE 500 50.000, 1100 120.000, Dauphine 180.000. Casa Mercalieri 19. A122494

FIAT 1100 R '56 bianca seminuova vendo cambio, Autorimessa Pio V 33.

FIAT 1500 C blu medio seminuova vendo cambio, Autorimessa Pio V 33.

FLAVIA coupé, Flavia spider, berline, 2300 coupé. Corso Duca 131.

FULVIA coupé HF '56 perfettissima. Sole, c. G. Cesare 202, tel. 265-756.

FULVIA 2 C 1965, Fulvia 1964, Nsu 1300 S mesi zonda Renault. Tel. 325-011. O918

GAS Equipe, motore. Nuova apparecchiatura garantita. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853. 1001

INDIRIZZO esatto per vendere il vostro automobile. Autodestateni, corso Grosseto 55. O354

**LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTIT